Digitized by the Internet Archive
in 2025

https://archive.org/details/raccoltaorazioni0000less

RACCOLTA

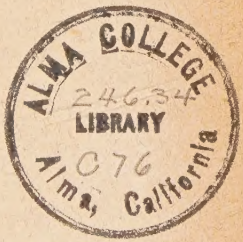
DI

ORAZIONI E PIE OPERE

PER LE QUALI SONO STATE CONCESSE

DAI SOMMI PONTEFICI

LE SS. INDULGENZE



ROMA

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA

DELLA S. C. DE PROPAGANDA FIDE

1898.

47819

Proprietà letteraria a termini di legge.

DECRETUM

Iam tertio in lucem prodit authentica Sylloge, seu Collectio Precum piorumque Operum, quibus recitandis seu peragendis Romani Pontifices Indulgentias adnexuerunt. Novis haec est locupletata Precibus et piis Operibus, quae ab anno 1886 hucusque Summus Pontifex Leo XIII Indulgentiis ditavit a cunctis Christifidelibus lucrandis; paucis additis quae in antecedentibus editionibus, ob non exhibita opportuno tempore documenta, relata non erant.

Porro huiusmodi Collectionem, typis S. Congregationis de Propaganda Fide cusam, idem SS. D. N. Leo Papa XIII sua apostolica auctoritate approbavit; eaque proinde uti genuina et authentica Sylloge Indulgentiarum hactenus pro

universis Christifidelibus et pro quibusdam eorum coetibus ibidem designatis concessarum ab omnibus est retinenda. Quare, si dubium aliquod, quod vel sensum concessionum vel acquirendarum Indulgentiarum conditiones attingat, forte oboriatur, nonnisi ex hac Sylloge, quam normae instar eadem Sanctitas Sua haberi mandavit, erit dirimendum.

Quapropter praesens Decretum exarari, illudque huic Editioni praefigi iussit.

Datum Romae ex Secretaria S. Congregationis Indulgentiis Sacrisque Reliquiis praepositae die 23 Iulii 1898.

Fr. H. M. Card. GOTTI *Praefectus.*

L. ✠ S.

† A. Sabatucci Archiep. Antinoen.
Secretarius.

DELLE SS. INDULGENZE

E DELLE CONDIZIONI CHE SI RICHIEDONO PER CONSEGUIRLE

I. Dopo che al peccatore ravveduto è stata rimessa la colpa e condonata la pena eterna, che aveva incorsa col peccato mortale, gli rimane ordinariamente l'obbligo di soddisfare alla divina Giustizia o in questa vita o nell'altra con qualche pena temporale. E pena temporale è pur dovuta ad ogni peccato veniale, da scontarsi parimenti o in questa o nell'altra vita. Il Signore peraltro nella sua infinita Misericordia ha disposto, che da queste pene temporali possano i Fedeli liberarsi o in tutto o in parte, sia durante la vita presente con opere satisfattorie che essi compiano, oppure con Sante Indulgenze, che a modo d'assoluzione la Chiesa, depositaria dell'infinito Tesoro dei soprabbondanti meriti satisfattorii di Gesù Cristo e dei Santi, loro conceda ed essi lucrino per loro stessi; sia dopo morte coll'applicazione delle medesime Sante Indulgenze fatta alle anime del Purgatorio a modo di suffragio. Imperocchè la Santa Indulgenza non è altro, che *la remissione della pena temporale dovuta a Dio per i peccati già perdonati in quanto alla colpa e che l'ecclesiastica autorità concede ai Fedeli dal Tesoro dei me-*

riti satisfattorii di Gesù Cristo, di Maria Santissima e dei Santi.

II. Delle Sante Indulgenze altre si dicono *Parziali*, cioè di alcuni giorni, di alcune quarantene, di un anno o di più anni ecc.: altre si dicono *Plenarie;* e fra queste ultime alcune sono in forma di *Giubileo.*

Colle Indulgenze *Parziali* di giorni, di quarantene, di anni ecc., si rimette a chi le riceve tanto di quella pena temporale, che dovrebbe soddisfare o in questa vita, o nell'altra, quanto ne verrebbe a scontare colle penitenze prescritte negli antichi Canoni della Chiesa detti *Penitenziali* di tanti giorni, di tante quarantene (cioè penitenze di quaranta giorni), di tanti anni ecc. Colle Indulgenze *Plenarie* poi, siano o non siano *in forma di Giubileo,* (giacchè sono una cosa stessa quanto all' effetto, e solo nelle Indulgenze *Plenarie in forma di Giubileo* viene di più conferita ai confessori la podestà di giurisdizione per assolvere da certi casi riservati, dispensare, ossia commutare, alcuni voti semplici ecc.) ci viene rimessa tutta la pena temporale di cui per i nostri peccati, tuttochè perdonati, siamo debitori con Dio; di maniera che, se dopo avere acquistata una Indulgenza Plenaria ci toccasse la sorte di morire, direttamente anderemmo al Paradiso. Lo stesso dicasi delle sante Anime del Purgatorio, qualora in loro suffragio da noi si conseguisse una Indulgenza Plenaria, che ad esse sia applicabile, se si degna la divina Giustizia accettarla.

III. Da tutto ciò ben si rileva, di quanto pregio siano le Indulgenze, di quanto valore ed efficacia e di quanto spirituale vantaggio ai fedeli cristiani. *Indulgentiarum usum christiano populo maxime salutarem esse,* dice il Concilio di Trento (Sess. XXV. *decret. de Indulg.*): e perciò ciascun cristiano deve adoperare un santo impegno per acquistarne quante più può e per utile proprio spirituale e per suffragio dei fedeli defunti.

IV. Più cose si richieggono per altro a fine di conseguire qualche Indulgenza.

In primo luogo fa di mestieri essere in grazia di Dio, cioè aver l'anima immune da peccato mortale; perchè chi è reo innanzi al Signore della colpa e della pena eterna, non è, nè può essere capace di ricevere la remissione della pena temporale. Converrebbe quindi incominciare ogni volta le opere ingiunte colla Confessione. Ma quando ciò non succeda, conviene che almeno l'ultima di tali opere si compia in istato di grazia. E qui è a sapersi, che nelle concessioni delle Indulgenze Parziali d'ordinario non si prescrive la sacramentale Confessione, ma si pone soltanto la clausola *con cuore almeno contrito;* volendosi con ciò significare, che chi si trova in peccato mortale se vuol lucrare le dette Parziali Indulgenze, è necessario che faccia almeno un vero atto di contrizione con fermo proposito di confessarsi. Così dichiarò la S. Congregazione delle Indulgenze il giorno 17 Decembre 1870.

In secondo luogo si richiede la intenzione

almeno generale di acquistare le SS. Indulgenze. Quindi ottimo consiglio sarebbe di rinnovare ogni mattina la intenzione di lucrare tutte e singole le Indulgenze che si potranno acquistare nel corso della giornata. E siccome moltissime Indulgenze possono applicarsi per modo di suffragio alle Anime sante del Purgatorio, è pure cosa ottima di fare l'altra intenzione di applicarle a sollievo di queste. Tale applicazione può farsi o ad una, o a più determinate Anime, ovvero in genere a favore di tutte le Anime del Purgatorio.

In terzo luogo, siccome la S. Chiesa nell'aprire il Tesoro delle SS. Indulgenze ha sempre obbligato i fedeli cristiani all'adempimento di qualche opera buona, legata a certe circostanze di tempi, di luoghi e simili: così è necessario per il conseguimento delle Indulgenze, che si adempiano personalmente tutte le opere ingiunte e divotamente, e quanto al tempo, e quanto al modo, e quanto al fine ecc., secondo che viene espresso nella concessione delle Indulgenze. Che se alcuna delle opere ingiunte in tutto, ovvero in parte notabile, per ignoranza, o per negligenza, o per impotenza si omette; se alcuna delle condizioni di tempo, di luogo ecc., prescritte, per qualsivoglia motivo non si osserva, salvo il caso di una legittima commutazione, non si acquista l'Indulgenza.

È giova qui rammentare alcune Risoluzioni generali della S. Congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie relative al *tempo* in cui si possono lucrare le indulgenze, e al *modo* con cui si pos-

sono recitare le Orazioni alle quali sono annesse le Sante Indulgenze.

Primieramente il *tempo* utile per lucrare qualsiasi Indulgenza, se l'indulto di concessione non lo determina, s' intende essere l'intiero corso del giorno naturale, cioè *dalla mezza notte alla mezza notte* (S. Congregazione delle Indulgenze, 12 Gennaio 1878).

Circa il *modo* di recitare le Orazioni si avverta che secondo le circostanze si può indifferentemente adoperare il numero singolare o plurale, il genere maschile o femminile. Inoltre il Sommo Pontefice Pio VII con decreto della stessa S. Congregazione dei 29 Febbraio 1820 dichiarò, che chi *recita alternativamente con altri una orazione alla quale siano applicate Indulgenze, p. e. il Rosario, l' Angelus Domini, può lucrare le Indulgenze annesse a tale orazione*. Inoltre per dichiarazione del Sommo Pontefice Pio IX fatta per mezzo della S. Congregazione delle Indulgenze il 29 Decembre 1864, *le Indulgenze annesse alla recita di preghiere si possono lucrare in qualunque idioma vengano queste recitate, purchè siano fedeli le versioni. A constatare la fedeltà delle quali basta la dichiarazione della medesima S. C. delle Indulgenze fatta per mezzo del Cardinale Prefetto, o quella di uno degli Ordinarii del luogo del quale è propria la lingua, in cui è tradotta la preghiera.*

La Sacra Congregazione delle Indulgenze nel giorno 18 Settembre 1862 rispose *non esser ne-*

cessario che le preci prescritte allo scopo di lucrare le Indulgenze, siano Plenarie, siano Parziali, vengano recitate in ginocchio, tolto il caso in cui altrimenti venga prescritto nel documento della concessione.

Sebbene *ad una stessa cosa*, cioè preghiera, corona, croce od altro, si possano applicare diverse Indulgenze, non possono queste lucrarsi tutte cumulativamente; ma debbonsi per ciascuna ripetere le opere ingiunte, eccetto *il caso che queste non si possano ripetere, o ripetere non si sogliano.* (Sac. Congr. delle Indulgenze, 29 Febbraio 1820 e 12 Gennaio 1878). Così p. e. se con una corona, la quale sia stata benedetta coll'applicazione delle Indulgenze del Rosario e di quelle di Santa Brigida, si volessero lucrare le une e le altre, farà mestieri recitare oltre la corona ordinaria anche quella detta di Santa Brigida.

Finalmente riguardo ai Sordo-muti, che sono nella impotenza di recitare orazioni vocali, 1.) *se per l'acquisto della Indulgenza sia prescritta la visita di qualche Chiesa, dovranno visitarla divotamente, elevando soltanto al Signore la loro mente e i loro pii affetti:* 2.) *se fra le opere ingiunte sianvi pubbliche preghiere, purchè siano presenti nel luogo stesso cogli altri fedeli, potranno egualmente elevare a Dio la mente ed il cuore:* 3.) *se poi si tratti di recita privata di orazioni, i propri confessori potranno commutarle loro in altre pie opere in qualche modo esternate;* come risulta dalla Ri-

soluzione della detta S. Congregazione del 16 Febbraio 1852 confermata dal Sommo Pontefice Pio IX nella Udienza del 15 Marzo dello stesso anno.

V. Queste cose si richieggono per guadagnare qualunque Indulgenza; ma per conseguire le Indulgenze Plenarie si prescrivono ordinariamente *la Confessione, la Comunione, la Visita di una Chiesa* od *Oratorio pubblico,* e *le Pie Preci.*

1. Quanto alla *Confessione* con Decreto della Sacra Congregazione delle Indulgenze, 19 Maggio 1759, si stabilisce: *che la Confessione sacramentale, quando si richiede nei Brevi come condizione per lucrare la Indulgenza Plenaria, deve farsi anche da quelli che non sono consci di colpa mortale.*

Inoltre con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del giorno 9 Decembre 1763 fu concesso ai Fedeli, *i quali hanno la pia consuetudine di accostarsi una volta almeno la settimana* (semel saltem in hebdomada) *al Tribunale di Penitenza (se non legittimamente impediti), e che non siano consci di alcuna colpa grave commessa dopo l'ultima Confessione, di poter lucrare tutte le Indulgenze anche senza l' attuale Confessione, la quale d' altronde sarebbe necessaria a tenore di altro Decreto* (9 Maggio 1759) *per lucrarle: nulla per altro innovandosi circa le Indulgenze del Giubileo ecc.* Dalla risposta poi della S. Congregazione delle Indulgenze 12 Marzo 1855 si deduce che questa facoltà concessa ai fedeli abbraccia tutte e sin-

gole le Indulgenze che si possono lucrare nel corso della settimana, compresa anche quella detta della *Porziuncula*. E le parole *semel saltem in hebdomada* vanno intese in maniera, che la Confessione debba farsi decorsi ogni sette giorni. Quindi il Fedele che si confessa p. e. tutti i Sabbati adempie senza dubbio veruno all'obbligo della prescritta Confessione (S. Congregazione delle Indulgenze, 23 Novembre 1878, 25 Febbraio 1886).

Con decreto dei 12 Giugno 1822 la S. Congregazione delle Indulgenze stabiliva, che in quei luoghi, nei quali per mancanza di Confessori non possono i Fedeli accostarsi spesso al Tribunale di Penitenza, la Confessione fatta dentro la settimana (*infra hebdomadam*) avanti la Festa a cui è annessa qualche Indulgenza Plenaria, valga per l'acquisto della medesima. Dove è da notarsi, che detto privilegio si suole concedere alle Diocesi in cui i Rmi Ordinarii lo chieggono: che le parole *infra hebdomadam* significano gli otto giorni soltanto, i quali precedono immediatamente la Festa e che la Confessione fatta otto giorni avanti la Festa in forza di questo indulto vale eziandio per tutte le altre Indulgenze che cadono dentro quello spazio di tempo (Sacra Congregazione delle Indulgenze, 28 Settembre 1838, 15 Decembre 1841).

Per l'accennato motivo, della penuria cioè di Confessori, suole la S. Sede permettere, che ai Fedeli di quelle Diocesi, i cui Rmi Ordinarii ne fanno domanda, la Confessione fatta abitualmente

ogni due settimane *(infra duas hebdomadas)* basti per l'acquisto delle Indulgenze, che si possono lucrare in quel lasso di tempo. Per le quali parole *infra duas hebdomadas* s'intende, che la Confessione va fatta dopo decorsi quattordici giorni: sicchè il Fedele, che ha la pia consuetudine di confessarsi p. e. un Sabbato sì ed un Sabbato no, soddisfa alla condizione della voluta Confessione (S. Congregazione delle Indulgenze, 23 Novembre 1878, 25 Febbraro 1886).

2. Quanto alla *Comunione*, è a sapersi, che con la medesima Comunione si possono acquistare più Indulgenze Plenarie nello stesso giorno, sebbene sia prescritto per ciascuna di esse, qualora però siansi adempite tutte le altre condizioni imposte, come apparisce dalla risposta della S. C. delle Indulgenze del 29 Maggio 1841. Dichiarò inoltre la medesima S. Congregazione il giorno 10 Maggio 1844, che *con la Comunione fatta nel tempo pasquale si può e lucrare l' Indulgenza Plenaria che occorre in quel giorno, e soddisfare al precetto della Santa Chiesa.*

Sebbene la Indulgenza sia locale, ossia annessa ad una determinata Chiesa, non è necessario che in questa si faccia la S. Comunione, eccetto il caso che tale condizione venga espressa nel Breve o Rescritto di concessione (Sacra Congregazione delle Indulgenze, 19 Maggio 1759).

Finalmente con Decreto del 18 Settembre 1862 il Sommo Pontefice Pio IX benignamente concesse *ai Fedeli abitualmente infermi, cronici, inabili ad uscire di casa per qualche perma-*

nente fisico impedimento (eccettuati coloro che vivono in comunità) la facoltà di poter guadagnare tutte e singole le Indulgenze Plenarie già concesse, o che in seguito si concederanno dai Sommi Pontefici, purchè veramente pentiti, confessati ed adempiute tutte le altre condizioni che potessero essere state ingiunte, eseguiscano fedelmente in luogo della S. Comunione qualche altra opera pia da imporsi loro dai rispettivi Confessori. L'eccezione per coloro che vivono in Comunità fu poi tolta dal Sommo Pontefice Leone XIII con Decreto della S. C., 16 Gennaio 1886.

3. Fu dichiarato il 19 Marzo 1841 dal Sommo Pontefice Gregorio XVI per organo della Sacra Congregazione delle Indulgenze, che *colla Confessione e Comunione fatta il giorno di Pasqua di Risurrezione si lucra la Plenaria Indulgenza annessa alla Benedizione Papale data anche dal Vescovo e si soddisfa al Precetto Pasquale.*

Per la Indulgenza del *Giubileo,* sia ordinario, sia straordinario, richiedesi generalmente una speciale Confessione e Comunione (Sac. Congr. delle Indulgenze, 10 Maggio 1844).

Dalla medesima S. Congregazione nel giorno 6 Ottobre 1870 veniva decretato, che, *sia la sola Confessione, sia la Confessione e Comunione può farsi il giorno che immediatamente precede quello pel quale fu concessa qualsiasi Indulgenza.* Col quale privilegio però non s'intende che possano anticiparsi anche le altre opere in-

giunte, così che l'Indulgenza si lucri nella vigilia di quel giorno per cui fu concessa (Sacra Congregazione delle Indulgenze, 12 Gennaio 1878).

Per lucrare però l'Indulgenza Plenaria concessa per esercizi mensili, novenari ed altri che si protraggono per più giorni, *può farsi la Confessione e Comunione entro gli otto giorni che seguono* immediatamente il termine del relativo pio esercizio (S. C. delle Indulgenze, 8 Dicembre 1897).

4. Per *Visita di una Chiesa o pubblico Oratorio* s'intende l'accesso ad un luogo sacro, per motivi di fede e di religione colla intenzione di ivi onorare Dio o in se stesso, o in qualche suo Santo. Ciò posto, per lucrare le Indulgenze Plenarie non è necessaria la Visita, se questa non è prescritta nell'Indulto di concessione. Che se in tale Indulto si determina qualche Chiesa da visitarsi, per es. la Chiesa parrocchiale, allora è necessario che la Visita sia fatta in quella prescritta Chiesa, eccettuata una legittima commutazione; altrimenti può adempiersi *in qualunque Chiesa o pubblico Oratorio.* Per altro la S. Congregazione delle Indulgenze nel giorno 22 Agosto 1842 rispose *non doversi stimare pubblico l'Oratorio canonicamente dedicato o nei Monasteri, o nei Seminari, o in altri Conventi, a cui però non sogliono i fedeli pubblicamente accedere.*

Dal Decreto del 19 Maggio 1759 apparisce che la Visita della Chiesa *si può fare tanto prima quanto dopo avere adempiute le altre pie*

opere, purchè essa sia fatta in quel tempo prefisso per lucrare le sante Indulgenze. Quindi sono da osservarsi bene le parole delle Concessioni. Quando in queste si leggono i termini *dai primi Vespri*, s'intende che la Visita si può fare anche nella vigilia della Festa, non però prima dell'ora in cui si suole comunemente recitare in pubblico il Vespro. Le parole poi *fino al tramonto del sole* significano il crepuscolo vespertino del giorno pel quale è conceduta l'Indulgenza, come consta dalla risposta data dalla Sacra Congregazione dei Riti il 3 Novembre 1831. Che se poi nell'Indulto di concessione non v'abbiano questi termini e non apparisca altrimenti un tempo determinato, allora s'intende tempo utile per fare la Visita prescritta l'intero corso del giorno naturale ossia da una mezzanotte all'altra (S. Congregazione delle Indulgenze, 12 Gennaio 1878).

Se alcuno poi intendesse lucrare più Indulgenze Plenarie che occorrano nel medesimo giorno e per ciascuna delle quali si richiede la Visita, allora pel Decreto del 29 Febbraio 1864 è necessario *che si facciano tante Visite, quante sono le Indulgenze che s'intende di acquistare. Quindi è necessario che dopo ciascuna Visita si esca di Chiesa per poi nuovamente rientrarvi.*

Finalmente pel Decreto del 18 Settembre 1862 sopra riferito, la Visita prescritta può commutarsi in altra pia opera da imporsi dal proprio Confessore in favore dei Fedeli abitualmente infermi, cronici ecc., impotenti ad uscire di casa

per qualche fisico impedimento, eccettuati però quelli che vivono in comunità. La quale eccezione fu con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, tolta dal Sommo Pontefice Leone XIII.

5. Quanto alle *Pie Preci*, esse generalmente si richieggono per guadagnare le Indulgenze Plenarie e qualche volta anche le Parziali.

Quando nell' Indulto di concessione venga ingiunta la Preghiera *secondo i soliti fini*, s' intende ordinariamente, che si deve pregare per l' incremento della Religione Cattolica, per la esaltazione della S. Madre Chiesa, per la conversione dei peccatori, per la concordia tra i Principi Cristiani e per la estirpazione dell'eresie. Non è però richiesta l'esplicita intenzione di questi fini (S. Congregazione delle Indulgenze, 12 Luglio 1847), ma basta pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. *Le preghiere poi richieste nelle concessioni d' Indulgenze per adempiere alla intenzione del Sommo Pontefice, vengono rimesse all' arbitrio di ciascun Fedele, se non sono però particolarmente designate* (S. Congregazione delle Indulgenze, 29 Maggio 1841). Tuttavia dichiarò nello stesso giorno la S. Congregazione non potersi con Preghiere già altrimenti obbligatorie, (per es. *per mezzo delle ore canoniche*) *soddisfare alle Preci prescritte dal Sommo Pontefice allo scopo di lucrare le Indulgenze.*

6. Circa le *Preci annesse alla Visita* si deve primieramente ricordare ciò che fu detto della *Vi-*

sita. Quindi se per lucrare la Indulgenza sia prescritta la Visita di una determinata Chiesa e la recita in detta Chiesa di determinate Preci, oltre la Visita ivi si debbono recitare le dette Preci. Se alcuno poi intendesse acquistare nel medesimo giorno più Indulgenze Plenarie per ciascuna delle quali fosse ingiunta la Visita con designate Preghiere, allora con ripetere le Visite, tante volte ancora debbonsi ripetere le Preci, quante sono le Indulgenze che si desidera di lucrare.

7. Finalmente coloro che nel medesimo giorno fanno la S. Comunione nella Chiesa che si deve visitare ed ivi innalzano a Dio divote Preci, con questo hanno soddisfatto all'obbligo della Comunione, della Visita e delle pie Preci ingiunte per l'acquisto dell' Indulgenza Plenaria.

8. Ma la condizione più importante per conseguire le Indulgenze Plenarie è la detestazione di tutti i peccati anche veniali, ed un totale distacco da qualunque affetto verso i medesimi. Questa condizione è assolutamente necessaria per guadagnare l' Indulgenza Plenaria *in tutta la sua pienezza;* imperocchè cogli altri Teologi insegna S. Alfonso (Theol. Mor. Lib. VI, T. IV, c. I, a. II.) « esser cosa certa che il peccato ve» niale non rimesso in quanto alla colpa, non » può rimettersi in quanto alla pena ». Con un solo benchè minimo peccato veniale (o ancora coll'affetto attuale ad esso) è chiaro non potersi ottenere la Indulgenza Plenaria *pienamente;* giacchè essa in tutta la sua estensione non è che la to-

tale ed intera remissione della pena temporale dovuta per tutti e singoli i peccati già rimessi in quanto alla colpa. Da ciò apparisce quanto sia importante che i fedeli desiderosi di acquistare per se stessi la Indulgenza Plenaria si eccitino ad un sincero dolore di tutti i peccati veniali.

VI. Prima di por fine a questa breve Introduzione giova far conoscere le seguenti disposizioni.

1. La S. Congregazione delle Indulgenze nel giorno 7 Marzo 1678 espressamente dichiarava: *la Indulgenza Plenaria concessa a chi visiterà una Chiesa in alcuni determinati giorni, come pure quella elargita a chi praticherà una qualche opera pia, non potersi lucrare che una sola volta al giorno.* Da questa regola generale sono eccettuate la Indulgenza del secondo giorno di Agosto, comunemente chiamata della *Porziuncola,* e qualche altra, le quali possono acquistarsi più volte nel medesimo giorno. Ma è da notarsi che nel citato Decreto si parla della medesima Indulgenza Plenaria da lucrarsi più volte nello stesso giorno perchè si ripetono più volte le opere ingiunte, che si possono o si sogliono ripetere: giacchè non vi è alcun dubbio potersi lucrare più Indulgenze Plenarie in un medesimo giorno, qualora queste siano state concesse a distinte pratiche di pietà. Ciò può dirsi tanto delle Indulgenze occorrenti a causa di Festività, quanto di quelle Indulgenze che ciascun fedele per sua divozione intende di acquistare in un de-

terminato giorno con più esercizi praticati in quel modo, secondo il quale fu concessa la Indulgenza.

Inoltre con Decreto 16 Febbraio 1852 della medesima S. C., si stabilisce che *la Indulgenza Plenaria quotidiana concessa per la Visita di una Chiesa o pubblico Oratorio non si possa guadagnare che una volta all'anno da ciascun fedele, eccettuato solamente il caso che nella concessione chiaramente ed esplicitamente sia detto che quella Indulgenza Plenaria da ciascun fedele si possa realmente acquistare ogni giorno.*

2. Tutte le volte che trovasi concessa la Indulgenza Plenaria *nelle feste o in tutte le feste o in tutte e singole le feste del Signore,* con queste parole si devono intendere le festività principali, cioè: Natale, Circoncisione, Epifania, Pasqua di Risurrezione, Ascensione e Corpus Domini.

Così quando trovasi concessa la Indulgenza Plenaria *nelle feste,* o *in tutte le feste,* o *in tutte e singole le feste della B. V. Maria* è da intendersi delle festività principali, cioè Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione ed Assunzione.

Ed allorchè è concessa la Indulgenza Parziale per tutte le altre feste del Signore, tale Indulgenza può solo lucrarsi nelle festività celebrate da tutta intera la Chiesa. Come pure lo stesso si deve dire per le Indulgenze Parziali concesse per tutte le altre festività della B. V. M.

La Indulgenza poi Plenaria o Parziale concessa in tutte e singole le feste de' Santi Apostoli deve intendersi nel significato del giorno

Natalizio di ciascun Apostolo. Tutto questo risulta dal Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Settembre 1862.

3. Si vuole ancora avvertire, che conformemente al Decreto della S. C. delle Indulgenze del 6 Febbraio 1657, le corone ed oggetti sacri indulgenziati non devono usarsi se non dalle persone per le quali il Pontefice li benedice, o da quelle, ad uso delle quali per la prima volta vengono distribuiti. Così pure i medesimi sacri oggetti e corone non possono prestarsi allo scopo di lucrare le Indulgenze ad essi annesse; che se ciò si facesse, oltre che le suddette Indulgenze, sarebbero nulle, anche gli stessi oggetti e corone ne rimarrebbero prive e tornerebbero allo stato di corone ed oggetti non indulgenziati (Decreto 10 Gennaio 1839). Inoltre con altro Decreto dei 16 Luglio 1887, la stessa S. Congregazione dichiarava parimente che le anzidette corone ed oggetti sacri già benedetti, devono distribuirsi *gratis*, nè quindi si può per essi ricevere alcuna cosa come prezzo o compenso: nè tampoco è lecito permutarli con altri benchè simili oggetti. Che se taluno per comodo dei fedeli volesse prendersi impegno di far benedire con Indulgenze dette corone ed oggetti sacri, è necessario, se vuol farsi restituire il corrispettivo prezzo, che prima di spedirli per la benedizione, ne riceva l'incarico da chi li desidera, perchè in tal guisa è chiaro che i suddetti oggetti debbano ritenersi come già appartenenti a persone determinate. (Decreto dei 10 Luglio 1896).

4. Tutte e singole le Sante Indulgenze annesse alle preci e opere pie contenute nella *Raccolta* sono applicabili a modo di suffragio alle anime dei Fedeli defunti (S. Congregazione delle Indulgenze 8 Dicembre 1897), eccettuata quella concessa *in articulo mortis*.

5. Si è omesso di riportare quelle Sante Indulgenze annesse ad alcune preghiere o pie pratiche, per conseguire le quali sarebbe necessario, che il Fedele fosse ascritto a qualche Confraternita, Pia Unione ecc. Imperocchè si è voluto formare una *Raccolta*, che contenesse quelle Sante Indulgenze, le quali sono generali sotto tutti i rispetti. Che se ne viene riportata qualcheduna, che è particolare a date Chiese o a date corone ecc., ciò si è fatto soltanto perchè i Fedeli tutti possono facilmente procurarsi tali corone benedette ecc., ed anche perchè sono quelle Indulgenze celebri in tutto il mondo, e possono da tutti i Fedeli lucrarsi visitando quelle Chiese ed altre, che ne sono insignite.

6. Sebbene circolino in foglietti, libretti ecc. molte Orazioni e pie opere con annesse Indulgenze, che si dicono lucrabili da tutti i Fedeli e concesse da diversi Sommi Pontefici, queste non sono riportate nella *Raccolta*, perchè le dette Indulgenze sono di nessun valore, non essendo stati presentati i relativi documenti di concessione alla Segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze.

Si esortano quindi i fedeli ad essere molto guardinghi nel prestar fede agli accennati fo-

glietti, libretti ecc. di preghiere ecc. arricchite a quanto si dice, d' Indulgenze, che con grande facilità si stampano e con maggior impegno si diffondono; e veggano bene se queste stampe siano munite dell'approvazione della S. Congregazione delle Indulgenze, come viene prescritto nell'Articolo 17 dei *Decreti Generali* della S. C. dell' Indice testè pubblicati con la Costituzione *Officiorum ac Munerum*, ove si legge: *Indulgentiarum Libri omnes, Summaria, Libelli, Folia etc., in quibus earum concessiones continentur non publicentur absque competentis auctoritatis licentia.* Cioè: *Non si stampi alcun Libro d' Indulgenze, Sommario, Libretto, Foglio ecc., nel quale siano contenute le loro concessioni, senza il permesso della competente autorità.* Ora quest'autorità competente è appunto quella della S. Congregazione delle Indulgenze (eccettuati pochissimi casi già contemplati nei Decreti di questa stessa Congregazione dei 22 Gennaio 1858 e 8 Gennaio 1861).

7. Come pure si ricorda a chiunque ottenga in avvenire qualche generale concessione d' Indulgenze, che a tenore di quanto fu prescritto dalla S. Congregazione delle Indulgenze sotto la data del 19 Gennaio 1756 ed approvato dal Sommo Pontefice Benedetto XIV il dì 28 dello stesso mese ed anno, egli è obbligato, sotto pena di nullità della grazia ottenuta, a presentare alla Segreteria della medesima S. Congregazione l'originale della concessione. *Decreto declaravit, impetrantes posthac huiusmodi generales con-*

cessiones (Indulgentiarum) *teneri, sub nullitatis poena gratiae obtentae, exemplar earumdem concessionum ad Secretariam eiusdem Sacrae Congregationis* (Indugentiarum) *deferre.* L' esatta osservanza del qual decreto fu di nuovo comandata dal Sommo Pontefice Pio IX nell' Udienza del 14 Aprile 1856.

VII. Tanto si è voluto premettere per norma dei Fedeli, nell'atto, che loro si presenta questa *Raccolta di orazioni e pie opere, per le quali sono state concesse dai Sommi Pontefici le Sante Indulgenze.* La quale essendo stata fatta sotto gli auspicii dell' Emo e Rmo Signor Cardinale Prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie, riveduta da due Rmi Consultori della stessa S. Congregazione e pubblicata gia nel 1877 per ordine del Sommo Pontefice Pio IX di sa. me., viene ora per la seconda volta coll'approvazione di N. S. Papa Leone XIII ristampata coll'aggiunta di non poche preghiere e di alcune pie pratiche che la stessa Santità Sua ha arricchito di Sante Indulgenze, e di altre che nelle antecedenti *Raccolte* furono omesse, perchè i relativi documenti di concessione d' Indulgenze non erano stati presentati alla Segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

ORAZIONI E PIE OPERE

ARRICCHITE D' INDULGENZE

ordinate secondo il loro oggetto

con le date delle concessioni delle Indulgenze

I.

SANTISSIMA TRINITÀ

1.

TRISAGIO ANGELICO.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus exercituum: Plena est terra gloria tua: Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto.

Il Sommo Pontefice Clemente XIV con Decreti della S. C. delle Indulgenze, 6 Giugno 1769 e 26 Giugno 1770, concesse ai fedeli che recitano il suddetto *Trisagio Angelico*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza di cento giorni tre volte al giorno nelle Domeniche, nella festa della SS. Trinità e nei giorni dell'Ottava della medesima;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio, recitandolo per l'intero mese tutti i giorni. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

2.

PIO ESERCIZIO
PER ONORARE IL MISTERO DELLA SS. TRINITÀ.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 15 Maggio 1784, concesse ai fedeli, i quali costituiti in pia unione di tre persone, si accordino di recitare o uniti, o separati ogni giorno in tre distinte ore antimeridiane, pomeridiane e vespertine, ad onore della SS. Trinità sette *Gloria Patri* ed un' *Ave Maria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza di sette anni e sette quarantene nelle Domeniche;

Indulgenza Plenaria due volte al mese in due Domeniche ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Avvertasi che per lucrare le Indulgenze, il numero di tre persone deve sempre mantenersi, e perciò debbono surrogarsi quelle che per qualunque ragione venissero a mancare.

3.

MESSA E PRECI DI RINGRAZIAMENTO
ALLA SS. TRINITÀ PER I PRIVILEGI CONCESSI A MARIA SANTISSIMA.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 28 Aprile 1815, concesse ai fedeli, i quali nella Chiesa della Madonna di Loreto al Foro

Traiano assisteranno alla Messa quotidiana ed alla recita delle preci in fine di essa in ringraziamento alla SS. Trinità pei doni singolari e privilegi concessi a Maria SSma

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria due volte al mese in due giorni ad arbitrio a coloro i quali per un mese vi assisteranno ogni giorno. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Le quali Indulgenze il medesimo Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. de' Riti, 13 Giugno 1815, estese a favore di tutte le Diocesi dell'Orbe Cattolico, conferendo la facoltà ai Vescovi di scegliere una sola Chiesa in ciascuna città e luogo ove compiere tale pio esercizio.

La Messa poi sarà quella votiva della SS. Trinità ogni giorno, anche se occorra rito doppio minore. Nei giorni poi di rito doppio maggiore, e di seconda classe, la detta Messa si leggerà secondo l'Officio corrente con la commemorazione della SS. Trinità, che però non potrà farsi nelle Domeniche di prima classe, e negli altri giorni di rito doppio di prima classe: come consta da due Decreti della S. C. dei Riti 15 Aprile e 13 Luglio 1815; nei quali sono approvate le seguenti preghiere da recitarsi dopo la S. Messa.

A render più agevole tal devozione si fa noto, che la suddetta Messa può applicarsi secondo l'intenzione dei Benefattori, ovvero per qualunque altro pio motivo, ed altresì in suffragio dei defunti anche nei giorni, nei quali secondo la rubrica si dovrebbe celebrare la Messa di *Requiem,* come consta da Pontificio Rescritto, 10 Gennaio 1817, della Segreteria de' Memoriali.

Preci da recitarsi
dal Sacerdote insieme col popolo
dopo la Messa suddetta.

I. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, tre persone divine e un solo Dio, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo dei sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Immacolata Concezione.

Si recitano tre Gloria Patri *ed un'*Ave Maria.

II. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Natività.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

III. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Presentazione al Tempio.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

IV. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Annunziazione.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

V. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Visitazione.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

VI. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Purificazione.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

VII. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosissima Assunzione in Cielo.

Tre Gloria *ed un'*Ave.

Vi presentiamo infine i nostri più vivi ed affettuosi ringraziamenti per aver esal-

tato e glorificato il santissimo e dolcissimo nome di Maria in tutto il mondo.

Preghiera alla SS. Vergine.

Cara Madre Maria, Madre amabilissima, Madre misericordiosa, Madre piena di affetto e di dolcezza verso i vostri divoti e figliuoli, vi preghiamo, per questo affettuoso ringraziamento alla Santissima Trinità, che impetriate a noi tutti la grazia di sempre impiegare le potenze dell'anima ed i sentimenti del corpo e dirigere tutte le nostre operazioni ad onore e gloria di Dio Uno e Trino e di amarlo con puro affetto di cuore, come l'amaste Voi qui in terra, per poterlo poi godere con Voi in cielo per tutta la beata eternità. Beneditеci nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Si dica da tutti la Salve Regina, *indi:*

℣. Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu.

℟. Laudemus et superexaltemus Eum in saecula.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus qui dedisti famulis tuis in confessione veraе

Fidei aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia Maiestatis adorare Unitatem; quaesumus, ut eiusdem Fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

4.

PRATICA DIVOTA
IN RINGRAZIAMENTO ALLA SS. TRINITÀ
PEI DONI CONCESSI A MARIA SS.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Luglio 1815, concesse ai fedeli, i quali reciteranno nel principio del giorno, del mezzogiorno e nella sera tre *Gloria Patri* in ringraziamento alla SS. Trinità dei sublimi doni e privilegi accordati alla SS. Vergine, specialmente nella sua gloriosa Assunzione al Cielo

Indulgenza di cento giorni per ciascuna recita fatta nelle tre distinte parti della giornata:

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio a coloro che avranno praticato per lo spazio di un mese in ciascun giorno nelle tre distinte ore la suddetta divozione. Condizioni: confessione, comunione e preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

5.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO ALLA SS. TRINITÀ PER I PRIVILEGI CONCESSI A MARIA SS. NELL'ASSUNZIONE AL CIELO.

Si adori l'Eterno Padre recitando un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, Eterno Padre, con tutta la Corte celeste per mio Dio e Signore, ed infinitamente vi ringrazio di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra dilettissima Figlia; specialmente di quella Potenza, alla quale la sublimaste assunta in cielo.

Si adori l'Eterno Figlio con un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, Eterno Figlio, con tutta la Corte celeste per mio Dio, Signore e Redentore, ed infinitamente vi ringrazio di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra dilettissima Madre; specialmente di quella somma Sapienza, della quale l'illustraste assunta in cielo.

Si adori lo Spirito Santo con un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, S. Spirito Paracleto, per mio Dio e Signore ed infinitamente vi

ringrazio con tutta la Corte celeste di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra amantissima Sposa; specialmente di quella perfettissima e divina Carità, colla quale accendeste il suo amantissimo e purissimo Cuore nell'atto della sua gloriosissima Assunzione in cielo; ed umilmente vi supplico a nome della vostra illibatissima Sposa a concedermi la remissione de' miei gravissimi peccati, dal primo istante che peccai fino a quest'ora, dei quali mi dolgo infinitamente, proponendo d' incontrare piuttosto la morte, che mai più offendere la vostra divina Maestà. Per gli altissimi meriti ed efficacissima protezione della vostra amantissima Sposa vi supplico a concedermi il preziosissimo dono della grazia vostra e del divino amore concedendomi quei lumi e particolari aiuti, per mezzo dei quali l'eterna vostra Provvidenza ha determinato di volermi salvare ed a sè condurre.

Quindi si dica tre volte:

Sancta Maria et omnes Sancti et Sanctae Dei intercedite pro nobis ad Dominum, ut nos mereamur ab eo adiuvari et salvari. Amen.

Alla Beata Vergine.

Io vi riconosco e vi venero, Vergine SS. Regina de' cieli, Signora e Padrona dell'universo, come Figlia dell'Eterno Padre, Madre del suo dilettissimo Figliuolo e Sposa amantissima dello Spirito Santo; e prostrato ai piedi della vostra gran Maestà con ogni maggiore umiltà vi supplico per quella divina Carità, della quale assunta in cielo foste sommamente ricolma, a farmi questa grazia e misericordia, di pormi sotto la vostra sicurissima e felicissima protezione e di ricevermi nel numero dei vostri felicissimi ed avventurati servi. Degnatevi, Madre e Signora mia clementissima, di ricevere questo misero cuore, la memoria, la volontà e tutte le altre mie potenze e sensi interni ed esterni; reggeteli conforme al beneplacito del vostro divino Figliuolo, intendendo io di darvi gloria ed onore con ogni mio pensiero ed azione. E per quella Sapienza, della quale v'illustrò il vostro dilettissimo Figliuolo, vi supplico ad ottenermi lume e chiarezza per conoscere bene me stesso, il mio niente e singolarmente i miei peccati per odiarli e sempre detestarli: per conoscere le insidie

del nemico infernale ed i suoi combattimenti occulti e manifesti. Specialmente, pietosissima Madre, vi supplico della grazia. . . . .

Si dica tre volte:

Virgo singularis
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac et castos.

OREMUS.

Famulorum tuorum, quaesumus Domine, delictis ignosce; ut qui tibi placere de actibus nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Benedicat et custodiat nos omnipotens et misericors Dominus Pater et Filius et Spiritus Sanctus. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 19 Luglio 1822, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le suddette *Preghiere*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio, a coloro i quali le avranno recitate per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

6.

TRE OFFERTE DI RINGRAZIAMENTO.

I. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento del preziosissimo Sangue, che sparse nell'orto per noi; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà per il perdono de' nostri peccati.

Pater, Ave, Gloria.

II. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento della sua preziosissima morte sostenuta per noi in Croce; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà per la remissione delle pene dovute ai nostri peccati.

Pater, Ave, Gloria.

III. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento della sua ineffabile carità, colla quale discese dal cielo in terra a prender carne umana e patire e morire per noi in Croce; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà di condurre le anime nostre alla celeste gloria dopo la nostra morte.

Pater, Ave, Gloria.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto di propria Mano del 21 Ottobre 1823, confermato dal Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno le dette *Tre offerte* per ottenere una buona morte

Indulgenza di cento giorni;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a quelli che le avranno recitate ogni giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio in fine del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

7.

TRIDUO O NOVENA.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Agosto 1847, concesse ai fedeli, i quali in pubblico o in privato divotamente praticheranno in onore della SS. Trinità un Triduo o Novena, in precedenza della prima Domenica dopo la Pentecoste, ovvero in qualunque altro tempo fra l'anno

Indulgenza di sette anni e sette quarantene in ciascun giorno del Triduo o della Novena;

Indulgenza Plenaria a quelli che avranno compiuto il Triduo o Novena. Condizioni: confessione, comunione, visita di chiesa o pubblico oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

8.

SEGNO DELLA S. CROCE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 28 Luglio 1863, concesse ai fedeli ogni volta che si faranno il Segno

della S. Croce invocando in pari tempo la SS. Trinità con le parole: *In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo*

Indulgenza di cinquanta giorni.

Lo stesso Pontefice con altro Breve, 23 Marzo 1866, concesse ai fedeli ogni volta che si faranno coll'acqua santa il Segno della S. Croce, proferendo in pari tempo le suddette parole: *In nome del Padre* ecc.

Indulgenza di cento giorni.

9.

ORAZIONE ALLA SS. TRINITÀ ALLA FINE ED AL PRINCIPIO DELL'ANNO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 5 Decembre 1876, concesse ai fedeli, che nell'ultima mezz'ora dell'anno che termina e nella prima mezz'ora dell'anno che incomincia faranno orazione per ringraziare la SSma Trinità pei beneficii ricevuti, pregando ancora secondo l'intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza di sette anni.

10.

ORAZIONE ALLA SS. TRINITÀ.

Omnipotentia Patris, adiuva fragilitatem meam, et e profundo miseriae eripe me.

Sapientia Filii, dirige cogitationes, verba et actiones meas omnes.

Amor Spiritus Sancti, esto cunctarum animae meae operationum principium, quo iugiter sint divino beneplacito conformes.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Marzo 1890, abrogando tutte le Indulgenze già annesse alla suddetta orazione dagli Ordinarii di molti luoghi, concesse ai fedeli che reciteranno detta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

II.

DIO

11.

ATTI DELLE VIRTÙ TEOLOGALI.

Atto di Fede.

Io credo fermamente, perchè così ha rivelato Dio infallibile Verità alla Santa Chiesa Cattolica, e per mezzo di essa lo rivela anche a noi, che vi è un solo Dio in tre persone divine, uguali e distinte, che si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo; che il Figliuolo si fece uomo prendendo per opera dello Spirito Santo carne ed anima umana nel ventre della purissima Vergine Maria, morì per noi in croce, risuscitò, salì al cielo, e di là ha da venire alla fine del mondo a giudicare tutti i vivi ed i morti per dare per sempre ai buoni il Paradiso, ed ai cattivi l'inferno; e di più per lo stesso motivo credo tutto quello che crede ed insegna la medesima Santa Chiesa.

Atto di Speranza.

Dio mio, perchè siete onnipotente, infinitamente buono e misericordioso, io spero che per i meriti della Passione e Morte di Gesù Cristo nostro Salvatore mi darete la vita eterna, la quale Voi fedelissimo avete promesso a chi farà opere da buon cristiano, come propongo di fare col vostro santo aiuto.

Atto di Carità.

Dio mio, perchè siete sommo e perfettissimo Bene, vi amo con tutto il cuore e sopra ogni altra cosa, e piuttosto che offendervi sono disposto a perdere ogni altra cosa; e per amor vostro amo ancora e voglio amare il prossimo mio come me stesso.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV, per eccitare i fedeli all'esercizio frequente delle Virtù Teologali, con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 28 Gennaio 1756, confermò la concessione fatta da Benedetto XIII nel giorno 15 Gennaio 1728, della

Indulgenza Plenaria una volta al mese a coloro i quali ogni giorno per l'intiero spazio di un mese reciteranno gli atti suddetti, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse inoltre

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a chi frequentemente in vita avrà fatto i suddetti atti.

Finalmente estese la

Indulgenza di sette anni e sette quarantene (che secondo la concessione del suo Antecessore non poteva lucrarsi che una sola volta al giorno) ad ogni volta che si reciteranno tali atti.

Dichiarò inoltre lo stesso Sommo Pontefice, che tutte le suddette Indulgenze non sono annesse ad una determinata formola, ma che se ne può usare qualunque altra, purchè vi siano espressi i particolari motivi delle singole virtù teologali.

12.

CORONA DI ATTI DI AMORE VERSO DIO.

1. Mio Dio, sommo Bene, io vorrei avervi sempre amato.
2. Mio Dio, io detesto quel tempo in cui non vi amai.
3. Come potei vivere tanto tempo senza il vostro santo amore?
4. E Voi, mio Dio, come mi poteste soffrire?
5. Vi ringrazio, mio Dio, di tanta pazienza.
6. Ora però vi voglio sempre amare.
7. Sono contento di morire piuttosto che non amarvi.
8. Toglietemi, mio Dio, la vita quando non vi avessi da amare.

9. La grazia, che vi chiedo, è di amarvi sempre.
10. Col vostro amore sarò beato.

Gloria Patri etc.

1. Desidero, mio Dio, di vedervi da tutti amato.
2. Felice me, se potessi dare il mio sangue perchè tutti vi amassero.
3. Chi non ama Voi, è un vero cieco.
4. Voi, mio Dio, illuminatelo.
5. Questa è vera disgrazia, non amare Voi sommo Bene.
6. Io, mio Dio, non voglio essere nel numero di quei miseri ciechi, che non vi amano.
7. Voi, mio Dio, siete la gioia mia e tutto il mio bene!
8. Io voglio essere tutto vostro per sempre.
9. E chi mai potrà dividermi dal vostro santo amore?
10. Venite tutte, o creature, ad amare il mio Dio.

Gloria Patri etc.

1. Mio Dio, desidero mille cuori per amarvi.
2. Vorrei i cuori di tutti gli uomini per amarvi.
3. Godrei che vi fossero più mondi, perchè tutti vi amassero.

4. Beato chi vi potesse amare coi cuori di tutte le creature possibili.
5. Voi, mio Dio, lo meritate.
6. Il mio cuore è troppo povero e freddo nell' amarvi.
7. Oh! fatale freddezza degli uomini nell' amare il sommo Bene!
8. Oh! deplorabile cecità de' mondani, che non conoscono il vero Amore!
9. Beati voi, abitatori del Cielo, che lo conoscete ed amate.
10. Oh! beata necessità di amare Dio!

Gloria Patri etc.

1. Quando arderò io, o mio Dio, del vostro Amore?
2. Oh! quale felice e cara sorte sarà questa per me!
3. Ma poichè non so amarvi, io godo almeno che vi siano tanti altri, che certamente vi amano con tutto il cuore.
4. Godo in particolare, che siate amato da tutti gli Angeli e Beati del Cielo.
5. Unisco il mio povero cuore col cuore di tutti questi.
6. In modo speciale intendo di amarvi con quell'amore, con cui vi amarono quei Santi che furono i più innamorati di Voi.
7. E però intendo di amarvi coll'istesso

amore, con cui vi amarono S. Maria Maddalena, S. Caterina e S. Teresa.

8. Con quello, con cui vi amarono S. Agostino, S. Domenico, S. Francesco Saverio, S. Filippo Neri e S. Luigi Gonzaga.
9. Con quello stesso amore, con cui vi amarono i SS. Apostoli, particolarmente S. Pietro, S. Paolo e il diletto Discepolo.
10. Con quel medesimo amore, con cui vi amò il gran Patriarca S. Giuseppe.

Gloria Patri etc.

1. Con quell'amore inoltre intendo amarvi, con cui vi amò Maria Santissima in terra.
2. Con quell' amore in particolare, con cui vi amò quando concepì nel verginal suo seno il vostro divin Figliuolo, quando lo partorì, quando lo allattò e quando lo vide morire.
3. Con quell'amore ancora intendo amarvi, con cui vi ama ed amerà sempre in cielo.
4. Ma per amar Voi, mio Dio d'infinita bontà, neppur questo basta.
5. E però vorrei amarvi come vi amò il Verbo divino fatto uomo.
6. Come vi amò quando nacque.
7. Come vi amò quando spirò in croce.

8. Come vi ama di continuo in quei sacri tabernacoli, dove sta nascosto.
9. Con quello stesso amore, con cui vi ama e vi amerà in Cielo per tutta l'eternità.
10. Finalmente intendo di amarvi con quell'amore, con cui amate Voi stesso; ma giacchè tanto è impossibile, fate Voi, mio Dio, per pietà, che io vi ami quanto più so e posso e piace a Voi; e così sia. Amen.

Gloria Patri etc.

OREMUS.

Deus, qui diligentibus Te bona invisibilia praeparasti, infunde cordibus nostris tui amoris affectum; ut Te in omnibus et super omnia diligentes, promissiones tuas, quae omne desiderium superant, consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1818, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Corona* composta di cinque *Decadi* e cinque *Gloria* ed un *Oremus*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria in un giorno fra l'anno ad arbitrio a tutti coloro, i quali frequentemente, o

almeno dieci volte in ciascun mese avranno fatto questo pio Esercizio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

13.

ORAZIONE.

Pietate tua, quaesumus Domine, nostrorum solve vincula peccatorum, et intercedente Beata semperque Virgine Dei Genitrice Maria cum Beato Ioseph ac Beatis Apostolis tuis Petro et Paulo et omnibus Sanctis, nos famulos tuos et loca nostra in omni sanctitate custodi; omnes consanguinitate, affinitate ac familiaritate nobis coniunctos a vitiis purga, virtutibus illustra; pacem et salutem nobis tribue; hostes visibiles et invisibiles remove; carnalia desideria repelle; aërem salubrem indulge; amicis et inimicis nostris charitatem largire; Urbem tuam custodi; Pontificem nostrum N. conserva; omnes Praelatos, Principes cunctumque Populum Christianum ab omni adversitate defende. Benedictio tua sit super nos semper, et omnibus Fidelibus defunctis requiem aeternam concede. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto di propria Mano, 9 Luglio 1828, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di quaranta giorni;

Indulgenza di cento anni e cento quarantene a coloro che la reciteranno in tutti i sabati del mese.

14.

ORAZIONE
DI S. FRANCESCO SAVERIO
PER LA CONVERSIONE DEGL' INFEDELI.

Aeterne rerum omnium effector Deus, memento abs te animas Infidelium procreatas, easque ad imaginem, et similitudinem tuam conditas. Ecce, Domine, in opprobrium tuum his ipsis infernus impletur. Memento, Iesum Filium tuum pro illorum salute atrocissimam subiisse necem. Noli, quaeso, Domine, ultra permittere, ut Filius tuus ab infidelibus contemnatur, sed precibus sanctorum virorum et Ecclesiae sanctissimi Filii tui Sponsae placatus, recordare misericordiae tuae, et oblitus idololatriae et infidelitatis eorum, effice ut ipsi quoque agnoscant aliquando, quem misisti Dominum Iesum Christum, qui est salus, vita et

resurrectio nostra, per quem salvati et liberati sumus, cui sit gloria per infinita saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 24 Maggio 1847, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

15.

PRECI PER IMPLORARE LA PACE.

Da pacem, Domine, in diebus nostris, quia non est alius, qui pugnet pro nobis, nisi tu, Deus noster.

℣. Fiat pax in virtute tua.

℟. Et abundantia in turribus tuis.

OREMUS.

Deus, a quo sancta desideria, recta consilia et iusta sunt opera: da servis tuis illam quam mundus dare non potest, pacem; ut et corda nostra mandatis tuis dedita, et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 18 Maggio 1848, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno le suddette *Preci*

Indulgenza di cento giorni;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro i quali avranno avuto il pio costume di recitarle una volta al giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione, visita d'una chiesa o pubblico oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

16.

PREGHIERA ED OFFERTA.

Preghiera da farsi in principio della giornata.

Signore, Dio onnipotente, eccomi prostrato dinanzi a Voi per placare ed onorare la Vostra Maestà Divina a nome di tutte le creature. Ma come farlo se io stesso sono un miserabile, un peccatore? Ah sì! lo posso, lo voglio, sapendo che Voi vi gloriate di essere chiamato Padre delle misericordie, e per nostro amore avete dato lo stesso Unigenito Vostro Figlio, che per noi si sacrificò sulla Croce e per noi continuamente rinnova sui nostri altari il sacrificio di sè stesso. E perciò io peccatore ma pentito, misera-

bile ma ricco in Gesù Cristo mi presento a Voi, e col fervore degli Angeli e Santi tutti, e cogli affetti del Cuore immacolato di Maria vi offro a nome di tutte le creature le Messe che ora si celebrano, con tutte quelle che si sono celebrate e si celebreranno fino alla fine del mondo. Intendo poi di rinnovarne l'offerta ad ogni istante di questo giorno e di tutta la mia vita per rendere alla Vostra Maestà infinita un onore ed una gloria degna di Voi, per placare il vostro sdegno e soddisfare alla vostra giustizia pei tanti nostri peccati, per rendervi grazie pari ai vostri benefizi ed implorare le vostre misericordie su me e sui peccatori tutti, su tutti i fedeli vivi e defunti e sulla Chiesa tutta e principalmente sul Capo visibile di Lei il Sommo Pontefice Romano: ed infine anche sui poveri scismatici, eretici ed infedeli, perchè si convertano e si salvino anch' essi.

Offerta da farsi in tempo della S. Messa.

Eterno Padre, vi offro il sacrificio che di sè stesso fece sulla Croce ed ora rinnova su questo altare il vostro diletto Figlio Gesù, e ve l'offro a nome di tutte le creature colle Messe, che si sono ce-

lebrate e si celebreranno in tutto il mondo per adorarvi e darvi l'onore che meritate, per rendervi le debite grazie per gl'innumerabili vostri benefizi, per placare l'ira vostra accesa ed eccitata pei tanti nostri peccati e darvene degna soddisfazione, e per supplicarvi per me, per la Chiesa, pel mondo tutto e per le Anime benedette del Purgatorio.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 11 Aprile 1860, concesse ai fedeli, i quali recitano la suddetta *Preghiera* in principio della giornata; come pure se fanno la suddetta *Offerta* in tempo della S. Messa,

Indulgenza di tre anni una volta al giorno per ciascuna orazione;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio ai fedeli, i quali avranno recitato ogni dì ai tempi assegnati per lo spazio d'un mese le dette due Orazioni. Condizioni: confessione, comunione, visita d'una chiesa o pubblico oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Come fu dichiarato dalla S. C. delle Indulgenze in data 5 Maggio 1890, i Sacerdoti possono lucrare le Indulgenze concesse per la suddetta *Offerta* recitandola prima della celebrazione della S. Messa.

17.

ATTO DI OFFERTA.

Eterno Padre, vi offriamo il Sangue, la passione e la morte di Gesù Cristo, i

dolori di Maria Santissima e di S. Giuseppe in isconto dei nostri peccati, in suffragio delle Anime sante del Purgatorio, per i bisogni della S. Madre Chiesa e per la conversione dei peccatori.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 30 Aprile 1860, concesse ai fedeli, i quali faranno il detto *Atto di Offerta*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

18.

ATTO DI OFFERTA DA FARSI OGNI MATTINA.

Eterno mio Dio, eccomi prostrato innanzi all'immensa Maestà Vostra, ed umilmente adorandovi vi offro tutti i miei pensieri, parole ed opere di questo giorno, ed intendo di far tutto per amor vostro, per gloria vostra, per adempire la divina volontà vostra, per servirvi, lodarvi e benedirvi, per essere illuminato ne' misteri della nostra santa fede, per assicurare la mia salute e sperare nella vostra Misericordia, per soddisfare la vostra divina Giustizia per tanti miei gravissimi peccati, per suffragare le Anime sante del Purgatorio, per impetrare la grazia di una vera conversione a tutti

i peccatori. Insomma intendo di operare ogni cosa in unione di quelle purissime intenzioni che ebbero in vita Gesù e Maria e tutti i Santi che sono in cielo e i giusti che sono in terra: e vorrei poter sottoscrivere col proprio sangue questa mia intenzione e replicarla tante volte ad ogni momento quanti saranno i momenti di tutta la eternità. Ricevete, caro mio Dio, questo mio buon cuore; e datemi la vostra santa benedizione con una grazia efficace di non commettere peccato mortale in tutto il tempo di vita mia, ma particolarmente in questo giorno in cui desidero ed intendo di ricevere tutte le Indulgenze, delle quali posso esser capace; e di assistere a tutte le messe che oggi si celebreranno in tutto l'universo mondo, applicandole tutte in suffragio delle Anime sante del Purgatorio, acciocchè sieno liberate da quelle pene. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 6 Settembre 1867, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il suddetto *Atto di Offerta*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria a coloro, i quali l'avranno recitato in tutti i giorni per lo spazio di un mese, in un giorno di detto mese. Condizioni: confessione, comunione, visita di una chiesa o pubblico oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

19.

ATTO DI FEDE.

O mi Deus, credo in Te, credo omnia quae tu revelasti et quae Sancta Ecclesia Catholica credenda proponit. Credo in primis beatissimam Virginem Mariam vere esse Dei Genitricem, credo firmiter et indubitanter eam esse simul Matrem et Virginem et liberam ab omni etiam minimo peccato actuali; item firmiter et indubitanter credo Mariam in primo instanti suae conceptionis fuisse singulari omnipotentis Dei gratia et privilegio, intuitu meritorum Christi Iesu Salvatoris humani generis, ab omni originalis culpae labe praeservatam immunem. Item firmiter et indubitanter credo Romanum Pontificem cum ex cathedra loquitur, id est, cum omnium Christianorum pastoris et doctoris munere fungens, pro sua suprema et apostolica auctoritate doctrinam de fide et moribus ab universa Ecclesia tenendam definit, per assistentiam divinam ipsi in Beato Petro promissam, ea infallibilitate pollere, qua divinus Redemptor Ecclesiam suam in definiendo de fide vel moribus instructam esse vo-

luit: ideoque eiusmodi Romani Pontificis definitiones ex sese, non autem ex consensu Ecclesiae, irreformabiles esse. Haec omnia credo, quia sancta tua Ecclesia, quae est columna et fundamentum veritatis, quae numquam erravit nec umquam errare potest, haec credenda proponit.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto della S. C. degli Affari EE. SS., 10 Gennaio 1871, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il detto *Atto di Fede*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

20.

ORAZIONE DI S. BONAVENTURA.

Domine Sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus, propter tuam largitatem et Filii tui, qui pro me sustinuit passionem et mortem, et Matris eius excellentissimam sanctitatem, atque beati Francisci, et omnium Sanctorum merita, concede mihi peccatori, et omni tuo beneficio indigno, ut te solum diligam, tuo amore semper sitiam, beneficium passionis continuo in corde habeam, meam miseriam recognoscam, et ab omnibus con-

culcari et contemni cupiam; nihil me contristet nisi culpa. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto autografo, 11 Aprile 1874, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la sùddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

21.

PREGHIERA.

Signore onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, con le quali vi domandiamo di restarvi fedeli fino alla morte. Nel resto dateci forza colla mediazione di Maria Santissima di poter sempre uniformarci alla vostra santissima volontà.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Luglio 1879, confermò la

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno, concessa già il 15 Giugno 1862, dal sommo Pontefice Pio IX ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera*.

22.

ORAZIONE DESUNTA DAL LIBRO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DI S. IGNAZIO DI LOIOLA.

Suscipe Domine universam meam libertatem. Accipe memoriam, intellectum atque voluntatem omnem. Quidquid habeo vel possideo mihi largitus es: id tibi totum restituo ac tuae prorsus voluntati trado gubernandum. Amorem tui solum cum gratia tua mihi dones, et dives sum satis, nec aliud quidquam ultra posco.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Maggio 1883, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

23.

ORATIO.

Vides, Domine, ut undique eruperint venti, ut mare inhorrescat, magna vi excitatis fluctibus. Impera quaesumus, qui solus potes, et ventis et mari. Redde ho-

minum generi pacem veri nominis, quam mundus dare non potest, tranquillitatem ordinis. Scilicet munere impulsuque tuo referant sese homines ad ordinem debitum restituta, ut oportet, pietate in Deum, iustitia et caritate in proximos, temperantia in semetipsos, domitis ratione cupiditatibus. Adveniat regnum tuum, tibique subesse ac servire ii quoque intelligant oportere, qui veritatem et salutem, te procul, vano labore exquirunt. Inest in legibus tuis aequitas ac lenitudo paterna: ad easque servandas ultro nobis ipse suppeditas expeditam virtute tua facultatem. Militia est vita hominis super terram, sed ipse *certamen inspectas, et adiuvas hominem ut vincat, et deficientem sublevas, et vincentem coronas* (1).

(Versione)

ORAZIONE

Tu vedi, o Signore, come da ogni banda si disferrino impetuosi i venti ed il mare si arruffi, levando altissimi flutti. Deh! tu, che solo lo puoi, comanda ai venti e al mare. Rendi all'umana famiglia la vera pace, che il mondo non può dare,

(1) Cf. S. Aug. in Ps. 32.

la tranquillità dell'ordine. Facciano, cioè, gli uomini, mercè la tua grazia e il tuo impulso, ritorno all'ordine dovuto, restaurando ne' loro cuori la pietà verso Dio, la giustizia e la carità verso il prossimo, e la temperanza verso sè stessi con pieno dominio della ragione sull'appetito. Venga il tuo regno; e quelli stessi che lungi da te affaticansi invano nella ricerca della verità e della salute, intendano essere cosa indispensabile che a te si assoggettino e ti servano. È innaturata nelle tue leggi la giustizia e una soavità tutta paterna: e tu stesso spontaneamente ci doni, mercè la tua grazia, la forza di osservarle. Milizia è la vita dell'uomo sulla terra, ma tu stesso " sei spettatore della battaglia, aiuti l'uomo a vincere, scorato lo rinfranchi, e vincitore lo coroni „; *certamen inspectas et adiuvas hominem ut vincat, et deficientem sublevas, et vincentem coronas.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Gennaio 1889, concesse ai fedeli, che recitano la suddetta *orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

24.

PREGHIERA.

O Signore, che nel mistero della gloriosa Trasfigurazione del vostro divin Figlio vi degnaste far risplendere la verità della S. Fede cattolica, e confermare miracolosamente colla vostra voce uscita dalle nubi la nostra perfetta adozione in figli vostri, umilmente vi supplichiamo a concederci di addivenire coeredi di questo medesimo Re della Gloria e partecipare della vostra eterna felicità. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Dicembre 1889, concesse ai fedeli, che recitano la detta *Orazione*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

25.

PREGHIERA A DIO PEL SOMMO PONTEFICE.

O Signore, noi siamo milioni di credenti, che ci prostriamo ai tuoi piedi, e ti preghiamo che tu salvi, protegga e conservi lungamente il Vicario di Gesù Cristo, padre della gran Società delle

anime e pure padre nostro. In questo giorno, come in tutti gli altri, anche per noi egli prega; offrendo a te con fervor santo l'Ostia d'amore e di pace.

Ebbene, volgiti, o Signore, con occhio pietoso anche a noi, che quasi dimentichi di noi stessi preghiamo ora soprattutto per lui. Unisci le nostre orazioni con le sue e ricevile nel seno della tua infinita misericordia, come profumo soavissimo della carità viva ed efficace, onde i figliuoli sono nella Chiesa uniti al padre. Tutto ciò ch' egli ti chiede oggi, e noi tel chiediamo con lui.

Se egli piange o si rallegra o spera o si offre vittima di carità pel suo popolo, noi vogliamo essere con lui; desideriamo anzi che la voce delle anime nostre si confonda con la sua. Deh! per pietà fa tu, o Signore, che neppure un solo di noi sia lontano dalla sua mente e dal suo cuore nell'ora in cui egli prega, e offre a te il Sacrifizio del tuo benedetto Figliuolo. E nel momento che il nostro veneratissimo Pontefice, tenendo tra le sue mani il Corpo stesso di Gesù Cristo, dirà al popolo sul Calice di benedizioni queste parole: " *La pace del Signore sia sempre con voi* „, tu fa, o Signore, che la pace tua dolcissima discen-

da con una efficacia nuova e visibile nel cuore nostro ed in tutte le nazioni. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII nell' Udienza del Suo Maggiordomo, 8 Maggio 1896, concesse ai fedeli che recitano la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

26.

GIACULATORIA.

Fiat, laudetur atque in aeternum superexaltetur iustissima, altissima et amabilissima Voluntas Dei in omnibus.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 19 Maggio 1818, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta all'anno in un giorno ad arbitrio a tutti coloro che l'avranno recitata ogni giorno. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a quelli i quali avendola recitata frequentemente nel corso della vita, degnamente disposti accetteranno la morte con rassegnazione dalle mani di Dio.

27.

GIACULATORIA.

Deus meus et omnia!
(Traduzione)
Mio Dio, mio tutto!

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Maggio 1888, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la detta giaculatoria
Indulgenza di cinquanta giorni.

28.

INVOCAZIONE.

Dio mio, fate che io vi ami, e il solo premio dell'amor mio, sia l'amarvi sempre più.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Marzo 1890, concesse ai fedeli che recitano la suddetta *Giaculatoria*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

III.

SPIRITO SANTO

29.

INNO E SEGUENZA.

Inno.

Veni creator Spiritus,
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia
Quae Tu creasti, pectora.
Qui diceris Paraclitus,
Altissimi donum Dei,
Fons vivus, Ignis, Charitas
Et spiritalis Unctio.
Tu septiformis munere,
Digitus paternae dexterae,
Tu rite promissum Patris
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus;
Ductore sic Te praevio
Vitemus omne noxium.

Per te sciamus, da, Patrem,
Noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum
Credamus omni tempore.
Deo Patri sit gloria
Eiusque soli Filio,
Cum Spiritu Paraclito
Nunc et per omne saeculum.
Amen.

Nel tempo pasquale si dica:

Deo Patri sit gloria
Et Filio qui a mortuis
Surrexit, ac Paraclito
In saeculorum saecula.
Amen.

Sequenza.

Veni Sancte Spiritus, et emitte coelitus lucis tuae radium.
Veni Pater pauperum, veni dator munerum, veni lumen cordium.
Consolator optime, dulcis hospes animae, dulce refrigerium.
In labore requies, in aestu temperies, in fletu solatium.
O lux beatissima, reple cordis intima tuorum fidelium.
Sine tuo numine nihil est in homine, nihil est innoxium.

Lava quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium.
Flecte quod est rigidum, fove quod est frigidum, rege quod est devium.
Da tuis fidelibus in Te confidentibus sacrum septenarium.
Da virtutis meritum, da salutis exitum, da perenne gaudium. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Breve, 26 Maggio 1796, concesse ai fedeli i quali reciteranno l'Inno *Veni Creator Spiritus*, o la Seguenza *Veni Sancte Spiritus*

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio se avranno recitato l'uno o l'altra in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di trecento giorni a coloro i quali nella Domenica di Pentecoste e sua Ottava reciteranno il detto Inno, o la Seguenza, e pregheranno come sopra;

Indulgenza di cento giorni in tutti gli altri giorni dell'anno da lucrarsi ogni volta che si recita l'Inno o la Seguenza, e si prega come sopra.

30.

NOVENA DELLO SPIRITO SANTO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta, 5 Gennaio 1849, e con altro della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che faranno in qualunque tempo dell'anno la Novena della Spirito Santo con formola approvata dalla competente Autorità ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

31.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE.

La Santità di N. S. Leone XIII con Breve, 5 Maggio 1895, e con l'Enciclica, 9 Maggio 1897, concesse ai fedeli i quali in pubblico o in privato faranno la Novena in preparazione alla solennità della Pentecoste con speciali preghiere allo Spirito Santo

Indulgenza di sette anni e sette quarantene in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria in uno dei giorni della Novena, o nel giorno stesso della Pentecoste, ovvero in altro qualunque dell'Ottava. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse inoltre che le medesime Indulgenze possano lucrarsi da chi farà speciali preghiere durante l'Ottava di detta Solennità.

32.

PIA PRATICA DI SETTE *Gloria Patri etc.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. di Propaganda Fide, 12 Marzo 1857, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno sette volte il *Gloria Patri* ecc. con l'intenzione di chiedere i sette doni dello Spirito Santo per la diffusione della fede ed anche di pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza di sette giorni.

33.

ORATIO.

O Creator Sancte Spiritus, adesto propitius Ecclesiae Catholicae, eamque contra inimicorum incursus tua superna virtute robora et confirma, tua caritate et gratia spiritum famulorum tuorum, quos unxisti, renova, ut in te clarificent Patrem Filiumque eius Unigenitum Iesum Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Agosto 1889, concesse

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno ai fedeli che recitano la suddetta *Orazione*.

34.

ORATIO.

Spiritus Sancte, Spiritus veritatis, veni in corda nostra; da populis claritatem lucis tuae, ut in fidei unitate Tibi complaceant.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 31 Luglio 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

IV.

GESÙ

35.

CORONA DEL SIGNORE.

Si premetta un atto di contrizione.

PRIMA DECINA.

L'Arcangelo Gabriele annunzia alla SS. Vergine Maria l' Incarnazione del Verbo Divino nel suo purissimo seno. *Ave Maria.*

1. Il Figliuolo di Dio fatto Uomo nasce da Maria Vergine in un Presepio. *Pater noster.*

2. Gli Angeli fanno allegrezza e cantano: *Gloria in excelsis Deo. Pater noster.*

3. È adorato dai Pastori avvisati dagli Angeli. *Pater noster.*

4. Nell'ottavo giorno è circonciso, ed è chiamato col nome SS. di Gesù. *Pater noster.*

5. È adorato dai Re Magi con offerta d'oro, incenso e mirra. *Pater noster.*

6. È presentato al tempio, ed è pro-

fetizzato per Salvatore del Mondo. *Pater noster.*

7. Fuggendo la persecuzione di Erode è portato in Egitto. *Pater noster.*

8. Non essendo trovato da Erode, sono uccisi gl' innocenti. *Pater noster.*

9. Da S. Giuseppe e sua Madre è riportato in Nazaret sua patria. *Pater noster.*

10. Di anni dodici disputa nel Tempio coi dottori. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. *(se si dice la Corona pei defunti).*

SECONDA DECINA.

Gesù è obbedientissimo alla SS. Vergine sua Madre ed a S. Giuseppe. *Ave Maria.*

1. Di anni trenta è battezzato da S. Giovanni nel Giordano. *Pater noster.*

2. Digiuna quaranta giorni nel deserto, e vince il demonio tentatore. *Pater noster.*

3. Pratica e predica la sua santa legge di vita eterna. *Pater noster.*

4. Chiama a sè i discepoli, i quali subito lasciano tutto per seguirlo. *Pater noster.*

5. Fa il primo miracolo di convertire l' acqua in vino. *Pater noster.*

6. Sana infermi, raddrizza storpi, dà la vista a' ciechi, l'udito a' sordi e la vita ai morti. *Pater noster.*

7. Converte peccatori e peccatrici, e perdona loro i peccati. *Pater noster.*

8. Dai Giudei perseguitato a morte non li castiga, ma dolcemente li corregge. *Pater noster.*

9. Si trasfigura sul monte Tabor a vista di Pietro, Giacomo e Giovanni. *Pater noster.*

10. Entra trionfante in Gerusalemme sopra un asinello, e scaccia i profanatori dal tempio. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. *(come sopra).*

TERZA DECINA.

Gesù si licenzia dalla Madre sua SS. prima di andare incontro alla morte per la nostra eterna salute. *Ave Maria.*

1. Celebra l'ultima Cena Pasquale, e lava i piedi agli Apostoli. *Pater noster.*

2. Istituisce il SS. Sacramento della Eucaristia. *Pater noster.*

3. Orando nell'Orto suda Sangue, ed è confortato dall'Angelo. *Pater noster.*

4. Tradito col bacio da Giuda, è preso e legato come un gran malfattore. *Pater noster.*

5. Riceve false accuse, guanciate, sputi ed altre offese in quattro Tribunali. *Pater noster.*

6. Guarda pietosamente Pietro dopo le tre negazioni e lo converte, mentre Giuda disperato si appicca da sè stesso e si danna. *Pater noster.*

7. È flagellato crudelmente alla colonna con innumerabili battiture. *Pater noster.*

8. Coronato di spine è mostrato al popolo, che grida: sia crocifisso, sia crocifisso. *Pater noster.*

9. Condannato a morte porta sulle spalle la pesante Croce con grandissimo suo dolore sul monte Calvario. *Pater noster.*

10. Crocifisso tra due ladroni dopo tre ore di penosissima agonia muore; è ferito colla lancia nel Costato, ed è seppellito. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. *(come sopra).*

Gesù risorgendo il terzo giorno visita prima di tutti Maria SS. sua Madre. *Ave Maria.*

1. Apparisce alle Marie, e ordina loro che avvisino i discepoli d'averlo veduto risorto. *Pater noster.*

2. Apparisce ai discepoli e mostra loro le sue SS. Piaghe, e le fa toccare a Tommaso. *Pater noster.*

3. Il quarantesimo giorno dopo la sua Risurrezione benedicendo Maria SS. sua Madre e tutti i suoi discepoli ascende in Cielo. *Pater noster.*

Si prega la SS. Vergine ad impetrare ancora a noi la benedizione del suo divin Figliuolo Gesù Cristo adesso e nell'ora della nostra morte. Ave Maria.

Requiem aeternam etc. *(come sopra).*

Ad onore dei SS. Apostoli si dica il Credo.

Questa *Corona* è composta di 33 *Pater noster* in memoria e venerazione dei 33 anni, che egli visse su questa terra; per onorare le cinque Sue Piaghe SS. si aggiungono 5 *Ave Maria,* e si termina la Corona col recitare ad onore de' SS. Apostoli il *Credo.*

Il sommo Pontefice Clemente X con Breve, 20 Luglio 1674, concesse ai fedeli che recitano questa *Corona*

Indulgenza di duecento anni per ogni volta confessandosi o avendo fermo proposito di confessarsi;

Indulgenza di centocinquanta anni a chi confessato e comunicato portando seco una delle dette corone la reciterà nei giorni di lunedì, mercoldì, venerdì e feste di precetto di S. Chiesa;

Indulgenza Plenaria una volta l'anno a chi avrà la divozione di recitarla quattro volte alla settimana confessandosi e comunicandosi in un giorno ad arbitrio;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi nel corso del medesimo l'avrà recitata in tutti i giorni. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a chi pentito e confessato, invocherà col cuore almeno, non potendo colla bocca, il nome SS. di Gesù, purchè con intenzione di acquistare tale Indulgenza abbia nella sua infermità recitata la detta Corona: e se risana,

Indulgenza di duecento anni;

Indulgenza di venti giorni a chi portando seco una di tali Corone ed invocando il Nome adorabile di Gesù, fatto l'esame di coscienza e pentito dei suoi peccati reciterà tre *Pater noster* ed *Ave Maria* pregando per la S. Chiesa;

Indulgenza di venti anni a chi dopo fatta la confessione pregherà secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di dieci anni a chi avendo seco detta Corona, reciti tre *Pater noster* ed *Ave Maria* ogni volta che farà un'opera spirituale o temporale ad onore di G. C. o della B. V. M. o di qualche Santo, ovvero a beneficio del prossimo;

Indulgenza di duecento anni nei giorni delle Stazioni a chi avendo presso di sè la dettta Corona, trovandosi fuori di Roma, confessato e comunicato visiterà una Chiesa a suo arbitrio, o essendone impedito, reciterà la Corona ed i 7 Salmi Penitenziali colle Litanie e preci; ovvero, se essendo in Roma, legittimamente impedito di visitare la Chiesa della Stazione, reciterà la Corona ed i Salmi Penitenziali ecc. come sopra.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1824, concesse

Indulgenza Plenaria a chi confessato e comunicato reciterà la detta Corona nei Venerdì di Marzo.

Per il conseguimento delle Indulgenze è necessario 1.) che tali Corone siano benedette dai PP. Eremiti, o Monaci Camaldolesi, o da quelli che ne hanno l'Apostolica facoltà: 2.) che nel recitare la Corona si vadano considerando, secondo la propria capacità, i Misteri della Vita di N. S. G. C.; e perciò non è di necessità leggere o recitare le brevi considerazioni poste sopra per maggior comodità di chi se ne voglia prevalere.

36.

INVOCAZIONE DEL NOME SS. DI GESÙ.

Il Sommo Pontefice Clemente XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 5 Settembre 1759, confermò le seguenti Indulgenze, concesse già da Sisto V e Benedetto XIII:

Indulgenza di cinquanta giorni da lucrarsi ciascuna volta quando, salutandosi a vicenda, uno dica: *Laudetur Iesus Christus* e l'altro risponda: *Amen*, oppure: *In saecula;*

Indulgenza di venticinque giorni da lucrarsi ciascuna volta da tutti coloro, i quali divotamente invocheranno il *SS. Nome di Gesù;*

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* ai fedeli che avranno avuto in vita il divoto costume di salutarsi come sopra, o di spesso invocare il suddetto SS. Nome; invocandolo allora almeno col cuore, non potendo ciò fare colla bocca.

Le dette Indulgenze sono ancora concesse ai Predicatori ed a coloro, i quali esorteranno i fedeli a salutarsi nel modo accennato ed a spesso invocare il *Nome SS. di Gesù e di Maria.*

37.

INNI E SALMI DEL SS. NOME DI GESÙ.

Hymnus.

Iesus dulcis memoria,
Dans vera cordis gaudia;
Sed super mel et omnia
Eius dulcis praesentia.

Nil canitur suavius,
Nil auditur iucundius,
Nil cogitatur dulcius,
Quam Iesus Dei Filius.
Iesu, spes poenitentibus,
Quam pius es petentibus,
Quam bonus Te quaerentibus.
Sed quid invenientibus?
Nec lingua valet dicere,
Nec littera exprimere,
Expertus potest credere
Quid sit Iesum diligere.
Sis, Iesu, nostrum gaudium,
Qui es futurum praemium:
Sit nostra in Te gloria
Per cuncta semper saecula.
Amen.

Psalmi.

I.

Ant. In nomine Iesu.

Salmo 99.

Iubilate Deo omnis terra; * servite Domino in laetitia.

Introite in conspectu eius, * in exultatione.

Scitote, quoniam Dominus ipse est Deus: * ipse fecit nos, et non ipsi nos.

Populus eius, et oves pascuæ eius: * introite portas eius in confessione, atria eius in hymnis, confitemini illi.

Laudate Nomen eius, quoniam suavis est Dominus, in æternum misericordia eius: * et usque in generationem, et generationem veritas eius.

Gloria Patri, et Filio, etc.

Ant. In Nomine Iesu omne genuflectatur cœlestium, terrestrium, et infernorum.

E.

Ant. Ego autem.

Psalmo 19.

Exaudiat te Dominus in die tribulationis: * protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de sancto: * et de Sion tueatur te.

Memor sit omnis sacrificii tui: * et holocaustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secundum cor tuum: * et omne consilium tuum confirmet.

Lætabimur in salutari tuo: * et in nomine Dei nostri magnificabimur.

Impleat Dominus omnes petitiones tuas: * nunc cognovi quoniam salvum fecit Dominus Christum suum.

Exaudiet illum de coelo sancto suo: * in potentatibus salus dexterae eius.

Hi in curribus, et hi in equis: * nos autem in nomine Domini Dei nostri invocabimus.

Ipsi obligati sunt, et ceciderunt: * nos autem surreximus, et erecti sumus.

Domine, salvum fac regem: * et exaudi nos in die, qua invocaverimus te.

Gloria Patri etc.

Ant. Ego autem in Domino gaudebo, et exultabo in Deo Iesu meo.

S.

Ant. Sanctum et terribile.

Salmo 11.

Salvum me fac, Domine, quoniam defecit sanctus, * quoniam diminutae sunt veritates a filiis hominum.

Vana locuti sunt unusquisque ad proximum suum: * labia dolosa, in corde et corde locuti sunt.

Disperdat Dominus universa labia dolosa, * et linguam magniloquam.

Qui dixerunt: linguam nostram magnificabimus, labia nostra a nobis sunt: * quis noster Dominus est?

Propter miseriam inopum, et gemitum pauperum * nunc exurgam, dicit Dominus.

Ponam in salutari; * fiducialiter agam in eo.

Eloquia Domini eloquia casta, * argentum igne examinatum, probatum terrae, purgatum septuplum.

Tu, Domine, servabis nos, et custodies nos * a generatione hac in aeternum.

In circuitu impii ambulant: * secundum altitudinem tuam multiplicasti filios hominum.

Gloria Patri etc.

Ant. Sanctum et terribile Nomen eius: initium sapientiae timor Domini.

U.

Ant. Vocabis Nomen eius Iesum.

Salmo 12.

Usquequo, Domine, oblivisceris me in finem? * usquequo avertis faciem tuam a me?

Quamdiu ponam consilia in anima mea, * dolorem in corde meo per diem?

Usquequo exaltabitur inimicus meus super me? * respice, et exaudi me, Domine Deus meus.

Illumina oculos meos, ne umquam obdormiam in morte: * nequando dicat inimicus meus: praevalui adversus eum.

Qui tribulant me, exultabunt, si motus fuero: * ego autem in misericordia tua speravi.

Exultabit cor meum in salutari tuo: cantabo Domino, qui bona tribuit mihi, * et psallam Nomini Domini altissimi.

Gloria Patri etc.

Ant. Vocabis Nomen eius Iesum; Ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum.

S.

Ant. Sitivit anima mea.

Salmo 128.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea: * dicat nunc Israel.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea: * etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores; * prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus iustus concidit cervices peccatorum: * confundantur, et convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant sicut foenum tectorum, * quod priusquam evellatur, exaruit.

De quo non implevit manum suam, qui metit, * et sinum suum, qui manipulos colligit.

Et non dixerunt, qui praeteribant: benedictio Domini super vos: * benedeximus vobis in nomine Domini:

Gloria Patri etc.

Ant. Sitivit anima mea ad Nomen Sanctum tuum, Domine.

Hymnus.

Iesu Rex admirabilis
Et triumphator nobilis,
Dulcedo ineffabilis,
Totus desiderabilis.
Quando cor nostrum visitas,
Tunc lucet ei veritas,
Mundi vilescit vanitas,
Et intus fervet charitas.
Iesu dulcedo cordium,
Fons vivus, lumen mentium,
Excedens omne gaudium
Et omne desiderium.
Iesum omnes agnoscite,
Amorem eius poscite;
Iesum ardenter quaerite,
Quaerendo inardescite.

Te nostra, Iesu, vox sonet,
Nostri Te mores exprimant;
Te corda nostra diligant
Et nunc, et in perpetuum.
Amen.

℣. Sit nomen Domini benedictum:
℟. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

OREMUS.

Deus, qui Unigenitum Filium tuum constituisti humani generis Salvatorem, et Iesum vocari iussisti: concede propitius, ut cuius Sanctum Nomen veneramur in terris, eius quoque aspectu perfruamur in coelis. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno i suddetti *Salmi, Inni, Antifone* ed *Orazione*

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi li avrà recitati in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza Plenaria nella Festa del Nome SS. di Gesù (Domenica seconda dopo la Epifania) a coloro i quali li avranno recitati frequentemente per lo spazio di un anno. Condizioni come sopra.

Lo stesso Pontefice con altro Rescritto della medesima S. C., 13 Novembre 1821, concesse anche la **Indulgenza Plenaria** nella Festa della Circoncisione di N. S. G. C., ed in quella di Gesù Nazareno (23 Ottobre) a coloro che avranno recitati detti Salmi, Inni, Antifone ed Orazione in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni come sopra.

38.

ORAZIONE.

Divine Iesu, Fili Dei incarnate, qui pro nostra salute in stabulo nasci, vitam in paupertate, aerumnis et miseria degere, et in crucis doloribus mori dignatus es, divino tuo Patri dic, quaeso, in momento mortis meae: *Pater ignosce ei:* dic Matri tuae dilectae: *Ecce filius tuus;* dic animae meae: *Hodie mecum eris in Paradiso.* Deus meus, Deus meus, ne derelinquas me in illa hora. *Sitio:* utique Deus meus, anima mea sitit ad Te, qui es fons aquarum viventium. Vita mea praeterit velut umbra; adhuc modicum et consummata erunt omnia. Quapropter, o Salvator mi adorabilis, ex hoc momento in omnem aeternitatem *in manus tuas*

commendo spiritum meum. Domine Iesu, accipe animam meam. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 10 Giugno 1856, concesse

Indulgenza di trecento giorni ai fedeli, ogni volta che reciteranno la detta *Orazione.*

39.

ORAZIONE.

O Iesu vivens in Maria, veni et vive in famulis tuis, in spiritu sanctitatis tuae, in plenitudine virtutis tuae, in veritate virtutum tuarum, in perfectione viarum tuarum, in communione mysteriorum tuorum, dominare omni adversae potestati, in spiritu tuo ad gloriam Patris. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 11 Ottobre 1859, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

40.

ORAZIONE.

Clementissime Iesu, salus, vita, resurrectio nostra tu solus es. Te ergo, quaesumus, ne derelinquas nos in angu-

stiis et perturbationibus nostris, sed per agoniam Cordis tui sanctissimi et per dolores Matris tuae Immaculatae, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 6 Ottobre 1870, concesse

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione*.

41.

ORAZIONE.

O bone Iesu: o piissime Iesu: o dulcissime Iesu: o Iesu Fili Mariae Virginis plene misericordia et pietate: o dulcis Iesu secundum magnam misericordiam tuam miserere mei. O clementissime Iesu, Te deprecor per illum sanguinem pretiosum, quem pro peccatoribus effundere voluisti, ut abluas omnes iniquitates meas et in me respicias miserum et indignum humiliter veniam petentem, et hoc Nomen sanctum Iesu invocantem. O Nomen Iesu, Nomen dulce: Nomen Iesu, Nomen delectabile: Nomen Iesu, Nomen confortans. Quid est enim Iesus nisi Salvator?

Ergo, Iesu, propter Nomen sanctum tuum esto mihi Iesus et salva me. Ne permittas me damnari, quem tu de nihilo creasti. O bone Iesu, ne perdat me iniquitas mea, quem fecit omnipotens bonitas tua. O dulcis Iesu, recognosce quod tuum est, et absterge quod alienum est. O benignissime Iesu, miserere mei, dum tempus est miserendi, ne damnes me in tempore iudicandi. Non mortui laudabunt Te, Domine Iesu, neque omnes qui descendunt in infernum. O amantissime Iesu: o desideratissime Iesu: o mitissime Iesu: o Iesu, Iesu, Iesu admitte me intrare in numerum electorum tuorum. O Iesu salus in Te credentium, o Iesu solatium ad Te confugientium, o Iesu Fili Mariae Virginis, infunde in me gratiam, sapientiam, charitatem, castitatem et humilitatem, ut possim Te perfecte diligere, Te laudare, Te perfrui, Tibi servire et in Te gloriari, cum omnibus qui invocant Nomen tuum, quod est Iesus. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

42.

ORAZIONE
DESUNTA DA QUELLA CHE S. TOMMASO D'AQUINO
SOLEVA RECITARE OGNI GIORNO
AVANTI L'IMMAGINE DI GESÙ CRISTO.

Concede mihi, misericors Deus, quae Tibi placita sunt ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Giugno 1879, concesse **Indulgenza di trecento giorni** ai fedeli i quali prima dello studio o della lezione reciteranno la sopra detta *Orazione.*

43.

ORAZIONE CHE S. TOMMASO D'AQUINO COMPOSE
E FREQUENTEMENTE RECITAVA
PRIMA DI DETTARE, SCRIVERE O PREDICARE.

Creator ineffabilis, qui de thesauris sapientiae tuae tres Angelorum hierarchias designasti et eas super coelum empyreum miro ordine collocasti, atque universi partes elegantissime disposuisti, Tu, inquam, qui verus fons luminis et sapien-

tiae diceris ac supereminens principium, infundere digneris super intellectus mei tenebras tuae radium claritatis, duplices, in quibus natus sum, a me removens tenebras, peccatum scilicet et ignorantiam. Tu, qui linguas infantium facis disertas, linguam meam erudias, atque in labiis meis gratiam tuae benedictionis infunde. Da mihi intelligendi acumen, retinendi capacitatem, addiscendi modum et facultatem, interpretandi subtilitatem, loquendi gratiam copiosam; ingressum instruas, progressum dirigas, egressum compleas, Tu, qui es verus Deus et homo. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Febbraio 1880, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

44.

PETIZIONI DI S. AGOSTINO.

Domine Iesu, noverim me, noverim Te,
Nec aliquid cupiam nisi Te.
Oderim me et amem Te.
Omnia agam propter Te.
Humiliem me, exaltem Te.
Nihil cogitem nisi Te.

Mortificem me et vivam in Te.
Quaecumque eveniant accipiam a Te.
Persequar me, sequar Te
Semperque optem sequi Te.
Fugiam me, confugiam ad Te
Ut merear defendi a Te.
Timeam mihi, timeam Te,
Et sim inter electos a Te.
Diffidam mihi, fidam in Te.
Obedire velim propter Te.
Ad nihil afficiar nisi ad Te,
Et pauper sim propter Te.
Aspice me, ut diligam Te.
Voca me, ut videam Te,
Et in aeternum fruar Te. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Breve, 25 Settembre 1883, concesse ai fedeli i quali reciteranno queste *Petizioni*

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno.

45.

ORAZIONE
PER LA CONVERSIONE DELLA SCANDINAVIA.

O buon Gesù, prostrati ai vostri piedi umilmente Vi supplichiamo per le vostre sacratissime Piaghe e il preziosissimo Sangue che spargeste per la salute di tutto il mondo, acciocchè Vi degniate vol-

gere uno sguardo di misericordia sopra i popoli della Scandinavia sedotti da tanti secoli e giacenti nelle tenebre dell'eresia, separati dalla vostra Chiesa, e privi della partecipazione dell'adorabile Sacramento del vostro Corpo e del vostro Sangue e degli altri Sacramenti che istituiste a soccorso delle anime in vita ed in morte. Ricordatevi, o Redentore del mondo, che anche per quelle anime patiste acerba morte con spargimento di tutto il vostro Sangue. Riconducete, o buon Pastore, quelle erranti pecorelle all' unico vostro ovile ed ai salubri pascoli della vostra Chiesa, sicchè formino con noi un solo ovile sotto la guida vostra e del vostro Vicario in terra il Sommo Pontefice, a cui nella persona dell'apostolo S. Pietro commetteste di pascere gli agnelli e le pecorelle vostre. Esaudite, o buon Gesù, le nostre preghiere, che Vi porgiamo colla più viva fiducia nella carità del vostro Cuore: ed al vostro santissimo Nome ne sia lode, gloria ed onore in tutti i secoli. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Aprile 1885, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

46.

LITANIE DEL SS. NOME DI GESÙ.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Iesu audi nos.
Iesu exaudi nos.
Pater de caelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, „
Spiritus Sancte Deus, „
Sancta Trinitas unus Deus, „
Iesu Fili Dei vivi, „
Iesu splendor Patris, „
Iesu candor lucis aeternae, „
Iesu rex gloriae, „
Iesu sol iustitiae, „
Iesu Fili Mariae Virginis, „
Iesu amabilis, „
Iesu admirabilis, „
Iesu Deus fortis, „
Iesu pater futuri saeculi, „
Iesu magni consilii Angele, „
Iesu potentissime, „
Iesu patientissime, „
Iesu obedientissime, „
Iesu mitis et humilis corde, „
Iesu amator castitatis, „
Iesu amator noster, „

Iesu Deus pacis, miserere nobis.
Iesu auctor vitae, „
Iesu exemplar virtutum, „
Iesu zelator animarum, „
Iesu Deus noster, „
Iesu refugium nostrum, „
Iesu pater pauperum, „
Iesu thesaure fidelium, „
Iesu bone pastor, „
Iesu lux vera, „
Iesu sapientia aeterna, „
Iesu bonitas infinita, „
Iesu via et vita nostra, „
Iesu gaudium Angelorum, „
Iesu rex Patriarcharum, „
Iesu magister Apostolorum, „
Iesu doctor Evangelistarum, „
Iesu fortitudo Martyrum, „
Iesu lumen Confessorum, „
Iesu puritas Virginum, „
Iesu corona Sanctorum omnium, „
Propitius esto, parce nobis, Iesu.
Propitius esto, exaudi nos, Iesu.
Ab omni malo, libera nos, Iesu.
Ab omni peccato, „
Ab ira tua, „
Ab insidiis diaboli, „
A spiritu fornicationis, „
A morte perpetua, „
A neglectu inspirationum tuarum, „

Per mysterium sanctae Incarnationis tuae, libera nos, Iesu.
Per nativitatem tuam, „
Per infantiam tuam, „
Per divinissimam vitam tuam, „
Per labores tuos,
Per agoniam et passionem tuam, „
Per crucem et derelictionem tuam, „
Per languores tuos, „
Per mortem et sepulturam tuam, „
Per resurrectionem tuam, „
Per ascensionem tuam, „
Per gaudia tua, „
Per gloriam tuam, „
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis, Iesu.
Iesu, audi nos.
Iesu, exaudi nos.

OREMUS.

Domine Iesu Christe, qui dixisti: Petite et accipietis; quaerite et invenietis; pulsate et aperietur vobis, quaesumus, da nobis petentibus divinissimi tui amoris

affectum, ut Te toto corde, ore et opere diligamus, et a tua nunquam laude cessemus.

Sancti nominis tui, Domine, timorem pariter et amorem fac nos habere perpetuum, quia nunquam tua gubernatione destituis, quos in soliditate tuae dilectionis instituis. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, estese a tutti i fedeli i quali reciteranno le *Litanie del Nome SS. di Gesù* colle annesse preci la

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

47.

ORAZIONE PER ADEMPIRE LA VOLONTÀ DI DIO.

(De Imit. Chr. L. III. C. XV. v. 3.)

Concede mihi, benignissime Iesu, gratiam tuam, ut mecum sit et mecum laboret mecumque in finem usque perseveret.

Da mihi hoc semper desiderare et velle, quod Tibi magis acceptum est et carius placet.

Tua voluntas mea sit, et mea voluntas tuam semper sequatur, et optime ei concordet.

Sit mihi unum velle et nolle Tecum, nec aliud posse velle aut nolle, nisi quod Tu vis et nolis. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

48.

ORAZIONE.

O Redentor mio, sarebbe mai venuto quel terribile momento, in cui non rimarranno che pochi cristiani animati dallo spirito della fede? quel momento in cui il provocato vostro sdegno ci toglierà la vostra protezione? I vizi, il mal costume dei vostri figliuoli hanno oggimai irrevocabilmente mossa a vendetta la vostra giustizia? O autore e consumatore di nostra fede, vi scongiuriamo nell'amarezza del nostro cuore contrito ed umiliato a non permettere che il bel lume della fede in noi si spenga. Ricordatevi

delle antiche vostre misericordie, gettate uno sguardo compassionevole sulla vigna che avete piantato con la vostra destra, e che fu inaffiata dal sudore degli Apostoli, irrigata dal sangue prezioso di mille e mille martiri, dalle lagrime di tanti generosi penitenti e fecondata dalle preghiere di tanti confessori e vergini innocenti. O divin Mediatore, guardate quelle anime zelanti, che a voi sollevandosi incessantemente vi pregano pel mantenimento del più prezioso tesoro, la vera fede. Sospendete, o giustissimo Iddio, il decreto di nostra riprovazione, togliete lo sguardo dai nostri peccati, e fissatelo sul sangue adorabile che versato sulla Croce ci acquistò la salute, e giornalmente la domanda per noi, sui nostri Altari. Deh! conservateci nella vera fede cattolica romana. Ci affliggano pure le malattie, ci consumino i dispiaceri, ci opprimano gl'infortuni: ma conservateci la vostra santa fede; perchè, ricchi di questo dono prezioso, volentieri sopporteremo ogni dolore e niente potrà alterare la nostra felicità. Per contrario senza il sommo tesoro della fede, la nostra sventura sarebbe indicibile e immensa! O buon Gesù, autore di nostra fede, conservatecela pura; teneteci fermi dentro la na-

vicella di Pietro, fedeli ed ubbidienti al suo successore e vostro Vicario qui in terra, acciocchè l'unità della Santa Chiesa sia conservata, la santità promossa, la Sede apostolica libera e protetta, e la Chiesa universale dilatata a vantaggio delle anime. O Gesù, autore di nostra fede, umiliate e convertite i nemici della vostra Chiesa, concedete a tutti i re e principi cristiani ed a tutto il popolo fedele la pace e la vera unità, confortateci e manteneteci tutti nel vostro santo servigio, affinchè per voi viviamo ed in voi moriamo. Ah! Gesù, autore di nostra fede, per voi io viva e per voi io muoia. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Aprile 1888, concesse ai fedeli che recitano la suddetta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

49.

ORAZIONE.

O mio Gesù, voi ben sapete che io vi amo; ma non vi amo abbastanza: deh! fate che io vi ami di più. O amore, che ardete sempre e non vi spegnete mai,

mio Dio, Voi che siete la stessa carità, accendete nel mio cuore quel fuoco divino che consuma i Santi e li trasforma in Voi. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 6 Febbraio 1893, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cinquanta giorni due volte al giorno.

50.

ORATIO.

Fac nos, Domine Iesu, Sanctae Familiae Tuae exempla iugiter imitari, ut in hora mortis nostrae, occurrente gloriosa Virgine Matre Tua cum beato Ioseph, per Te in aeterna tabernacula recipi mereamur.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 25 Marzo 1897, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Preghiera*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

51.

GIACULATORIA.

Gesù mio, misericordia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 24 Settembre 1846, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni.

52.

GIACULATORIA DI S. GIROLAMO EMILIANI.

Dulcissime Iesu, non sis mihi Iudex, sed Salvator.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1851, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cinquanta giorni.

Il medesimo Sommo Pontefice con altro Decreto della stessa S. C., 29 Novembre 1853, concesse ai fedeli i quali per lo spazio di un anno avranno recitata almeno una volta al giorno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza Plenaria da lucrarsi una volta soltanto dai primi Vesperi della Festa di S. Girolamo Emiliani (20 Luglio) sino a tutta l'ottava. Condizioni: confessione, comunione e visita di una chiesa o pubblico oratorio, ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

53.

GIACULATORIA.

Iesu, Deus meus, super omnia amo te.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Maggio 1854, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la detta *Giaculatoria,* oppure indurranno altri a recitarla

Indulgenza di cinquanta giorni.

54.

GIACULATORIA.

Iesu, fili David, miserere mei.

(Luc. XVIII, 38.)

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

55.

GIACULATORIA.

Salvator mundi, miserere nobis.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Febbraio 1891, concesse

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno, ai fedeli che reciteranno la detta *Giaculatoria.*

56.

GIACULATORIA.

Dulcissime Iesu, da mihi fidei, spei et caritatis augmentum, cor contritum et humiliatum.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Settembre 1893, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

V.

GESÙ BAMBINO

57.

PEL GIORNO DEL S. NATALE.

Ad eccitare nei fedeli maggior divozione verso Gesù Bambino specialmente nella solennità del Santo Natale, il Sommo Pontefice Sisto V con Breve, 22 Ottobre 1586, concesse a quelli, che confessati e comunicati, in tal giorno reciteranno i divini Officii, o personalmente vi assisteranno in qualunque Chiesa,

Indulgenza di cento anni 1.) pel Matutino, 2.) per la Messa, 3.) pei primi Vespri, 4.) pei secondi;

Indulgenza di quaranta anni per ciascuna delle Ore di Prima, Terza, Sesta, Nona e per la Compieta.

58.

PER LA NOVENA DEL S. NATALE.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria dei Memoriali, 12 Agosto 1815, concesse ai fedeli che premetteranno alla Solennità del S. Natale una novena con pii esercizi, preghiere, atti di virtù, ecc.

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno di Natale, o in uno tra l'ottava a quelli che in tutti i detti giorni

l'avranno praticata. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse inoltre che le stesse Indulgenze possano lucrarsi un'altra volta tra l'anno ripetendosi, come sopra, la detta *Norena* in onore di Gesù Bambino.

Il Sommo Pontefice Pio VIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 9 Luglio 1830, concesse che la detta Indulgenza Plenaria possa lucrarsi in un giorno qualunque della Novena.

59.

MISTERI DELLA S. INFANZIA.

℣. Deus in adiutorium meum intende.

℟. Domine ad adiuvandum me festina.

℣. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

℟. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen. *Pater noster* etc.

I. Gesù bambino dolcissimo, che discesо per nostra salvezza dal seno del Padre e concepito di Spirito Santo non abborriste il seno di una Vergine; o Verbo che fatto carne prendeste la forma di servo, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

II. Gesù bambino dolcissimo, che per mezzo della Vergine vostra Madre visi-

taste Elisabetta, riempiste di Spirito Santo il vostro precursore S. Giovanni Battista e lo santificaste nel ventre stesso della sua madre, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

III. Gesù bambino dolcissimo, che per nove mesi steste rinchiuso nel ventre di Maria Vergine, da lei e da S. Giuseppe aspettato con ardentissimi desiderî, e quindi offerto al divin Padre per la salvezza del mondo, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

IV. Gesù bambino dolcissimo, che nasceste in Betlemme da Maria Vergine, foste ravvolto fra pannicelli, riposto in un presepio, annunziato dagli Angeli e visitato dai pastori, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

℣. Cristo è vicino a noi.

℟. Venite, adoriamolo. *Pater noster.*

V. Gesù bambino dolcissimo, che riceveste dopo otto giorni la ferita della

circoncisione, foste chiamato col nome glorioso di Gesù, prefigurandosi nel nome insieme e nel sangue l'ufficio che eravate per esercitare di Salvatore, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VI. Gesù bambino dolcissimo, che sotto la scorta d'una stella foste mostrato ai tre Magi e da essi adorato in seno alla vostra Madre, ed onorato con misteriosi donativi d'oro, incenso e mirra, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VII. Gesù bambino dolcissimo, che foste dalla Vergine vostra Madre presentato nel tempio, accolto tra le braccia da Simeone, e dalla profetessa Anna manifestato ad Israele, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VIII. Gesù bambino dolcissimo, che dall'iniquo Erode foste cercato a morte, da S. Giuseppe trasportato con vostra Madre in Egitto, sottratto alla crudele strage, glorificato dagli encomi degl'Innocenti martiri, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

℣. Cristo è vicino a noi.
℟. Venite, adoriamolo. *Pater noster*.

IX. Gesù bambino dolcissimo, che dimoraste in Egitto insieme con Maria santissima ed il Patriarca S. Giuseppe fino alla morte di Erode, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

X. Gesù bambino dolcissimo, che dall'Egitto ritornaste con Maria e Giuseppe nella terra d'Israello, soffriste per la strada molti disagi e faceste l'ingresso nella città di Nazaret, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

XI. Gesù bambino dolcissimo, che nella santa casa di Nazaret vi manteneste soggetto a Maria e Giuseppe, vi dimoraste nell'esercizio di perfettissima santità sopportando povertà e fatiche, e vi avanzaste in sapienza, in età ed in grazia, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

XII. Gesù bambino dolcissimo, che di anni dodici condotto in Gerusalemme, vi foste con dolore ricercato da Maria e da Giuseppe, e dopo tre giorni con gaudio ritrovato tra' dottori, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

Per il Natale e sua Ottava.

℣. Verbum caro factum est, Alleluia.
℟. Et habitavit in nobis, Alleluia.

Per l'Epifania e sua Ottava.

℣. Christus manifestavit se nobis, Alleluia.
℟. Venite, adoremus, Alleluia.

Fra l'anno.

℣. Verbum caro factum est,
℟. Et habitavit in nobis.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, Domine caeli et terrae, qui Te revelas parvulis, concede, quaesumus: ut nos sacrosancta Filii tui Infantis Iesu Mysteria digno honore recolentes ac digna imitatione sectantes, ad regnum caelorum promissum parvulis pervenire valeamus. Per eumdem etc. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 23 Novembre 1819, concesse

Indulgenza Plenaria a coloro i quali nel giorno 25 di ciascun mese interverranno in qualsiasi Chiesa, o pubblico Oratorio ove si pratica il detto pio Esercizio colla recita delle accennate Preci. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno a chi lo praticherà in qualunque altro giorno dell'anno.

60.

NOVENA DA PREMETTERSI AL GIORNO 25 DI CIASCUN MESE.

I. Offerta. – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia salute e di tutto il mondo il mistero della

Nascita del nostro Divin Redentore. *Gloria Patri* etc.

II. Offerta. – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute i patimenti della Ss. Vergine, e di S. Giuseppe in quel lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, e l'angoscia del loro cuore per non trovare luogo da mettersi al coperto, allorchè era per nascere il Salvatore del mondo. *Gloria Patri* etc.

III. Offerta. – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna salute i patimenti di Gesù nel presepio ove nacque, il freddo che soffrì, le fasce che lo strinsero, le lagrime che sparse, ed i suoi teneri vagiti. *Gloria Patri* etc.

IV. Offerta. – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute il dolore che senti il divino Infante Gesù nel suo tenero corpicciuolo, allorchè si soggettò alla circoncisione; vi offerisco quel Sangue prezioso che allora Egli sparse la prima volta per la salvezza di tutto il genere umano. *Gloria Patri* etc.

V. Offerta. – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute l'umiltà, la mortificazione,

la pazienza, la carità, le virtù tutte di Gesù bambino, e vi ringrazio, amo, e benedico infinitamente per questo ineffabile Mistero dell' Incarnazione del divin Verbo. *Gloria Patri* etc.

℣. Verbum caro factum est;

℟. Et habitavit in nobis.

OREMUS.

Deus, cuius Unigenitus in substantia nostrae carnis apparuit; praesta, quaesumus, ut per Eum, quem similem nobis foris agnovimus, intus reformari mereamur. Qui tecum vivit, et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 23 Settembre 1846, concesse **Indulgenza di un anno** ai fedeli, i quali, in pubblico, o in privato, in ciascuno dei nove giorni precedenti il vigesimo quinto d' ogni mese reciteranno le cinque dette *Offerte,* col versetto ed Orazione.

61.

PREGHIERA.

Vi adoro, Verbo Incarnato, vero Figlio di Dio da tutta l'eternità, e vero Figlio di Maria Vergine nella pienezza

de' tempi. Adorando la vostra divina Persona e l'Umanità che vi è unita, mi sento mosso a venerare ancora la povera Cuna, che vi accolse Bambino, e fu veramente il primo trono del vostro amore. Possa io prostrarmi dinanzi ad essa con la semplicità de' pastori, con la fede di Giuseppe, con la carità di Maria! Possa anzi inchinarmi a venerare così prezioso monumento della nostra salute con lo spirito di mortificazione, di povertà, di umiltà, col quale Voi, tuttochè Signore del cielo e della terra, vi eleggeste a ricettacolo delle vostre povere membra un Presepio! E Voi, o Signore, che ancor pargoletto in questa Cuna degnaste posarvi, degnatevi altresì di versarmi nel cuore una stilla di quella gioia, che dovevano cagionare e la vista della vostra amabile infanzia e i portenti che accompagnarono la vostra nascita; in virtù della quale vi scongiuro in fine di donare a tutto il mondo col buon volere la pace, e di rendere in nome di tutto il genere umano ogni ringraziamento ed ogni gloria al Padre ed allo Spirito Santo, che con Voi vive e regna unico Iddio ne' secoli de' secoli. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Breve, 1 Ottobre 1861, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Pre-*

ghiera nella Basilica di S. M. Maggiore ove si venera la S. Cuna di N. S. G. C.

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

A coloro poi, che la reciteranno in qualsivoglia luogo concesse, similmente una volta al giorno,

Indulgenza di cento giorni.

62.

ORAZIONE.

Amabilissimo nostro Signore Gesù Cristo, che fatto per noi Bambino, voleste nascere in una grotta per liberarci dalle tenebre del peccato, per attirarci a Voi, ed accenderci del vostro santo amore, vi adoriamo per nostro Creatore e Redentore, vi riconosciamo e vogliamo per nostro Re e Signore, e per tributo vi offeriamo tutti gli affetti del nostro povero cuore. Caro Gesù, Signore e Dio nostro, degnatevi di accettare quest'offerta, e affinchè sia degna del vostro gradimento, perdonateci le nostre colpe, illuminateci, infiammateci di quel fuoco santo, che siete venuto a portare nel mondo, per accenderlo nei nostri cuori. Divenga per tal modo l'anima nostra un sacrifizio perpetuo in

vostro onore; fate che essa cerchi sempre la vostra maggior gloria qui in terra, affinchè venga un giorno a godere delle vostre infinite bellezze in Cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Gennaio 1894, concesse ai fedeli che recitano la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

VI.

GESÙ SACRAMENTATO

63.

FESTA ED OTTAVA DEL CORPUS DOMINI.

Il Sommo Pontefice Urbano IV colla sua Costituzione *Transiturus*, 11 Agosto 1264, instituì la Solennità del *Corpus Domini* con ottava da celebrarsi in tutto il mondo cattolico, in memoria della istituzione del SS. Sacramento dell' Eucaristia. Per ridestare nei fedeli sentimenti di gratitudine e di amore verso Gesù Sacramentato, con la citata Costituzione concesse alcune Indulgenze, accresciute poi da Martino V nella Costituzione *Ineffabile*, 26 Maggio 1429, e da Eugenio IV nella Costituzione *Excellentissimum*, 26 Maggio 1433, e sono le seguenti:

Indulgenza di duecento giorni nella Vigilia della Festa del *Corpus Domini* a quelli che confessati digiuneranno, o faranno altra opera pia secondo il consiglio del proprio confessore;

Indulgenza di quattrocento giorni nella Festa a quelli, che confessati assisteranno al primo Vespro, al secondo, al Matutino e alla Messa, per ciascuna di dette funzioni;

Indulgenza di centosessanta giorni per ciascuna delle ore minori Prima, Terza, Sesta, Nona e per la Compieta;

Indulgenza di duecento giorni in tutti i giorni della Ottava per ciascun Vespro, Matutino e Messa a cui si sia assistito come sopra;

Indulgenza di ottanta giorni per ciascuna delle ore minori e per la Compieta;

Indulgenza di duecento giorni a chi accompagni il SS. Sacramento nelle processioni che si fanno in questa Solennità e durante la sua ottava, e preghi secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, purchè, se Sacerdote, abbia celebrato la S. Messa, se laico, si sia comunicato.

64.

ATTI D'OSSEQUIO AL SS. SACRAMENTO QUANDO SI DÀ IL SEGNO DELL'ELEVAZIONE.

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII nella Costituzione *Ad excitandum*, 10 Aprile 1580, concesse ai fedeli

Indulgenza d'un anno ogni volta, che inginocchiati pregheranno in qualunque luogo si trovino, quando si dà il segno dell'elevazione del Santissimo Sacramento nella Messa Conventuale o Parrocchiale;

Indulgenza di due anni ogni volta, che recandosi a tal fine in Chiesa, ivi nel tempo indicato adoreranno il Santissimo Sacramento.

65.

COMUNIONE FREQUENTE.

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII nella Costituzione *Ad excitandum*, 10 Aprile 1580, concesse

Indulgenza di cinque anni ai fedeli che confessati si comunicheranno nei giorni festivi pregando per il Sommo Pontefice.

A quelli, che avranno il pio costume di fare la S. Comunione almeno una volta al mese, e nelle So-

lennità di N. S. G. C. e nelle festività della B. Vergine, di tutti i SS. Apostoli, e della Nascita di S. Giovanni Battista, concesse

Indulgenza di dieci anni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta all' anno in quel giorno in cui si celebra la Festa principale della Città, o Terra dove si trovano. Condizioni: confessione, comunione e preghiera per il Sommo Pontefice.

66.

VISITA NEL TEMPO DELLA ORAZIONE DETTA DELLE QUARANTA ORE.

L' orazione continua per quaranta ore innanzi al SS. Sacramento in memoria delle altrettante ore che il Sacro Corpo di Gesù stette nel Sepolcro, ebbe principio in Milano circa il 1534. Si propagò in altre città d' Italia, e si introdusse in Roma, in ogni prima domenica del mese, dall' Arciconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini (istituita da S. Filippo Neri nel 1548), ed in ogni terza domenica del mese dall' Arciconfraternita di S. Maria dell' Orazione e Morte fin dall' anno 1551. Tale orazione delle quaranta ore fu poi da Clemente VIII perpetuamente stabilita e comandata in tutto il corso dell' anno con ordine successivo da una in altra Chiesa, incominciandosi nella prima domenica dell' Avvento dalla Cappella del Palazzo Apostolico, come consta dalla sua Costituzione *Graves et diuturnae*, 25 novembre 1592. A ciò fu mosso il detto Pontefice dalle pubbliche calamità di S. Chiesa, affinchè di notte e di giorno innanzi Gesù Sacramentato solennemente esposto si facesse dai fedeli continua orazione per placare il Signore e per implorare sempre le sue divine misericordie. Concesse anche le SS. Indulgenze a quelli, che avessero fatta orazione nel tempo della prescritta Esposizione. Ciò

tutto fu poi in seguito confermato dal Pontefice Paolo V col Breve *Cum felicis recordationis,* 10 maggio 1606.

Il Sommo Pontefice Pio IX poi con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, ordinò che le Indulgenze fossero le seguenti:

Indulgenza Plenaria una sola volta a chi in detto spazio di tempo visiterà il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di dieci anni ed altrettante quarantene in ciascun' altra visita.

La Santità di Nostro Signore Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 8 Decembre 1897, estese le medesime Indulgenze alle Chiese di tutto il mondo nelle quali si pratica l'esposizione delle *quaranta ore nella stessa guisa che in Roma.*

Il giorno 10 Maggio 1807 il Sommo Pontefice Pio VII per mezzo del Emo Cardinale Vicario di Roma dichiarò *in perpetuo Privilegiati tutti gli altari di quelle Chiese,* ove si fa la detta Esposizione, durante la medesima.

67.

VISITA DEL SS. SACRAMENTO ESPOSTO NELLA SETTIMANA DI SETTUAGESIMA E NELLE SEGUENTI SINO AL DÌ DELLE CENERI.

Nella settimana di Settuagesima e nelle consecutive fu già da qualche secolo introdotta da pii fedeli in Roma ed altrove la pubblica adorazione di Gesù Sacramentato per riparare in qualche modo le offese, che si fanno a Sua Divina Maestà nel tempo del Carnevale. Ad animare i fedeli ad un esercizio sì santo il Sommo

Pontefice Benedetto XIV con Breve, 14 Giugno 1749, concesse *ad septennium* ai fedeli che confessati e comunicati visiteranno o nella Domenica di Quinquagesima, o in uno dei due giorni immediatamente seguenti, il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione in tali giorni nelle Chiese appartenenti ai PP. Gesuiti, ed ivi per qualche spazio di tempo pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria da lucrarsi una sola volta nel detto spazio di tempo.

La quale Indulgenza, Clemente XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1765, prorogò *in perpetuum* ed estese a tutte le Chiese dell'Orbe Cattolico, nelle quali si fa la menzionata Esposizione per tre giorni. E ciò tanto in ciascuna delle settimane di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, quanto nella sola Feria V dopo la Domenica di Sessagesima, detta *Giovedì Grasso*, purchè si adempiano tutte le opere accennate di sopra.

68.

PREGHIERE
DA FARSI INNANZI AL SS. SACRAMENTO.

℣. Adoramus te Christe et benedicimus tibi;

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Io vi adoro Eterno Padre, e vi ringrazio dell'amore infinito, col quale vi siete degnato mandare il vostro Figlio Unigenito a ricomprarmi e farsi cibo del-

l'anima mia. Vi offro tutti gli atti di adorazione e di ringraziamento, che vi fanno gli Angeli ed i Santi in cielo, e le anime giuste in terra. Vi lodo, vi amo e vi ringrazio con tutte le lodi, amore e ringraziamenti onde vi loda, vi ama e vi ringrazia l'istesso vostro Figlio Sacramentato: e vi prego a fare, ch'Egli sia da tutti riconosciuto, amato, onorato, ringraziato e degnamente ricevuto in questo divinissimo Sacramento.

Un Pater, Ave, Gloria.

Io vi adoro, Eterno Figlio, e vi ringrazio dell'amore infinito, col quale vi siete incarnato per me, nato in una stalla, allevato in una bottega, avete patito fame, sete, freddo, caldo, pene, stenti, disprezzi, persecuzioni, flagelli, spine, chiodi e morte sopra un durissimo tronco di Croce. Vi ringrazio con tutta la Chiesa militante e trionfante dell'infinita carità, colla quale avete istituito il SS. Sacramento per cibo dell'anima mia. Vi adoro in tutte le Ostie consacrate del mondo, e vi ringrazio anche per quelli che non vi conoscono e non vi ringraziano. Vorrei poter dare la vita per fare che da tutti foste conosciuto, amato ed onorato in questo Sacramento di amore, e per impedire le irriverenze che si commet-

tono ed i sacrilegi che si fanno. Vi amo, Gesù mio, e desidero di amarvi e ricevervi coll'amore, purità, e con gli affetti della SS. vostra Madre, e coll'amore e perfezione dello stesso vostro purissimo Cuore. Deh! amabilissimo sposo dell'anima mia, operate, venendo in me sacramentato, quegli effetti pei quali ci venite, e fatemi prima morire, che ricevervi indegnamente.

Un Pater, Ave, Gloria.

Io vi adoro, Eterno Spirito, e vi ringrazio dell'amore infinito col quale avete operato l'ineffabile mistero della Incarnazione, e per quella infinita carità, colla quale formaste del sangue purissimo di Maria Vergine il corpo sacratissimo di Gesù, che sacramentato è il cibo dell'anima mia, vi prego ad illuminare la mia mente, e a purificare il cuor mio e di tutti gli uomini per conoscere questo gran beneficio di amore, e ricevere degnamente il SS. Sacramento.

Un Pater, Ave, Gloria.

Tantum ergo etc. *col* ℣. Panem de caelo etc. *ed Orazione* Deus qui nobis etc. *come al num.* 74.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 17 Ottobre 1796, concesse **Indulgenza Plenaria** ai fedeli, i quali nel primo

Giovedì di ogni mese visiteranno il SS. Sacramento e innanzi ad esso reciteranno le suddette *Preghiere*. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutti gli altri Giovedì dell'anno, a chi le reciterà nel modo e con le condizioni di sopra prescritte;

Indulgenza di cento giorni in qualunque altro giorno dell'anno a chi le reciterà davanti il Santissimo Sacramento.

69.

ADORAZIONI ED AMMENDE A GESÙ SACRAMENTATO.

I. Vi adoro profondamente, o mio Sacramentato Gesù; vi riconosco per vero Dio e vero Uomo, e con questo atto di adorazione intendo di supplire alla freddezza di tanti Cristiani, che nel passare dinanzi a' vostri Tempî, e talvolta ancora dinanzi al sacro Ciborio, in cui vi degnate di stare a tutte le ore in un'amorosa impazienza di comunicarvi ai vostri Fedeli, neppure vi salutano, e con la loro indifferenza si mostrano, come gli Ebrei nel deserto, nauseati di questa manna celeste; e vi offro in ammenda di così grave tiepidezza il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga del vostro Piede

sinistro, dentro la quale col mio spirito raccolto, replico mille e mille volte:

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Pater, Ave e Gloria.

II. Vi adoro profondamente, o mio Gesù; vi riconosco presente nel Santissimo Sacramento, e con quest'atto di adorazione intendo di supplire alla sconoscenza di tanti Cristiani, i quali vedendovi recato ai poveri infermi per essere il loro conforto nel gran viaggio all'eternità, vi lasciano senza corteggio, ed appena vi degnano di un atto di esterna adorazione; e vi offro in ammenda di tanta freddezza il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga del vostro Piede destro, dentro la quale col mio spirito raccolto, replico mille e mille volte:

Sia lodato ecc. *Pater, Ave e Gloria.*

III. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vero pane di vita eterna, e con questa adorazione intendo di compensare le tante ferite, che il vostro Cuore soffre ogni giorno per la profanazione delle Chiese, ove vi degnate di stare sotto le specie sacramentali per essere adorato ed amato dai vostri Fedeli; e vi offro in ammenda di tante irriverenze il Sangue

preziosissimo, che versaste dalla Piaga della vostra Mano sinistra, dentro la quale col mio spirito raccolto, replico ad ogni istante:

Sia lodato ecc. *Pater, Ave e Gloria.*

IV. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, pane vivo disceso dal Cielo, e con quest' atto di adorazione intendo di supplire a tante e tante irriverenze, che tutto giorno si commettono dai vostri Fedeli nell' assistere alla Santa Messa, in cui per eccesso di amore rinnovate in modo incruento lo stesso Sacrifizio, che già compiste sul Calvario per la nostra salute; e vi offro in ammenda di tanta ingratitudine il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga della vostra Mano destra, dentro la quale col mio spirito raccolto, unisco la mia voce a quelle degli Angeli, che vi fanno divota corona, dicendo insieme con essi:

Sia lodato ecc. *Pater, Ave e Gloria.*

V. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vera vittima di espiazione de' nostri peccati, e vi offro quest' atto di adorazione in compenso de' sacrileghi oltraggi, che ricevete da tanti ingrati Cristiani, che ardiscono di accostarsi a ricevervi nella Comunione col peccato mortale nell'anima. In ammenda di così abbomine-

voli sacrilegi vi offro le ultime goccie del vostro preziosissimo Sangue, che versaste dalla Piaga del Costato, dentro la quale nascosto vi adoro, benedico ed amo, e replico insieme con tutte le anime divote del SS. Sacramento:

Sia lodato ecc. *Pater, Ave e Gloria.*

Tantum ergo Sacramentum etc. *col* ℣. Panem de caelo etc. *ed Orazione* Deus qui nobis etc. *come al num.* 74.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. dei Riti, 26 Agosto 1814, concesse ai fedeli, ogni volta che faranno le dette *Adorazioni ed Ammende*

Indulgenza di trecento giorni.

70.

AMMENDA ONOREVOLE.

Con quel profondo rispetto, che la Fede m' ispira, o mio Dio e mio Salvatore Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, io vi amo con tutto il cuore, e vi adoro rinchiuso nell' augustissimo Sacramento dell' Altare, in risarcimento di tutte le irriverenze, profanazioni e sacrilegi, che per mia disgrazia io avessi mai commesso, come pure di tutti quelli, che sono stati fatti dagli altri, e pur troppo

si faranno per l'avvenire. Vi adoro dunque, o mio Dio, non già quanto siete degno di essere adorato, nè quanto debbo farlo, ma almeno quanto io posso, e vorrei poterlo fare con tutta quella perfezione, di cui sono capaci tutte le creature ragionevoli. Frattanto intendo di adorarvi ora e sempre non solamente invece di quei Cattolici, che non vi adorano e non vi amano, ma ancora per ottenere la conversione dei cattivi cristiani e di tutti gli eretici, scismatici, maomettani, ebrei ed idolatri. Ah! sì! Gesù mio, siate da tutti conosciuto, adorato, amato e ringraziato ogni momento nel Santissimo e Divinissimo Sacramento. Così sia.

Giaculatorie.

Vi adoro ogni momento,
O vivo Pan del Ciel gran Sacramento.
Gesù, Cuor di Maria,
Vi prego a benedir l' anima mia.
A Voi dono il mio cuore.
Santissimo Gesù, mio Salvatore.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Gennaio 1815, concesse **Indulgenza di duecento giorni** ogni volta che si recita la detta *Ammenda* con le *Giaculatorie*.

71.

ESERCIZIO DIVOTO NEL GIOVEDÌ SANTO, NELLA FESTA DEL CORPUS DOMINI E NEGLI ALTRI GIOVEDÌ DELL' ANNO.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della Segreteria dei Memoriali, 14 Febbraio 1815 e 6 Aprile 1816, concesse le seguenti Indulgenze che Pio IX confermò con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876,

Indulgenza Plenaria a quelli che in pubblico o in privato nel Giovedì Santo faranno per un' ora qualunque divoto esercizio in memoria della Istituzione del SS. Sacramento. Condizioni: confessione e comunione in detto giorno o in uno della seguente settimana;

Indulgenza Plenaria con le stesse condizioni nella festa del *Corpus Domini;*

Indulgenza di trecento giorni negli altri Giovedì dell' anno.

72.

VISITA A GESÙ SACRAMENTATO NELLA SOLENNE ESPOSIZIONE DEL GIOVEDÌ E VENERDÌ SANTO.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 7 Marzo 1815, ai fedeli, i quali visiteranno Gesù Sacramentato esposto nel così detto *Sepolcro* nel Giovedì e Venerdì Santo, e pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, accordò le medesime Indulgenze concesse per la Visita del SS.

Sacramento solennemente esposto *in forma di Quaranta Ore*, cioè:

Indulgenza Plenaria una volta, a chi confessato si comunica nel Giovedì Santo ovvero nel giorno di Pasqua;

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene in ciascun'altra volta che si visiti, come sopra.

73.

ORAZIONE.

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo. Voi delle vostre carni e del preziosissimo vostro sangue mi avete apprestata una mensa divina per donarmi tutto Voi stesso. Chi mai vi spinse a tali trasporti di amore? Non altri certamente, che il vostro amorosissimo Cuore. O Cuore adorabile del mio Gesù, fornace ardentissima del divino amore, ricevete nella vostra Piaga sacratissima l'anima mia, affinchè in questa scuola di carità io impari a riamare quel Dio, che mi diè prove sì ammirabili dell'amor suo; e così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 9 Febbraio 1818, confermò in perpetuo la

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno, per i fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*.

74.

INNO.

Pange lingua gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium,
Fructus ventris generosi,
Rex effudit gentium.
Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.
In supremae nocte coenae
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene
Cibis in legalibus,
Cibum turbae duodenae
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit,
Fitque sanguis Christi merum;
Et si sensus deficit,
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit:

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et iubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de caelo praestitisti eis,
℟. Omne delectamentum in se habentem.

OREMUS.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra Mysteria venerari, ut Redemptionis tuae fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 24 Agosto 1818, concesse una volta al giorno

Indulgenza di trecento giorni ai fedeli, i quali reciteranno il detto Inno col Versetto ed *Oremus;*

Indulgenza di cento giorni se reciteranno il solo *Tantum ergo* col Versetto ed *Oremus*.

A quelli poi che frequentemente, o almeno per dieci volte al mese, reciteranno o il *Pange lingua* o il *Tantum ergo* col Versetto ed *Oremus*, concesse

Indulgenza Plenaria nel Giovedì Santo, nella Festa del *Corpus Domini*, ovvero in un giorno tra l'ottava, ed in altro giorno tra l'anno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

75.

INVOCAZIONI.

Anima Christi, sanctifica me. – Corpus Christi, salva me. – Sanguis Christi, inebria me. – Aqua lateris Christi, lava me. – Passio Christi, conforta me. – O bone Iesu, exaudi me. – Intra tua vulnera absconde me. – Ne permittas me separari a Te. – Ab hoste maligno defende me. – In hora mortis meae voca me: – Et iube me venire ad Te, – Ut cum Sanctis tuis laudem Te, – In saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 9 Gennaio 1854, revocando qualunque altra concessione d'Indulgenza, concesse ai fedeli che reciteranno le dette *Invocazioni*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza di sette anni una volta al giorno, recitandole dopo la S. Comunione;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a coloro che le avranno recitate almeno una volta al giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

76.

ORAZIONE
DI SANT' ALFONSO M. DE' LIGUORI

per la visita al SS. Sacramento.

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che portate agli uomini ve ne state notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà ed amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro, che vengono a visitarvi; io Vi credo presente nel Sacramento dell'Altare, Vi adoro dall'abisso del mio niente e Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte; specialmente di avermi donato Voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per Avvocata la vostra Santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarvi in questa Chiesa. Io saluto oggi il vostro

amantissimo Cuore ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarvi di tutte le ingiurie, che avete ricevute da tutti i vostri nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarvi in tutti i luoghi della terra, dove Voi Sacramentato ve ne state meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io Vi amo con tutto il cuore. Mi pento di aver per lo passato tante volte disgustata la vostra Bontà infinita. Propongo colla grazia vostra di più non offendervi per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Voi; Vi dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desiderii e tutte le cose mie. Da oggi avanti fate Voi di me e delle mie cose tutto quello che Vi piace. Solo Vi chiedo e voglio il vostro santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della vostra volontà. Vi raccomando le Anime del Purgatorio, specialmente le più divote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Vi raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco in fine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del vostro amorosissimo Cuore e così uniti li offerisco al vostro Eterno Padre, e lo prego

in nome vostro, che per vostro amore li accetti e li esaudisca.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Settembre 1854, ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione* avanti al SS. Sacramento, concesse

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a coloro, i quali l'avranno recitata ogni giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

77.

ORAZIONE.

Siate sempre in eterno ringraziato e benedetto, caro Gesù Sacramentato, Amore degno di tutto il celeste e terrestre amore, che per svisceratissimo amore Vi siete per me ingrato peccatore vestito della nostra umanità, e sotto dolorosa flagellazione avete sparso il vostro preziosissimo Sangue e moriste su di obbrobriosa Croce a comune ed eterna nostra salvezza. Ora illuminato da viva fede con tutta la effusione dell'anima e fervore del cuore umilmente Vi prego, pei meriti infiniti delle vostre dolorose sofferenze, di darmi forza e coraggio per

distruggere tutte le cattive passioni dominanti nel mio cuore, per benedirvi nelle mie più dure afflizioni, per glorificarvi coll'esatto adempimento di tutti i miei doveri, per odiare sommamente ogni peccato ed infine farmi santo.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 1 Gennaio 1866, concesse

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*.

78.

VISITA AL SS. SACRAMENTO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 15 Settembre 1876, ai fedeli che visiteranno il SS. Sacramento ed innanzi ad esso reciteranno cinque *Pater*, *Ave* e *Gloria* ed un altro *Pater*, *Ave* e *Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, concesse per ogni volta

Indulgenza di trecento giorni.

79.

PREGHIERA DA RECITARSI NELLA VISITA AL SS. SACRAMENTO.

Respice, Domine Sancte Pater, de Sanctuario tuo et de excelso coelorum habitaculo, et vide hanc sacrosanctam

Hostiam quam Tibi offert magnus Pontifex noster Sanctus Puer tuus Dominus Iesus pro peccatis fratrum suorum; et esto placabilis super multitudinem malitiae nostrae. Ecce vox Sanguinis fratris nostri Iesu clamat ad Te de Cruce. Exaudi Domine, placare Domine, attende, et fac ne moreris propter Temetipsum, Deus meus, quia nomen tuum invocatum est super civitatem istam et super populum tuum: et fac nobiscum secundum misericordiam tuam. Amen.

℣. Ut civitatem istam defendere, pacificare, custodire, conservare et benedicere digneris,

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 1 Febbraio 1877, concesse per la recita di questa *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

80.

ACCOMPAGNAMENTO DEL SS. SACRAMENTO.

Il Sommo Pontefice Martino V nella Costituzione *Inestimabile*, 26 Maggio 1429, ed Eugenio IV nella Costituzione *Excellentissimum*, 26 Maggio 1433, concesse ai fedeli ogni volta che accompagnano il SS. Sacramento quando viene solennemente portato agl'infermi l'Indulgenza 100 giorni, e di 200 portando un lume acceso.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, modificò le Indulgenze suddette accordando

Indulgenza di duecento giorni a chi, anche senza lume, accompagna il SS. Sacramento quando si porta agl' infermi;

Indulgenza di cento giorni a chi l'accompagna in qualunque altra occasione.

81.

ACCOMPAGNAMENTO DEL SS. VIATICO.

Per animare i Fedeli ad accompagnare Gesù Sacramentato quando si porta per Viatico agl' infermi, i Sommi Pontefici Paolo V, il 3 Novembre 1606, ed il Venerabile Innocenzo XI, il 1 Ottobre 1678, concessero alcune Indulgenze, le quali confermò ed ampliò Papa Innocenzo XII nella Costituzione *Debitum Pastoralis Officii*, 5 Gennaio 1695, e sono le seguenti:

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene a coloro, che accompagneranno con lumi il SS. Sacramento quando si porta per Viatico agl' infermi, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di cinque anni e di cinque quarantene quando si accompagna pregando come sopra, ma senza lume;

Indulgenza di tre anni ed altrettante quarantene a chi, legittimamente impedito, manderà altra persona in sua vece ad accompagnare il SS. Sacramento con lume;

Indulgenza di cento giorni a quelli che, legittimamente impediti, non possono personalmente accompagnare il SS. Viatico, se nel tempo dell'accompagnamento reciteranno un *Pater noster* ed un'*Ave Maria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

82.

ORAZIONE
DA RECITARSI ALL'ELEVAZIONE DELLA S. MESSA.

Salve, salutaris Victima, pro me et omni humano genere in patibulo Crucis oblata.

Salve, pretiose Sanguis, de vulneribus Crucifixi Domini nostri Iesu Christi profluens, et peccata totius mundi abluens.

Recordare, Domine, creaturae tuae, quam tuo pretioso Sanguine redemisti.

(Versione)

Salve, o Vittima salutare, offerta sul patibolo della Croce per me e per tutto il genere umano.

Salve, o Sangue prezioso, che sgorga dalle ferite del Crocifisso Signore nostro Gesù Cristo, e che lava i peccati di tutto il mondo.

Ricordatevi, o Signore, della vostra creatura che avete redenta col vostro prezioso Sangue.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 30 Giugno 1893, concesse ai fe-

deli che reciteranno la suddetta *Orazione* all'elevazione della S. Messa.

Indulgenza di sessanta giorni una volta al giorno.

83.

ATTO PER LA COMUNIONE SPIRITUALE, COMPOSTO DA S. ALFONSO M. DE LIGUORI.

Gesù mio, credo che Voi state nel SSmo Sacramento. V'amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia. Giacchè ora non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente al mio cuore. Come già venuto, io vi abbraccio e tutto mi unisco a Voi; non permettete che io mi abbia a separare da Voi.

Gesù, mio bene, dolce mio amore,
Ferisci, infiamma questo mio cuore
Sicchè tutto arda sempre per Te.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 30 Giugno 1893, accordò ai fedeli che faranno il suddetto *Pio Atto*

Indulgenza di sessanta giorni una volta al giorno.

84.

OMAGGIO A GESÙ CRISTO NOSTRO DIO E NOSTRO RE.

Amabile Salvatore e Redentore nostro Gesù Cristo, che negl' impenetrabili disegni dell' infinita vostra sapienza permetteste l' audacia degli empi e l' invasione dell' iniquità, riservando a Voi il sovrano diritto di giudicare l' empio e le opere sue perverse, volgete misericordioso lo sguardo sopra i figli vostri, che nell'acciecamento del loro cuore a Voi si sono fatti ribelli. Con occhio di Padre e con la potenza di sovrano Re dell' universo, stendete la vostra mano benefica e rigeneratrice sopra la moderna società, la quale ricalcitrante volta le spalle a Voi, Re dei re, Dominatore dei dominanti. Muovetevi a compassione del vostro popolo, che riscattaste col vostro sangue, rigeneraste con la vostra grazia, esaltaste col vostro amore. Voi gli donaste la libertà vera, lo chiamaste all'eredità del Padre vostro, a Voi l'affratellaste; ma nel delirio della sua ribellione preferì la schiavitù di Satana, e vive nell'abiezione, infelice senza speranze.

O Signore nostro, Gesù Cristo, Re di eterna gloria, ristauratore di tutte le cose, che sono in cielo ed in terra, Sovrano onnipotente, che con infinita sapienza le cose disperse riuniste ai piedi vostri, illuminate i re della terra, i reggitori delle nazioni, fate penetrare il vostro spirito in tutte le civili istituzioni, nei governi di qualsiasi forma, nelle leggi, negli eserciti; fate che tutte le autorità della terra riconoscano in Voi la maestà di Dio eterno, principio dal quale tutte le autorità derivano; illuminate i popoli affinchè sappiano che Voi siete la sorgente dei diritti e dei doveri, che per Voi comandano i re della terra e che a Voi re e popoli devono ubbidienza.

O amabilissimo Gesù, che vi degnaste di scendere in questa valle di lagrime ed abitare con noi soffrendo e morendo per salvare noi prevaricatori, e che per eccesso di carità fermaste la vostra dimora in mezzo agli uomini, nascosto sotto le specie sacramentali, e, con la pienezza della divinità corporalmente presente nei nostri tabernacoli, vi fate cibo e vita delle anime nostre, deh! accogliete l' umile, ma sincero e profondo omaggio dei nostri cuori, in ammenda delle prevaricazioni dei ribelli. Noi vi crediamo

fermamente, quale ci foste rivelato mediante la fede, che lo Spirito Santo ci ha infuso nei nostri cuori, noi vi riconosciamo come principio e fine di tutte le cose esistenti, noi vi adoriamo, come Dio unico e vero, noi non vogliamo vivere che per Voi e servire a Voi solo. Ma Voi, o Signore, salvate i nostri fratelli, riunite le membra disperse della moderna società traviata, cosicchè noi tutti fratelli siamo una cosa sola con Voi, come Voi siete una sola cosa col Padre vostro che è nei cieli. Si faccia la volontà vostra da tutti ed in ogni cosa, rifulga la maestà vostra sul trono del vostro regno sociale, ed il mondo vi riconosca vero Figlio di Dio, pel quale le cose tutte furono create.

O Gesù, Dio di amore, sciogliete dalle catene il vostro Vicario, il successor di Pietro, riaffermatelo nell'esercizio di quella libertà, che Voi stesso gli donaste con le somme chiavi, onde possa efficacemente proseguire l'opera vostra rigeneratrice dell'umano consorzio, e si affretti quel giorno sospirato, nel quale Voi siate glorificato col ritorno della società nella casa del Padre suo, raccogliete Voi, Re delle genti, gli agnelli e le pecorelle sotto la custodia dell'unico Pastore. Signore,

non ci abbandonate, siamo figli vostri, vi amiamo, riconosceteci ancora per figli indegni sì, ma sempre figli vostri, salvateci e con noi salvate i re, i governi e le nazioni. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Febbraio 1895, concesse ai fedeli che reciteranno il detto *Omaggio* insieme al Sacerdote innanzi al SS. Sacramento esposto

Indulgenza Plenaria nella festa del Corpus Domini, — in un giorno ad arbitrio nell'ottava della medesima, — in una sola volta nello spazio dell'esposizione delle 40 ore, — e in due giovedì fra l'anno, da designarsi dagli Ordinari. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di sette anni e sette quarantene in tutti gli altri giovedì dell'anno.

Inoltre concesse:

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno a chi reciterà il detto *Omaggio* privatamente avanti al SS. Sacramento.

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno a chi lo reciterà privatamente in qualunque luogo.

85.

RITMO DI S. TOMMASO D'AQUINO.

Adoro Te devote, latens Deitas,
Quae sub his figuris vere latitas;
Tibi se cor meum totum subiicit,
Quia Te contemplans, totum deficit.

Visus, tactus, gustus in Te fallitur,
Sed auditu solo tuto creditur;
Credo quidquid dixit Dei Filius,
Nil hoc verbo veritatis verius.
In Cruce latebat sola Deitas,
At hic latet simul et humanitas:
Ambo tamen credens, atque confitens,
Peto quod petivit latro poenitens.
Plagas, sicut Thomas, non intueor,
Deum tamen meum Te confiteor:
Fac me Tibi semper magis credere,
In Te spem habere, Te diligere.
O memoriale mortis Domini,
Panis vivus vitam praestans homini:
Praesta meae menti de Te vivere,
Et Te illi semper dulce sapere.
Pie pelicane Iesu Domine,
Me immundum munda tuo Sanguine:
Cuius una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere.
Iesu, quem velatum nunc aspicio,
Oro, fiat illud, quod tam sitio,
Ut Te revelata cernens facie,
Visu sim beatus tuae gloriae. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. dell'Indice, 15 Giugno 1895, concesse a tutti i fedeli che reciteranno il suddetto *Rituo* dopo la S. Comunione

Indulgenza di cento giorni.

86.

PREGHIERA
DA RECITARSI DOPO LA S. COMUNIONE.

Quanto soave è la dolcezza del vostro Pane celeste! Quanto ammirabile è la tranquillità e piena la pace di chi vi riceve, dopo aver detestate e sinceramente confessate le proprie colpe! Siate benedetto le mille volte, mio Gesù! Allorchè io era in peccato, era infelice. Ora sento non solamente tranquilla l'anima mia, ma parmi di pregustare la pace del Paradiso! Ah! è pur vero che il nostro cuore è fatto per Voi, mio amato Signore, e che solamente gode allorchè in Voi si riposa! Io pertanto vi rendo grazie e fermamente propongo di fuggire sempre il peccato e le sue occasioni: e di fissare la mia dimora nel vostro divin Cuore, d'onde aspetto l'aiuto per amarvi fino alla morte. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 3 Giugno 1896, concesse

Indulgenza di trecento giorni ai fedeli che dopo la S. Comunione reciteranno la suddetta *Preghiera.*

87.

GIACULATORIA.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 24 Maggio 1776, concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza di cento giorni tre volte al giorno in tutti i Giovedì dell'anno, come pure nell' Ottava della Festività del *Corpus Domini;*

Indulgenza plenaria a coloro che avendola recitata quotidianamente per il corso di un mese, confessati e comunicati in un giorno ad arbitrio pregheranno secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Giugno 1818, concesse inoltre

Indulgenza di cento giorni ai fedeli ogni volta che reciteranno la suddetta *Giaculatoria* al suono della campana indicante la Benedizione che si dà nelle Chiese col SS. Sacramento; oppure al segno delle ore dato colla campana delle Chiese ove è l'Esposizione del SS. Sacramento per l'orazione delle Quaranta Ore o per qualunque altro motivo.

Il medesimo Sommo Pontefice con altro Decreto della stessa S. C., 7 Decembre 1819, concesse

Indulgenza di cento giorni da lucrarsi una volta in ciascuna Messa dai fedeli, i quali nel tempo della Elevazione di ambedue le specie sacrosante reciteranno la medesima *Giaculatoria.*

VII.

GESÙ CROCIFISSO

88.

VISITA DELLA VIA CRUCIS.

Tra le pratiche di devozione, che ci fanno considerare la Passione, la Croce e la Morte di N. S. G. C. una delle principali si è l'Esercizio *della Via del Calvario*, detta comunemente *Visita della Via Crucis*. Ebbe essa origine, secondo la costante tradizione, fin dal tempo, che Gesù Cristo ascese al Cielo, in Gerusalemme stessa per opera di quei primi fedeli, i quali veneravano i Luoghi più memorabili, santificati nella sua Passione dal nostro divin Redentore. Fin da quell'epoca, come sappiamo da S. Girolamo, i Cristiani a folla vi si portavano a visitarli ed anche a' suoi tempi continuava tal concorso recandovisi i Cristiani dalle parti più remote della terra. Questo divoto Esercizio incominciò ad introdursi nella nostra Europa da pie e sante persone, che erano state nella Palestina a soddisfare la loro divozione. Tra le altre si legge del B. Alvaro de' PP. Predicatori, che ritornato nel suo Convento di S. Domenico in Cordova, costrusse diversi Oratorii, nei quali a forma di distinte Stazioni espresse *la Via del Calvario* colle cose principali in essa avvenute. In modo poi particolare i Padri Minori Osservanti di S. Francesco, dacchè sul principio del loro Ordine si introdussero nella Palestina, e molto più da quando nel 1342 ebbero stabile dimora in Gerusalemme colla custodia di quei Luoghi tanto venerandi, incominciarono in Italia e poi in quasi tutto il

mondo Cattolico, a propagare la divozione *della Via Crucis,* erigendola specialmente in tutte le loro Chiese in 14 distinte Stazioni: nel visitare le quali, come i devoti Pellegrini personalmente si portano a venerare i Luoghi Santi di Gerusalemme, così i Fedeli Cristiani li venerano spiritualmente considerando quanto in quei Santi Luoghi patì Gesù per la nostra eterna salute nelle ultime ore di sua vita mortale.

Questo sì salutevole Esercizio approvato dalla S. Chiesa con replicate Costituzioni dei Pontefici Ven. Innocenzo XI ed Innocenzo XII, dei due Benedetti XIII e XIV e di Clemente XII, fu esteso in tutto il mondo Cattolico e costantemente praticato da ogni ceto di persone e arricchito di moltissime Indulgenze. Imperciocchè divotamente visitandosi *la Via Crucis* possono conseguirsi tutte quelle già concedute dai Sommi Pontefici ai Fedeli Cristiani, che personalmente visitano i Luoghi Santi di Gerusalemme. Ma pel conseguimento delle medesime si richiede, che le Stazioni siano erette da chi ne ha la facoltà; che nel visitare *la Via Crucis* si vada considerando la Passione del nostro divin Redentore Gesù Cristo secondo la propria capacità e che si passi da una Stazione all'altra, per quanto lo permette o la moltitudine delle persone che la visitano, o la ristrettezza del luogo dove sono erette le 14 Stazioni, come si rileva dalle accennate Apostoliche Costituzioni. Però il recitarsi a ciascuna delle Stazioni il *℣. Adoramus Te Christe etc.,* il *Pater noster,* l'*Ave Maria* col *℣. Miserere nostri Domine etc.,* è soltanto un pio e lodevole costume introdotto dai divoti nella visita della *Via Crucis,* come dichiarò la S. C. delle Indulgenze negli *Avvertimenti necessarii per ben regolare il divoto esercizio della Via Crucis* pubblicati per ordine dei Pontefici Clemente XII, 3 Aprile 1731 e Benedetto XIV, 10 Maggio 1742; nei quali ancora si proibisce ai Catechisti, Predicatori ecc. di specificare quali siano le Indulgenze, che si possono conseguire nella visita della *Via Crucis,* dovendosi in ciò stare a quanto è stato dichiarato e confermato dai Sommi Pontefici sopra nominati.

Gl' infermi poi e quelli, che si trovano nelle carceri, o per mare, o nelle parti degl' infedeli, oppure che siano nella vera impossibilità di visitare le Stazioni della *Via Crucis* dove sono erette, possono guadagnare le sopradette Indulgenze con recitare divotamente e col cuore almeno contrito *quattordici Pater, Ave* e *Gloria,* quante appunto sono le Stazioni della *Via Crucis,* ed in fine altri *cinque Pater, Ave* e *Gloria* in memoria delle cinque Piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo ed un altro *Pater, Ave* e *Gloria* pel Sommo Pontefice, tenendo frattanto in mano un Crocifisso di ottone, o di qualunque altra materia solida, il quale sia stato benedetto dal Ministro Generale dell' Ordine de' Minori o da un P. Provinciale, ovvero da un P. Guardiano, Presidente o Vicario soggetti al suddetto P. Generale, od anche da qualche Sacerdote dell'Ordine Minoritico od estraneo al medesimo, a cui sia stata delegata tale facoltà dal Ministro Generale. Che se i detti *venti Pater, Ave* e *Gloria* si recitino da più persone unite insieme, come sopra impedite, delle quali una soltanto tenga in mano il Crocifisso benedetto e le altre, lasciata da parte qualunque altra cura, si raccolgano debitamente per fare l'orazione, tutte queste persone lucrano le Indulgenze della *Via Crucis.* Queste grazie furono concesse o confermate dai Sommi Pontefici Clemente XIV con Rescritto dei 26 Gennaio 1773 fatto ad istanza dei Minori Riformati del Ritiro di S. Bonaventura in Roma, Pio IX con Breve 11 Agosto 1863 e Leone XIII con Rescritti della S. Congregazione delle Indulgenze dei giorni 19 Gennaio e 15 Marzo 1884.

MODO PRATICO
PER VISITARE LA VIA CRUCIS.

Si premetta un atto di contrizione.

PRIMA STAZIONE.

Gesù condannato a morte.

℣. Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi;

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Ah! Gesù mio, per quella ingiusta sentenza di morte, sottoscritta tante volte dalle mie colpe, liberatemi dalla sentenza di morte eterna da me tante volte meritata.

Pater, Ave etc.

℣. Miserere nostri, Domine.

℟. Miserere nostri.

Passandosi da una Stazione all'altra si dica:

Santa Madre, questo fate,
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

SECONDA STAZIONE.

Gesù caricato della Croce.

℣. Adoramus Te, Christe etc.

Voi Gesù mio, che vi addossaste volentieri la Croce pesantissima fabbricata da' miei peccati, fatemi conoscere la gravezza dei medesimi, perchè io li pianga sempre, finchè avrò vita.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

TERZA STAZIONE.

Gesù caduto la prima volta sotto la Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Il gran peso delle mie colpe, o Gesù mio, vi fece cadere sotto la Croce. Le odio e le detesto, ve ne domando sempre più perdono: ed aiutato dalla vostra grazia non le commetterò mai più in avvenire.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

QUARTA STAZIONE.

Gesù incontra la sua SS. Madre.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Afflittissimo Gesù! Addoloratissima Madre Maria! Se per il passato colle

mie colpe sono stato io la cagione delle vostre pene e dei vostri dolori, mediante il divino aiuto non sarà così nel restante di mia vita; ma vi amerò fedelmente fino alla morte.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

QUINTA STAZIONE.

Gesù aiutato dal Cireneo a portare la Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Fortunato Cireneo, che vi aiutò, o Gesù mio, a portare la Croce! Felice anch'io sarò, se vi aiuterò a portare la Croce soffrendo con pazienza e volentieri quelle croci, che mi manderete nel corso di mia vita: ma Voi, Gesù mio, datemene la grazia.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

SESTA STAZIONE.

Gesù asciugato dalla Veronica.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Gesù mio benignissimo, che vi degnaste imprimere il vostro Volto santissimo in quel panno, con cui vi asciugò

la Veronica; deh! imprimete, vi prego, nell'anima mia la memoria continua delle vostre acerbissime pene.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

SETTIMA STAZIONE.

Gesù caduto la seconda volta.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Le mie replicate colpe vi fecero nuovamente cadere a terra sotto la Croce, o Gesù mio: deh! aiutatemi Voi a mettere in pratica quei mezzi, che sono efficaci per non farmi cadere in peccato.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

OTTAVA STAZIONE.

Gesù consola le donne di Gerusalemme.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che consolaste le pie donne di Gerosolima, le quali piangevano nel vedervi così tormentato; consolate l'anima mia colla vostra misericordia, nella quale voglio solo confidare, ed a cui voglio sempre corrispondere.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

NONA STAZIONE.

Gesù caduto sotto la Croce la terza volta.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Per gli strazii da Voi sofferti, o Gesù mio, caduto la terza volta sotto il peso della Croce, fate, vi prego, che non abbia più io da ricadere in peccato. Si Gesù mio, prima morire che di nuovo peccare.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

DECIMA STAZIONE.

Gesù spogliato ed abbeverato di fiele.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che foste spogliato delle vesti ed amareggiato con fiele, spogliatemi degli affetti alle cose terrene; e fate che abborrisca tutto ciò, che sa di mondo e di peccato.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

UNDECIMA STAZIONE.

Gesù inchiodato in Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Per quegli spasimi che provaste, Gesù mio, nell' essere confitto alla Croce nelle mani e ne' piedi con durissimi chiodi, fate

che io crocifigga sempre la mia carne con lo spirito di una cristiana mortificazione.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

DUODECIMA STAZIONE.

Gesù morto in Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che dopo tre ore di penosissima agonia sulla Croce moriste per me, deh! fatemi morire prima che abbia a ricadere in peccato; e se ho da vivere, viva solo per amarvi e fedelmente servirvi.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

DECIMATERZA STAZIONE.

Gesù deposto dalla Croce in seno della sua Santissima Madre.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Maria, Madre addoloratissima, ah! quale spada di dolore fu mai per Voi vedervi morto nel seno il vostro caro Figlio Gesù: deh! Voi impetratemi, che io detesti sempre il peccato cagione della sua morte e di tanto vostro patire; e che viva in avvenire da vero Cristiano, e mi salvi.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

DECIMAQUARTA STAZIONE.

Gesù posto nel Sepolcro.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Io voglio come morto stare sempre con Voi, Gesù mio; e finchè vivo, voglio vivere a Voi, per poi venire con Voi a godere in Cielo il frutto della vostra passione e morte dolorosissima. Amen.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

OREMUS.

Deus, qui Unigeniti Filii tui pretioso Sanguine vivificae Crucis Vexillum sanctificare voluisti: concede quaesumus, eos, qui eiusdem Sanctae Crucis gaudent honore, tua quoque ubique protectione gaudere. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

Amen.

Si conchiude con un Pater, Ave *e* Gloria *secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.*

N. B. Tale formola di preghiere non è assolutamente necessaria per l'acquisto delle Indulgenze, potendo il fedele usarne qualunque altra, purchè vi sia sempre la meditazione della Passione di N. S. G. C.

89.

VISITA DELLA SCALA SANTA.

Una delle più insigni memorie della sacratissima Passione di N. S. G. C. si è la *Scala Santa*. Essa è degnissima di ogni atto di religione e di divozione; giacchè più volte fu salita dallo stesso nostro divin Redentore e consacrata dal Suo Sangue prezioso nelle ultime ore di Sua vita. Dopo essere stata trasportata da Gerusalemme in Roma per opera di S. Elena Augusta circa l'anno 326, e posta presso la Patriarcale Basilica Lateranense, fu poi dal sommo Pontefice Sisto V nel 1589 magnificamente collocata innanzi la Cappella celebre in tutto il mondo, detta *Sancta Sanctorum*. Massima fu sempre e segue ad essere verso di quella la pietà dei fedeli Cristiani di ogni ceto e condizione, i quali la salgono divotamente ginocchioni. E per eccitare sempre più i fedeli a sì pio e sì utile spirituale esercizio il Sommo Pontefice Pio VII, confermando le concessioni già fatte dai Papi Leone IV e Pasquale II, concesse di nuovo, *quatenus opus sit*, con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 2 Settembre 1817, in perpetuo a tutti coloro i quali con cuore almeno contrito pregando o meditando la passione di N. S. G. C. ascenderanno ginocchioni la Scala Santa,

Indulgenza di nove anni per ciascun gradino.

Il Sommo Pontefice Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1898, derogando alle condizioni già stabilite da Pio IX con Breve, 19 Decembre 1856, a tutti i fedeli i quali col cuore contrito dalla Festa di tutti i Santi a tutta la Ottava della Commemorazione de' Fedeli Defunti; dalla Festa del S. Natale all'intiero giorno della Epifania; come pure in tutto il tempo di Quaresima, ascenderanno ginocchioni la scala più vicina posta dall'uno e l'altro lato della

Scala Santa, e frattanto divotamente pregheranno o mediteranno la Passione di N. S. G. C., concesse, le stesse Indulgenze che conseguirebbero ascendendo ginocchioni la Scala Santa medesima.

90.

ESERCIZIO DIVOTO NEL GIORNO DI VENERDÌ.

Essendosi introdotta in alcuni luoghi la divozione di far qualche pio esercizio in quel giorno ed in quell'ora, che ci ricordano ciò che patì per noi Gesù Cristo, il Sommo Pontefice Benedetto XIV volle che si praticasse in perpetuo ed in un modo uniforme in tutto il mondo cattolico. Quindi col Breve *Ad Passionis*, 13 Decembre 1740, comandò in virtù di santa obbedienza ai Superiori di ciascuna Chiesa che in tutti i Venerdì alla ora terza dopo mezzo giorno facessero suonare la campana, concedendo a tutti i fedeli, che allora genuflessi divotamente reciteranno *cinque Pater* ed *Ave*, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza di cento giorni.

Invalsa poi in Roma la consuetudine di suonare nei Venerdì dell'anno le Agonie del divin Redentore alle ore 21 italiane, ossia tre ore prima dell'*Ave Maria* della sera; e sorto il dubbio, se si dovesse stare alla prescrizione di Benedetto XIV, oppure alla detta consuetudine, la S. Congregazione delle Indulgenze decretò ai 24 Settembre 1838, che si stesse alla consuetudine di Roma.

Non ostante però detto Decreto, la Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Maggio 1886, ha dichiarato, che in quei luoghi, nei quali vige *in buona fede* la consuetudine di suonare in un'altra ora del Venerdì la campana per commemorare l'agonia di N. S. Gesù Cristo,

possano ugualmente lucrare la Indulgenza sopra riportata i fedeli, che a quel segno recitano i cinque *Pater* ed *Ave*, adempiendo però le altre condizioni imposte.

91.

PIO ESERCIZIO IN ONORE DELLE CINQUE PIAGHE.

Si premetta l'Atto di contrizione.

Nel prostrarmi innanzi a Voi Crocifisso, amabilissimo Redentore dell'anima mia, la coscienza mi rimprovera di avervi confitto in Croce colle mie mani, quante volte ho commesso colpe gravi disgustandovi con enorme ingratitudine. Dio mio perfettissimo e sommo Bene, degno di tutti gli affetti miei per avermi sempre beneficato, non posso io miserabile disfare le opere mie malvagie come vorrei, ma le abomino con intimo dolore per avere offeso Voi Bontà infinita; e genuflesso ai vostri piedi procuro almeno di compatirvi, di ringraziarvi e di domandarvi perdono e ravvedimento, e col cuore sulle labbra dico così:

ALLA PIAGA DEL PIEDE SINISTRO.

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Piede sinistro! O mio Gesù, vi compatisco pel dolore acerbissimo sofferto: vi ringrazio dell'amore, con cui vi siete affaticato per raggiungermi nella via di perdizione, insanguinandovi tra le spine dei miei peccati: offerisco all' Eterno Padre il dolore e l' amore della vostra santissima Umanità in espiazione delle mie scelleratezze, che detesto con sincera ed amara contrizione.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre, questo fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

ALLA PIAGA DEL PIEDE DESTRO.

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Piede destro! O mio Gesù, vi compatisco dell' acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio dell' amore, che vi confisse con spasimi e spargimento di Sangue per punire i miei traviamenti e le ree soddisfazioni, che ho accordate alle sfrenate passioni: offerisco all' Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima

Umanità, e lo prego della grazia di farmi piangere a calde lagrime i miei trascorsi, e perseverare nel bene incominciato senza sottrarmi mai più dall'ubbidienza dei divini comandamenti.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DELLA MANO SINISTRA.

Vi adoro, Sacratissima Piaga della Mano sinistra! O mio Gesù, vi compatisco dell'acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio di avere sospeso con tanto amore i flagelli e l'eterna dannazione meritata dalle mie iniquità: offerisco all'Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità, e lo prego a farmi profittare dello spazio di vita che mi concede per fare frutti di penitenza e disarmare l'irritata Giustizia divina.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DELLA MANO DESTRA.

Vi adoro, Sacratissima Piaga della Mano destra! O mio Gesù, vi compatisco dell'acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio di avermi sempre beneficato

con tanto amore non ostante la mia pessima corrispondenza: offerisco all'Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità, e lo prego di cambiarmi il cuore e gli affetti, e di farmi operare azioni tutte a seconda del suo divin beneplacito.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DEL SACRO COSTATO.

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Costato! O mio Gesù, vi compatisco dell'insulto acerbissimo sofferto: vi ringrazio dell'amore con cui permetteste, che vi fosse ferito il Petto ed il Cuore, e di aver voluto spargere le ultime stille di sangue e di acqua per fare copiosa la mia redenzione: offerisco all'Eterno Padre l'oltraggio e l'amore della vostra santissima Umanità, perchè in quel Cuore amorosissimo pronto e desideroso di accogliere i più grandi peccatori entri una volta l'anima mia, e non ne parta mai più.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA SS. VERGINE ADDOLORATA.

Vergine Maria, Madre di Dio, martire di amore e di dolore nel vedere gli strazi

e le pene di Gesù, Voi concorreste al beneficio della mia redenzione con le afflizioni senza numero, e coll' offerta all' Eterno Padre del suo e vostro Unigenito in olocausto e vittima di propiziazione per i miei peccati. Vi ringrazio dell'amore senza limiti con cui vi privaste del frutto delle vostre viscere vero Uomo e vero Dio, per salvare me peccatore. Interponete la vostra intercessione sempre efficace presso del Figliuolo e del Padre, perchè io emendi stabilmente i miei costumi, non crocifigga con nuove colpe l'amoroso Redentore e, perseverando nella sua grazia fino alla morte, ottenga la vita eterna per i meriti della sua dolorosa passione e morte di croce.

Tre Ave Maria.

OREMUS.

Domine Iesu Christe, qui hora sexta pro redemptione mundi Crucis patibulum ascendisti, et Sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum effudisti: te humiliter deprecamur, ut post obitum nostrum Paradisi ianuas nos gaudenter introire concedas.

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mor-

tis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 29 Settembre 1807, concesse ai fedeli, i quali faranno questo *Pio Esercizio,*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nelle due festività della SS. Croce, (3 Maggio e 14 Settembre) a tutti coloro che l'avranno fatto per dieci volte almeno in ogni mese. Condizioni: confessione e comunione;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene una volta al giorno a quelli che lo faranno dalla Domenica di Passione sino al Sabato Santo *inclusive;*

Indulgenza Plenaria nel giorno di Pasqua a quelli che lo avranno fatto in tutti i detti giorni. Condizioni: confessione e comunione.

92.

PIO ESERCIZIO IN MEMORIA DELL' AGONIA DI N. S. GESÙ CRISTO.

℣. Deus in adiutorium meum intende.
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri et Filio etc.

PAROLE DI GESÙ DALLA CROCE.

PRIMA PAROLA.

Padre, perdonate loro,
perchè non sanno ciò che fanno.

℣. Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi,

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce a fine di pagare con le vostre pene il debito de' miei peccati, ed aprite la vostra divina bocca per ottenermene il perdono dall'eterna giustizia, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue sparso per la nostra salute dateci un dolore così vivo delle nostre colpe, che ci faccia spirare l'anima nostra nel seno della vostra infinita misericordia.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Mio Dio, credo in Voi, spero in Voi, amo Voi e mi pento di avervi offeso co' miei peccati.

SECONDA PAROLA.

Oggi sarai meco in Paradiso.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che con tanta prontezza e tanta liberalità corrispondete alla fede del buon ladro, che in mezzo alle vostre umiliazioni vi riconosce per Figlio di Dio, e lo assicurate del Paradiso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell' estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue ravvivate nel nostro spirito una fede così ferma e costante, che non vacilli a qualunque suggestione del demonio, affinchè anche noi ne otteniamo il premio del santo Paradiso.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

TERZA PAROLA.

Ecco la tua Madre. Ecco il tuo Figlio.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e dimenticando i vostri patimenti ci lasciate in pegno dell' amor vostro la stessa vostra Madre

Santissima affinchè col suo mezzo possiamo con fiducia ricorrere a Voi nei nostri maggiori bisogni, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per l'interno martirio di così cara Madre avvivate nel nostro cuore una ferma speranza ne' meriti infiniti del vostro preziosissimo Sangue, onde possiamo evitare l' eterna condanna, che ci siamo meritata coi nostri peccati.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

QUARTA PAROLA.

Dio mio, Dio mio,
perchè mi avete abbandonato?

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che aggiungendosi patimenti a patimenti, oltre tanti dolori nel corpo, soffrite con infinita pazienza la più penosa afflizione di spirito per l' abbandono dell' eterno vostro Padre, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell' estremo: e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue dateci grazia di soffrire con vera pazienza tutti i dolori e

le angustie della nostra agonia, affinchè, unendo alle nostre le vostre pene, possiamo poi esser partecipi della vostra gloria in Paradiso.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

QUINTA PAROLA.

Ho sete.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che non sazio ancora di tanti obbrobrii e patimenti vorreste soffrirne anche di più, purchè tutti gli uomini si salvassero, mostrando così che tutto il torrente della vostra passione non è bastante ad estinguere la sete del vostro Cuore amoroso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue accendete tanto fuoco di carità nel nostro cuore, che lo faccia languire di desiderio di unirsi a Voi per tutta l'eternità.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

SESTA PAROLA.

Tutto è consumato.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e da codesta cattedra di verità annunziate di aver compito l'opera della nostra redenzione, per il che da figli d'ira e di perdizione siamo divenuti figli di Dio ed eredi del Paradiso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue distaccateci interamente dal mondo e da noi medesimi; e nel punto di nostra agonia dateci grazia di offerirvi di cuore il sacrifizio di nostra vita in espiazione de' nostri peccati.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

SETTIMA PAROLA.

Padre, nelle vostre mani raccomando lo spirito mio.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che a compimento di si gran sacrifizio accettate la volontà

dell' eterno Padre con rassegnare nelle sue mani il vostro spirito, per poi chinare il capo e morire, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per i meriti del vostro preziosissimo Sangue dateci nella nostra agonia una perfetta uniformità al vostro divin volere, onde siamo pronti a vivere o a morire, come più piacerà a Voi; nè altro bramiamo, che il perfetto adempimento in noi della vostra adorabile volontà.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

PREGHIERA ALLA VERGINE ADDOLORATA.

Madre Santissima Addolorata, per l'intenso martirio, che soffriste a piè della Croce nelle tre ore di agonia di Gesù, degnatevi di assistere tutti noi, che siamo figli dei vostri dolori, nella nostra agonia, affinchè con la vostra intercessione possiamo dal letto della morte passare a farvi corona nel santo Paradiso.

Tre Ave Maria etc.

Maria Mater gratiae,
Mater misericordiae,
Tu nos ab hoste protege
Et mortis hora suscipe.

℣. A subitanea, et improvisa morte,
℟. Libera nos, Domine.
℣. Ab insidiis diaboli,
℟. Libera nos, Domine.
℣. A morte perpetua,
℟. Libera nos, Domine.

OREMUS.

Deus, qui ad humani generis salutem in dolorosissima Filii tui morte exemplum et subsidium constituisti, concede, quaesumus, ut in extremo mortis nostrae periculo tantae charitatis effectum consequi, et ipsius Redemptoris gloriae consociari mereamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Si termini colle Giaculatorie:

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.
Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.
Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 8 Decembre 1897, abrogata qualunque altra Indulgenza accordata al detto *Pio Esercizio*, concesse ai fedeli ogni volta che lo faranno

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene.

93.

DIVOTO ESERCIZIO
IN MEMORIA DELLE TRE ORE DI AGONIA
DI N. S. G. C.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 14 Febbraio 1815, concesse le seguenti Indulgenze a tutti i fedeli, i quali praticheranno la divozione delle tre ore di agonia nel Venerdì Santo, incominciandola dopo il mezzodì e continuandola per tre ore di seguito sino al momento, in cui si fa l'annua memoria della morte del divin Redentore. La quale pia pratica può da ciascuno farsi o in pubblico o in privato, meditando secondo la propria capacità quanto patì in quelle tre ore Gesù Cristo e le sette Parole ch'Esso proferì sulla Croce, ovvero supplendo a ciò con la recita di Salmi, Inni ed altre Preci,

Indulgenza Plenaria confessandosi e comunicandosi nel Giovedì Santo o nella Settimana di Pasqua, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice,

Indulgenza di duecento giorni se in ciascun altro Venerdì tra l'anno memori dell'Agonia di N. S. G. C. divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo nel modo detto di sopra,

Indulgenza Plenaria una volta al mese da lucrarsi nell'ultimo Venerdì di ciascun mese da coloro, i quali avranno, come sopra, meditato e pregato nei Venerdì precedenti. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

94.

ALTRO ESERCIZIO DIVOTO NEI GIORNI DI VENERDÌ.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Agosto 1837, concesse ai fedeli che nei sette Venerdì di Quaresima confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ivi recitando 7 *Pater*, *Ave* e *Gloria* dinanzi ad un'immagine di Gesù Crocifisso, in memoria di quello ch'Egli patì per la nostra Redenzione dall'Agonia nell'Orto sino alla Morte, e pregando ancora secondo l'intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza di trecento giorni in ciascuno dei detti venerdì;

Indulgenza Plenaria in uno dei venerdì medesimi ad arbitrio.

Concesse inoltre

Indulgenza di trecento giorni in ogni altro venerdì dell'anno facendo le medesime pratiche;

Indulgenza Plenaria da lucrarsi in uno di sette venerdì tra l'anno in cui si saranno adempiute le indicate pratiche.

95.

ORAZIONE.

Deus, qui pro redemptione mundi voluisti nasci, circumcidi, a Iudaeis reprobari, a Iuda traditore osculo tradi, vinculis alligari, sicut agnus innocens ad vi-

ctimam duci atque conspectibus Annae, Caiphae, Pilati et Herodis indecenter offerri, a falsis testibus accusari, flagellis et opprobriis vexari, sputis conspui, spinis coronari, colaphis caedi, arundine percuti, facie velari, vestibus exui, cruci clavis affigi, in cruce levari, inter latrones deputari, felle et aceto potari et lancea vulnerari, tu Domine, per has sanctissimas poenas tuas quas ego indignus recolo, et per sanctam crucem et mortem tuam, libera me a poenis inferni et perducere digneris, quo perduxisti latronem tecum crucifixum. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Cinque Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 25 Agosto 1820, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione* con cinque *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria in uno dei tre ultimi giorni del mese ad arbitrio a coloro, che l'avranno recitata in ciascun giorno per un mese intero. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

96.

CORONA DELLE CINQUE PIAGHE.

Consiste questa Corona in cinque poste, per ciascuna delle quali in memoria delle cinque Piaghe di N. S. G. C. si devono recitare cinque *Gloria Patri*, ed in fine di ciascuna posta si deve aggiungere un' *Ave Maria* alla Vergine Addolorata.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 20 Decembre 1823, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Corona*

Indulgenza di un anno una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria in uno dei Venerdì di Marzo e nelle feste della Invenzione ed Esaltazione della Croce, ovvero in un giorno delle rispettive ottave di queste solennità a coloro i quali reciteranno la suddetta *Corona* per dieci volte almeno in ciascun mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria a coloro i quali reciteranno la predetta *Corona* dalla Domenica di Passione sino al Sabbato Santo *inclusive*, in quel giorno, in cui adempiranno al Precetto Pasquale;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutti gli altri giorni del detto periodo di tempo.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1851, confermando le dette Indulgenze, concesse inoltre

Indulgenza Plenaria nelle feste del Natale, Circoncisione, Epifania, Santissimo Nome di Gesù, Pasqua di Resurrezione, Ascensione, *Corpus Domini*, e Trasfigurazione di N. S. G. C., ovvero in un giorno ad arbitrio delle relative ottave, ai fedeli i quali divotamente reciteranno per dieci volte almeno in ciascun mese la suddetta *Corona*. Condizioni: confessione, comunione,

visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Per conseguire queste Indulgenze è necessario che le Corone siano benedette dal P. Generale della Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione di N. S. G. C. detti *Passionisti*, ovvero da altro Sacerdote dal medesimo a ciò deputato.

97.

ORAZIONE A GESÙ CROCIFISSO.

En ego, o bone et dulcissime Iesu, ante conspectum Tuum genibus me provolvo ac maximo animi ardore Te oro atque obtestor, ut meum in cor vividos fidei, spei et charitatis sensus, atque veram peccatorum meorum poenitentiam, eaque emendandi firmissimam voluntatem velis imprimere: dum magno animi affectu et dolore Tua quinque Vulnera mecum ipse considero, ac mente contemplor, illud prae oculis habens, quod iam in ore ponebat Tuo David Propheta de Te, o bone Iesu: *Foderunt manus meas, et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea.* (Psal. 21 v. 17 et 18).

(Versione)

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima Vostra presenza prostrato Vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di

fede, di speranza, di carità e di dolore de' miei peccati e di proponimento di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le Vostre cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o Gesù mio, il Santo Profeta David: *Foderunt manus meas et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea.* (Sal. 21 v. 17 e 18).

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 31 Luglio 1858, confermò la

Indulgenza Plenaria concessa da Clemente VIII e Benedetto XIV e confermata da Pio VII e Leone XII ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione* dinanzi ad una immagine del SS. Crocifisso. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

98.

PREGHIERE DI S. PIO V.

I. Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite le vostre orecchie ed ascoltatemi così, come ascoltaste il vostro Eterno Padre sopra il monte Tabor.

Un Credo ecc.

II. Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Ma-

ria, aprite i vostri occhi e guardatemi così, come guardaste dall'albero della Croce la vostra cara Madre addolorata ed afflitta.

Un Credo ecc.

III. Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite la vostra benedetta bocca e parlatemi così, come parlaste a San Giovanni, quando lo deste per figlio alla vostra dilettissima Madre.

Un Credo ecc.

IV. Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite le vostre braccia ed abbracciatemi così, come le apriste sopra l'albero della Croce per abbracciare tutto il genere umano.

Un Credo ecc.

V. Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite il vostro cuore e ricevete il mio, ed in ciò che io vi domando esauditemi, se così è il piacere della vostra Santissima Volontà.

Un Credo ecc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 24 Maggio 1859, concesse ai fedeli, ogni volta che reciteranno secondo la intenzione di Sua Santità le suddette *Preghiere* con i cinque *Credo*

Indulgenza di settanta giorni;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi le avrà recitate ogni giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

99.

INVOCAZIONI ALLA CROCE DI S. TOMMASO D'AQUINO.

Crux mihi certa salus.
Crux est quam semper adoro.
Crux Domini mecum.
Crux mihi refugium.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 21 Gennaio 1874, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le suddette *Invocazioni*, che l'Angelico Dottore S. Tommaso espresse in forma di croce,
Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

100.

ORAZIONI COMPOSTE DA S. CHIARA DI ASSISI IN ONORE DELLE CINQUE PIAGHE DI N. S. G. C.

I.

Alla Piaga della mano destra.

A te sia lode, o Signor mio Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga della

tua mano destra. Per questa adorabile ferita e per la tua santissima passione perdonami tutti i peccati che ho contro te commessi di pensiero, di parole e di opere colla negligenza pel tuo servizio e colle sensualità di cui mi son resa colpevole sia nel sonno, sia nella veglia. Concedimi di poter divotamente ricordare la tua pietosissima morte e le tue divine Piaghe: accordami tu la grazia di mortificare il mio corpo e così offrire un pegno della mia riconoscenza a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Pater noster ed *Ave Maria.*

II.

Alla Piaga della mano sinistra.

A te sia lode e gloria, o dolcissimo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga della tua sinistra mano. Per questa adorabile ferita abbi misericordia di me e degnati di svellere dal mio cuore ogni cosa che ti dispiace. Dammi vittoria dei tuoi perversi nemici, sicchè colla tua grazia valga a superarli; e per i meriti della tua pietosissima morte mi salva da tutti i pericoli della vita presente e futura; e fa poi che in cielo viva gloriosa

con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Pater noster ed *Ave Maria.*

III.

Alla Piaga del piede destro.

A te sia lode e gloria, o mellifluo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga del tuo destro piede: e per questa adorabile ferita concedimi di poter fare penitenza de' miei peccati. E per la tua pietosissima morte divotamente ti supplico di tener notte e giorno unita la tua povera serva alla tua santa volontà e di allontanare ogni infortunio dal corpo e dall'anima sua. Quando poi sarà giunto il giorno dell' ira, ricevimi nella tua misericordia e conducimi all' eterna beatitudine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Pater noster ed *Ave Maria.*

IV.

Alla Piaga del piede sinistro.

Sia lode e gloria a te, misericordiosissimo Gesù Cristo, per la tua sacratissima Piaga del sinistro piede; e per questa adorabile ferita accordami la gra-

zia di una piena indulgenza, affinchè col tuo soccorso meriti di evitare la sentenza della eterna riprovazione. Ti prego inoltre per la tua santissima morte, o pietoso mio Redentore, che io possa, innanzi di morire, ricevere il Sacramento del tuo corpo e sangue con la confessione dei miei peccati e con perfetta penitenza e purità di corpo e di mente. Fa che meriti ancora di ricevere la sacra Unzione per la eterna mia salute, o Signore, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Pater noster ed *Ave Maria.*

V.

Alla Piaga del sacro costato.

Sia lode e gloria a te, benignissimo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga del tuo lato; e per questa adorabile ferita e per la immensa tua misericordia, che hai mostrato nell' apertura del tuo seno al milite Longino ed ora a noi tutti, ti prego, o mitissimo Gesù, che avendomi riscattato pel Battesimo dalla colpa originale, così ora pel tuo preziosissimo Sangue, che si offre e si riceve in tutto il mondo. mi liberi da tutti i mali passati, presenti e futuri. E per l'amarissima tua morte dammi una viva fede, una

ferma speranza ed una carità perfetta. perchè ti ami con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze; mi conferma solidamente nel bene operare e dammi la perseveranza nel tuo servizio, ond' io valga a piacerti sempre e così sia.

Pater noster ed *Ave Maria.*

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi:

℟. Quia per mortem et sanguinem tuum redemisti mundum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui humanum genus per Filii tui Domini nostri Iesu Christi quinque vulnera redemisti, praesta supplicibus tuis, ut qui eiusdem vulnera quotidie veneramur, per pretiosum eius sanguinem a morte subitanea et aeterna liberari valeamus. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Novembre 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le suddette *Orazioni*, col *Versetto* ed *Oremus*.

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

101.

INNO.

Vexilla Regis prodeunt,
Fulget Crucis mysterium.
Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.
Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et sanguine.
Impleta sunt, quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.
Arbor decora et fulgida,
Ornata Regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.
Beata cuius brachiis
Pretium pependit saeculi.
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.
O Crux, ave, spes unica,
Gentis redemptae gloria! (1)

(1) In luogo di questo versetto si dica:
Nel tempo della Passione: Hoc Passionis tempore!
Nel tempo Pasquale: Paschale quae fers gaudium!
Nella festa della Esaltazione della S. Croce (14 Settembre): In hac triumphi gloria!

Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.
Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus Crucis victoriam
Largiris, adde praemium. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse ai fedeli, che reciteranno il suddetto *Inno*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

102.

PREGHIERA A N. S. GESÙ CRISTO LEGATO E FLAGELLATO ALLA COLONNA.

Mio divin Salvatore, quale siete mai divenuto dopo che per amor delle anime lasciaste vi legassero alla colonna! Deh! come s' è adempito allora alla lettera l'oracolo del Profeta, che da capo a piedi sareste tutto una piaga e tale da non poter essere riconosciuto per quello di prima. Quanta confusione allorchè di dosso vi strapparono le vestimenta! quale strazio sotto la tempesta de' colpi moltiplicati senza misura! come a torrenti dalle squarciate vene è sgorgato il sangue!

Ma non tanto vi flagellò l'ingiustizia del romano Preside e la crudeltà de' sol-

dati, quanto vi flagellarono le mie colpe. Oh! tristi voluttà, che a voi costarono tante pene! oh! mia durezza, che sapendovi tormentato per causa mia, ho pur continuato ad offendervi!

Però d'oggi innanzi non sarà più così. Congiunto a voi con vincoli eterni e alla colonna abbracciato con voi finchè mi basti la vita, farò di soddisfare alla vostra offesa giustizia.

Per la colonna, a cui foste legato, per i flagelli, che vi solcarono le carni innocenti, per il sangue, che in tanta copia versaste, pietà Signore, pietà di questo infelice! da' lacci del tentatore liberatelo oggi, ne lo preservate per sempre; e giunto al termine dell' esilio, lo ricevete in cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto dell'Emo Card. Vicario, 15 Maggio 1886, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

103.

GIACULATORIA.

Adoramus Te, Sanctissime Domine Iesu Christe, benedicimus Tibi; quia per

sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Marzo 1882, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Giaculatoria*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

104.

INVOCAZIONE.

Ecce Crucem Domini ✠ fugite partes adversae, vicit Leo de tribu Iuda, radix David. Alleluia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Maggio 1892, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Invocazione*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

VIII.

SANGUE PREZIOSO DI GESÙ

105.

CORONA DEL SANGUE PREZIOSO.

℣. Deus in adiutorium meum intende.
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I. MISTERO.

L'amabilissimo nostro Redentore sparse per la prima volta il suo sangue prezioso nell'ottavo giorno dopo il suo nascimento, quando per adempire la legge di Mosè venne Egli circonciso; e riflettendo, che ciò fece Gesù per soddisfare alla divina Giustizia per le nostre dissolutezze, ah! eccitiamoci sinceramente a dolore delle medesime, promettendogli colla sua potente grazia di essere in ap-

presso veramente casti di corpo e di spirito.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

II. MISTERO.

Gesù versò Sangue nell' orto degli olivi ed in tanta quantità che ne rimase persino all' intorno bagnata la terra; e ciò fu in vista delle ingratitudini, con le quali sarebbe stato contracambiato dagli uomini. Deh! pentiamoci dunque d'aver per l' addietro sì malamente corrisposto alle innumerabili beneficenze del Signore, e risolviamo di far degnamente uso delle sue grazie e sante ispirazioni.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

III. MISTERO.

Sparse Sangue il Signore nella sua crudele flagellazione, quando, rotta la pelle e lacerate le carni, uscì per ogni parte a rivi quel prezioso Sangue, il quale Egli andava offerendo all' Eterno Padre in isconto delle nostre impazienze e de-

licatezze. E perchè dunque non raffreniamo l'ira e l'amor proprio? Deh! procuriamo in avvenire d'essere più sofferenti nelle tribolazioni e disprezzatori di noi stessi, e di ricevere in pace le ingiurie, che ci vengono fatte.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

IV. MISTERO.

Uscì Sangue dal sacratissimo capo di Gesù, quando questo fu coronato di spine in pena della nostra superbia e malvagi pensieri. E noi seguiteremo a pascerci di alterigia, e a fomentare immagini disoneste e perverse idee nella nostra mente? Deh! teniamo sempre presenti in avvenire il nostro vero nulla, la nostra miseria, la nostra fragilità; e generosamente resistiamo a tutte le inique suggestioni del demonio.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

V. MISTERO.

Oh! quanto Sangue versò dalle vene il nostro amabile Gesù nel dolorosissimo viaggio, ch'Egli fece verso il Calvario

carico del pesante legno della croce, onde di questo prezioso Sangue rimasero bagnate le strade di Gerosolima e gli altri luoghi per i quali Esso passò; e ciò fu in soddisfazione degli scandali e de' cattivi esempi, con cui avrebbero le sue creature trascinate altre nella via della perdizione. Ah! chi sa, che noi non apparteniamo al numero di questi infelici! Chi sa quanti dal nostro mal esempio saranno stati sospinti all' inferno! E noi ancora non vi mettiamo rimedio? Deh! procuriamo in avvenire di contribuire alla salvezza delle anime coll'ammonirle, coll'edificarle e col farci loro modello di buone e sante opere.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus etc.

VI. MISTERO.

Sparse il Redentore maggiormente il Sangue nella sua barbara crocifissione, quando, lacerate le vene e rotte le arterie, scaturì dalle sue mani e da' suoi piedi come un torrente quel balsamo salutare di vita eterna per pagare le scelleraggini ed iniquità dell' universo. E si troverà ancora chi voglia continuare nel peccato e rinnovare in tal modo la crudele cro-

cifissione del Figliuolo di Dio? Ah! piangiamo amaramente le mancanze commesse, detestiamole a piè del sacro Ministro, riformiamo il costume, intraprendiamo da qui innanzi una vita cristiana, considerando che tanto Sangue è costata a Gesù la nostra eterna salvezza.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

VII. MISTERO.

Finalmente Gesù versò Sangue dopo la sua morte, quando colla lancia gli fu aperto il costato, e ferito il suo amabilissimo Cuore: anzi insieme col Sangue uscì allora anche l'Acqua per dimostrarci, che il Sangue era tutto versato, essendo stato sparso fino all'ultima stilla per la nostra salvazione. O bontà infinita del nostro Redentore! E chi non vi amerà? Chi non si struggerà di affetto per Voi, che tanto avete operato per il nostro riscatto? Ah! giacchè mancano a noi l'espressioni, invitiamo tutte le creature della terra, invitiamo tutti gli Angeli e Santi del cielo, e specialmente la nostra cara Madre Maria a benedire e lodare ed encomiare il vostro preziosissimo Sangue. Sì, viva il Sangue di Gesù adesso

e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

In quest'ultimo Mistero si reciteranno tre soli Pater *per compire il numero 33, ed un* Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

Indi si dica la seguente

ORAZIONE.

O Sangue preziosissimo di vita eterna, mercede e riscatto di tutto l'universo, bevanda e lavacro delle anime nostre, che proteggete continuamente la causa degli uomini presso il trono della Suprema Misericordia, profondamente io vi adoro, e vorrei per quanto mi è possibile compensarvi delle ingiurie e degli strapazzi, che Voi ricevete di continuo dalle umane creature e specialmente da quelle, che ardiscono temerariamente di bestemmiarvi. E chi non benedirà questo Sangue di infinito valore? Chi non si sentirà infiammato d' affetto verso Gesù che lo sparse? Chi sarei io, se ricomprato non fossi da questo Sangue divino? Chi l'ha cavato dalle vene del mio Signore fino all' ultima stilla? Ah! questo è stato certamente l'amore. O amore immenso, che ci ha donato questo balsamo salute-

volissimo! O balsamo inestimabile scaturito dalla sorgente di un amore immenso, deh! fa che tutti i cuori, tutte le lingue ti possano lodare, encomiare e ringraziare adesso, e per sempre, e fino al giorno dell' eternità. Amen.

℣. Redemisti nos, Domine, in Sanguine tuo;

℟. Et fecisti nos Deo nostro regnum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti, ac eius Sanguine placari voluisti, concede nobis, quaesumus, salutis nostrae pretium ita venerari atque a praesentis vitae malis eius virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Qui tecum vivit, et regnat etc. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto, 18 Ottobre 1815, concesse ai fedeli, che reciteranno la sud detta *Corona*

Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a quelli che l' hanno recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 5 Luglio 1843, concesse le dette

Indulgenze anche a coloro che reciteranno i soli trentatrè *Pater noster* riflettendo ai misteri che si propongono a considerare nella recita della *Corona*.

Dichiarò inoltre nello stesso Rescritto, che le persone idiote incapaci di fare tali considerazioni possono lucrare le medesime Indulgenze con la sola recita dei trentatrè *Pater noster*.

106.

ORAZIONE.

O Sangue preziosissimo etc. (*v. pag.* 171)

Il Sommo Pontefice Pio VII, con Rescritto del 18 Ottobre 1815, concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

107.

ASPIRAZIONI DIVOTE.

Viva, viva Gesù, che per mio bene
Tutto il Sangue versò dalle sue vene.
Il Sangue di Gesù fu la mia vita;
Benedetta la sua bontà infinita!
Questo Sangue in eterno sia lodato,
Che dall'inferno il mondo ha riscattato.
Questo Sangue si fe' nostra bevanda,
E delle anime nostre la lavanda.

Il Sangue di Gesù placa lo sdegno
Del Genitore, e ci conduce al Regno.
Di Abele il sangue gridava vendetta,
Quel di Gesù per noi perdono aspetta.
Se di tal sangue asperso è il nostro cuore.
Fugge il ministro del divin furore.
Se di Gesù si esalta il divin Sangue,
Tripudia il Ciel, trema l'abisso e langue.
Diciamo dunque insiem con energia:
Al Sangue di Gesù gloria si dia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto 18 Ottobre 1815, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Aspirazioni divote*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

108.

OFFERTE E GIACULATORIA.

I. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per la propagazione ed esaltazione della mia cara Madre la S. Chiesa, per la conservazione e prosperità del suo Capo visibile il Sommo Pontefice Romano, pei Cardinali, Vescovi e Pastori di anime, e per tutti i Ministri del Santuario.

Quindi si dica un Gloria Patri etc. *e poi la Giaculatoria:* Sia sempre be-

nedetto e ringraziato Gesù che col suo Sangue ci ha salvato.

II. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per la pace e concordia dei Re e dei Principi cattolici, per l'umiliazione dei nemici della Santa Fede e per la felicità del popolo cristiano.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

III. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino pel ravvedimento degl' increduli, per l'estirpazione di tutte l' eresie e per la conversione dei peccatori.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

IV. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti i miei parenti, amici e nemici, per gl' indigenti, infermi e tribolati, e per tutti quelli, per cui sapete, che io debbo pregare, e volete che io preghi.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

V. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro

diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti quelli, che in quest' oggi passeranno all' altra vita, affinchè li liberiate dalle pene dell'inferno e li ammettiate colla maggior sollecitudine al possesso della vostra gloria.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

VI. Eterno Padre, io Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti quelli che sono amanti di sì gran tesoro, per quelli che sono uniti con me nell'adorare ed onorare il medesimo e per quelli in fine che si adoprano nel propagare la sua divozione.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

VII. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti i miei bisogni spirituali e temporali; in suffragio delle sante anime del Purgatorio, e specialmente di quelle che sono state più divote del prezzo della nostra redenzione, e dei dolori e delle pene della nostra cara Madre Maria Santissima.

Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

Giaculatoria.

Viva il Sangue di Gesù adesso e sempre e per tutti i secoli de' secoli. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto, 22 Settembre 1817, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno le suddette *Offerte* con sette *Gloria Patri* e sette volte la *Giaculatoria: Sia sempre benedetto ecc.* non che da ultimo una volta la *Giaculatoria: Viva il Sangue di Gesù ecc.*, intendendo di dare una riparazione per tutti gli oltraggi, che Gesù riceve nel suo prezioso Sangue,

Indulgenza di trecento giorni;

Indulgenza Plenaria a chi le avrà recitate, come sopra, ogni giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

109.

ATTO DI OFFERTA.

Eterno Padre, Vi offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù sparso per noi con tanto amore e dolore dalla Piaga della sua Mano destra; e per i meriti e le virtù di Esso supplichiamo la divina Vostra Maestà di concederci la santa Benedizione, affinchè in forza di essa possiamo

esser difesi dai nostri nemici e liberati da tutti i mali, dicendo: *Benedictio Dei omnipotentis, Patris et Filii et Spiritus Sancti descendat super nos et maneat semper. Amen.*

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto, 25 Ottobre 1823, concesse ai fedeli che reciteranno il suddetto *Atto di offerta* con un *Pater, Ave e Gloria* alla SS. Trinità in ringraziamento dei beneficii ricevuti

Indulgenza di cento giorni, ogni volta;

Indulgenza Plenaria a chi l'avrà recitata quotidianamente per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

110.

MESE CONSACRATO AL DIVIN SANGUE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 4 Giugno 1850, concesse ai fedeli

Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene per ogni giorno in cui assistono agli esercizi del Mese consacrato al Divin Sangue, in qualunque giorno dell'anno abbiano questi principio, in una Chiesa o pubblico Oratorio;

Indulgenza Plenaria una volta in un giorno ad arbitrio del detto mese o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti, a chi vi sarà intervenuto almeno per dieci volte. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Praticandosi poi in privato il detto pio Esercizio per un mese in qualsiasi tempo tra l'anno con speciali preghiere e divoti ossequi, concesse

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno del mese;

Indulgenza Plenaria nell'ultimo giorno del mese o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti. Condizioni, come per l'Indulgenza plenaria suddetta.

111.

PREGHIERA A GESÙ NAZARENO.

Eccomi a' piedi vostri, Nazareno Gesù; ecco la più miserabile delle creature, che viene alla vostra presenza, umiliata e pentita. Misericordia di me, o Signore, secondo la vostra grande misericordia! Peccai e contro di voi furono le mie colpe. O Dio di bontà infinita, o Gesù, ascoltate le mie preghiere: esaudite, amoroso Padre, le domande, che depongo a' piedi vostri: porgete un benigno sguardo all' anima mia, voi che siete il Padre amoroso degli uomini, il giudice supremo, il re del cielo e della terra, il vero benefattore dei miseri. Soccorretemi adunque, Nazareno Gesù, concedetemi le grazie, che genuflesso ai piedi vostri domando. A voi appartiene l'anima mia, perchè l' avete creata e redenta col prezioso

vostro Sangue; fate che l' opera vostra non si perda: rivolgete, Padre amoroso, gli sguardi sopra di me e beneditemi. O Dio di misericordia, abbiate pietà di me, perdonatemi chè sono vostro figlio; non siate meco severo: datemi lagrime di penitenza: perdonatemi come perdonaste al ladro pentito: guardatemi dall' alto dei cieli e beneditemi.

Un *Credo.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Giugno 1894, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

112.

GIACULATORIA.

Eterno Padre, io Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati, e per i bisogni di Santa Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto 22 Settembre 1817, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

IX.

CUORE SS. DI GESÙ.

113.

VISITA ALLA IMMAGINE DEL SACRO CUORE DI GESÙ.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto del Nunzio Apostolico in Firenze, 2 Gennaio 1799, concesse **Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene** ai fedeli ogni volta che visiteranno la Immagine del Sacro Cuore di Gesù esposta in qualsiasi Chiesa, Oratorio od altare, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

114.

OFFERTA.

Io NN. per esservi grato e per riparare alle mie infedeltà Vi dono il cuore, ed interamente mi consacro a Voi, amabile mio Gesù, e col vostro aiuto propongo di non più peccare.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 9 Giugno 1807, concesse ai fe-

deli, i quali reciteranno la detta *Offerta* innanzi la Immagine del S. Cuore di Gesù

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a coloro che l'avranno recitata come sopra ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

115.

ATTI DEVOTI E PREGHIERA.

Atti devoti.

I.

Verbum caro factum est et habitavit in nobis.

Eterno Verbo fatto uomo per nostro amore, umilmente prostrati a' vostri piedi noi vi adoriamo col più profondo rispetto dell' anima nostra; e per riparare le nostre ingratitudini verso un sì gran beneficio, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro che vi amano, e vi offriamo i nostri più umili e teneri ringraziamenti. Penetrati da quest' eccesso di umiltà, bontà e dolcezza, che noi riconosciamo nel vostro divin Cuore, vi supplichiamo

di darci la vostra grazia per imitare queste virtù a Voi tanto care.

Pater, Ave e Gloria.

II.

Crucifixus etiam pro nobis:
sub Pontio Pilato passus,
et sepultus est.

Gesù nostro amabile Redentore, umilmente prostrati a' vostri piedi vi adoriamo col più profondo rispetto dell'anima nostra; e per darvi una testimonianza vera del dolore, che abbiamo per la nostra insensibilità a tutti gli oltraggi e patimenti, che il vostro amoroso Cuore vi fece soffrire per la nostra salute nella vostra dolorosa passione e morte, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro che vi amano per ringraziarvi con tutta l'anima nostra. Noi ammiriamo l'infinita pazienza e generosità del vostro divin Cuore, e vi supplichiamo di riempire il nostro dello spirito di cristiana mortificazione, il quale ci faccia abbracciare coraggiosamente il patire, e mettere la nostra più grande consolazione e tutta la nostra gloria nella vostra Croce.

Pater, Ave e Gloria.

III.

Panem de caelo praestitisti eis omne delectamentum in se habentem.

Gesù pieno di amore infinito per noi, umilmente prostrati a' vostri piedi vi adoriamo col più profondo rispetto dell'anima nostra; e per ricompensarvi degli oltraggi, che il vostro divin Cuore riceve giornalmente nel SS. Sacramento dell'Altare, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro, che vi amano e vi rendono i più teneri ringraziamenti. Noi amiamo nel vostro divin Cuore questo fuoco incomprensibile di amore verso il vostro Eterno Padre, e vi supplichiamo di accendere i nostri di un' ardente carità verso di Voi e dei nostri prossimi.

Pater, Ave e Gloria.

IV.

Finalmente, o amabilissimo Gesù, noi vi supplichiamo per la dolcezza del vostro divin Cuore di convertire i peccatori, consolare gli afflitti, soccorrere gli agonizzanti e di sollevare le Anime del Purgatorio. Unite i nostri cuori col vin-

colo di vera pace e carità; liberateci dalla morte improvvisa, e concedetecela santa e tranquilla. Così sia.

℣. Cor Iesu flagrans amore nostri,

℟. Inflamma cor nostrum amore tui.

OREMUS.

Concede quaesumus, omnipotens Deus. ut qui in Sanctissimo dilecti Filii tui Corde gloriantes, praecipua in nos charitatis eius beneficia recolimus, eorum pariter et actu delectemur et fructu. Per eumdem Christum etc.

Preghiera.

O Divin Cuore del mio Gesù, io Vi adoro con tutte le potenze dell' anima mia, e Ve le consacro per sempre coi miei pensieri, parole, opere e tutto me stesso. Io intendo rendervi gli atti di adorazione, di amore e di gloria simili, in quanto mi è possibile, a quelli, che Voi rendete al Padre Eterno. Siate, Ve ne supplico, il riparatore dei miei falli, il protettore della mia vita, il mio rifugio ed asilo nell' ora della morte. Concedetemi pei gemiti ed amarezze, nelle quali Voi foste immerso per me in tutto

il corso della vostra vita mortale, una vera contrizione de' miei peccati, il disprezzo delle cose terrene, un ardente desiderio della gloria eterna, una totale confidenza negli infiniti vostri meriti e la perseveranza finale nella vostra grazia.

O Cuore di Gesù tutto amore, io Vi porgo queste umili preghiere per me e per tutti quelli, che si uniscono in ispirito con me per adorarvi. Degnatevi per la Vostra bontà infinita riceverle ed esaudirle, sopra tutto per colui che primo tra noi finirà questa vita mortale. Cuore dolcissimo del mio Salvatore, versate su di lui nel mezzo delle agonie della morte le vostre consolazioni interiori, ricevetelo nelle vostre sacre Piaghe, purificatelo da ogni lordura in quelle fornaci di amore, affinchè gli concediate l'ingresso alla vostra gloria, nella quale divenga intercessore appresso di Voi per tutti coloro, che dimorano ancora in questo esilio.

Cuore santissimo del mio amabilissimo Gesù, io intendo rinnovare ed offerirvi questi atti di adorazione e queste preghiere per me miserabile peccatore e per tutti gli associati alla vostra adorazione, in tutti i momenti, che io respiro sino all'ultimo punto della mia vita. Io Vi raccomando, o mio Gesù, la Santa

Chiesa vostra diletta Sposa e nostra vera Madre, le anime che esercitano la giustizia, e tutti i poveri peccatori, gli afflitti, gli agonizzanti e tutti gli uomini; e non permettete, che il Sangue per essi versato, loro divenga inutile. Degnatevi finalmente accogliere queste mie povere orazioni in sollievo delle Anime del Purgatorio, e di quelle in particolare che praticarono nel corso di loro vita la santa divozione di adorarvi.

Cuore amabilissimo di Maria, che tra i cuori delle creature tutte siete il più puro ed il più acceso di amore verso quello di Gesù, ed insieme il più misericordioso verso noi poveri peccatori, otteneteci le grazie, che noi vi domandiamo, dal Cuore di Gesù nostro Redentore. Madre di misericordia, uno slancio solo, un sol moto del vostro Cuore infiammato verso quello di Gesù vostro divin Figliuolo può renderci appieno consolati. Concedeteci dunque questa grazia; e questo divin Cuore di Gesù per l'amor filiale che ebbe, e che avrà sempre per Voi non mancherà al certo di esaudirci. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto, 12 Febbraio 1808, concesse, e Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, confermò pei fedeli,

i quali faranno i suddetti *Atti devoti* e reciteranno la suddetta *Preghiera;*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a tutti quelli, che avranno fatto quanto sopra, per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione, e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

116.

CORONCINA.

Deus in adiutorium etc.

Gloria Patri etc.

I. Amorosissimo mio Gesù, al riflettere sul vostro buon Cuore e vederlo tutto pietà e dolcezza pei peccatori, mi sento rallegrare il mio e colmar di fiducia d' esser da Voi ben accolto. Ahimè! quanti peccati ho commessi! Ma ora qual Pietro e qual Maddalena dolente li piango e detesto, perchè sono offesa di Voi sommo Bene. Sì, sì, concedetemene il perdono; ed oh! muoia io, vel chieggo pel vostro buon Cuore, muoia prima che offendervi, e certo viva sol per riamarvi.

Si reciti un Pater *e cinque* Gloria, *ad onore del divin Cuore: indi si dica:*

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa che io t' ami sempre più.

II. Benedico, Gesù mio, l'umilissimo vostro Cuore e Vi ringrazio, che nel darmelo per esemplare, non solo con forti premure mi eccitate ad imitarlo, ma a costo pur di tante vostre umiliazioni me n' additate ed appianate la via. Folle che fui ed ingrato! Ah quanto traviai! Perdonatemi. Non più superbia, ma con umil cuore tra umiliazioni seguir voglio Voi, e conseguir pace e salute. Avvaloratemi Voi, e benedirò in eterno il vostro Cuore..

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

III. Ammiro, Gesù mio, il pazientissimo vostro Cuore, e Vi ringrazio di tanti maravigliosi esempi d' invitta sofferenza a noi lasciati. Mi dispiace, che indarno mi rimproverano la strana mia delicatezza insofferente d' ogni piccola pena. Ah! Gesù mio caro, infondetemi nel cuore fervido e costante amore alle tribolazioni, alle croci, alla mortificazione, alla penitenza, acciocchè seguendovi

al Calvario giunga con Voi alla gioia in Paradiso.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

IV. Innanzi al mansuetissimo vostro Cuore, caro Gesù, io m' inorridisco del mio sì diverso dal vostro. Pur troppo io ad un' ombra, ad un gesto, ad una parola in contrario m' inquieto e lamento. Deh! perdonate i miei trasporti e datemi grazia d' imitar nell' avvenire in qualunque contrarietà l' inalterabile vostra mansuedine, e così godere perpetua santa pace.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

V. Si cantino pur lodi, o Gesù, al generosissimo vostro Cuore vincitor della morte e dell' inferno, che ben se le merita tutte. Io resto più che mai confuso al vedere il mio sì pusillanime, che teme di qualunque diceria ed umano rispetto; ma non sarà più così. Da Voi imploro sì coraggiosa forza, che combattendo e vincendo in terra, trionfi poi lieto con Voi in Cielo.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

Volgiamoci a Maria consacrandoci vieppiù a Lei, e confidando nel materno suo Cuore diciamole:

Per gli alti pregi del vostro Cuore dolcissimo impetratemi, o gran Madre di Dio e Madre mia, Maria, vera e stabile divozione al Sacro Cuore di Gesù vostro Figliuolo; onde io in esso racchiuso coi miei pensieri ed affetti adempia tutti i miei doveri, e con alacrità di cuore serva sempre, ma specialmente in questo giorno, a Gesù.

℣. Cor Iesu flagrans amore nostri,
℟. Inflamma cor nostrum amore tui.

OREMUS.

Illo nos igne, quaesumus Domine, Spiritus Sanctus inflammet, quem Dominus noster Iesus Christus e penetralibus Cordis sui misit in terram, et voluit vehementer accendi. Qui tecum vivit et regnat in unitate eiusdem Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Marzo 1815, concesse ai fedeli, ogni volta che reciteranno la detta *Coroncina*

Indulgenza di trecento giorni;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a coloro, i quali l'avranno recitata ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

117.

FESTA DEL S. CUORE.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 7 Luglio 1815, concesse

Indulgenza Plenaria ai fedeli, i quali visiteranno qualsiasi Chiesa o pubblico Oratorio ove si celebra la Festa del S. Cuore. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse pure la facoltà di trasferire la detta Festa, con licenza però degli Ordinarii dei rispettivi luoghi, in qualunque giorno dell'anno.

Inoltre la Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. dei Riti, 28 Giugno 1889, concesse ai fedeli, i quali assisteranno ai devoti offici celebrati avanti Gesù Sacramentato esposto alla pubblica venerazione nella festa del S. Cuore di Gesù, tanto nel giorno proprio che nel traslato, le medesime Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici per l'assistenza agli offici divini nell' Ottava del Corpus Domini (v. num. 63).

118.

NOVENA
IN ONORE DEL S. CUORE DI GESÙ.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta, 5 Gennaio 1849, e con altro della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, ampliando la concessione fatta da Pio VII, 13 Gennaio 1818, concesse ai fedeli, i quali nella ricorrenza della festa del S. Cuore, e in una altra volta ad arbitrio fra l'anno, faranno una Novena

in onore del S. Cuore di Gesù con qualunque formola di preghiere approvate dalla competente autorità ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria o nel decorso della novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

119.

ORAZIONE PER GLI AGONIZZANTI.

O clementissime Iesu amator animarum, obsecro Te, per agoniam Cordis tui Sanctissimi et per dolores Matris Tuae Immaculatae, lava in Sanguine Tuo peccatores totius mundi nunc positos in agonia et hodie morituros. Amen.

℣. Cor Iesu in agonia factum.

℟. Miserere morientium.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, dato da Portici il 2 Febbraio 1850, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione* col Versetto e Responsorio

Indulgenza di cento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro che la reciteranno tre volte in tre distinti tempi della giornata, per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

120.

MESE DI GIUGNO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Maggio 1873, concesse ai fedeli, i quali nel mese di Giugno, o in pubblico o in privato faranno ogni giorno speciali preghiere o divoti ossequi ad onore del Cuore SS. di Gesù

Indulgenza di sette anni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria in un giorno di detto mese o in uno degli otto primi giorni del mese seguente, a propria scelta. Condizioni: confessione, comunione, e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

121.

ATTI DI OSSEQUIO
AL CUORE EUCARISTICO DI GESÙ.

Il culto verso il Cuore Eucaristico di Gesù non deve intendersi nella sostanza diverso da quello che nella Chiesa già al Esso Cuore si professa; solo quale oggetto di speciale venerazione, di amore, di riconoscenza e di corrispondenza scegliè quell'atto di suprema dilezione, col quale il Cuore amantissimo di Gesù istituì l' adorabile Sacramento dell' Eucaristia, rimanendo con noi sino alla fine dei secoli.

I.

Preghiera.

Cuore di Gesù nell' Eucaristia, dolce compagno del nostro esiglio, io vi adoro.

Cuore Eucaristico di Gesù,
Cuore solitario, Cuore umiliato,
Cuore abbandonato, Cuore dimenticato,
Cuore disprezzato, Cuore oltraggiato,
Cuore sconosciuto dagli uomini,
Cuore amante dei nostri cuori,
Cuore, che desiderate di essere amato,
Cuore paziente nell' attenderci,
Cuore premuroso di esaudirci,
Cuore desideroso di esser pregato,
Cuore sorgente di nuove grazie,
Cuore silenzioso, che volete parlare alle anime,
Cuore, che siete il dolce rifugio della vita nascosta,
Cuore, che insegnate i secreti della divina unione,
Cuore di Colui, che dorme e sempre veglia,
Cuore Eucaristico di Gesù, abbiate pietà di noi.
Gesù Ostia, io voglio consolarvi.
Mi unisco a voi, m' immolo con voi,
M' annichilo dinanzi a voi,
Voglio dimenticar me stesso per pensare a voi,
Voglio essere dimenticato e disprezzato per amor vostro

E non essere compreso ed amato, se non da voi.

Mi tacerò per ascoltarvi, mi lascierò per perdermi in voi.

Fate, che io estingua così la vostra sete, la sete della mia salute e della mia santificazione, e che, purificato, io vi renda un puro e vero amore.

Io non voglio più stancare la vostra pazienza; prendetemi, io mi do a voi.

Io vi offro tutte le mie azioni, il mio intelletto affinchè lo illuminiate, il mio cuore affinchè lo dirigiate, la mia volontà affinchè la rendiate ferma, l'anima mia e il mio corpo affinchè li nutriate, la mia miseria affinchè la soccorriate.

Cuore Eucaristico del mio Gesù, il cui sangue è la vita dell'anima mia, non viva più io, ma viviate voi solo in me. Così sia.

II.

Consacrazione.

Gesù, Signore adorabile, nascosto nel vostro Sacramento di amore, voi che dimorate con noi per addolcire il nostro esiglio, potrei io non adoperarmi a consolare il vostro? A voi che mi donate il vostro Cuore, come non offrirei il mio?

Darmi a voi, egli è vero, è ancora a vantaggio mio; è trovare per me ineffabile tesoro di un cuore amante, disinteressato, fedele, come vorrei che fosse il mio. Così io non posso dar niente, e sempre ricevo! Signore, io non potrei mai lottare in generosità con voi, ma vi amo: degnatevi accettare il mio povero cuore, e, benchè non valga nulla, pure, poichè l'amate, diviene qualche cosa per grazia vostra; rendetelo buono e custoditelo.

Cuore Eucaristico di Gesù, io vi consacro tutte le facoltà dell'anima mia, tutte le forze del mio corpo; io voglio adoperarmi a conoscervi e ad amarvi sempre più, per farvi meglio conoscere ed amare dagli altri. Non voglio operare che per la vostra gloria, nè fare se non ciò che vuole il Padre vostro. Vi consacro tutti i momenti della mia vita in spirito di adorazione dinanzi alla vostra reale presenza, di ringraziamento per questo incomparabile dono, di riparazione per la nostra crudele indifferenza, e di supplicazione incessante, affinchè le nostre preghiere offerte a voi, con voi ed in voi, si elevino purificate e feconde fino al trono della misericordia di Dio, e per la sua eterna gloria. Così sia.

III.

Giaculatoria.

Cuore Eucaristico di Gesù, che ardete di amore per noi, infiammate i nostri cuori di amore per voi.

IV.

Ammenda onorevole.

Cuore Eucaristico del mio Dio, che respirate e palpitate sotto il velo delle sacrosante specie, io vi adoro.

Mosso da un nuovo amore dinanzi all' immenso beneficio della divina Eucaristia, penetrato di pentimento delle mie ingratitudini, io mi anniento umiliato nell' abisso ancor più grande delle vostre misericordie.

Voi mi avevate eletto fin dalla mia giovinezza: voi non avevate disdegnato la mia infermità; discendendo nel mio povero cuore, voi eravate venuto ad invitarlo ad un mutuo amore, dandomi la felicità e la pace: ed io ho tutto perduto, perchè vi sono stato infedele, o Gesù Signor mio. Ho lasciato dissiparsi il mio

spirito, raffreddarsi il mio cuore; ho ascoltato me stesso, e mi sono dimenticato di voi.

Voi volevate essere la mia guida, il mio consiglio, il protettore della mia vita, ed io, lasciando dalle passioni spegnere questo dolce allettamento, vi ho perduto di vista e vi ho dimenticato.

Tra i salutari dolori della prova, tra le gioie delle consolazioni, nelle mie difficoltà e nelle mie necessità, invece di ricorrere a voi, ho cercato le creature e mi sono dimenticato di voi.

Vi ho dimenticato nei tabernacoli derelitti dove il vostro amore languisce, nelle chiese delle città ove siete insultato, nei cuori indifferenti, sacrileghi, e nel mio proprio colpevole cuore, o Gesù, anche nell'andarvi a ricevere, e dopo avervi ricevuto.

Cuore Eucaristico del mio Salvatore, delizia della mia prima comunione e dei giorni della mia fedeltà, io mi rendo a voi: *Ritornate, ritornate!* attiratemi di nuovo a voi. Perdonatemi ancora questa volta; ed espierò tutto a forza di amore.

Glorioso Arcangelo san Michele, e voi, diletto san Giovanni, offrite a Gesù la mia ammenda onorevole, e siatemi propizii. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1885, concesse ai fedeli i quali faranno i suddetti *Atti di ossequio*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

122.

FORMOLA DI OFFERTA GIORNALIERA

Domine Iesu Christe, in unione illius divinae intentionis, qua Ipse in terris per Sanctissimum Cor tuum laudes Deo persolvisti et nunc continenter in Eucharistiae Sacramento ubique terrarum persolvis usque ad consummationem saeculi, ego per hanc diem integram, nulla nec minima quidem parte excepta, ad imitationem sacratissimi Cordis B. Mariae semper Virginis Immaculatae, Tibi libentissime offero omnes meas intentiones et cogitationes, omnes meos affectus et desideria, omnia mea opera et verba.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Decembre 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Formola*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

123.

ATTO DI CONSACRAZIONE COMPOSTO DALLA B. MARGHERITA MARIA ALACOQUE.

Io N. N. do e consacro al S. Cuore di Nostro Signore Gesù Cristo la mia persona e la mia vita, le mie azioni, pene e sofferenze, non volendo più servirmi d'alcuna parte del mio essere se non per onorarlo, amarlo e glorificarlo.

È mia volontà irrevocabile esser tutta sua e far ogni cosa per suo amore, rinunziando con tutto il cuore a qualunque cosa gli possa dispiacere.

Prendo dunque Voi, o Cuore sacratissimo, per oggetto unico dell'amor mio, per protettore della mia vita, per sicurezza della mia salute, per rimedio della mia fragilità e della mia incostanza, per riparatore di tutti i difetti della mia vita e per sicuro asilo nel punto della mia morte.

Siate dunque, o Cuore di bontà, la mia giustificazione verso Dio Padre, e allontanate da me i fulmini della sua giusta collera. O Cuore d'amore, metto tutta la mia confidenza in Voi, poichè

temo tutto dalla mia malizia e fragilità, ma spero tutto dalla vostra bontà.

Consumate dunque in me tutto ciò che può dispiacervi o farvi resistenza, e il vostro puro amore s'imprima sì addentro nel mio cuore, ch'io non possa mai dimenticarmi di Voi, nè esser da Voi separata.

Vi scongiuro, per tutte le bontà vostre, che il mio nome sia scritto in Voi, giacchè io voglio far consistere tutta la mia felicità e tutta la mia gloria nel vivere e nel morire in qualità di vostra schiava. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Gennaio 1898, concesse a tutti i fedeli che reciteranno il detto *Atto di Consacrazione* **Indulgenza di trecento giorni** una volta al giorno.

124.

PIO ESERCIZIO DEI VENERDÌ IN ONORE DEL S. CUORE DI GESÙ.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 7 Settembre 1897, concesse ai fedeli i quali in giorno di Venerdì confessati e comunicati mediteranno per qualche spazio di tempo sulla

bontà infinita del S. Cuore di Gesù, e pregheranno secondo l' intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza Plenaria in ogni primo venerdì di ciascun mese;

Indulgenza di sette anni e sette quarantene in tutti gli altri venerdì dell' anno.

125.

GIACULATORIA.

Amato sia da per tutto il Sacro Cuore di Gesù.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 23 Settembre 1860, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

126.

GIACULATORIA.

Iesu mitis et humilis Corde, fac cor meum, sicut Cor Tuum.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 25 Gennaio 1868, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

127.

GIACULATORIA.

Lodato, adorato, amato e ringraziato sia ad ogni istante il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla consumazione de' secoli. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 29 Febbraio 1868, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

128.

GIACULATORIA.

Dolce Cuore del mio Gesù, fa che io ti ami sempre più.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno questa *Giaculatoria*

Indulgenza di trecento giorni;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a tutti coloro, che hanno il pio costume di recitarla quotidianamente. Condizioni: confessione, comunione, visita d'una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

129.

GIACULATORIA.

Dulce Cor Iesu, sis amor meus.

La Santità di N. S. Leone XIII, ad eliminare ogni dubbio sulle anteriori concessioni d' Indulgenze fatte per la recita della suddetta giaculatoria, dichiarò per mezzo della S. C. delle Indulgenze, 21 Maggio 1892, che rimaneva solamente in vigore la

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

130.

GIACULATORIA.

Cor Iesu flagrans amore nostri, inflamma cor nostrum amore tui.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Luglio 1893, concesse ai fedeli che devotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

X.

MARIA SANTISSIMA

A. – BEATA VERGINE IN GENERALE

131.

CORONA DI S. BRIGIDA.

La Corona, che si dice di *S. Brigida* per essere stata da S. Brigida di Svezia ideata e propagata, si recita in onore di Maria SS., e in memoria degli anni 63, che, come dicesi, Essa visse sopra questa terra. Consiste perciò in *sei poste*, in ciascuna delle quali si dice *un Pater*, *dieci Ave Maria* ed *un Credo*, e dopo le sei poste si aggiunge *un altro Pater* per compiere il numero di 7 in memoria dei sette Dolori ed Allegrezze di Maria SS. e *tre Ave Maria*, per compiere il numero 63 degli anni suddetti.

I Sommi Pontefici Leone X con Bolla, 10 Luglio 1515, Clemente XI con Bolla, 22 Settembre 1714, e Benedetto XIV con Breve, 15 Gennaio 1743, concessero ai fedeli che reciteranno la detta Corona di sei poste, od anche di cinque, parecchie Indulgenze, che furono determinate dalla Santità di N. S. Leone XIII con Rescritti della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886 e 8 Dicembre 1897, nella maniera seguente:

Indulgenza di cento giorni per ogni *Pater noster*, ogni *Ave Maria* e ogni *Credo* a coloro che reciteranno la Corona di sei o anche di cinque poste: la quale Indulgenza si lucra sempre insieme alle altre concesse, come qui appresso per la recita di detta Corona;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene a coloro che soli o in compagnia di altri reciteranno la detta Corona di sei poste;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a coloro che avranno recitata la Corona, almeno di cinque poste, in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria una volta all'anno, in un giorno ad arbitrio a coloro che avranno recitata la Corona, almeno di cinque poste in tutti i giorni dell'anno. Condizioni: confessione, comunione e preghiera come sopra;

Indulgenza Plenaria nella festa di S. Brigida a coloro che una volta la settimana reciteranno la Corona, almeno di cinque poste. Condizioni: confessione, comunione e visita della Chiesa parrocchiale o altra Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a coloro che avranno avuto l'uso di recitare la Corona, almeno di cinque poste, una volta la settimana. Condizioni: confessione, comunione, o, non potendo, contrizione e invocazione del Nome SS. di Gesù con la bocca o almeno col cuore;

Indulgenza di venti giorni a coloro che tenendo seco tale Corona pentiti dei propri peccati, faranno l'esame di coscienza e reciteranno tre *Pater* ed *Ave*;

Indulgenza di quaranta giorni a coloro che portando seco detta Corona pregheranno genuflessi al segno della campana per qualunque agonizzante;

Indulgenza di cento giorni a coloro che tenendo con sè detta Corona, ascolteranno in qualunque giorno la S. Messa, o la parola di Dio, od accompagneranno il SS. Viatico, o ricondurranno qualche traviato alla via della salute, o faranno qualche altra opera pia in onore di N. S. G. C. o della B. V. M. o di S. Brigida, e reciteranno tre *Pater noster* e tre *Ave Maria*.

Affinchè però si possano conseguire tali indulgenze bisogna che le dette Corone di sei o cinque poste, siano benedette dai superiori dei Monasteri o da altri Sacerdoti dell'Ordine del SS. Salvatore, ossia di S. Brigida, a ciò deputati, o da chi ha ottenuta la medesima facoltà.

132.

ANGELUS DOMINI — REGINA CAELI.

I.

Angelus Domini.

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariae.
℟. Et concepit de Spiritu Sancto.
Ave Maria etc.
℣. Ecce Ancilla Domini,
℟. Fiat mihi secundum verbum tuum.
Ave Maria etc.
℣. Et Verbum caro factum est,
℟. Et habitavit in nobis.
Ave Maria etc.
℣. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii Tui Incarnationem cognovimus, per Passionem eius et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

II.

Regina Caeli.

Regina Caeli laetare, Alleluia:
Quia, quem meruisti portare, Alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, Alleluia.
Ora pro nobis Deum, Alleluia.
℣. Gaude et laetare, Virgo Maria, Alleluia,
℟. Quia surrexit Dominus vere, Alleluia.

OREMUS.

Deus, qui per Resurrectionem Filii Tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es: praesta quaesu-

mus, ut per eius Genitricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIII, con Breve, 14 Settembre 1724, concesse

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio ai fedeli, i quali in ciascun giorno del mese al segno della campana alla mattina, o al mezzo giorno, o alla sera dopo il tramonto del sole, genuflessi reciteranno *l'Angelus Domini* con tre *Ave Maria*. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice:

Indulgenza di cento giorni in tutti gli altri giorni dell'anno ogni volta che reciteranno i detti Versetti dell'*Angelus* e tre *Ave Maria* dichiarando, che queste Indulgenze Plenaria e Parziale non restano sospese nell'Anno Santo.

Lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 5 Decembre 1727, concesse che i Regolari di ambedue i sessi, come pure quelle persone, che vivono in comunità, le quali non possono recitare l'*Angelus Domini* al suono della campana, come di sopra è prescritto, perchè in tali ore sono occupate in qualche esercizio stabilito dalle rispettive Regole o Costituzioni, possano lucrare le dette Indulgenze, purchè recitino, come sopra, le dette Preci immediatamente dopo terminato tale loro esercizio.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV, il 20 Aprile 1742, con Notificazione dell'Emo Card. Vicario confermò le suddette Indulgenze, ordinando che detta Orazione dal Vespero di ciascun Sabato a tutta la Domenica seguente si reciti in piedi.

Comandò inoltre, che durante il tempo pasquale invece della detta Preghiera si reciti in piedi l'Antifona *Regina Caeli* col suo Versetto ed Orazione corrispondente; e per tale recita concesse le stesse Indulgenze riportate di sopra.

Quelli poi che non sapranno a memoria la suddetta Antifona, acquisteranno le medesime Indulgenze recitando l'Orazione *Angelus Domini.*

Il Sommo Pontefice Pio VI, con Rescritto della S. C. de Propaganda Fide, 18 Marzo 1781, concesse, che in quei luoghi, ove manca il suono della campana, i fedeli possano lucrare le dette Indulgenze, se circa le ore di sopra determinate reciteranno l'*Angelus Domini* o la *Regina Caeli* secondo i tempi.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 3 Aprile 1884, permise, che le soprariportate Indulgenze si possano anche lucrare da quei fedeli, che, ragionevolmente impediti, non possono inginocchiarsi o attendere al segno della campana, purchè recitino o alla mattina o verso il mezzogiorno o la sera l'*Angelus Domini* col Versetto e *Oremus,* e, durante il tempo pasquale, la *Regina Caeli* col Versetto e *Oremus;* come pure concesse che non sapendosi dire a memoria nè leggere i detti Versetti, Antifona ed Orazioni, si reciti, nei modi detti, cinque volte l'*Ave Maria.*

Finalmente lo stesso Sommo Pontefice con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 20 Maggio 1896, dichiarò che l'*Angelus Domini* al mezzogiorno dei Sabati di Quaresima si debba dire in piedi, e che a mezzogiorno del Sabato avanti la Domenica della SS. Trinità si debba recitare la *Regina Caeli.*

133.

INVOCAZIONE DEL NOME DI MARIA.

Il Sommo Pontefice Clemente XIII, con Decreto della S. C. delle Indulgenze 5 Settembre 1759, di nuovo confermò la seguente Indulgenza concessa già da Sisto V e Benedetto XIII a coloro, che divotamente invocheranno il *Nome di Maria.*

Indulgenza di venticinque giorni ogni volta.

134.

SALVE REGINA — SUB TUUM PRAESIDIUM.

I.

Nella mattina.

Salve Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad Te clamamus exules filii Hevae, ad Te suspiramus gementes et flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

℣. Dignare me laudare Te, Virgo sacrata;

℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

℣. Benedictus Deus in Sanctis suis.

℟. Amen.

II.

Nella sera.

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix; nostras depreca-

tiones ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

℣. Dignare me laudare Te, Virgo sacrata;

℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

℣. Benedictus Deus in Sanctis suis.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 5 Aprile 1786, concesse

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno ai fedeli, i quali per riparare in qualche modo le ingiurie fatte contro l' onore della Madre di Dio Maria SS. e de' Santi, e per difendere ed accrescere il culto e la venerazione verso le loro sante immagini, reciteranno nella mattina la *Salve Regina* con i Versetti *Dignare me* e *Benedictus Deus*, e nella sera il *Sub tuum praesidium* con i detti versetti;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutte le Domeniche tra l' anno;

Indulgenza Plenaria due volte al mese, in due Domeniche da scegliersi ad arbitrio, a coloro i quali reciteranno tutti i giorni le dette preci. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria in tutte le feste della B. V. Maria; come pure nella festività di tutti i Santi. Condizioni, come sopra;

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a coloro, i quali avranno in vita recitate le suddette preci. Condizioni: confessione e comunione, o almeno contrizione.

135.

ORAZIONI DI SANTO ALFONSO M. DE' LIGUORI PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA.

I.

Per la Domenica.

Ecco, o Madre di Dio, ai piedi vostri un misero peccatore, che a Voi ricorre e in Voi confida. Io non merito, che Voi neppure mi guardiate; ma so, che Voi, vedendo il vostro Figlio morto per salvare i peccatori, avete un sommo desiderio di aiutarli. O Madre di misericordia, guardate le mie miserie ed abbiate pietà di me. Io sento chiamarvi da tutti rifugio dei peccatori, speranza dei disperati, aiuto degli abbandonati: dunque Voi siete il rifugio mio, la speranza mia, l'aiuto mio. Voi colla vostra intercessione mi avete da salvare. Soccorretemi per amore di Gesù Cristo; date la mano ad un misero caduto, che a Voi si raccomanda. Io so, che Voi vi consolate in aiutare un peccatore, quando potete; aiutatemi dunque ora, che mi potete aiutare. Io co' miei peccati ho perduto la divina

grazia e l'anima mia. Ora mi metto nelle vostre mani; ditemi che ho da fare per ritornare nella grazia del Signore, che io tosto voglio farlo. Egli mi manda a Voi, affinchè mi soccorriate; vuole, che io ricorra alla vostra misericordia, acciocchè non solo i meriti del vostro Figlio, ma ancora le vostre preghiere mi aiutino a salvarmi. A Voi dunque ricorro. Voi pregate Gesù per me. Fate conoscere il bene, che sapete fare a chi confida in Voi. Così spero, così sia.

Quindi si reciteranno tre Ave Maria *alla Beata Vergine per darle un qualche compenso per le tante bestemmie, che contro di Lei si dicono.*

II.

Per il Lunedì.

O Regina del Cielo Maria Santissima io, che un tempo sono stato schiavo del demonio, ora mi dedico per vostro servo perpetuo, e mi offerisco ad onorarvi e servirvi per tutto il tempo di mia vita. Accettatemi dunque per vostro servo: deh! non mi rigettate, come io meriterei. O Madre mia, in Voi ho collocato tutte le mie speranze. Benedico e ringrazio Id-

dio, che per sua misericordia mi dà questa confidenza in Voi. È vero, che per il passato sono miseramente caduto nella colpa; ma spero per i meriti di Gesù Cristo, e per le vostre preghiere di averne già ottenuto il perdono. Non basta però, Madre mia: un pensiero mi affligge, ed è, che posso tornare a perdere la divina grazia. I pericoli sono continui, i nemici non dormono e nuove tentazioni mi assaliranno. Ah! proteggetemi dunque, Signora mia! Aiutatemi negli assalti dell' inferno e non permettete, che io abbia di nuovo a commettere il peccato e ad offendere il vostro divin Figlio Gesù. No, non sia mai, che io di nuovo abbia a perdere l' anima, il Paradiso e Dio. Questa grazia io vi domando, o Maria, questa io voglio, questa Voi intercedetemi. Così spero. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

III.

Per il Martedì.

O Maria Santissima, Madre di bontà e di misericordia, considerando i miei peccati, e pensando al momento della mia morte tremo, e mi confondo. O Madre mia

dolcissima, nel Sangue di Gesù Cristo e nella vostra intercessione stanno le mie speranze. O consolatrice degli afflitti, non mi abbandonate allora: non lasciate di consolarmi in quella grande afflizione. Se al presente così mi tormenta il rimorso de' peccati fatti, l'incertezza del perdono, il pericolo di ricadere e il rigore della divina giustizia, che ne sarà allora di me? Ah! Signora mia, prima che giunga la mia morte, impetratemi un gran dolore de' miei peccati, una vera emenda e fedeltà a Dio nella vita, che mi resta. E quando poi arriverò al tempo della mia morte, o Maria speranza mia, aiutatemi in quelle grandi angustie, nelle quali m' ho a trovare: confortatemi a non disperare alla vista delle mie colpe, che mi porrà innanzi il demonio. Impetratemi Voi d'invocarvi allora più spesso, acciocchè io spiri col vostro dolcissimo Nome in bocca, e con quello del vostro Santissimo Figliuolo. Questa grazia l' avete fatta a tanti vostri divoti, la voglio e la spero ancor io. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

IV.

Per il Mercoledì.

O Madre di Dio Maria Santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato l'inferno! Già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita, se Voi pietosa non aveste trattenuta la divina Giustizia: e poi, vincendo la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in Voi. Ed oh! in quanti altri delitti appresso forse io sarei caduto, pei pericoli, che mi sono occorsi, se Voi, Madre amorosa, non me ne aveste preservato colle grazie, che mi avete ottenuto. Ah! Regina mia, che mi gioverà la vostra misericordia ed i favori, che m'avete fatto, se io mi danno? Se un tempo non v'ho amato, ora dopo Dio v'amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete, che io abbia a voltare le spalle a Voi e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie m'ha dispensate. Signora mia amabilissima, non permettete, ch'io v'abbia ad odiare e maledire per sempre nell'inferno. Soffrirete Voi di veder dannato un vostro servo, che v'ama? O Maria, che mi dite? Mi dannerò? Mi dannerò, se vi

lascio. Ma chi avrà più cuore di lasciarvi? Chi potrà scordarsi dell'amore, che Voi mi avete portato? No, che non si perde chi a Voi con fedeltà si raccomanda ed a Voi ricorre. Deh! Madre mia, non mi lasciate in mano mia, che io mi perderò: fate, che io sempre a Voi ricorra. Salvatemi, Speranza mia, salvatemi dall'inferno e prima dal peccato, che solo può condannarmi all'inferno. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

V.

Per il Giovedì.

O Regina del Paradiso, che sedete sopra tutti i cori degli Angeli la più vicina a Dio, da questa valle di miserie io misero peccatore vi saluto e vi prego a volgere verso di me quei vostri occhi pietosi. Guardate, o Maria, in quanti pericoli ora mi trovo ed ho da trovarmi fino che vivo in questa terra, di perdere l'anima, il Paradiso e Dio. In Voi, Signora, io ho collocato tutte le mie speranze. Io v'amo e sospiro di venire presto a vedervi e lodarvi in Paradiso. Ah! Maria, quando sarà quel giorno, che mi vedrò già salvo ai piedi vostri? Quando

bacierò quella mano, che tante grazie mi ha dispensate? È vero, Madre mia, che io vi sono stato molto ingrato nella mia vita: ma se vengo in Paradiso, colà vi amerò ogni momento per tutta l' eternità, e compenserò la mia sconoscenza con benedirvi e ringraziarvi per sempre. Io ringrazio Iddio, che mi dà una tal confidenza nel Sangue di Gesù Cristo, e nella vostra potente intercessione. Tanto hanno sperato i vostri veri divoti, e niuno è restato deluso. No, che non resterò deluso neppure io. O Maria, pregate il vostro Figlio Gesù, come lo prego ancor io per li meriti della sua Passione, a confermare e sempre più accrescere queste mie speranze. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

VI.

Per il Venerdì.

O Maria, Voi siete la creatura la più nobile, la più sublime, la più pura, la più bella, la più santa di tutte le creature! Oh se tutti vi conoscessero, Signora mia, e vi amassero, come Voi meritate! Ma mi consolo, che tante anime sante in cielo, e giuste in terra vivono innamorate della vostra bontà e bellezza.

Sopra tutto mi rallegro, che Dio stesso ama più Voi sola, che tutti gli uomini e gli Angeli insieme. Regina mia amabilissima, ancor io misero peccatore v'amo, ma v'amo troppo poco: voglio un amore più grande e più tenero verso di Voi, e questo me l'avete da impetrare; giacchè l'amar Voi è un gran segno di predestinazione ed una grazia, che Dio concede a coloro, che si salvano. Mi vedo poi, o Madre mia, troppo obbligato al vostro Figlio: vedo, che Egli merita un amore infinito. Voi, che altro non desiderate se non di vederlo amato, questa grazia m'avete da impetrare, un grande amore a Gesù Cristo. Deh! questa grazia ottenetemi Voi che ottenete da Dio quanto volete. Io non vi cerco beni di terra, non onori, non ricchezze: vi cerco quello, che più desidera il vostro Cuore, amare solo il mio Dio. È possibile, che non vogliate aiutarmi in questo mio desiderio, che tanto piace a Voi? No, che Voi già m'aiutate; già pregate per me. Pregate, pregate, o Maria, e non lasciate mai di pregare, finchè non mi vedrete in Paradiso, dove sarò sicuro di possedere e di amare per sempre il mio Dio insieme con Voi, Madre mia carissima. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

VII.

Per il Sabato.

O Madre mia Santissima, io vedo le grazie, che Voi mi avete impetrate e vedo l' ingratitudine, che io v' ho usato. L' ingrato non è più degno di beneficî: ma non per questo voglio diffidare della vostra misericordia. O mia grande Avvocata, abbiate pietà di me. Voi siete la dispensiera di tutte le grazie, che Dio concede a noi miserabili, ed a questo fine Egli v' ha fatto così potente, così ricca e così benigna, acciocchè ci soccorriate. Io voglio salvarmi. In mano vostra dunque metto la mia eterna salute; a Voi consegno l' anima mia. Io voglio essere ascritto tra i vostri servi più speciali: non mi discacciate. Voi andate cercando i miserabili per sollevarli: non abbandonate un misero peccatore, che a Voi ricorre. Parlate per me: il vostro Figlio fa quanto Voi gli cercate. Prendetemi sotto la vostra protezione, e ciò mi basta; perchè se Voi mi proteggete, io non temo niente; non de' miei peccati, perchè Voi, spero, mi otterrete da Dio il perdono; non de' demonî, perchè Voi siete più potente di tutto l' inferno; non del mio

stesso giudice Gesù, perchè ad una vostra preghiera Egli si placherà. Proteggetemi dunque, Madre mia, e ottenetemi il perdono dei miei peccati, l'amore a Gesù, la santa perseveranza, la buona morte e finalmente il Paradiso. È vero, che queste grazie non le merito; ma se Voi le chiedete per me al Signore, io le otterrò. Pregate dunque Gesù per me. O Maria Regina mia, in Voi confido: in questa speranza riposo e vivo, e con questa voglio morire. Amen.

Tre Ave Maria *come sopra.*

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Giugno 1808, concesse, e Pio IX confermò con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno ai fedeli, i quali reciteranno in ciascun dì della settimana l'assegnata *Orazione,* con tre *Ave Maria,* per lo scopo sopra indicato;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a quelli, che reciteranno ogni giorno in tutto il mese le predette Orazioni. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

136.

MESE DI MAGGIO.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria dei Memoriali, 21 Marzo 1815, e con altro della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1822, concesse ai fe-

deli i quali o pubblicamente od in privato onoreranno nel Mese di Maggio con particolari ossequii e pratiche divote di orazioni o atti di virtù la gran Madre di Dio Maria Santissima

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria una volta in detto mese, o, secondo le norme già stabilite, in uno dei primi otto giorni di Giugno. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

137.

SALMI DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA VERGINE.

M.

Antiph. Mariae Nomen.

Cantic. B. M. V.

(Luc. 1.)

Magnificat * anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus * in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae; * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est; * et sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: * dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede: * et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, * et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, * Abraham, et semini eius in saecula.

Gloria Patri etc.

Antiph. Mariae Nomen cunctas illustrat Ecclesias, cui fecit magna, qui potens est, et sanctum nomen eius.

A.

Antiph. A solis ortu.

Salmo 119.

Ad Dominum cum tribularer, clamavi: * et exaudivit me.

Domine, libera animam meam a labiis iniquis, * et a lingua dolosa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi * ad linguam dolosam?

Sagittae potentis acutae. * cum carbonibus desolatoriis.

Heu mihi, quia incolatus meus pro-

longatus est: habitavi cum habitantibus Cedar; * multum incola fuit anima mea.

Cum his qui oderunt pacem, eram pacificus: * cum loquebar illis impugnabant me gratis.

Gloria Patri etc.

Antiph. A solis ortu usque ad occasum laudabile Nomen Domini et Mariae Matris eius.

R.

Antiph. Refugium est.

Salmo 118.

Retribue servo tuo, vivifica me: * et custodiam sermones tuos.

Revela oculos meos, * et considerabo mirabilia de lege tua.

Incola ego sum in terra, * non abscondas a me mandata tua.

Concupivit anima mea desiderare iustificationes tuas * in omni tempore.

Increpasti superbos: * maledicti qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, et contemptum, * quia testimonia tua exquisivi.

Etenim sederunt principes, et adversum me loquebantur: * servus autem tuus exercebatur in iustificationibus tuis.

Nam et testimonia tua meditatio mea est: * et consilium meum iustificationes tuae.

Adhaesit pavimento anima mea: * vivifica me secundum verbum tuum.

Vias meas enuntiavi, et exaudisti me: * doce me iustificationes tuas.

Viam iustificationum tuarum instrue me: * et exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitavit anima mea prae taedio: * confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amove a me, * et de lege tua miserere mei.

Viam veritatis elegi: * iudicia tua non sum oblitus.

Adhaesi testimoniis tuis, Domine: * noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri, * cum dilatasti cor meum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Refugium est in tribulationibus Mariae Nomen omnibus illud invocantibus.

I.

Antiph. In universa terra.

Salmo 125.

In convertendo Dominus captivitatem Sion, * facti sumus sicut consolati.

Tunc repletum est gaudio os nostrum, * et lingua nostra exultatione.

Tunc dicent inter gentes: * magnificavit Dominus facere cum eis.

Magnificavit Dominus facere nobiscum; * facti sumus laetantes.

Converte, Domine, captivitatem nostram, * sicut torrens in austro.

Qui seminant in lacrymis, * in exultatione metent.

Euntes ibant et flebant * mittentes semina sua.

Venientes autem venient cum exultatione * portantes manipulos suos.

Gloria Patri etc.

Antiph. In universa terra admirabile est Nomen tuum, o Maria.

A.

Antiph. Annuntiaverunt.

Salmo 122.

Ad te levavi oculos meos, * qui habitas in caelis.

Ecce sicut oculi servorum * in manibus dominorum suorum;

Sicut oculi ancillae in manibus dominae suae: * ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri, * quia multum repleti sumus despectione.

Quia multum repleta est anima nostra: * opprobrium abundantibus, et despectio superbis.

Gloria Patri etc.

Antiph. Annuntiaverunt caeli Nomen Mariae, et viderunt omnes populi gloriam eius.

℣. Sit Nomen Virginis Mariae benedictum:

℟. Ex hoc nunc et usque in saeculum.

OREMUS.

Concede, quaesumus omnipotens Deus, ut fideles tui, qui sub Sanctissimae Virginis Mariae Nomine et protectione laetantur, eius pia intercessione a cunctis malis liberentur in terris, et ad gaudia aeterna pervenire mereantur in caelis. Per Christum Dominum etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse ai fedeli che reciteranno i detti *Salmi* coi versetti ed *Oremus*

Indulgenza di sette anni e sette quarantene ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a chi li avrà recitati in ciascun giorno per un mese. Condizioni: confessione, comu-

nione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria nella Festa del Nome di Maria (Domenica fra l'ottava della Natività della B. Vergine), a coloro, i quali l'avranno recitati frequentemente durante l'anno. Condizioni, come sopra.

138.

DIVOTO ESERCIZIO IN ONORE DEL SACRO PARTO DA FARSI PER 25 GIORNI INNANZI AL S. NATALE AD IMITAZIONE DI S. CATERINA DA BOLOGNA E INVOCANDO LA SUA INTERCESSIONE

Preghiera da dirsi ogni giorno.

Con riverente sommissione prostrati ai vostri piedi, gran Madre di Dio Maria SS. ed avvocata dei peccatori, umilmente vi supplichiamo, per i meriti del preziosissimo Sangue del vostro divin Figlio sparso per noi miseri peccatori e per l'intercessione della vostra serva diletta S. Caterina, d'impetrarci fervore di vero spirito in questa santa divozione, e grazia di poter imitare le virtù vostre, e di detta Santa, ad onore sempre e gloria di Gesù vostro unico Figlio. Degnatevi di non rimirare le nostre colpe e di non rammentarvi della nostra mostruosa ingratitudine; ma profondateci nell'abisso

della vostra pietà; e in riguardo all'amore, con cui amaste la vostra fedele serva Caterina, otteneteci la remissione dei nostri peccati, affinchè possiamo conseguire quanto per nostra utilità spirituale bramiamo. E così sia.

Per il primo giorno.

Ad imitazione di S. Caterina daremo principio a questa divozione per lodare la gran Madre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche ed altrettante Benedizioni, ed ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

Per gli altri giorni.

Ad imitazione di S. Caterina proseguiamo questa divozione per lodare la gran Madre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche ed altrettante Benedizioni, ed ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

Per l' ultimo giorno.

Ad imitazione di S. Caterina daremo termine a questa divozione per lodare la gran Madre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche ed altrettante Benedizioni, ed ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

PRIMA DECINA.

Ed in primo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria* ed altrettante Benedizioni contempleremo l'ineffabile Mistero dell' Incarnazione del Verbo e la gran dignità della Vergine nell' essere stata eletta Madre dell' Altissimo.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell' ora in cui diveniste Madre di Gesù Figliuol di Dio.

SECONDA DECINA.

In secondo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria* ed altrettante Benedizioni, mediteremo l' umiltà del Re del cielo, che elesse una vile abitazione per

il suo Natale, e l'allegrezza che ebbe Maria nel vedere l'Unigenito del Padre fatto parto delle sue viscere.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora nella quale partoriste Gesù Figliuol di Dio.

TERZA DECINA.

In terzo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria* ed altrettante Benedizioni, considereremo l'esatta diligenza di Maria Vergine, quando perfettamente adempì gli officî di Marta e Maddalena nel contemplare il suo Figliuolo Redentore, e servirlo Bambino.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora in cui allattaste Gesù Figliuol di Dio.

QUARTA DECINA.

In quarto luogo, recitando dieci *Ave Maria* ed altrettante Benedizioni, pondereremo la riverenza grande, con cui Maria più al cuore che al seno abbracciava, stringeva, baciava ed adorava il suo e nostro Dio per nostro amore fatto

Uomo, onde con grande rispetto e divoto affetto diremo:

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora in cui abbracciaste Gesù Figliuol di Dio.

Quindi si dica:

Lode a Dio, perchè ad imitazione di S. Caterina abbiamo cominciato (*negli altri giorni si dirà:* andiamo proseguendo – *e nell' ultimo giorno si dirà:* abbiamo terminato) questo divoto Esercizio. Resta solo pregare la Regina degli Angeli, che delle mille *Ave Maria,* che andiamo recitando (*nell' ultimo giorno si dirà:* che abbiamo recitate) ed altrettante Benedizioni, si degni come Madre del nascente Bambino ottenerci in ricompensa di mille, due sole Benedizioni; la prima in vita, di veramente pentirci de' nostri peccati; la seconda in morte, di certamente salvarci. E però ognuno ad imitazione di S. Caterina cordialmente l' invochi, dicendo: *Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

Si diranno le Litanie e poscia:

℣. Dignare me laudare te, Virgo sacrata:

℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

OREMUS.

Deus, qui de Beatae Mariae Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti; praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius apud te intercessionibus adiuvemur.

Conscientias nostras, quaesumus Domine, visitando purifica, ut veniens Iesus Christus Filius tuus Dominus noster cum omnibus Sanctis, paratam sibi in nobis inveniat mansionem. Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Novembre 1815, concesse ai fedeli, che faranno il detto *Divoto Esercizio* in preparazione alla Festa del Santo Natale,

Indulgenza di cento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria a coloro, i quali almeno per venti giorni lo avranno praticato come sopra. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

139.

LITANIE DELLA B. V. MARIA DETTE LAURETANE.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe, audi nos.
Christe, exaudi nos.
Pater de caelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, „
Spiritus Sancte Deus, „
Sancta Trinitas Unus Deus, „
Sancta Maria, ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, „
Sancta Virgo Virginum. „
Mater Christi, „
Mater divinae gratiae. „
Mater purissima, „
Mater castissima, „
Mater inviolata, „
Mater intemerata, „
Mater amabilis, „
Mater admirabilis, „
Mater Creatoris, „
Mater Salvatoris, „
Virgo prudentissima, „

Virgo veneranda, ora pro nobis.
Virgo praedicanda, „
Virgo potens, „
Virgo clemens, „
Virgo fidelis, „
Speculum iustitiae, „
Sedes sapientiae, „
Causa nostrae laetitiae, „
Vas spirituale, „
Vas honorabile, „
Vas insigne devotionis, „
Rosa mystica, „
Turris davidica, „
Turris eburnea, „
Domus aurea, „
Foederis arca, „
Ianua caeli, „
Stella matutina, „
Salus infirmorum, „
Refugium peccatorum, „
Consolatrix afflictorum, „
Auxilium Christianorum, „
Regina Angelorum, „
Regina Patriarcharum, „
Regina Prophetarum, „
Regina Apostolorum, „
Regina Martyrum, „
Regina Confessorum, „
Regina Virginum, „
Regina Sanctorum omnium, „

Regina sine labe originali concepta, ora pro nobis.
Regina sacratissimi Rosarii, „
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi. miserere nobis.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Settembre 1817, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Litanie*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria nelle cinque feste di precetto della B. V. M., cioè Immacolata Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione ed Assunzione, a coloro che le avranno recitate ogni giorno. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

140.

PREGHIERA
DI SANTO ALFONSO MARIA DE' LIGUORI.

O Madre di Dio Maria Santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato l'inferno! Già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita, se Voi pietosa non aveste trattenuta la divina Giustizia: e poi vincendo

la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in Voi. Ed oh! in quanti altri delitti appresso forse io sarei caduto pei pericoli, che mi sono occorsi, se Voi, madre amorosa, non me ne aveste preservato colle grazie, che mi avete ottenuto. Ah! Regina mia, che mi gioverà la vostra misericordia ed i favori, che m'avete fatto, se io mi danno? Se un tempo non V'ho amato, ora dopo Dio V'amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete, che io abbia a voltare le spalle a Voi e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie m'ha dispensate. Signora mia amabilissima, non permettete, che io V'abbia ad odiare e maledire per sempre nell'inferno! Soffrirete Voi di veder dannato un vostro servo, che V'ama? O Maria, che mi dite? Mi dannerò? Ma chi avrà più cuore di lasciarvi? Chi potrà scordarsi dell'amore, che Voi mi avete portato? No, che non si perde chi a Voi con fedeltà si raccomanda ed a Voi ricorre. Deh! Madre mia, non mi lasciate in mano mia, chè io mi perderò. Fate, che io sempre a Voi ricorra.

Salvatemi, speranza mia, salvatemi dall'inferno e prima dal peccato, che solo può condannarmi all'inferno.

Tre Salve Regina etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 15 Maggio 1821, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Salve Regina*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio, a coloro, i quali l'avranno recitata, come sopra, ogni dì per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

141.

ATTI DI OSSEQUIO A MARIA SANTISSIMA.

I. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Figlia dell' Eterno Padre, e vi consacro l'anima mia con tutte le sue potenze.

Ave Maria etc.

II. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Madre dell' Unigenito Figlio, e vi consacro il mio corpo con tutti i suoi sentimenti.

Ave Maria etc.

III. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Sposa diletta del Divino Spirito, e vi consacro il mio cuore con tutti i suoi af-

fetti, pregandovi di ottenermi dalla Santissima Trinità tutti i mezzi per salvarmi.

Ave Maria etc.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto di propria Mano, 21 Ottobre 1823, concesse, e Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, confermò a favore dei fedeli che faranno i suddetti *Atti di ossequio*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a chi li avrà fatti ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

142.

PIO ESERCIZIO.

Vergine Santissima, Madre del Verbo Incarnato, tesoriera delle grazie e rifugio di noi miseri peccatori, noi ricorriamo al vostro materno amore con viva fede, e vi domandiamo la grazia di far sempre la volontà di Dio e di Voi. Vi diamo il cuor nostro nelle vostre santissime mani e vi domandiamo la salute dell'anima e del corpo. Speriamo di certo, che Voi, nostra Madre amorosissima, ci esaudirete e però con viva fede diciamo:

Ave Maria etc. (*tre volte*).

OREMUS.

Defende, quaesumus Domine, ab omni infirmitate. Beata Maria semper Virgine intercedente, famulos tuos; et toto corde tibi prostratos ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1824, concesse a coloro, i quali faranno questo *Pio Esercizio*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno

143.

ORAZIONE.

O excellentissima, gloriosissima atque sanctissima semper intemerata Virgo Maria Mater Domini Nostri Iesu Christi. Regina mundi et totius creaturae Domina, quae nullum derelinquis, nullum despicis, nullum, qui ad Te puro et humili corde recurrit, desolatum dimittis, noli me despicere propter innumerabilia et gravissima peccata mea, noli me derelinquere propter nimias iniquitates meas, nec etiam propter duritiam et immundi-

tiam cordis mei: ne abiicias me famulum tuum a gratia tua et amore tuo. Exaudi me miserum peccatorem in tua misericordia et pietate confidentem; succurre mihi, piissima Virgo Maria, in omnibus tribulationibus, angustiis et necessitatibus meis; et impetra mihi a dilecto Filio tuo omnipotente Deo et Domino Nostro Iesu Christo indulgentiam et remissionem omnium peccatorum meorum et gratiam timoris et amoris tui, sanitatem quoque et castitatem corporis, et liberationem ab omnibus malis et periculis animae et corporis. In extremis meis esto mihi pia auxiliatrix, et animam meam ac animas omnium parentum meorum, fratrum, sororum et amicorum, consanguineorum et benefactorum meorum omniumque fidelium vivorum et defunctorum ab aeterna caligine, et ab omni malo libera, Illo auxiliante, quem in tuo sacratissimo utero novem mensibus portasti et in praesepe tuis sanctis manibus reclinasti, Dominum Nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui est benedictus in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Gennaio 1828, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese nell'ultimo giorno di esso o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti, a coloro che l'avranno recitata in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

144.

ORAZIONE.

Vergine santissima Madre di Dio Maria, rifugio sicuro dei peccatori, a Voi, che siete dopo Dio la nostra consolazione e speranza in questo luogo di esilio, benchè immeritevole del vostro patrocinio io mi rivolgo con una intera fiducia. Conosco da una parte l' estremo bisogno, che ho di convertirmi di vero cuore: dall' altra la enormità delle mie colpe mi cagiona sgomento. Ricorro perciò a Voi, che siete la nostra mediatrice sovrana presso il vostro dilettissimo Figliuolo Gesù, siccome Questi è il nostro mediatore presso il suo Eterno Divin Padre. Il mio ravvedimento deve esser dopo Gesù opera tutta vostra. Degnatevi dunque, Madre di misericordia, ottenermi la grazia di avere una perfetta e stabile conversione. Io voglio assolutamente mu-

tar vita. La mia volontà è sincera; ma la mia cattiva consuetudine, l'abuso fatto sinora di tante salutari ispirazioni e grazie, la moltitudine e l'enormità dei miei peccati e i legami del mondo, rendendola difficile, richieggono un soccorso tutto particolare. Malgrado la mia indegnità, lo spero da Voi: non me lo ricusate. Meritevole purtroppo delle eterne fiamme, mi getto ai vostri piedi dolente e pentito. Confesso di aver colle mie iniquità perduta la grazia divina, la figliuolanza adottiva di Dio ed il diritto alla eternità beata, provocando invece la collera del cielo. Ditemi ciò che devo fare per rientrare nell' amicizia del vostro Figlio Gesù: pregatelo per me, che mercè il suo preziosissimo Sangue, la sua passione acerba e dura morte di croce si degni perdonarmi i miei peccati, ed Egli mi perdonerà. Ditegli, che Voi desiderate la mia salute, ed Egli mi salverà. Ma poichè posso ancora ricadere in peccato e perdere la vita della grazia in tanti pericoli, che mi circondano, proteggetemi sempre, sicuro che trionferò dei miei nemici, che sempre tentano la mia rovina. Intercedetemi una viva fede, una ferma speranza ed un' ardente carità con tutte le altre virtù proprie del mio stato; la

stabilità nel bene e la perseveranza finale. Siate infine la mia buona Madre nella carriera presente e la mia singolare Avvocata nel punto della mia morte, onde io sia nel numero di coloro, ai quali il vostro Figliuolo dirà: Venite, benedetti dal Padre mio, a prendere possesso del mio regno. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Gennaio 1828, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la precedente *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria una volta al mese, nell'ultimo giorno di esso o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti, a coloro che l'avranno recitata in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

145.

CORONA DI DODICI STELLE
COMPOSTA DA S. GIUSEPPE CALASANZIO.

Lodiamo e ringraziamo la SS. Trinità, che ci esibì Maria Vergine di sole vestita, colla luna sotto a' suoi piedi e con in capo una misteriosa Corona di dodici stelle.

℟. *In saecula saeculorum. Amen.*

Lodiamo e ringraziamo il divin Padre, che per sua Figlia la elesse.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato il divin Padre, che la predestinò Madre del suo divin Figliuolo.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre che la preservò da ogni colpa nella sua Concezione.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre, che l' adornò dei maggiori pregi nella sua Natività.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre, che le diè in compagno e sposo purissimo S. Giuseppe.

℟. *Amen. Ave Maria. etc. Gloria Patri etc.*

Lodiamo e ringraziamo il divin Figliuolo, che per sua Madre la scelse.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che si incarnò nel suo seno e vi stette nove mesi.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che da lei nacque e fu nutrito del suo latte.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che nella sua puerizia volle essere da lei educato.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che le rivelò i misteri della redenzione del mondo.

℟. *Amen. Ave Maria etc. Gloria Patri etc.*

Lodiamo e ringraziamo lo Spirito Santo, che in sua Sposa la ricevè.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, che a lei la prima rivelò il suo nome di Spirito Santo.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, per opera del quale fu insieme Vergine e Madre.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, per virtù del quale fu tempio vivo della SS. Trinità.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, dal quale fu in cielo esaltata sopra tutte le creature.

℟. *Amen. Ave Maria etc. Gloria Patri etc.*

Per la S. Chiesa Cattolica, per la propagazione della Fede, per la pace tra i Principi Cristiani e per l'estirpazione delle eresie: *Salve Regina etc.*

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Gennaio 1838, concesse a tutti

i fedeli che reciteranno la suddetta *Corona di dodici stelle*

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto, 17 Marzo 1856, concesse, e Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1898, confermò

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro che avranno recitata la detta *Corona* in tutti i giorni del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

146.

ORAZIONE.

Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam ad tua currentem praesidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad Te, Virgo Virginum, Mater, curro; ad Te venio; coram Te gemens peccator assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despicere, sed audi propitia et exaudi. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Decembre 1846, concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio se l'avranno recitata una volta in

ciascun giorno per lo spazio di un mese Condizioni: confessione, comunione e visita d' una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

147.

ORAZIONE.

Ave Augustissima Regina Pacis, Sanctissima Mater Dei, per Sacratissimum Cor Iesu Filii tui. Principis Pacis, fac. ut quiescat ira Ipsius, et regnet super nos in pace. Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia ad te venio. Noli, Mater Verbi, verba mea despicere, sed audi propitia et exaudi, o clemens, o dulcis Virgo Maria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Settembre 1846, concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a chi l' avrà recitata una volta al giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

148.

CINQUE NOVENE IN PREPARAZIONE ALLE PRINCIPALI FESTE DI MARIA SANTISSIMA.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti, 4 Agosto 1808, 24 Novembre 1808, e 11 Gennaio 1809 concesse ai fedeli che in pubblico o in privato faranno qualunque delle seguenti Novene in preparazione alle cinque principali feste di Maria SSma

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno della rispettiva solennità o in uno dell'ottava della medesima, a chi avrà praticato la novena in tutti i giorni. Condizioni: confessione, comunione e preghiera a Dio e alla Beatissima Vergine secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

I.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE.

(Incomincia il 29 Novembre)

Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.

℣. Emitte Spiritum tuum et creabuntur;

℟. Et renovabis faciem terrae.

OREMUS.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

ORAZIONE PREPARATORIA.

Vergine purissima, concepita senza peccato, e fin da quel primo istante tutta bella e senza macchia, gloriosa Maria, piena di grazia, Madre del mio Dio, Regina degli Angeli e degli uomini, io umilmente vi riverisco come Madre del mio Salvatore, che, quantunque Dio, m' ha insegnato colla sua stima, col suo rispetto e colla sua sommissione verso di Voi, quali onori e quali omaggi io debba prestarvi. Degnatevi, vi prego, ricevere ciò, che in questa novena vi consacro. Voi siete il sicuro asilo de' peccatori penitenti; ho dunque ragione di ricorrere a Voi: siete Madre di misericordia; non potrete adunque non essere intenerita dalle mie miserie: siete, dopo Gesù Cristo, tutta la mia speranza; non potrete non gradire la tenera confidenza, che ho in Voi. Fatemi degno di chiamarmi vostro figlio,

affinchè possa dirvi con fiducia: *Monstra Te esse Matrem.*

Nove Ave Maria *ed un* Gloria.

PREGHIERA

PER IL PRIMO GIORNO – *29 Novembre.*

Eccomi ai vostri santissimi piedi, o Vergine Immacolata: io mi rallegro grandemente con Voi, che fin dall' eternità siete stata eletta Madre del Verbo eterno e preservata dalla colpa originale. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che vi ha arricchita di questi privilegi nella vostra Concezione; e vi supplico umilmente ad impetrarmi grazia di vincere quei tristi effetti, che in me ha prodotto il peccato originale: deh! Voi fate, che io li superi e non lasci mai di amare il mio Dio.

Si reciteranno le Litanie della B. Vergine ovvero il seguente

INNO.

℣. Tota pulchra es, Maria.
℟. Tota pulchra es, Maria.
℣. Et macula originalis non est in Te.
℟. Et macula originalis non est in Te.
℣. Tu gloria Ierusalem.
℟. Tu laetitia Israel.

℣. Tu honorificentia populi nostri.
℟. Tu Advocata peccatorum.
℣. O Maria.
℟. O Maria.
℣. Virgo prudentissima.
℟. Mater clementissima.
℣. Ora pro nobis.
℟. Intercede pro nobis ad Dominum Iesum Christum.

Dopo le Litanie, ovvero dopo il suddetto Inno si dirà:

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:
℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui ex morte eiusdem Filii tui praevisa Eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessione ad Te pervenire concedas.

Deus, omnium fidelium Pastor et Rector, Famulum tuum N. quem Pastorem Ecclesiae tuae praeesse voluisti, propitius respice: da ei, quaesumus, verbo et exemplo, quibus praest, proficere: ut ad vi-

tam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam.

Deus refugium nostrum et virtus, adesto piis Ecclesiae tuae precibus auctor ipse pietatis, et praesta; ut quod fideliter petimus, efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

V. B. Negli altri giorni il tutto si pratichi come sopra, eccettuate le seguenti Preghiere.

PREGHIERA

PER IL SECONDO GIORNO — *30 Novembre.*

O Giglio immacolato di purità Maria, io mi congratulo con Voi, che fino dal primo istante della vostra Concezione siete stata ricolmata di grazia, e che di più vi sia stato conferito l'uso perfetto di ragione. Ringrazio ed adoro la SS. Trinità, che vi ha compartiti cosi sublimi doni; e mi confondo tutto dinnanzi a Voi nel vedermi cosi povero di grazia. Voi, che cosi pienamente foste ricolmata di celeste grazia, deh! partecipatene all'anima mia e fatemi partecipe dei tesori del vostro immacolato Concepimento.

PREGHIERA
PER IL TERZO GIORNO – *1 Decembre.*

O mistica Rosa di purità Maria, io mi rallegro con Voi, che avete gloriosamente trionfato nella vostra Immacolata Concezione del serpente infernale, e che siete stata concepita senza macchia di peccato originale. Ringrazio e lodo con tutto il cuore la SS. Trinità, che vi ha concesso tal privilegio, e vi supplico ottenermi valore da superare ogni insidia del nemico infernale e non macchiare col peccato l'anima mia. Deh! Voi sempre aiutatemi; e fate, che colla vostra protezione sempre trionfi dei comuni nemici della mia eterna salute.

PREGHIERA
PER IL QUARTO GIORNO – *2 Decembre.*

O Specchio di purità Immacolata Maria Vergine, io godo al sommo nel vedere che siano state infuse in Voi sin dalla vostra Concezione le più sublimi e perfette virtù, ed insieme tutti i doni dello Spirito Santo. Ringrazio e lodo la SS. Trinità, che vi ha favorito con questi privilegi; e vi supplico, o Madre benigna,

ad ottenermi la pratica delle virtù e rendermi così degno di ricevere i doni e la grazia dello Spirito Santo.

PREGHIERA
PER IL QUINTO GIORNO – *3 Decembre.*

O Luna rilucente di purità Maria, io mi congratulo con Voi, mentre il Mistero del vostro Immacolato Concepimento è stato il principio della salute di tutto il genere umano e l'allegrezza di tutto il mondo. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che ha così magnificato e glorificato la vostra Persona; e vi supplico ottenermi grazia di sapermi approfittare della Passione e Morte del vostro Gesù, affinchè non sia per me inutile il Sangue sparso sulla Croce: e fate, che io viva santamente e mi salvi.

PREGHIERA
PER IL SESTO GIORNO – *4 Decembre.*

O Stella risplendentissima di purità, Immacolata Maria, io mi rallegro con Voi, che l'Immacolato vostro Concepimento abbia recato un gaudio grandissimo a tutti gli Angeli del Paradiso. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che vi ha arricchita

di così bel privilegio. Deh! fate, che io entri un giorno a parte di questa gioia, e possa in compagnia degli Angeli lodarvi e benedirvi in eterno.

PREGHIERA
PER IL SETTIMO GIORNO – *5 Decembre.*

O Aurora sorgente di purità, Immacolata Maria, io mi rallegro con Voi, ed ammiro, che nel momento stesso della vostra Concezione siete stata confermata in grazia e resa impeccabile. Ringrazio ed esalto la SS. Trinità, che ha contraddistinta Voi sola con questo particolare privilegio. Deh! impetratemi, o Vergine Santa, un totale e continuo abborrimento alla colpa sopra ogni altro male, e fate, che piuttosto io muoia, che la commetta mai più.

PREGHIERA
PER L' OTTAVO GIORNO – *6 Decembre.*

O Sole senza macchia Vergine Maria, io mi congratulo con Voi, e godo che nella vostra Concezione sia stata da Dio conferita a Voi una grazia maggiore e più copiosa, che non ebbero tutti gli Angeli e tutti i Santi nel colmo de' loro

meriti. Ringrazio ed ammiro la somma beneficenza della SS. Trinità, che vi ha dispensato questo privilegio. Deh! fate, che io corrisponda alla grazia divina e mai ne abusi: mutatemi il cuore, e fate che fin d'ora incominci il mio ravvedimento.

PREGHIERA

PER IL NONO GIORNO – *7 Decembre.*

O Luce viva di santità ed Esempio di purità, Immacolata Vergine e Madre Maria, Voi appena concepita adoraste profondamente Iddio e lo ringraziaste; giacchè col mezzo vostro, sciolta la maledizione antica, veniva la piena benedizione sopra i figli di Adamo. Deh! Voi fate, che questa benedizione accenda nel mio cuore l'amor verso Dio. Voi infiammatelo, acciocchè io ami costantemente il Signore in terra, e poi lo goda eternamente in Paradiso, dove possa ringraziarlo più ardentemente dei singolari privilegi a Voi concessi e godere di Voi coronata di tanta gloria.

II.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA NATIVITÀ.

(Incomincia il 30 Agosto)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O Maria Santissima eletta e destinata ab eterno dalla Triade augustissima Madre dell' Unigenito Figlio del Padre, prenunziata dai Profeti, aspettata dai Patriarchi, e desiderata da tutte le genti; sacrario e vivo tempio dello Spirito Santo; sole senza macchia, perchè concepita senza peccato originale; Signora del Cielo e della terra; Regina degli Angeli; noi umilmente prostrati vi veneriamo, e ci rallegriamo dell' annua rimembranza solenne del vostro felicissimo Nascimento: e dal più intimo del nostro cuore vi supplichiamo a volervi benignamente degnare di venire spiritualmente a nascere nelle anime nostre, acciocchè queste prese dalla vostra amabilità e dolcezza vivano sempre unite al vostro dolcissimo ed amabilissimo Cuore.

Ora con nove distinte salutazioni indirizzeremo il pensiero ai nove mesi, che

Voi foste rinchiusa nel seno materno e divotamente diremo:

I. Vi salutiamo, o Maria, che traendo l'origine dalla stirpe reale di David usciste con grande onore alla luce dall'utero di S. Anna vostra fortunatissima Madre.

Ave Maria etc.

II. Vi salutiamo, o pargoletta celeste, colomba candidissima di purità, che, ad onta dell'infernale dragone, foste concepita senza peccato originale.

Ave Maria etc.

III. Vi salutiamo, o aurora risplendentissima, che nunzia del divin sole di giustizia recaste la prima luce alla terra.

Ave Maria etc.

IV. Vi salutiamo, o eletta, che qual sole senza appannamento di macchia spuntaste all'essere nella notte più buia del peccato.

Ave Maria etc.

V. Vi salutiamo, o luna bellissima, che illuminaste il mondo involto nelle più folte tenebre del gentilesimo.

Ave Maria etc.

VI. Vi salutiamo o bambina fortissima, che sola a guisa d'intero esercito metteste in fuga l'inferno tutto.

Ave Maria etc.

VII. Vi salutiamo, o anima bella di Maria, che ab eterno foste posseduta da Dio.

Ave Maria etc.

VIII. Vi salutiamo, o cara fanciullina, e veneriamo il vostro santissimo corpicciuolo, le sacre fasce in cui foste involta, la sacra cuna in cui giaceste, e benediciamo il punto ed il momento in cui nasceste.

Ave Maria etc.

IX. Vi salutiamo finalmente, o amata bambina, come adorna di tutte le virtù in grado immensamente più eminente degli altri Santi, e però Madre degna del Salvatore, per virtù del Divino Spirito feconda partoriste il Verbo Incarnato.

Ave Maria etc.

PREGHIERA.

O graziosissima bambina, che nel felice vostro Natale avete consolato il mondo, rallegrato il cielo, atterrito l'inferno; ed avete recato ai caduti sollievo, ai mesti conforto, agli infermi la salute, a tutti la gioia; vi supplichiamo coi più fervorosi affetti a rinascere spiritualmente col vostro santo amore, nelle anime nostre; rinnovate il nostro spirito a servirvi;

riaccendete il nostro cuore ad amarvi; e fate fiorire in noi quelle virtù, con cui possiamo sempre più aggradire ai vostri benignissimi occhi. Deh! Maria, siate a noi Maria. facendoci provare i salutari effetti del vostro soavissimo Nome; ci sia l'invocazione di questo Nome conforto negli affanni, speranza nei pericoli, scudo nelle tentazioni, respiro nella morte. *Sit nobis Nomen Mariae mel in ore, melos in aure, et iubilus in corde.* Così sia.

Si dicano le Litanie, e quindi:

℣. Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo,

℟. Gaudium annuntiavit universo mundo.

OREMUS.

Famulis tuis, quaesumus Domine, caelestis gratiae munus impertire; ut quibus Beatae Virginis partus extitit salutis exordium, Nativitatis eius votiva solemnitas pacis tribuat incrementum.

Deus omnium fidelium Pastor, etc.

Deus refugium nostrum etc.

III.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL' ANNUNZIAZIONE.

(Incomincia il 16 Marzo)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

I. Io vi venero ed ammiro, santissima Vergine Maria, come la più umile di tutte le creature innanzi a Dio, nel tempo stesso, che nel giorno di vostra Annunziazione vi esalta Iddio medesimo alla sublimissima dignità di sua Madre. Deh! fate si, o gran Vergine, che io misero peccatore riconosca il nulla, che sono, e di cuore mi umilii una volta dinanzi a tutti.

Ave Maria etc.

II. Voi, o santissima Vergine Maria, che salutata ed annunziata dall' Arcangelo Gabriele, esaltata da Dio sopra i Cori di tutti gli Angeli vi confessaste per serva del Signore: *Ecce Ancilla Domini:* ah! Voi ottenetemi una vera umiltà e una veramente angelica purità; con farmi menare una vita degna sempre della benedizione di Dio.

Ave Maria etc.

III. Io mi rallegro con Voi, o Vergine beatissima, che con un solo *Fiat* da Voi

proferito con tanta umiltà, dal seno dell' Eterno Padre tiraste nel vostro seno il Verbo Divino. Deh! tirate sempre il mio cuore a Dio, e con Dio nel mio cuore la grazia, acciocchè di cuore possa benedire sempre quel vostro *Fiat*, esclamando divotamente: *o Fiat potente! o Fiat efficace! o Fiat sopra ogni Fiat venerando!* (S. Thomas de Villan.)

Ave Maria etc.

IV. Voi, o gran Vergine Maria, che nel giorno della vostra Annunziazione foste trovata dall' Arcangelo Gabriele sì pronta e ben disposta alla volontà di Dio, ed ai desiderii di tutta l' augustissima Trinità, che voleva il vostro consenso per redimere il mondo; deh! fate sì, che in ogni o favorevole o sinistro incontro a Dio rivolto dica sempre con rassegnazione: *Fiat, fiat mihi secundum verbum tuum.*

Ave Maria etc.

V. Capisco bene, o Maria Santissima, che la vostra obbedienza vi ha unito sì strettamente a Dio, che unione sì bella non è possibile con altra creatura: *Magis Deo coniungi, nisi fieret Deus, non potuit* (B. Albert. Magn.): ma mi confondo nel vedermi così disunito da Dio per li miei peccati; ah! Voi, o Madre benigna,

aiutatemi a pentirmene di vero cuore per riunirmi al vostro caro Gesù.

Ave Maria etc.

VI. Se Voi, o Maria SS., per la vostra modestia vi atterriste alla comparsa dell' Arcangelo Gabriele in vostra casa, io mi atterrisco della mia gran superbia in comparirvi dinanzi; pure per quella vostra incomparabile umiltà, *quae Deum hominibus peperit, Paradisum aperuit, et animas ab inferis liberavit* (inter Opera S. Aug. Serm. de Sanct.) vi prego a cavarmi fuori dal profondo delle mie colpe, e far sì, che mi salvi.

Ave Maria etc.

VII. Abbenchè io abbia la lingua impura, o Vergine purissima, ardisco di salutarvi a tutte le ore con le parole: *Ave, ave gratia plena;* e di cuore vi prego partecipare all' anima mia un poco di quella tanta grazia, di cui, sopravvenendo in Voi, lo Spirito Santo vi ricolmò.

Ave Maria etc.

VIII. Io credo, o Maria SS., che il grande Iddio, il quale è stato sempre con Voi fino dalla vostra concezione, *Dominus tecum;* adesso si è maggiormente unito a Voi coll' Incarnazione nel vostro seno purissimo; e vi supplico a far sì, che di

cuore io stia sempre unito al medesimo Signore, al mio caro Gesù per mezzo della grazia santificante.

Ave Maria etc.

IX. Deh! beneditemi il cuore, beneditemi l'anima, o Santissima Vergine Maria, conforme voi foste benedetta da Dio fra tutte le donne, *Benedicta tu in mulieribus;* mentre io spero certo, che se Voi, mia cara Madre, mi benedirete adesso in vita, sarò poi benedetto ancora dopo morte per tutta l'eternità nella gloria.

Ave Maria etc.

Si diranno le Litanie, e quindi:

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariae,

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

OREMUS.

Deus, qui de Beatae Mariae Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti, praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius apud Te intercessionibus adiuvemur.

Deus omnium fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

IV.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA PURIFICAZIONE.

(Incomincia il 24 Gennaio)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

I. Specchio tersissimo di ogni virtù, Maria Santissima, Voi appena terminati i quaranta giorni dopo il parto, sebbene la più pura tra le vergini, voleste secondo la legge presentarvi al tempio per essere purificata. Deh! a vostra imitazione fate, che ancor noi manteniamo puro il nostro cuore da ogni colpa, onde ci meritiamo di essere presentati nel Tempio della gloria.

Ave Maria etc.

II. Vergine obbedientissima, presentandovi al tempio voleste offerire il solito sacrifizio a somiglianza di tutte le altre donne; fate, che ancor noi, seguendo il vostro esempio, sappiamo far sacrifizio di noi stessi sempre a Dio colla pratica delle virtù.

Ave Maria etc.

III. Vergine purissima, Voi osservando il precetto della legge non vi curaste di essere riputata immonda dagli uomini;

impetrate a noi grazia di mantenere sempre puro il nostro cuore, ancorchè avessimo a comparire colpevoli agli occhi del mondo.

Ave Maria etc.

IV. Vergine santissima, Voi offerendo il vostro divin Figlio all' Eterno Padre piaceste a tutto il Cielo; presentate il nostro povero cuore a Dio, acciocchè colla sua grazia lo preservi sempre dal peccato mortale.

Ave Maria etc.

V. Vergine umilissima, Voi consegnando Gesù nelle mani del santo vecchio Simeone ricolmaste il suo spirito di celeste soavità; consegnate il nostro cuore a Dio, affinchè lo ricolmi tutto del suo Santo Spirito.

Ave Maria etc.

VI. Vergine diligentissima, Voi riscattando secondo la legge il vostro Figlio Gesù cooperaste alla salute del mondo; riscattate il nostro povero cuore dalla schiavitù del peccato, acciocchè sia sempre puro innanzi a Dio.

Ave Maria etc.

VII. Vergine clementissima, Voi sentendo da Simeone la profezia dei vostri dolori, pronta vi rassegnaste alle disposizioni di Dio; fate, che ancor noi, ras-

segnati sempre alle divine disposizioni, con pazienza sopportiamo le tribolazioni.

Ave Maria etc.

VIII. Vergine pietosissima, Voi ricolmando la profetessa Anna col mezzo del vostro Divin Figlio di luce sovrana faceste, che esaltasse le misericordie di Dio, riconoscendo Gesù per Redentore del mondo; ricolmate di celeste grazia il nostro spirito, onde possiamo godere copioso il frutto della divina Redenzione.

Ave Maria etc.

IX. Vergine rassegnatissima, Voi prevedendo la dolorosa passione del vostro Figlio sentiste trapassare dal dolore l'anima vostra, e conoscendo l'afflizione del vostro sposo Giuseppe per i vostri patimenti, con sante parole lo consolaste; trapassate l'anima nostra con un vero dolore dei peccati, onde possa godere la consolazione di partecipare della vostra gloria in Paradiso.

Ave Maria etc.

Si dicano le Litanie, e quindi:

℣. Responsum accepit Simeon a Spiritu Sancto:

℟. Non visurum se mortem, nisi videret Christum Domini.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, Maiestatem tuam supplices exoramus, ut sicut Unigenitus Filius tuus cum nostrae carnis substantia in templo est praesentatus, ita nos facias purificatis Tibi mentibus praesentari.

Deus omnium fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

V.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL' ASSUNZIONE.

(Incomincia il 6 Agosto)

PRIMO GIORNO.

Veni, Sancte Spiritus, etc.

INNO.

O gloriosa Virginum,
Sublimis inter sidera,
Qui te creavit, parvulum
Lactente nutris ubere.

Quod Heva tristis abstulit,
Tu reddis almo Germine:
Intrent ut astra flebiles,
Caeli recludis cardines.
Tu Regis alti ianua,
Et aula lucis fulgida:
Vitam datam per Virginem
Gentes redemptae plaudite.
Iesu, Tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

GLORIA DI MARIA IN MORTE
per essersi preparata a ben morire.

Consideriamo, che Maria in punto di morte fu gloriosa, perchè in vita si era apparecchiata a ben morire, e ciò con una brama ardentissima di vedere Iddio, e starsi unita al suo Figliuolo, e col merito inarrivabile di sua consumata perfezione; e riflettendo, quanto sia differente da quella di Maria la condotta nostra nell' apparecchiarci a morire, preghiamola così:

O Vergine Santissima, che per apparecchiarvi ad una santa morte viveste in continua brama della visione beatifica;

fate, che si tolgano da noi i vani desiderii delle cose caduche della terra.

Tre Ave Maria.

O Vergine Santissima, che per apparecchiarvi ad una santa morte sospiraste in vita d'unirvi per sempre col vostro Figliuolo Gesù; otteneteci, che viviamo fedeli a Gesù fino alla morte.

Tre Ave Maria.

O Vergine Santissima, che a santamente morire vi procuraste un cumulo inarrivabile di meriti e di virtù; intercedeteci di conoscere, che la sola virtù e la grazia del Signore è quella strada, che ci conduce a salvamento.

Tre Ave Maria.

Faremo plauso a Maria, che fu tanto sollecita di una santa morte; ed esaltando le sue glorie ci uniremo coi nove Cori degli Angeli, che l'accompagnarono nella sua Assunzione al Cielo, dicendo uniti al primo Coro:

Si diranno le Litanie e quindi:

℣. Exaltata est Sancta Dei Genitrix,

℟. Super Choros Angelorum ad caelestia regna.

OREMUS.

Famulorum tuorum, quaesumus Domine, delictis ignosce: ut qui Tibi pla-

cere de actibus nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur.

Deus omnium Fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

SECONDO GIORNO – *7 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA IN MORTE

per essere stata assistita dal suo Figlio Gesù e dagli Apostoli.

Consideriamo, che Maria in punto di morte fu gloriosa, perchè consolata, secondo i santi Dottori, non solo dagli Apostoli e dai Santi, ma ancora dal suo Figlio Gesù Cristo, e contemplando l'esuberante giubilo, ch'Ella provò in quell'estremo per favori tanto singolari, a Lei raccomandiamoci così:

O Vergine gloriosa, che per vostra consolazione meritaste di morire alla presenza degli Apostoli e dei Santi; impetrateci di spirare l'anima nostra assi-

stiti dalla vostra presenza e da quella dei nostri santi Avvocati.

Tre Ave Maria.

O Vergine gloriosa, che in punto di morte vi consolaste alla vista del vostro Figliuolo Gesù; pregate, che ancor noi siamo consolati in quel punto ricevendo Gesù nel Santissimo Viatico.

Tre Ave Maria.

O Vergine gloriosa, che depositaste lo spirito nelle braccia di Gesù; aiutateci, che depositiamo noi pure l'anima nelle braccia di Gesù in vita e in morte, e che siamo sempre solleciti di fare la sua santissima volontà.

Tre Ave Maria.

Magnifichiamo la gloria di Maria assistita in punto di morte dagli Apostoli e dal suo Figlio Gesù; ed applaudendo ai suoi trionfi, uniti al secondo Coro degli Angeli diciamo:

Le Litanie, etc.

TERZO GIORNO – *8 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA IN MORTE

perchè spirò
per puro deliquio di amore.

Consideriamo, che Maria SS. in morte fu gloriosa, perchè spirò l'anima sua per effetto di un puro deliquio d'amore divino: e vogliosi di essere ancor noi avvalorati da questo santo fuoco d'amore, a Lei ricorriamo così:

Fortunatissima Vergine Maria, che per puro effetto di veementissimo amor di Dio abbandonaste la vita mortale; impegnatevi, perchè secondo il volere di Dio in noi si accenda questa viva fiamma d'amore.

Tre Ave Maria.

Fortunatissima Vergine Maria, che morendo di puro amor divino insegnaste, quale esser dovrebbe l'affetto nostro verso Dio; impetrateci, che da Lui non ci stacchiamo giammai nè in vita, nè in morte.

Tre Ave Maria.

Fortunatissima Vergine Maria, che lasciando di vivere vita mortale per forza d'un puro deliquio di amore rendeste palese, quale fosse quel fuoco che sempre vi arse nel cuore: intercedeteci al-

meno una scintilla di esso, onde ci pentiamo veramente de nostre colpe.

Tre Ave Maria.

Esaltiamo col terzo Coro degli Angeli la gloria inesplicabile di Maria infiammata dell' amore del suo Dio, e diciamo:

Le Litanie etc.

QUARTO GIORNO — *9 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE
nel suo corpo defunto.

Consideriamo, che Maria dopo morte fu gloriosa nel suo corpo defunto, perchè adorno esso di maraviglioso splendore e maestà tramandava una fragranza di Paradiso, e alla sua vista si operarono prodigi innumerabili: e ripensando alle nostre miserie supplichiamola così:

O illibatissima Signora, che per la verginale vostra purezza meritaste la gloria di essere tanto risplendente e maestosa nel vostro corpo defunto; otteneteci

forza di staccare da noi ogni spirito impuro.

Tre Ave Maria.

O illibatissima Signora, che per cagione di vostre rare virtù spandeste dal vostro corpo defunto gli odorosi profumi di Paradiso; fate, che la nostra vita sia di edificazione ai prossimi, e che mai più serviamo loro di scandalo con i cattivi esempi.

Tre Ave Maria.

O illibatissima Signora, alla vista del cui sacro corpo defunto furono guarite innumerabili infermità corporali, intercedeteci di guarire da tutte le infermità dell' anima.

Tre Ave Maria.

Giubiliamo per la gloria, che ebbe Maria nel suo sacro corpo defunto; e concorriamo col quarto Coro degli Angeli ad esaltare la sua grandezza con dire:

Le Litanie etc.

QUINTO GIORNO — *10 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nel suo corpo risuscitato.

Consideriamo, che Maria dopo la morte fu gloriosa, poichè risuscitata per virtù dell' Altissimo, il sacro suo corpo acquistò subito le doti di chiarezza, sottigliezza, agilità ed impassibilità; e consolati per l' eccellenza di tanta sua gloria invochiamola così:

O eccelsa Signora, che dal vostro Dio foste tanto gloriosamente risuscitata siateci propizia, perchè a somiglianza vostra risuscitiamo gloriosi ancor noi nel giorno del finale giudizio.

Tre Ave Maria.

O eccelsa Signora, che foste esaltata con la chiarezza e sottigliezza del vostro corpo risuscitato, per cagione dell' esemplarità ed umiltà di vostra vita mortale; intercedete, che si tolga da noi ogni sprezzante costume, e che distrutta l' iniqua stima di noi stessi, subentri ad ornamento nostro la santa umiltà.

Tre Ave Maria.

O eccelsa Signora, per quell' agilità ed impassibilità, che vi rese tanto gloriosa nel vostro corpo risuscitato, a motivo della spirituale diligenza e pazienza

grande, con cui vi distingueste vivendo in questa terra; domandate per noi coraggio di mortificare da forti il nostro corpo, e di reprimere pazientemente le disordinate sue inclinazioni.

Tre Ave Maria.

Tributiamo le dovute lodi a Maria; e magnificando la gloria, che riportò nel sacro suo corpo risuscitato, esaltiamola col quinto Coro degli Angeli dicendo:

Le Litanie etc.

SESTO GIORNO – *11 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE
nella sua Assunzione al Cielo.

Consideriamo, come Maria fu gloriosamente assunta al Cielo, perchè corteggiata da molte Legioni celesti e da anime tratte per suo merito dal Purgatorio: ed applaudendo al maestoso suo trionfo umiliamole le nostre suppliche con invocarla così:

O grande Regina, che foste assunta con tanta maestà al regno di eterna

pace, fate, che si tolga da noi ogni pensiero terreno, ed impetrateci di tener fermi i nostri cuori nella contemplazione degl'incommutabili beni del Paradiso.

Tre Ave Maria.

O grande Regina, che nella vostra Assunzione al Cielo foste corteggiata dalle angeliche Gerarchie, otteneteci spirito di ribattere le insidie dei nostri nemici, e fate, che corrispondiamo alle insinuazioni di quell'Angelo che continuamente ci assiste e ci governa.

Tre Ave Maria.

O grande Regina, per la gloria, che aveste nella vostra Assunzione al Cielo dalla compagnia delle anime tratte per vostro merito dal Purgatorio, impegnatevi, perchè siamo liberati dalla schiavitù del peccato, e ci meritiamo di lodarvi per tutta l'eternità.

Tre Ave Maria.

Non cessiamo d'applaudire al maestosissimo trionfo di Maria, e alle glorie singolari da Lei riportate nella solenne sua Assunzione al Cielo; ed unendo gli omaggi nostri onoriamola col sesto Coro degli Angeli dicendo:

Le Litanie etc.

SETTIMO GIORNO – *12 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nella sua esaltazione a regina nel Cielo.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo per essere costituita Regina dell' Universo, e perchè riceve un incessante tributo di lodi e riverenze dall' immensa moltitudine degli Angeli e Santi del Paradiso; ed ossequiosi al Trono della sua maestà imploriamo il suo soccorso così:

O Sovrana Regina dell' Universo, che per l' incomparabile vostro merito siete esaltata a tanta gloria nel Cielo, riguardate pietosa le miserie nostre, e reggeteci col benigno influsso della vostra protezione.

Tre Ave Maria.

O Sovrana Regina dell' Universo, che continuamente accogliete le adorazioni e vassallaggi di tutta la corte celeste, gradite, vi supplichiamo, d' essere da noi invocata, e fate, che le invocazioni nostre vi siano offerte con quella riverenza,

che si conviene alla vostra dignità e grandezza.

Tre Ave Maria.

O Sovrana Regina dell' Universo, per quella gloria, che a Voi proviene dall' eminente posto, che tenete nel Cielo, degnatevi d' ascriverci al numero dei vostri servi, ed impetrateci di essere pronti ad osservare fedelmente i comandamenti del nostro Dio e Signore.

Tre Ave Maria.

Entriamo a parte della consolazione, che provano gli Angeli nell' esaltare Maria; ed esultando col settimo Coro, perchè la riconosciamo elevata alla gloria d' esser Regina dell' Universo, diciamo:

Le Litanie ecc.

OTTAVO GIORNO – *13 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

per la corona che l' adorna.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo pel diadema reale, che ricevette dal suo divin Figliuolo, e per l' ampio

conoscimento, ch' Ella ha delle cose più alte e recondite, passate, presenti e future; e pieni di venerazione per l'onore segnalatissimo di questa grande Regina, a Lei ricorriamo così:

Incomparabile Regina, che lassù nel Cielo foste coronata d' un reale diadema preziosissimo dal divin vostro Figliuolo, fateci partecipi delle vostre rare virtù, e impetrateci, che purificati i nostri sentimenti siamo fatti degni di essere coronati con Voi in Paradiso.

Tre Ave Maria.

Incomparabile Regina, per quell' ampio conoscimento a Voi concesso delle cose tutte del Cielo e della terra, perdonate a gloria vostra le iniquità nostre passate, e non permettete, che più vi dispiacciamo con la libertà di nostra lingua e dei nostri sentimenti.

Tre Ave Maria.

Incomparabile Regina, che bramate puri e mondi gli uomini, onde siano fatti degni del vostro Dio, otteneteci perdono dei nostri peccati ed aiutateci, perchè gli sguardi, i gesti e le azioni nostre siano tutte di gradimento a sua divina Maestà.

Tre Ave Maria.

Purifichiamo il nostro cuore per lo-

dare degnamente Maria; e alla gloria ch' ella possiede per quella corona, che le adorna la real fronte, aggiungiamo le umili nostre dimostrazioni d' affetto al giubilo dell' ottavo Coro degli Angeli, dicendo:

Le Litanie etc.

NONO GIORNO – *14 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

per la protezione
ch' Ella ha degli uomini.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo per la protezione, che ha degli uomini, e perchè con gran sollecitudine può sovvenirli ne' loro bisogni; ed animati di viva fede per aver noi protettrice nel cielo la Madre stessa del nostro Dio, con tutto il cuore supplichiamola così:

Potentissima nostra Protettrice Maria, che vi gloriate nel cielo di essere Avvocata degli uomini, toglieteci dalle

mani dell'infernale nemico, e rimetteteci nelle braccia del nostro Dio e creatore.

Tre Ave Maria.

Potentissima nostra Protettrice Maria, che essendo nel Cielo Avvocata degli uomini siete sollecita, che tutti arrivino a salvamento: fate, che non ci disperiamo al riflesso delle passate nostre ricadute nei peccati.

Tre Ave Maria.

Potentissima nostra Protettrice Maria, che per esercitare l'uffizio vostro gradite d'essere continuamente supplicata dagli uomini, otteneteci spirito di vera divozione, e impegnatevi, perchè v'invochiamo in tutto il tempo della vita, e massime nel tremendo punto di nostra morte.

Tre Ave Maria.

Celebriamo con sommo cuore le glorie di Maria, e consolati d'averla in Cielo nostra Avvocata uniamoci col nono Coro degli Angeli ad encomiarla, dicendo:

Le Litanie etc.

149.

UNDICI NOVENE
IN ONORE DELLA B. V. MARIA.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta, 5 Gennaio 1849, e con altro della S. C. dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaio 1850, e finalmente con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli, che faranno in qualsivoglia tempo fra l'anno, qualunque delle seguenti *Novene in onore della B. V. Maria* con formola di preghiere approvata dalla competente autorità ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria o nel decorso di ciascuna Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Elenco delle Novene.

1. In onore della Immacolata Concezione di Maria Santissima.
2. » della Nascita di Maria Santissima.
3. » della Presentazione di Maria SS. al Tempio.
4. » dell'Annunziazione di Maria SS.
5. » della Visitazione di Maria SS.
6. » del sacro Parto di Maria SS. e Nascita di Gesù Bambino.
7. » della Purificazione di Maria SS.
8. » dei Dolori di Maria SS.
9. » dell'Assunzione di Maria SS.
10. » del S. Cuore di Maria e suo Patrocinio.
11. Per la festa del SS. Rosario di Maria Vergine.

150.

ORAZIONE.

O Domina mea! O Mater mea! Tibi me totum offero, atque, ut me Tibi probem devotum, consecro Tibi hodie oculos meos, aures meas, os meum, cor meum, plane me totum. Quoniam itaque tuus sum, o bona Mater, serva me, defende me ut rem ac possessionem tuam.

(Versione)

Mia Signora e Madre mia, tutto mi dono a Voi, e in fede della mia divozione V'offro in questo giorno gli occhi, le orecchie, la bocca, il cuore, tutto me stesso. Giacchè dunque sono vostro o buona Madre, Voi guardatemi e difendetemi come cosa e possessione vostra.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 5 Agosto 1851, concesse ai fedeli, i quali reciteranno mattina e sera un' *Ave Maria* e poscia la detta *Orazione* per implorare dalla SS. Vergine la vittoria nelle tentazioni specialmente contro la castità,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a coloro i quali l'avranno recitata ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

151.

ORAZIONE.

O Beata Virgo Maria, quis Tibi digne valeat iura gratiarum ac laudum praeconia rependere, quae singulari tuo assensu, mundo succurristi perdito? Quas Tibi laudes fragilitas humani generis persolvat, quae solo tuo commercio recuperandi aditum invenit? Accipe itaque quascumque exiles, quascumque meritis tuis impares gratiarum actiones, et cum susceperis vota, culpas nostras orando excusa. Admitte nostras preces intra sacrarium exauditionis et reporta nobis antidotum reconciliationis. Sit per Te excusabile quod per Te ingerimus; fiat impetrabile quod fida mente poscimus. Accipe quod offerimus, redona quod rogamus, excusa quod timemus, quia Tu es spes unica peccatorum. Per Te speramus veniam delictorum et in Te, Beatissima, nostrorum est expectatio praemiorum. Sancta Maria, succurre miseris; iuva pusillanimes; refove flebiles; ora pro populo; interveni pro Clero; intercede pro devoto femineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem. Assiste parata votis poscentium et reporta

nobis optatum effectum. Sint Tibi studia assidua orare pro populo Dei, quae meruisti, Benedicta, Redemptorem ferre mundi, qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 19 Maggio 1851, concesse ai fedeli che reciteranno questa *Orazione*

Indulgenza di cinquanta giorni ogni volta.

152.

ORAZIONE
DI SANTO ALFONSO M. DE' LIGUORI.

Santissima Vergine Immacolata e Madre mia Maria, a Voi che siete la Madre del mio Signore, il rifugio dei peccatori, ricorro oggi io, che sono il più miserabile di tutti. Vi adoro, o gran Regina, e Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte finora: specialmente per avermi liberato dall' inferno tante volte da me meritato. Io Vi amo, Signora amabilissima; e per l' amore che Vi porto, prometto di volervi sempre servire e di far quanto posso, acciocchè siate amata ancora dagli altri. Io ripongo in Voi tutte le mie speranze, tutta la mia salute; ac-

cettatemi per vostro servo, ed accoglietemi sotto il vostro manto, Voi Madre di misericordia. E giacchè siete così potente con Dio, Voi liberatemi da tutte le tentazioni, oppure ottenetemi forza di vincerle sino alla morte. A Voi domando il vero amore a Gesù Cristo. Da Voi spero di fare una buona morte. Madre mia, per l'amore, che portate a Dio, Vi prego ad aiutarmi sempre, ma più nell'ultimo punto della mia vita. Non mi lasciate, fintanto che non mi vedete già salvo in cielo a benedirvi e cantare le vostre misericordie per tutta l'eternità. Così spero, così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Settembre 1854, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Orazione* innanzi una qualche immagine della Beatissima Vergine

Indulgenza di trecento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria una volta al mese a coloro, i quali l'avranno recitata, come sopra, in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

153.

ORAZIONE
PER OTTENERE LA BUONA MORTE.

O Maria sine labe concepta, ora pro nobis, qui confugimus ad Te; o Refu-

gium peccatorum, Mater agonizantium, noli nos derelinquere in hora exitus nostri, sed impetra nobis dolorem perfectum, sinceram contritionem, remissionem peccatorum nostrorum, Sanctissimi Viatici dignam receptionem, Extremae Unctionis Sacramenti corroborationem, quatenus securi praesentari valeamus ante thronum iusti, sed et misericordis Iudicis, Dei et Redemptoris nostri. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria dei Brevi, 11 Marzo 1856, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

154.

SALMI E PREGHIERE DI S. BONAVENTURA IN ONORE DELLA SS. VERGINE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 9 Decembre 1856, concesse ai fedeli, i quali praticheranno il pio esercizio, conosciuto sotto il titolo di *Tributo quotidiano di affettuose preghiere e lodi per ciascun giorno della settimana all'Immacolata Madre di Dio ecc.*

Indulgenza di sette anni e sette quarantene una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nei giorni della Immacolata Concezione, di S. Giuseppe, di S. Bonaventura (14 Luglio), in un giorno ad arbitrio del mese di Maggio ed in uno fra l'ottava della Immacolata Concezione, da lucrarsi da tutti coloro che l'avranno praticato

ogni giorno per lo spazio dell'intero mese che immediatamente precede le nominate festività e giorni. Condizioni: confessione, comunione e visita d'una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

155.

CORONCINA
IN ONORE DEI DODICI PRIVILEGI DELLA VERGINE MARIA.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

℣. Deus, in adiutorium meum intende:

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

I. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù ed umilmente vi preghiamo per la vostra predestinazione, onde sino ab eterno foste eletta Madre di Dio; per la vostra immacolata Concezione, per la quale foste senza macchia di peccato originale concetta; per la vostra rassegnazione perfettissima, colla quale perpetuamente vi conformaste ai voleri di Dio; e finalmente per la vostra perfettissima santità, per la quale in tutta la vita vostra non commetteste mai verun difetto, vi preghiamo a farvi nostra

Avvocata presso il Signore, acciocchè ci perdoni tanti peccati, cagione del suo sdegno. E Voi, Padre Onnipotente, per li meriti di questi privilegi esaudite le suppliche della vostra dilettissima Figlia, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

II. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù ed umilmente vi preghiamo per la vostra Santissima Annunziazione, in cui concepiste nel vostro seno il Divin Verbo; pel vostro felicissimo parto, in cui non provaste verun dolore; per la vostra perpetua verginità, che accoppiaste alla fecondità di madre; e finalmente per l'acerbo martirio, che provaste nella morte del nostro Redentore, vi preghiamo a farvi nostra Mediatrice, acciocchè conseguiamo il frutto del prezioso Sangue del vostro Figlio. E Voi, Figlio Divino, per li meriti di questi privilegi, esaudite le suppliche della vostra dilettissima Madre, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

III. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù, ed umilmente vi preghiamo per i gaudii, che sentì il vostro cuore nella Risurrezione ed Ascensione di Gesù Cristo; per la vostra Assunzione in cielo, onde foste esaltata sopra tutti i cori degli Angeli; per la gloria, che Iddio vi ha data di essere Regina di tutti i Santi; e finalmente per quella efficacissima mediazione, che avete di poter impetrare tutto ciò, che vi piace, vi preghiamo ad ottenerci il vero amor di Dio. E Voi, Spirito Santo, per li meriti di questi privilegi, esaudite le suppliche della vostra dilettissima Sposa, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

*Anti*f. Conceptio tua, Dei Genitrix Virgo, gaudium annuntiavit universo mundo: ex Te enim ortus est sol iustitiae, Christus Deus noster: qui solvens maledictionem, dedit benedictionem, et

confundens mortem, donavit nobis vitam sempiternam.

℣. In Conceptione tua, Virgo Maria, immaculata fuisti;

℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium Iesum de Spiritu Sancto conceptum, peperisti.

OREMUS.

Deus misericordiae, Deus pietatis, Deus indulgentiae, qui misertus es super afflictionem populi tui, et dixisti Angelo percutienti populum tuum: *Contine manum tuam:* ob amorem illius Matris gloriosae, cuius ubera pretiosa, contra venena nostrorum delictorum, dulciter suxisti; praesta auxilium gratiae tuae, ut ab omni malo secure liberemur, et a totius perditionis incursu misericorditer salvemur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 26 Giugno 1860, concesse ai fedeli i quali reciteranno questa *Coroncina*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a chi l'avrà recitata ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

156.

PREGHIERA
PER LA CONVERSIONE
DEGLI ERETICI E DEGLI SCISMATICI.

O Maria, madre di misericordia e rifugio dei peccatori, vi supplichiamo, che vogliate rimirare con occhi pietosi i popoli eretici e scismatici. Voi che siete la Sede della Sapienza, illuminatene le menti miserabilmente avvolte nelle tenebre della ignoranza e del peccato, affinchè conoscano chiaramente, che la Santa Cattolica Apostolica Romana Chiesa è l'unica vera Chiesa di Gesù Cristo, fuori della quale non si può trovare nè santità, nè salvezza. Compitene infine la conversione coll'impetrar loro la grazia di abbracciare ogni verità della santa Fede, e di sottomettersi al Sommo Pontefice Romano, Vicario di Gesù Cristo in terra; sicchè presto uniti a noi coi dolci vincoli della carità divina, facciasi un sol gregge sotto il medesimo unico Pastore; e possiamo tutti, o Vergine gloriosa, cantare esultando in eterno: *Gaude, Maria Virgo, cunctas haereses sola interemisti in universo mundo.* Così sia.

Tre Ave Maria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. di Propaganda Fide, 30 Decembre 1868, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Ave Maria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

157.

PREGHIERA
PER LA CONVERSIONE DEI GRECI SCISMATICI.

O Maria Vergine Immacolata, noi vostri servi e figli della santa Chiesa Cattolica Romana, pieni di fiducia nella vostra potente protezione, vi supplichiamo umilmente di voler implorare dal divino Spirito, per onore e gloria della sua eterna processione dal Padre e dal Figliuolo, l'abbondanza dei suoi doni in favore de' nostri fratelli fuorviati, i Greci scismatici, affinchè rischiarati dalla sua grazia vivificante, rientrino nel seno della Chiesa Cattolica, sotto la condotta infallibile del suo primo pastore e maestro il Sommo Pontefice Romano; e così riuniti sinceramente a noi coi vincoli indissolubili di una stessa Fede e di una stessa Carità, glorifichino insieme a noi colla pratica delle buone opere l'augustissima Trinità, e onorino nello stesso tempo Voi,

o Vergine Madre di Dio, piena di grazia. ora e per tutti i secoli. Così sia.

Tre Ave Maria.

· Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 11 Giugno 1869, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Preghiera* con tre *Ave Maria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali l'avranno recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.]

158.

ATTO DI RIPARAZIONE ALLA VERGINE SANTISSIMA.

Gloriosissima Vergine, Madre di Dio e madre nostra Maria, volgete pietoso lo sguardo verso di noi poveri peccatori, che afflitti da tanti mali, che ci circondano in questa vita, sentiamo lacerarci il cuore nell'udire le atroci ingiurie e bestemmie, che contro di Voi, Vergine Immacolata, sovente siam costretti sentire. Oh quanto queste empie voci offendono la maestà infinita di Dio, e dell'Unigenito suo Figlio Gesù Cristo! Come

ne provocano lo sdegno, e quanto ci fanno temere gli effetti terribili della sua vendetta! Che se valesse, ad impedire tanti oltraggi e bestemmie, il sacrificio della nostra vita, ben volentieri il faremmo, perchè, Madre nostra Santissima, desideriamo amarvi ed onorarvi con tutto il cuore, tale essendo la volontà di Dio. E appunto perchè vi amiamo, faremo quanto è in nostro potere, affinchè siate da tutti onorata ed amata. Voi intanto, Madre nostra pietosa, Sovrana Consolatrice degli afflitti, accettate questo atto di riparazione, che vi offriamo in nome nostro e di tutte le nostre famiglie, anche per quelli, che non sapendo ciò che si dicono, empiamente vi bestemmiano; affinchè impetrandone da Dio la conversione, rendiate più manifesta e gloriosa la vostra pietà, la vostra potenza, la vostra grande misericordia; ed anch'essi a noi si uniscano a proclamarvi la benedetta fra tutte le donne, la Vergine Immacolata, la pietosissima Madre di Dio.

Tre Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Marzo 1885, concesse ai fedeli i quali reciteranno il suddetto *Atto di riparazione*, con tre *Ave Maria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a coloro, i quali l'avranno recitata in ciascun giorno per un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

159.

ORAZIONE.

Virgo potens, quae cunctas haereses sola interemisti in universo mundo, orbem christianum a laqueis diaboli libera, et respice ad animas diabolica fraude deceptas, ut omni haeretica pravitate deposita, errantium corda resipiscant et ad veritatis catholicae redeant unitatem, te intercedente ad Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui vivit et regnat cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Decembre 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

160.

UFFIZIO DELLA B. V.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 17 Novembre 1887, concesse ai fedeli che reciteranno per intero l'uffizio della B. V., ancorchè obbligati a detta recita

Indulgenza di sette anni e sette quarantene una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in giorno ad arbitrio, a chi l'avrà recitato in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione e comunione;

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno a coloro che reciteranno solamente il Matutino con le Lodi.

Inoltre la stessa Santità Sua, con Rescritto della medesima S. C., 8 Dicembre 1897, revocando le Indulgenze di cinquanta e di quindici giorni concesse da S. Pio V con la Bolla *Superni Omnipotentis Dei*, 5 Aprile 1571, concesse la

Indulgenza di cinquanta giorni per la recita di ciascun'ora di detto Uffizio, come pure per la recita separata del Vespero e della Compieta.

161.

INNO.

Ave maris stella,
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix caeli porta.

Sumens illud Ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace
Mutans Hevae nomen.
Solve vincla reis,
Profer lumen caecis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.
Monstra te esse matrem,
Sumat per te preces
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus.
Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac et castos.
Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Iesum
Semper collaetemur.
Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Gennaio 1888, concesse ai fedeli che reciteranno il detto *Inno*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

162.

CANTICO DELLA B. V. MARIA.

Magnificat anima mea Dominum:

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est: et sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritti della S. C. delle Indulgenze, 20 Settembre 1879 e 22 Febbraio 1888 concesse ai fedeli che reciteranno il suddetto *Cantico*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene una volta in ciascun sabato dell'anno.

163.

ORAZIONE
DI S. LUIGI GONZAGA
ALLA VERGINE.

O Domina mea, Sancta Maria, me in tuam benedictam fidem ac singularem custodiam et in sinum misericordiae tuae, hodie et quotidie et in hora exitus mei animam meam et corpus meum tibi commendo: omnem spem et consolationem meam, omnes angustias et miserias meas, vitam et finem vitae meae tibi committo, ut per tuam sanctissimam intercessionem et per tua merita, omnia mea dirigantur et disponantur opera secundum tuam tuique Filii voluntatem.

Amen.

(Versione)

Alla benedetta fedeltà e singolare vostra custodia, o Maria SSma, mia Signora, io raccomando ora e sempre, e molto più nell' estremo della mia vita, l' anima ed il corpo mio, e tutto mi abbandono nel seno della vostra misericordia; ripongo in voi ogni mia speranza e conforto nelle angustie e miserie di questa terra; in Voi mi affido in vita e nel

punto della morte, affinchè mediante la vostra santissima intercessione ed i meriti vostri, ogni mia cosa sia diretta ed ordinata secondo la vostra volontà e quella del vostro Figlio Gesù.

Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Marzo 1890, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

164.

ORAZIONE PER L' INGHILTERRA

O beata Virgo Maria Mater Dei, Regina nostra et Mater dulcissima, benigne oculos tuos converte ad Angliam, quae *Dos* tua vocatur, converte ad nos, qui magna in te fiducia confidimus. Per te datus est Christus Salvator mundi, in quo spes nostra consisteret; ab ipso autem tu data es nobis, per quam spes eadem augeretur. Eia igitur, ora pro nobis, quos tibi apud Crucem Domini excepisti filios, o perdolens Mater: intercede pro fratribus dissidentibus, ut nobiscum in unico vero Ovili adiungantur Summo Pa-

stori, Vicario in terris Filii tui. Pro nobis omnibus deprecare, o Mater piissima, ut per fidem, bonis operibus fecundam, mereamur tecum omnes contemplari Deum in caelesti patria et collaudare per saecula. Amen.

(Versione)

O Beata Vergine Maria, Madre di Dio, regina e madre nostra dolcissima, rivolgete benigna gli occhi vostri all'Inghilterra, che porta il nome di vostra *Dote*, rivolgeteli a noi che con grande fiducia in voi confidiamo. Per vostro mezzo ne fu dato Gesù Cristo Salvatore del mondo, fondamento della nostra speranza, e per accrescere questa speranza voi da lui ci foste donata. Su, dunque, pregate per noi che siamo quei figli che voi Madre addoloratissima riceveste a piè della Croce del Signore. Pregate pei nostri fratelli dissidenti, affinchè nell'unico vero ovile con noi si ricongiungano al Sommo Pontefice, Vicario sulla terra del vostro Figlio divino. Pregate per noi tutti, o Madre pietosissima, onde mediante una fede feconda di buone opere, meritiamo di godere Iddio insieme con voi nella patria celeste e lodarlo ne' secoli. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Sua Lettera Apostolica « *Amantissimae voluntatis* », 15 Aprile 1895, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio a coloro che l'avranno recitata in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione, e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

165.

ORAZIONE
PER IL RITORNO DELLE CHIESE DISSIDENTI ALL' UNITÀ DELLA FEDE.

Vergine Immacolata, Voi che per singolar privilegio di grazia foste preservata dalla colpa originale, guardate pietosa ai nostri dissidenti fratelli, che son pur vostri figli, e li richiamate al centro dell' unità. Anche lontani hanno serbato a Voi, Madre, la più tenera devozione; Voi generosa qual siete, ne li compensate, impetrando ad essi la conversione.

Vittoriosa dell' infernale serpente fin dal principio della vostra esistenza, rinnovate ora, che più stringe la necessità, gli antichi trionfi. Se i nostri infelici fratelli giacciono tuttor divisi dal comun Padre, è opera del nemico. Voi dunque

smascherate le insidie, sgominate le schiere di lui, sicchè vedano essi finalmente come non sia possibile il conseguimento della salvezza fuor dell'unione col Successore di S. Pietro.

Voi che nella pienezza de' doni glorificaste fin dall' origine la potenza di Lui, che operò in Voi maraviglie sì grandi, glorificate il Figlio vostro, riconducendo le pecorelle smarrite, all'unico ovile di Lui, sotto la guida del Pastore universale che in terra ne sostiene le veci, e sia vostra gloria, o Vergine, come d' aver sterminati dal mondo tutti quanti gli errori, così d'avere estinti gli scismi e riportata all' universo la pace.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 1 Febbraio 1896, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

166.

ASPIRAZIONE.

O Domina mea! O Mater mea! Memento, me esse tuum.

Serva me, defende me, ut rem ac possessionem tuam.

(Versione)

Mia Signora e Madre mia, ricordatevi che sono vostro: guardatemi e difendetemi come cosa e possessione vostra.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 5 Agosto 1851, concesse ai fedeli che nelle tentazioni faranno la detta *Aspirazione*
Indulgenza di quaranta giorni ogni volta.

167.

GIACULATORIA.

Maria Madre di Dio e Madre di misericordia, pregate per noi e pei trapassati.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto del l'Emo Cardinale Vicario, 15 Decembre 1883, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno

168.

INVOCAZIONI.

Virgo ante partum, ora pro nobis.
Ave Maria etc.

Virgo in partu, ora pro nobis.
Ave Maria etc.
Virgo post partum, ora pro nobis.
Ave Maria etc.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Maggio 1893, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Invocazioni* con le annesse *Salutazioni Angeliche*

Indulgenza di cento giorni un volta al giorno.

169.

GIACULATORIA
DI S. FILIPPO NERI.

Vergine Madre di Dio, Maria, prega Gesù per me.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 29 Marzo 1894, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno.

B. - BEATA VERGINE ADDOLORATA

170.

CORONA DEI SETTE DOLORI.

Atto di contrizione.

O unico amabilissimo mio Signore, eccomi alla vostra divina presenza tutto confuso per la considerazione di tante ingiurie gravissime, che vi ho fatto; ve ne domando perdono con tutto il cuore pentendomene per puro amor vostro; ed al riflesso della vostra infinita bontà le detesto sopra ogni male, e le abomino. Come vorrei prima esser morto mille volte, che mai avervi offeso, così sono risolutissimo di perdere piuttosto in mille modi la vita, che mai più offendervi. Gesù mio Crocifisso, fermamente propongo di mondare quanto prima l'anima mia nel vostro preziosissimo Sangue mediante la Sacramentale Confessione.

E Voi intanto, pietosissima Vergine Madre di misericordia e Rifugio dei peccatori, pei vostri acerbi dolori impetratemi il sospirato perdono delle mie colpe, mentre, pregando secondo la intenzione dei Sommi Pontefici per l'acquisto delle

SS. Indulgenze annesse alla vostra Corona, spero con queste conseguire la remissione delle pene dovute ai miei peccati.

I. Con questa fiducia nel cuore medito il primo dolore, che fu quando la B. Vergine Madre di Dio, avendo presentato l'Unigenito suo Figlio Gesù al tempio nelle braccia del santo vecchio Simeone, le fu dal medesimo detto: *Il coltello del dolore trapasserà l'anima tua:* il che significava la Passione e la Morte del suo Figlio Gesù.

Un Pater e sette Ave Maria.

II. Il secondo dolore della B. Vergine fu quando le convenne fuggire in Egitto per la persecuzione del crudele Erode, che empiamente cercava di uccidere il suo amato Figlio.

Un Pater e sette Ave Maria.

III. Il terzo dolore della B. Vergine fu quando al tempo della Pasqua, dopo essere stata col suo sposo S. Giuseppe e coll'amato suo Figlio Gesù in Gerusalemme, nel ritornarsene alla sua povera casa lo smarrì, e per tre giorni continui sospirò per la perdita del suo unico Diletto.

Un Pater e sette Ave Maria.

IV. Il quarto dolore della B. Vergine

fu quando s' incontrò col suo amabilissimo Figlio Gesù, che portava una pesante croce sulle delicate spalle al monte Calvario per esservi affisso per la nostra salute.

Un Pater e sette Ave Maria.

V. Il quinto dolore della B. Vergine fu quando vide il suo Figlio Gesù, innalzato sopra il duro tronco della croce, da ogni parte del suo sacratissimo corpo versare sangue e dopo tre ore di agonia morire.

Un Pater e sette Ave Maria.

VI. Il sesto dolore della B. Vergine fu quando il suo amato Figlio Gesù, trapassato con una lancia nel petto e schiodato dalla Croce fu deposto sul purissimo suo seno.

Un Pater e sette Ave Maria.

VII. Il settimo ed ultimo dolore di Maria Vergine Signora ed Avvocata particolare dei suoi servi e dei miseri peccatori, fu quando vide sepolto il corpo santissimo del suo Figlio Gesù.

Un Pater e sette Ave Maria.

Quindi si reciteranno tre Ave Maria *in riverenza delle lagrime sparse dalla B. Vergine nei suoi dolori, per impetrare un vero dolore de' peccati nostri*

e per il conseguimento delle sante Indulgenze.

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas etc.

℟. Amen.

I Sommi Pontefici Benedetto XIII con Breve, 26 Settembre 1724, Clemente XII con Breve, 12 Decembre 1731, e Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, concessero o confermarono le seguenti Indulgenze:

1. **Indulgenza di sette anni e sette quarantene** ogni volta che i fedeli reciteranno la detta corona; ed inoltre

2. **Indulgenza di cento giorni** per ogni *Pater noster* e per ogni *Ave Maria* a chi recita parimente l'intera corona;

3. **Indulgenza di duecento giorni** parimente per ogni *Pater* ed ogni *Ave*, a quelli che confessati o che abbiano il proposito di confessarsi, reciteranno la corona nelle Chiese dell' Ordine dei Servi di Maria;

ovvero in qualsivoglia luogo nei giorni di Venerdì, nella Quaresima, nella festa dei Sette Dolori e in ciascun giorno dell'ottava;

4. **Indulgenza di duecento anni** a coloro che, fatto l'esame di coscienza e confessati, reciteranno la detta corona, e pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

5. **Indulgenza Plenaria** una volta all'anno, in un giorno ad arbitrio, a coloro che hanno il pio costume di recitare la corona quattro volte in ciascuna settimana. Condizioni: recita della corona, confessione e comunione;

6. **Indulgenza Plenaria** una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a coloro che la reciteranno ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

7. **Indulgenza di dieci anni** a coloro, che, avendo presso di loro una delle dette corone e frequentemente recitandola, confessati e comunicati o assisteranno alla S. Messa, o interverranno alla Predica, o accompagneranno il SS. Sacramento quando si porta agl'infermi, o metteranno pace fra nemici, o ridurranno peccatori a penitenza, o reciteranno divotamente sette *Pater* ed *Ave*, o faranno qualche opera di misericordia spirituale o temporale ad onore di N. S. G. C. o della B. V. M. o di qualche Santo loro Avvocato;

I fedeli poi che possiedono una corona benedetta da un Religioso dell'Ordine dei Serviti possono inoltre lucrare:

8. **Indulgenza di cento anni** ogni volta che confessati o con fermo proposito di confessarsi la reciteranno;

9. **Indulgenza di centocinquanta anni** quando confessati, la porteranno seco e la reciteranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e nelle feste di precetto.

Siccome per lucrare queste Indulgenze, oltre la recita dei prescritti *Pater noster* ed *Ave Maria* è necessaria la enunciazione e considerazione dei principali Dolori, che la Beata Vergine soffrì nella vita e morte

del suo divin Figliuolo; e siccome non solo gl' idioti, ma molti eziandio degl' istruiti fra' Fedeli non hanno sempre capacità di meditare, la Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze in data 15 Maggio 1886 ha permesso, che le Indulgenze riportate ai numeri 1, 2, 3, 6, 7, e 8 si possano lucrare anche da quei Fedeli, i quali per qualsiasi ragione nel recitare la Corona dei Sette Dolori non si applicano nè alla lettura nè alla meditazione degli stessi dolori, purchè adempiano alle altre condizioni imposte.

Per conseguire le dette Indulgenze è necessario, 1. che le Corone siano benedette dai Superiori dell' Ordine dei Servi di Maria o da altri dello stesso Ordine deputati dai medesimi Superiori. Potranno anche essere benedette da altri Sacerdoti che ne abbiano avuto speciale facoltà: ma in tal caso i fedeli non potranno lucrare le Indulgenze riportate ai n. 8 e 9. — 2. che recitando la corona debba il fedele tenerla in mano. Se per altro essa si recita da due o più persone insieme, per concessione di Sua Santità Leone XIII (Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 8 Giugno 1898) basta che uno di queste abbia la detta Corona per regolarne la recita, e le altre, lasciata da parte qualunque occupazione che impedisca l'interno raccoglimento, si uniscano a pregare con chi tiene la Corona.

171.

UN' ORA DI ORAZIONE TRA L' ANNO.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1736, concesse

Indulgenza Plenaria una volta all' anno ai fedeli, nel giorno in cui faranno un'ora di Orazione in onore di Maria SS Addolorata, considerando i suoi dolori e recitando altre preci adattate a tal divozione. Condizioni: confessione e comunione.

172.

PIO ESERCIZIO AD ONORE DEL CUORE ADDOLORATO DI MARIA.

℣. Deus, in adiutorium meum intende:

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio etc.

I. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quell' afflizione che il vostro tenero Cuore soffrì nella profezia del santo vecchio Simeone. Cara Madre, pel vostro Cuore così afflitto impetratemi la virtù dell' Umiltà, e il dono del Santo Timor di Dio.

Ave Maria etc.

II. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quelle angustie, che il vostro sensibilissimo Cuore soffrì nella fuga e dimora in Egitto. Cara Madre, pel vostro Cuore tanto angustiato impetratemi la virtù della Liberalità specialmente verso dei poveri, e il dono della Pietà.

Ave Maria etc.

III. Vi compatisco, addolorata Maria, per quegli affanni, che il sollecito Cuor

vostro provò nella perdita del vostro caro Gesù. Cara Madre, pel vostro Cuore siffattamente agitato impetratemi la virtù della Castità, e il dono della Scienza.

Ave Maria etc.

IV. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quella costernazione, che il vostro materno Cuore sentì nell'incontrare Gesù, che portava la Croce. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal guisa travagliato, impetratemi la virtù della Pazienza, e il dono della Fortezza.

Ave Maria etc.

V. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quel martirio, che il vostro Cuor generoso sostenne nell' assistere a Gesù agonizzante. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal maniera martirizzato, impetratemi la virtù della Temperanza, e il dono del Consiglio.

Ave Maria etc.

VI. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quella ferita, che il pietoso Cuor vostro soffrì nella lanciata, che squarciò il Costato di Gesù e ferì l'amabilissimo suo Cuore. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della Carità fraterna, e il dono dell' Intelletto.

Ave Maria etc.

VII. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quello spasimo, che l'amantissimo vostro Cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, pel vostro Cuore in estremo rammaricato, impetratemi la virtù della Diligenza, e il dono della Sapienza.

Ave Maria etc.

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas etc.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto di Monsignor Vicegerente di Roma, 14 Gennaio 1815, concesse ai fedeli che reciteranno questo *Pio Esercizio* **Indulgenza di trecento giorni** ogni volta.

173.

PIO ESERCIZIO
IN ONORE DI MARIA DESOLATA
NEL VENERDÌ SANTO E NEGLI ALTRI VENERDÌ.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della Segreteria dei Memoriali, 25 Febbraio e 21 Marzo 1815, concesse, e con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1822, confermò

Indulgenza plenaria ai fedeli, che dalle ore 21 del Venerdì Santo sino alle ore 16 del Sabbato Santo o in pubblico o in privato, per un'ora o almeno per mezz'ora s'impegnano di tener compagnia con meditazioni o con divote preghiere alla B. V. Maria desolata dopo la morte del suo divin Figlio, da conseguirsi nel giorno, in cui soddisferanno al precetto pasquale;

Indulgenza di trecento giorni ai fedeli, che in qualunque settimana dell'anno dalle ore 21 del Venerdì sino alla mattina della Domenica terranno compagnia alla Vergine Desolata con meditazioni o devote preci per un'ora o almeno per mezz'ora:

Indulgenza plenaria da lucrarsi in uno degli ultimi giorni di ciascun mese dai fedeli, che avranno in ogni settimana di esso praticato tale pio esercizio. Condizioni: confessione e comunione.

174.

PIO ESERCIZIO
IN ONORE DI MARIA ADDOLORATA.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Breve, 1 Decembre 1815, concesse, e Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, confermò per quelli, che reciteranno *sette Ave Maria* e dopo ciascuna delle me-

desime la strofa *Sancta Mater istud agas - Crucifixi fige plagas - Cordi meo valide*, ovvero *Santa Madre questo fate - Che le piaghe del Signore - Siano impresse nel mio cuore.*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria in un giorno ad arbitrio in ciascun mese a quelli, che, avranno praticato questo *Pio Esercizio* per tutto il mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

175.

PIO ESERCIZIO
IN ONORE DI MARIA ADDOLORATA
PER GLI ULTIMI DIECI GIORNI DI CARNEVALE.

Il Sommo Pontefice Pio VII per eccitare i fedeli a dare un qualche compenso a Dio per le tante offese che riceve nel carnevale, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1822, concesse

Indulgenza di trecento giorni ai fedeli ogni volta che interverranno a qualche divoto esercizio ad onore di Maria Addolorata da praticarsi negli ultimi dieci giorni del carnevale in qualsivoglia Chiesa e pubblico o privato Oratorio;

Indulgenza plenaria a coloro, che vi siano intervenuti almeno per cinque volte. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

176.

VISITA DELLA « VIA MATRIS DOLOROSAE ».

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Breve, 13 Luglio 1837, concesse ai fedeli i quali sia in pubblico che in privato devotamente visiteranno le stazioni della *Via Matris Dolorosae*, canonicamente erette in qualunque Chiesa o pubblico Oratorio, passando da una stazione all'altra, e meditando i Dolori di Maria SSma, ovvero recitando qualche preghiera in onore della Vergine Addolorata, e Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1898, confermò modificandone alquanto le condizioni,

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene una volta al giorno:

Indulgenza plenaria in giorno ad arbitrio a coloro che avranno visitate le dette stazioni in sette diversi giorni. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

A tenore del Breve, 8 Maggio 1884, della Santità di N. S. Leone Papa XIII, per lucrare le surriferite Indulgenze, è necessario, che le Stazioni della *Via Matris Dolorosae* siano state debitamente erette e benedette dal Priore Generale *pro tempore* dell'Ordine dei Servi di Maria o dai suoi Vicarii *pro tempore* od anche da quegli Ecclesiastici, ai quali il detto Priore Generale o suoi Vicarii abbiano suddelegata analoga facoltà.

177.

IL MESE DI SETTEMBRE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 3 Aprile 1857, e con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, e Leone XIII con Rescritto della stessa S. C.,

27 Gennaio 1888, concesse ai fedeli, i quali onoreranno con particolari ossequi e pratiche divote la Vergine SSma Addolorata, durante il mese di Settembre

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria una volta in detto mese, o, secondo le norme già stabilite, in uno dei primi otto giorni di Ottobre. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

178.

INNO.

Stabat Mater dolorosa
Iuxta Crucem lacrimosa,
Dum pendebat Filius.
Cuius animam gementem,
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat et dolebat,
Pia Mater dum videbat
Nati poenas inclyti.
Quis est homo, qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
Vidit Iesum in tormentis,
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.
Eia Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.
Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui Nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.
Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Iuxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo virginum praeclara,
Mihi iam non sis amara,
Fac me tecum plangere.
Fac, ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.

Fac me plagis vulnerari,
Fac me Cruce inebriari.
Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die iudicii.
Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, concesse ai fedeli che reciteranno il suddetto *Inno*
Indulgenza di cento giorni ogni volta.

179.

PREGHIERA.

Vergine Santissima e Regina dei Martiri Maria, oh! potess'io trovarmi in cielo a contemplare gli onori che a Voi si rendono dalla Triade Sacrosanta e da tutta la corte celeste! Ma giacchè sono ancor pellegrino in questa valle di lagrime, ricevete anche da me vostro indegno servo e peccatore l'omaggio più sincero e l'atto più perfetto di suddi-

tanza, che a Voi possa farsi da umana creatura. Nel vostro Cuore adorabile trafitto da tante spade di dolore io ripongo oggi e per sempre la povera anima mia; ricevetemi per compagno dei vostri dolori, e non permettete che mai mi allontani da quella Croce, sulla quale il vostro Unigenito spirò l'Anima sua benedetta per me. Con Voi, o Maria, soffrirò tutte le angustie, contradizioni, infermità colle quali al vostro Divin Figlio piacerà visitarmi in questa vita. Tutto a Voi offro in memoria di quei dolori che Voi soffriste durante la vostra vita mortale; sicchè ogni pensiero della mia mente, ogni palpito del mio cuore sia da ora innanzi un atto di compassione dei vostri dolori e di compiacenza per le glorie che ora godete in Cielo. Sì, cara Madre, come io compatisco ora Voi, e mi compiaccio di vedervi così glorificata, Voi abbiate compassione di me, riconciliandomi col vostro Figlio Gesù, onde possa tornare ad essere vero e fedele figlio vostro: venite nel giorno estremo ad assistermi nella mia agonia; come già assisteste a quella del vostro Figlio Divino, onde da questo duro esiglio possa venire a partecipare della vostra gloria nel cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Marzo 1887, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

C. - IMMACOLATA CONCEZIONE.

180.

CORONCINA IN ONORE
DELL' IMMACOLATO CONCEPIMENTO
DI MARIA VERGINE.

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

Prima Posta. Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria. *Poi si recita un* Pater noster, *quattro* Ave Maria *ed un* Gloria Patri.

Seconda Posta. Sia benedetta la Santa ecc. *Un* Pater etc. *in tutto come sopra.*

Terza Posta. Sia benedetta ecc. *in tutto come sopra.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 22 Giugno 1855, concesse ai fedeli, i quali reciteranno questa *coroncina*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a quelli che l'avranno recitata in ciascun giorno del mese. Condizioni: confessione e comunione.

181.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. de Propaganda Fide, 21 Settembre 1865, concesse ai fedeli, i quali una volta in qualunque tempo dell'anno praticheranno il pio Esercizio *delle sette Domeniche consecutive in onore della Immacolata Concezione*, recitando qualche divota preghiera, parecchie Indulgenze che Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1898, modificò, accordando:

Indulgenza di sette anni in ciascuna delle sette Domeniche;

Indulgenza Plenaria nella settima Domenica. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

182.

PICCOLO UFFICIO IN ONORE DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE.

Ad Matutinum et Laudes.

℣. Eia, mea labia, nunc annuntiate
℟. Laudes et praeconia Virginis beatae.

℣. Domina, in adiutorium meum intende;

℟. Me de manu hostium potenter defende.

Gloria Patri, etc.

Alleluia. (A *Septuagesima usque ad Pascha, loco* Alleluia *dicitur:* Laus tibi, Domine. Rex aeternae gloriae.)

HYMNUS.

Salve, mundi Domina,
Caelorum Regina:
Salve, Virgo Virginum,
Stella matutina.
Salve, plena gratia,
Clara luce divina:
Mundi in auxilium,
Domina, festina.
Ab aeterno Dominus
Te praeordinavit
Matrem unigeniti
Verbi, quo creavit
Terram, pontum, aethera:
Te pulchram ornavit
Sibi sponsam, quae
In Adam non peccavit. Amen.

℣. Elegit eam Deus et praeelegit eam.

℟. In tabernaculo suo habitare facit eam.

℣. Domina, protege orationem meam;
℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS.

Sancta Maria, Regina caelorum, Mater Domini nostri Iesu Christi, et mundi Domina, quae nullum derelinquis et nullum despicis; respice me, Domina, clementer oculo pietatis, et impetra mihi apud tuum dilectum Filium cunctorum veniam peccatorum: ut qui nunc tuam sanctam et immaculatam Conceptionem devoto affectu recolo, aeternae in futurum beatitudinis bravium capiam, ipso, quem Virgo peperisti, donante Domino nostro Iesu Christo, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat, in unitate perfecta, Deus in saecula saeculorum. Amen.

℣. Domina, protege orationem meam;
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.
℟. Amen.

Ad Primam.

℣. Domina, in adiutorium etc.
Gloria Patri etc.

HYMNUS.

Salve, Virgo sapiens,
Domus Deo dicata:
Columna septemplici
Mensaque exornata:
Ab omni contagio
Mundi praeservata,
Semper sancta in utero
Matris, ex qua nata.
Tu mater viventium,
Et porta es Sanctorum:
Nova stella Iacob,
Domina Angelorum.
Zabulo terribilis,
Acies castrorum:
Portus et refugium
Sis Christianorum. Amen.

℣. Ipse creavit illam in Spiritu Sancto.

℟. Et effudit illam super omnia opera sua.

℣. Domina protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Tertiam.

℣. Domina, in adiutorium, etc.

HYMNUS.

Salve, arca foederis,
Thronus Salomonis:

Arcus pulcher aetheris,
Rubus visionis;
Virga frondens germinis,
Vellus Gedeonis;
Porta clausa numinis,
Favusque Sampsonis.
Decebat tam nobilem
Natam praecavere
Ab originali
Labe matris Evae:
Almam, quam elegerat
Genitricem vere:
Nulli prorsus sinens
Culpae subiacere. Amen.

℣. Ego in altissimis habito,
℟. Et thronus meus in columna nubis.
℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Sextam.

℣. Domina, in adiutorium, etc.

HYMNUS.

Salve, Virgo puerpera,
Templum Trinitatis:
Angelorum gaudium,
Cella puritatis:
Solamen moerentium,
Hortus voluptatis:

Palma patientiae,
Cedrus castitatis.
Terra es benedicta,
Et sacerdotalis,
Sancta et immunis
Culpae originalis.
Civitas Altissimi,
Porta orientalis.
In te est omnis gratia,
Virgo singularis. Amen.

℣. Sicut lilium inter spinas,
℟. Sic amica mea inter filias Adae.
℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Nonam.

℣. Domina. in adiutorium, etc.

HYMNUS.

Salve, urbs refugii
Turrisque munita
David propugnaculis,
Armisque insignita.
In Conceptione
Charitate ignita,
Draconis potestas
Est a te contrita.
O mulier fortis,
Et invicta Iudith

Pulchra Abisag virgo,
Verum fovens David!
Rachel curatorem
Aegypti gestavit:
Salvatorem mundi
Maria portavit. Amen.

℣. Tota pulchra es, amica mea;

℟. Et macula originalis numquam fuit in te.

℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Vesperas.

℣. Domina. in adiutorium. etc.

HYMNUS.

Salve horologium,
Quo retrogradiatur
Sol in decem lineis;
Verbum incarnatur.
Homo ut ab inferis
Ad summa attollatur,
Immensus ab Angelis
Paulo minoratur.
Solis huius radiis
Maria coruscat;
Consurgens aurora
In Conceptu micat.

Lilium inter spinas,
Quae serpentis conterat
Caput, pulchra ut luna
Errantes collustrat. Amen.

℣. Ego feci in caelis ut oriretur lumen indeficiens;

℟. Et quasi nebula texi omnem terram.

℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Completorium.

℣. Convertat nos, Domina, tuis precibus placatus Iesus Christus Filius tuus;

℟. Et avertat iram suam a nobis.

℣. Domina, in adiutorium meum intende;

℟. Me de manu hostium potenter defende.

Gloria Patri etc.

HYMNUS.

Salve, Virgo florens,
Mater illibata,
Regina clementiae,
Stellis coronata;
Super omnes Angelos
Pura, immaculata
Atque ad Regis dexteram
Stans veste deaurata.

Per te, Mater gratiae.
Dulcis spes reorum;
Fulgens stella maris,
Portus naufragorum;
Patens caeli ianua,
Salus infirmorum;
Videamus Regem
In aula Sanctorum. Amen.

℣. Oleum effusum, Maria, nomen tuum:
℟. Servi tui dilexerunt te nimis.
℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Supplices offerimus
Tibi, Virgo pia,
Haec laudum praeconia:
Fac nos, ut in via
Ducas cursu prospero:
Et in agonia
Tu nobis adsiste,
O dulcis Maria. Amen.

℟. Deo gratias.

Antiphona. Haec est Virga, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:
℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS.

Deus, qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui, ex morte eiusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessione ad te pervenire concedas. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 31 Marzo 1876, concesse ai fedeli che reciteranno il *Piccolo Ufficio in onore della Immacolata Concezione*, come sopra e riportato,

Indulgenza di trecento giorni ogni volta.

183.

ANTIFONA, VERSETTO ED OREMUS.

Antiphona. Haec est Virga, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:

℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS.

Deus, qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui, ex morte eiusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessione ad te pervenire concedas. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 31 Marzo 1876, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Antifona, Versetto,* ed *Oremus*

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

184.

GIACULATORIA.

In conceptione tua, Virgo Maria, immaculata fuisti; ora pro nobis Patrem, cuius Filium Iesum de Spiritu Sancto conceptum peperisti.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Novembre 1793, concesse ai fedeli che reciteranno detta *Giaculatoria,*

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

185.

GIACULATORIA.

A Voi, o Vergine Madre, che non foste mai tocca da neo alcuno di colpa nè attuale, nè originale, raccomando ed affido la purità del mio cuore.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. de Propaganda Fide, 26 Novembre 1854, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

186.

GIACULATORIA.

O Maria, che siete entrata nel mondo senza macchia, deh! ottenetemi da Dio, che io possa uscirne senza colpa.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria de' Brevi, 27 Marzo 1863, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Giaculatoria*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

187.

GIACULATORIA.

Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della beatissima Vergine Maria Madre di Dio.

La Santità di N. S. Leone XIII, revocando la concessione fatta il di 21 Novembre 1793 dal Sommo Pontefice Pio VI, concesse per Breve, 10 Settembre 1878, ai fedeli, che reciteranno la detta *Giaculatoria*,
Indulgenza di trecento giorni ogni volta.

188.

INVOCAZIONE.

O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Marzo 1884, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Invocazione*,
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

189.

INVOCAZIONE.

Sancta Virgo Maria Immaculata, Mater Dei, Mater nostra, Tu pro nobis lo-

quere ad Cor Iesu, qui tuus Filius est et Frater noster.

(Versione)

Santissima Vergine Maria Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra, parlate Voi in favor nostro al Cuore di Gesù, che è vostro Figlio e nostro Fratello.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Dicembre 1890, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Invocazione*,
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

D. - SACRO CUORE DI MARIA.

190.

ORAZIONE E LODE

Orazione al sacro Cuore di Maria.

O Cuore di Maria Madre di Dio e Madre nostra; Cuore amabilissimo, oggetto delle compiacenze dell' adorabile Trinità e degno di tutta la venerazione e tenerezza degli Angeli e degli uomini: Cuore il più consimile a quello di Gesù, di cui siete la più perfetta immagine; Cuore pieno di bontà, e tanto compassio-

nevole verso le nostre miserie, degnatevi di sciogliere il ghiaccio dei nostri cuori, e fate che siano interamente rivolti a quello del divin Salvatore. Infondete in essi l'amore delle vostre virtù, infiammateli di quel beato fuoco di cui di continuo avvampate. Racchiudete in Voi la Santa Chiesa, custoditela e siate sempre il suo dolce asilo e la sua torre inespugnabile contro ogni incursione de' suoi nemici. Siate la nostra via per andare a Gesù, e il canale, per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci. Siate il nostro soccorso nei bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro conforto nelle tentazioni, il nostro rifugio nelle persecuzioni, il nostro aiuto in tutti i pericoli, ma specialmente negli ultimi combattimenti della nostra vita in tempo di morte, quando tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre anime, in quel formidabile momento, in quel punto terribile, da cui dipende la nostra eternità. Ah! sì allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della misericordia un sicuro rifugio, onde possiamo giungere a benedirlo con Voi in

Paradiso per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Lode ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

Conosciuto, lodato, benedetto, amato, servito e glorificato sempre e dapertutto sia il divinissimo Cuore di Gesù e l'illibatissimo Cuore di Maria. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della S. C. delle Indulgenze, 18 Agosto 1807 e 1 Febbraio 1816 concesse ai fedeli, che reciteranno la detta *Orazione* e la detta *Lode*

Indulgenza di sessanta giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nelle feste della Natività, Assunzione, e Cuore SS. di Maria a coloro, i quali le avranno recitate ogni giorno per il corso dell'anno: purchè nelle dette festività confessati e comunicati visitino una Chiesa o un Altare dedicato a Maria Santissima e preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria *in articolo mortis* a quelli, che in vita le avranno recitate ogni giorno. Condizioni: confessione e comunione, o almeno contrizione.

191.

CORONCINA AD ONORE
DELL'IMMACOLATO CUORE DI MARIA.

℣. Deus, in adiutorium meum intende;

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

℣. Gloria Patri etc.

℟. Sicut erat etc.

I. Vergine Immacolata, che concepita senza peccato dirigeste tutti i movimenti del purissimo vostro Cuore a quel Dio, che fu costantemente l'oggetto del vostro amore, sempre sottomessa al suo divino volere; ottenetemi, che abborrendo di tutto cuore la colpa, impari da Voi a vivere rassegnato alla volontà del Signore.

Un Pater *e sette* Ave.

Cuor trafitto dal dolor,
Fa che avvampi il mio d'amor.

II. Ammiro, o Maria, quella profonda umiltà onde si conturbò il benedetto vostro Cuore all'annunzio onorevole, che vi fece l'Arcangelo Gabriele, di essere scelta a Madre del Figliuolo dell'Altissimo, protestandovi di Lui umilissima ancella; e confuso alla vista della mia superbia, a Voi domando la grazia di un cuor contrito e umiliato, perchè conoscendo la mia miseria, possa giungere a conseguir quella gloria, che è promessa ai veri umili di cuore.

Un Pater *e sette* Ave. Cuor ecc.

III. Vergine benedetta, che nel vostro Cuore dolcissimo conservavate qual prezioso tesoro le parole del vostro Figliuolo

Gesù, e riflettendo ai sublimi misteri, che racchiudevano, non sapevate vivere, che per Iddio; quanto la freddezza del mio cuore mi confonde! Ah! cara Madre, ottenetemi, che, meditando nel mio cuore la santa legge di Dio, cerchi d'imitarvi nel fervoroso esercizio delle cristiane virtù.

Un Pater *e sette* Ave. Cuor ecc.

IV. O gloriosa Regina dei Martiri, il cui sacro Cuore nella passione del Figlio fu acerbamente trafitto da quella spada, che vi aveva predetta il santo vecchio Simeone, impetrate al mio cuore una vera fortezza e una santa pazienza nel sostenere le tribolazioni e le avversità di questa misera vita, e crocifiggendo la mia carne colle sue concupiscenze, nel seguire la mortificazione della Croce mi mostri vostro vero figliuolo.

Un Pater *e sette* Ave. Cuor ecc.

V. O mistica Rosa, Maria, il cui amabilissimo Cuore, ardendo delle fiamme più vive di carità, ci accettò per figliuoli ai piedi della Croce, divenendo Voi così la tenerissima nostra Madre: deh! fatemi sentire la dolcezza del vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso Gesù in tutti i pericoli della mia vita, e particolarmente nell' ora terribile della

mia morte; e così il mio cuore unito al vostro sempre ami Gesù adesso e nei secoli de' secoli. Così sia.

Un Pater *e sette* Ave. Cuor ecc.

Volgiamoci ora al SS. Cuor di Gesù, perchè c' infiammi del suo santo amore.

O divin Cuore del mio Gesù, io mi consacro a Voi: e pieno di gratitudine pei tanti beneficî, che ho ricevuto e ricevo dall' infinita vostra carità, Vi ringrazio con tutto il cuore di avermi anche donata la vostra Santissima Madre, consegnandomi a lei come figliuolo nella persona del vostro diletto discepolo. Deh! fate, che il mio cuore arda sempre d' amore per Voi, trovando in Voi solo la sua pace, il suo rifugio, la sua felicità.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Decembre 1854, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Coroncina*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, che l'avranno recitata quotidianamente per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

192.

GIACULATORIA.

Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza mia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Settembre 1852, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali l'avranno recitata quotidianamente pel decorso di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

E. - BEATA VERGINE DEL S. ROSARIO.

193.

ROSARI BENEDETTI DAI CROCIGERI.

Il Sommo Pontefice Leone X, con Breve, 20 Agosto 1516, concesse ai fedeli che con una corona della B. Vergine, benedetta dal Maestro Generale dei Canonici Regolari di S. Agostino dell'Ordine della S. Croce, detti comunemente *Crocigeri*, reciteranno il *Pater noster* o l'*Ave Maria*

Indulgenza di cinquecento giorni ogni volta.

I Sommi Pontefici Gregorio XVI e Pio IX con Rescritti della S. C. de Propaganda Fide, 13 Luglio 1845 e 9 Gennaio 1848, permisero al Maestro Generale del

detto Ordine di delegare ad altri Canonici dell'Ordine medesimo la facoltà di benedire le Corone coll'accennata Indulgenza. La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 14 Marzo 1884, essendo sorti dubbi intorno a detta facoltà, l'ha definitivamente riconosciuta nei soli Canonici Crocigeri.

194.

ROSARIO DI S. DOMENICO.

San Domenico Fondatore dell'Ordine Religioso dei Predicatori, per fare argine all'eresia degli Albigesi, che ai suoi tempi infestavano specialmente la Francia, per rivelazione avuta dalla SS. Vergine, a cui per tale oggetto aveva ricorso, circa l'anno 1206 istituì ed efficacemente diffuse la divozione del *S. Rosario*, della quale, nel corso di più secoli, si videro mirabili successi nel Cristianesimo.

Consiste questa divozione (detta ancora *Salterio Mariano*) nella recita non interotta di *centocinquanta Ave Maria* (quanti sono i Salmi) divise in *quindici* decadi o poste, ciascuna delle quali cominciasi col *Pater noster;* e nella simultanea meditazione dei Misteri principali della Vita, Morte e Risurrezione di N. S. Gesù Cristo.

Il Sommo Pontefice Sisto IV con Bolla « *Ea quae ex fidelium* », 12 Maggio 1479, concesse ai fedeli i quali reciteranno una terza parte del Rosario,

Indulgenza di cinque anni e di cinque quarantene ogni volta. Per lucrare questa Indulgenza non fa d'uopo usare la corona benedetta.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Aprile 1726, concesse a quelli, i quali reciteranno o il Rosario intero cioè quindici poste, ovvero la sua terza parte, cioè cinque poste,

Indulgenza di cento giorni per ogni *Pater noster,* e per ogni *Ave Maria;*

Indulgenza Plenaria una volta all'anno in un giorno ad arbitrio a chi avrà recitato l'intero Rosario, o almeno la sua terza parte ogni giorno per lo spazio di un anno. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 12 Maggio 1851, concesse ai fedeli, i quali reciteranno una terza parte di Rosario in unione di altre persone o in casa, o nelle Chiese, come pure negli Oratorii publici o privati.

Indulgenza di dieci anni ed altrettante quarantene da lucrarsi una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria nell' ultima Domenica di ciascun mese, purchè abbiano recitato, come sopra, per tre volte almeno in ciascuna settimana una terza parte di Rosario. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Per conseguire tali Indulgenze si richiedono più cose: 1. che le Corone siano benedette da qualche Religioso dell'Ordine dei PP. Predicatori o da altro Sacerdote debitamente autorizzato: 2. che recitando il Santo Rosario debba il fedele tenere in mano e servirsi secondo l'uso di una di tali Corone. Se per altro si recita il S. Rosario da due o più persone insieme, per concessione del Sommo Pontefice Pio IX (Decreto della S. C. delle Indulgenze, 22 Gennaro 1858), basta che una di queste abbia la detta Corona per regolare la recita del S. Rosario e le altre, lasciata da parte qualunque occupazione che impedisca l'interno raccoglimento, si uniscano a pregare con chi tiene la Corona; 3. che nel recitare il S. Rosario si vada riflettendo ai Misteri della Nascita, Passione, Morte, Risurrezione ecc. di N. S. G. C. secondo il Decreto della S. C. delle Indulgenze, 13 Agosto 1726, approvato da Benedetto XIII. Questo Pontefice per altro dichiarò nella sua Costituzione *Pretiosus,* 26 Maggio 1727, al § 4, che per le persone incapaci della considerazione dei Misteri, basta

la recita devota del S. Rosario per lucrarne le Indulgenze; sebbene fosse sua espressa volontà, che tali persone si assuefacciano, secondo lo scopo del Rosario, a meditare i santissimi Misteri della nostra redenzione.

Per comodo dei fedeli si propone uno dei varii modi d' annunziare i

MISTERI DEL S. ROSARIO.

I.

GAUDIOSI.

Nel primo Mistero gaudioso si contempla, come a Maria Santissima fu annunziato dall'Arcangelo Gabriele, che doveva concepire e partorire il nostro Signor Gesù Cristo.

Nel secondo Mistero gaudioso si contempla, come la Vergine Santa avendo inteso che S. Elisabetta era gravida, si partì subito ed andò a visitarla in sua casa e stette con essa tre mesi.

Nel terzo Mistero gaudioso si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine nella città di Betlemme il nostro Redentore Gesù Cristo nella mezza notte, tra due animali nel Presepio.

Nel quarto Mistero gaudioso si contempla, come Maria Santissima nel giorno della sua Purificazione, presentò Cristo Nostro Signore nel tempio, nelle braccia del santo vecchio Simeone.

Nel quinto Mistero gaudioso si contempla, come Maria Vergine avendo smarrito il suo Figliuolo, e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo ritrovò nel tempio in mezzo a' dottori, che disputava, essendo di anni dodici.

II.

DOLOROSI.

Nel primo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo facendo orazione nell' orto sudò sangue.

Nel secondo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo fu crudelmente flagellato in casa di Pilato, e gli furono date innumerabili battiture.

Nel terzo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

Nel quarto Mistero doloroso si contempla, come Gesù Cristo essendo condannato a morte, per sua maggior ver-

gogna e dolore gli fu posto sopra le spalle il pesante legno della croce.

Nel quinto Mistero doloroso si contempla, come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato e confitto in croce con acutissimi chiodi, sulla quale morì, essendo presente la sua afflittissima Madre.

III.

GLORIOSI.

Nel primo Mistero glorioso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo nel terzo giorno dopo la sua Passione e Morte risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

Nel secondo Mistero glorioso si contempla, come Gesù Cristo quaranta giorni dopo la sua Risurrezione ascese al cielo con mirabil festa e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi Discepoli.

Nel terzo Mistero glorioso si contempla, come Gesù Cristo sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.

Nel quarto Mistero glorioso si contempla, come la SS. Vergine alcuni anni

dopo la Risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo, passò da questa vita, e dagli Angeli fu assunta in cielo.

Nel quinto Mistero glorioso si contempla, come Maria Vergine fu coronata nel cielo dal suo Santissimo Figliuolo, e si contempla ancora la gloria di tutti i Santi.

195.

RECITA DEL ROSARIO NEL MESE DI OTTOBRE.

La Santità di N. S. Leone XIII, che con l'Enciclica *Supremi Apostolatus*, 1 Settembre 1883, e con Decreto della S. C. dei Riti, 20 Agosto 1885, aveva concesso e confermato alcune Indulgenze per la recita del Rosario durante il mese di Ottobre, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Luglio 1898, le rese perpetue e le modificò accordando ai fedeli che durante il detto mese, in pubblico nelle Chiese o in privato, reciteranno almeno la terza parte del Rosario

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascun giorno di detto mese:

Indulgenza Plenaria nella festa della B. V. del Rosario, o in un giorno dell'ottava, a coloro che tanto nel giorno di detta festa, quanto in tutti quelli dell'ottava avranno recitato almeno la terza parte del Rosario Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio a coloro che dopo l'ottava suddetta avranno nel corso dello stesso mese almeno per dieci giorni recitata la terza parte del Rosario. Condizioni come sopra.

196.

PREGHIERA.

Regina del SSmo Rosario, in questi tempi di baldanzosa empietà, manifestate la vostra potenza con i segni delle antiche vittorie, e dal trono ove sedete dispensatrice di perdono e di grazie, pietosamente guardate la Chiesa del Figlio vostro, il Vicario di Lui ed ogni ordine di ecclesiastici e laici, provati da tanta guerra. Affrettate, o potente debellatrice dell' eresie, affrettate l'ora della misericordia, anche se da innumerevoli colpe è provocata ogni giorno l'ora della giustizia. A me, ultimo degli uomini, dinanzi a Voi supplichevole, impetrate la grazia, che più mi fa d'uopo a vivere da giusto in terra, a regnare tra i giusti in cielo, mentre con i fedeli dell' universo, o Regina del SS. Rosario, vi saluto ed acclamo:

Regina sacratissimi Rosarii, ora pro nobis.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto dell'Emo Cardinal Vicario, 3 Luglio 1886, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

197.

I QUINDICI SABATI IN ONORE DELLA VERGINE SS. DEL S. ROSARIO.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 21 Settembre 1889, abrogata qualunque altra Indulgenza, concesse ai fedeli i quali per quindici sabati continui in qualunque tempo dell'anno confessandosi e comunicandosi reciteranno almeno una terza parte del SSmo Rosario, o in altra maniera piamente richiameranno alla mente i misteri del medesimo,

Indulgenza Plenaria in uno dei detti sabati, ad arbitrio;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascuno degli altri quattordici sabati.

Inoltre la stessa Santità Sua con altro Decreto della medesima S. C., 17 Settembre 1892, concesse che quei fedeli, i quali per legittimo impedimento non potessero compiere il pio esercizio nel sabato, possano nondimeno lucrare le dette Indulgenze compiendolo nella Domenica.

198.

VISITA ALL' EFFIGIE DELLA B. V. DEL ROSARIO DI POMPEI.

La Santità di N. S. Leone XIII con Recritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Giugno 1890, concesse ai fedeli che visiteranno l'effigie della B. V. del Rosario di Pompei esposta in qualunque Chiesa o pubblico Oratorio

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno 8 Maggio e nella festa della B. V. del Rosario (I^a. Domenica d' Ottobre). Condizioni: confessione, comunione, visita di detta effigie in una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

F. – BEATA VERGINE SOTTO DIFFERENTI TITOLI.

199.

ORAZIONE A MARIA VERGINE SOTTO IL TITOLO DELLA PIETÀ.

Genuflesso ai vostri sacratissimi piedi, o gran Regina de' Cieli, vi venero col più profondo rispetto, e confesso, che siete Figlia del divin Padre, Madre del Verbo divino e Sposa dello Spirito Santo. Voi piena di grazia, di virtù e di doni celesti siete tempio purissimo della SS. Trinità. Voi siete la tesoriera e dispensatrice delle sue misericordie. Essendo il vostro purissimo Cuore ricolmo di carità, di dolcezza e di tenerezza verso di noi peccatori, per questo vi chiamiamo Madre della divina Pietà. Quindi con gran fiducia mi presento a Voi, Madre nostra amorosissima, afflitto ed angustiato e vi prego di farmi sperimentare la carità con cui mi amate, concedendomi... se è con-

forme alla divina volontà, ed in vantaggio dell'anima mia. Deh! volgete, vi supplico, i vostri purissimi occhi verso di me e di tutti i miei prossimi. Guardate la crudel guerra, che il demonio, il mondo e la carne fanno alle anime nostre, e quante ne periscono. Ricordatevi, tenerissima Madre, che siamo vostri figli comprati col preziosissimo Sangue del vostro Unigenito. Degnatevi pregare incessantemente la SS. Trinità, affinchè ci conceda la grazia, che siamo sempre superiori al demonio, al mondo e a tutte le nostre perverse passioni; quella grazia, con cui i giusti maggiormente si santifichino, i peccatori si convertano, le eresie siano distrutte, gl'infedeli illuminati e gli ebrei convertiti. Domandate, o Madre amorosissima, questa grazia per l'infinita bontà dell'altissimo Dio, per i meriti del vostro santissimo Figlio, pel latte che gli deste, per la sollecitudine con cui lo serviste, per l'amore con cui l'amaste, per le lagrime che spargeste e pel dolore che soffriste nella sua passione. Otteneteci il gran dono, che tutto il mondo formi un popolo ed una Chiesa, che dia gloria, onore e ringraziamento alla SS. Trinità ed a Voi, che siete la mediatrice. Questa grazia ci conceda la Potenza del

Padre, la Sapienza del Figlio e la Virtù dello Spirito Santo. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 26 Marzo 1860, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro che l'avranno recitata in ciascun giorno per un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita d'una Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

200.

ORAZIONI
IN ONORE DI MARIA SS.
SOTTO IL TITOLO DEL PERPETUO SOCCORSO.

I. Ecco, o *Madre del Perpetuo Soccorso*, ai piedi vostri un misero peccatore, che a Voi ricorre e in Voi confida. O Madre di misericordia, abbiate pietà di me: io sento chiamarvi da tutti il rifugio e la speranza dei peccatori: siete dunque il rifugio e la speranza mia. Soccorretemi per amore di Gesù Cristo: date la mano ad un misero caduto, che a Voi si raccomanda, e si dedica per vostro servo perpetuo. Benedico e ringrazio Iddio, che per sua misericordia mi ha donata questa confidenza in Voi, la quale

io tengo per caparra della mia eterna salute. Ah! che pur troppo per lo passato io misero son caduto, perchè non sono ricorso a Voi. So, che col vostro soccorso vincerò; so, che mi aiuterete, se a Voi mi raccomando; ma temo che nelle occasioni di cadere, io abbia a lasciare di chiamarvi e così mi perda. Questa grazia dunque vi cerco, di questa vi scongiuro quanto so e posso, che cioè negli assalti dell'inferno sempre ricorra a Voi e vi dica: Maria aiutatemi; *Madre del Perpetuo Soccorso*, non permettete che perda il mio Dio.

II. O *Madre del Perpetuo Soccorso*, concedetemi, che io possa sempre invocare il vostro potentissimo nome, mentre il vostro nome è l'aiuto di chi vive, la salute di chi muore. Ah! Maria purissima, Maria dolcissima, fate, che il vostro nome sia da oggi innanzi il respiro della mia vita. Signora, non tardate a soccorrermi sempre che vi chiamo: giacchè in tutte le tentazioni, che mi combatteranno, in tutti i bisogni, che mi occorreranno, io non voglio lasciar mai di chiamarvi, replicando sempre: Maria, Maria. Qual conforto, qual dolcezza, qual confidenza, qual tenerezza sente l'anima mia in solo nominarvi, in solo pensare

a Voi! Ringrazio il Signore, che vi ha dato per mio bene questo nome così dolce, così amabile e così potente. Ma non mi contento di solamente nominarvi; voglio nominarvi per amore; voglio, che l'amore mi ricordi di chiamarvi sempre: *Madre del Perpetuo Soccorso.*

III. O *Madre del Perpetuo Soccorso,* Voi siete la dispensiera di tutte le grazie, che Dio concede a noi miserabili, ed a questo fine vi ha fatta così potente, così ricca, così benigna, acciocchè ci soccorriate nelle nostre miserie. Voi siete avvocata de' rei più miseri ed abbandonati, che a Voi ricorrono: soccorrete me ancora, che a Voi mi raccomando. In mano vostra metto la mia eterna salute; a Voi consegno l'anima mia. Ascrivetemi tra i vostri servi più speciali, prendetemi sotto la vostra protezione e ciò mi basta: sì perchè, se Voi mi soccorrete, non temo niente: non de' miei peccati, perchè Voi me ne otterrete il perdono; non dei demonî, perchè Voi siete più potente di tutto l'inferno; non del mio stesso giudice Gesù, perchè ad una vostra preghiera Egli si placa. Temo solo, che per mia negligenza lasci di raccomandarmi a Voi e così sarò perduto. Signora mia, ottenetemi il perdono de' miei peccati, l'amore

a Gesù, la perseveranza finale, e la grazia di sempre ricorrere a Voi. *Madre del Perpetuo Soccorso.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. de' Riti, 17 Maggio 1866, concesse ai fedeli

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno per la recita di ciascuna delle tre *Orazioni*.

201.

PREGHIERA A MARIA SS. SOTTO IL TITOLO DEL BUON CONSIGLIO.

Gloriosissima Vergine, scelta dall'Eterno Consiglio per Madre dell'Eterno Verbo umanato, tesoriera delle divine grazie ed avvocata dei peccatori, io indegnissimo vostro servo a Voi ricorro, acciò vogliate essermi guida e consigliera in questa valle di lagrime. Impetratemi, per il preziosissimo sangue del vostro divin Figlio, il perdono dei miei peccati, la salvazione dell'anima mia e i mezzi necessarii per conseguirla. Ottenete alla S. Chiesa il trionfo sopra i suoi nemici, e la propagazione del regno di Gesù Cristo su tutta la terra. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. degli Affari Ecclesiastici Straordinarii, 23 Novembre 1880, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

202.

ORAZIONE ALLA SS. VERGINE SOTTO IL TITOLO DEL CARMINE.

O beatissima Vergine immacolata, decoro e splendore del Carmelo, Voi, che riguardate con occhio di particolare bontà chi veste il benedetto vostro abito, riguardate benignamente anche me e ricopritemi col manto della vostra materna protezione. Fortificate la mia fiacchezza col vostro potere, illuminate le tenebre della mia mente colla vostra sapienza, accrescete in me la fede, la speranza e la carità. Adornate l'anima mia di tali grazie e virtù, che sia sempre cara al vostro divin Figliuolo ed a Voi. Assistetemi in vita, consolatemi in morte colla vostra amabilissima presenza, e presentatemi all' augustissima Triade come vostro figlio e servo devoto, per eternamente lodarvi e benedirvi in Paradiso. Così sia.

Tre Ave e un Gloria.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione* con tre *Ave* e un *Gloria*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

203.

PREGHIERA
A MARIA SANTISSIMA SOTTO IL TITOLO DI MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA.

Vergine Maria Immacolata, Madre della divina Provvidenza, proteggete colla pienezza di vostra grazia l'anima mia; governate Voi la mia vita e dirigetela per la via della virtù al compimento dei divini voleri. Ottenetemi Voi il perdono delle mie colpe; siate mio rifugio, mia protezione, mia difesa, mia guida nel pellegrinaggio di questo mondo: consolatemi nelle afflizioni; reggetemi nei pericoli; e nelle procelle delle avversità prestatemi sicura tutela. Impetratemi, o Maria, la rinnovazione dell'interno del mio cuore perchè diventi abitazione santa del vostro divin Figliuolo Gesù; allontanate da me, debole e miserabile, ogni sorta di peccato, di negligenza, di torpore, di pusillanimità e di umano rispetto; l'orgoglio, la vana gloria, l'amor proprio

e tutti gli affetti terreni, che impediscono l' efficacia del vostro patrocinio, interamente da me sbandite. O dolcissima Madre di Provvidenza, volgete lo sguardo materno sopra di me, e se per fragilità o per malizia ho provocato le minaccie dell' eterno Giudice ed amareggiato il Cuore sacratissimo dell'amabile mio Gesù, Voi copritemi col manto della vostra protezione e sarò salvo. Voi siete la Madre provvida, Voi la Vergine del perdono, Voi la mia speranza in terra! Fate che io possa avervi Madre di gloria in Cielo. Così sia.

Tre Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Ave Maria*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

204.

PREGHIERA E INVOCAZIONE ALLA B. V. MARIA SOTTO IL TITOLO DEL CENACOLO.

I.

PREGHIERA.

Santissima Vergine del Cenacolo, Madre nostra, Immacolata Maria, noi umil-

mente vi supplichiamo di ottenerci i doni dello Spirito Santo; affinchè vivendo uniti nella carità e perseverando unanimi nella preghiera, sorretti da voi, nostra guida e maestra, alla maggior gloria di Dio, meritiamo d' impegnarci coll' esempio e coll' opera alla salvezza delle anime, e conseguire così la vita eterna.

O Nostra Signora del Cenacolo, assisteteci propizia nel presente bisogno, e soccorreteci colla vostra potenza, affinchè per le vostre preghiere Iddio onnipotente e misericordioso si degni accordarci la grazia che istantemente chiediamo. Così sia.

II.

INVOCAZIONE.

Nostra Signora del Cenacolo, pregate per noi.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Dicembre 1889, concesse

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera*;

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno a chi recita la *Invocazione* suddetta.

205.

PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE
SOTTO IL TITOLO « AUXILIUM CHRISTIANORUM ».

Vergine Immacolata Madre di Dio e Madre nostra Maria, voi vedete gli assalti dati per ogni dove dal demonio e dal mondo alla fede cattolica, nella quale, a conseguire l'eterna gloria, intendiamo, la Dio mercè, di vivere e morire. Voi *Soccorritrice dei Cristiani,* rinnovate a salvezza dei Vostri figli le antiche vittorie. Essi affidano a Voi il fermo proponimento di non appartenere giammai a congreghe di eretici nè di settarii; Voi, tutta santa, presentate al divin Figlio le nostre risoluzioni e ne impetrate le grazie necessarie a mantenerci irremovibili in quelle sino alla fine. Consolate il Capo visibile della Chiesa, sostenete il cattolico Episcopato, proteggete il Clero ed il popolo che V'acclama Regina, affrettate con la potenza delle vostre suppliche il giorno che tutte le genti vedrà raccolte intorno al Supremo Pastore.

Così sia.

Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Decembre 1890, dopo aver revocato l'altra indulgenza di trecento giorni già annessa a detta *Orazione* per Roma e suo distretto, concesse ai fedeli che la reciteranno

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

206.

ALTRA PREGHIERA A MARIA SS. SOTTO IL MEDESIMO TITOLO.

Vergine potentissima, ausiliatrice amorosa del popolo cristiano, quali grazie non ti dobbiamo noi per l'assistenza da te prestata ai padri nostri, che minacciati dal Turco infedele, con la divota recita del Rosario invocarono il materno tuo aiuto? Vedesti tu dal cielo il loro pericolo, sentisti le loro voci compassionevoli, ti giunse gradita all'orecchio l'umile preghiera suggerita dal grande Pontefice S. Pio V, e pronta corresti a soccorrerli. Deh! fa, o cara Madre, che anche i presenti e lunghi gemiti della santa Sposa di Cristo giungano graditi al tuo trono; e mossa di nuovo a compassione di Lei, di nuovo lèvati a liberarla da tanti nemici che la circondano.

Anche adesso da ogni angolo della terra s'innalza quella cara preghiera al

tuo trono per averti propizia, come allora, nelle presenti calamità. Purtroppo però i peccati nostri o ne impediscono, o ne ritardano per lo meno l'effetto! E perciò, Madre carissima, ci ottieni un vero dolore dei medesimi, e una ferma risoluzione di voler piuttosto incontrare la morte, che tornare alla colpa; dispiacendoci troppo che per nostra cagione, o si neghi, o venga ritardato quel soccorso di cui estremo è il bisogno.

Su via, cara Madre, piègati alle preghiere del mondo cattolico, e abbatti l'orgoglio di quei miserabili, che baldanzosi insultano a Dio, e che distrutta vorrebbero quella Chiesa, contro la quale, per la parola infallibile di Cristo, mai non prevarranno le porte d'abisso. Vedasi una volta di più che dove tu sorga a proteggerla, è certa quella vittoria, che se anche ritarda, non però manca giammai, come ce ne assicura la fede, dalla quale animati, speriamo di essere per te da Dio benignamente esauditi. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Giugno 1891, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

207.

PREGHIERA A NOSTRA SIGNORA D' AFRICA PER LA CONVERSIONE DEI MUSULMANI E DEGLI ALTRI INFEDELI DELL'AFRICA.

O Nostra Signora d'Africa, il cui Cuore Immacolato è sì pieno di misericordia e di materna compassione, intenerivi alla profonda miseria dei Musulmani e degli altri infedeli dell'Africa. Ricordatevi che le anime di quei poveri infedeli sono opera delle mani del vostro divin Figlio, che sono state create a sua immagine e riscattate a prezzo del suo Sangue prezioso. Non permettete, o Madre di misericordia, che quelle sfortunate creature, che pur son vostri figli come noi, continuino a cader nell' inferno ad onta dei meriti di Gesù Cristo e della morte crudelissima ch' Egli ha sofferto per la loro salute. Ottenete ad essi la conoscenza della nostra santa Religione e la grazia di amarla, abbracciarla e praticarla fedelmente. E poichè Voi siete la Signora e la Sovrana dell'Africa, o Regina degli Apostoli, degnatevi scegliere e mandare legioni di santi missio-

nari in quelle regioni abbandonate per conquistarle, strapparle alla morte e a Satana e condurle all'ovile della S. Chiesa. Saremo così tutti uniti con la stessa speranza e con lo stesso amore nel vostro Cuore senza macchia e nel Cuore adorabile del vostro Divin Figlio e Signor Nostro Gesù Cristo crocifisso e morto per la salute di tutti gli uomini, e che risorto pieno di gloria vive e regna in unione del Padre e dello Spirito Santo nei secoli dei secoli. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 30 Giugno 1896, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

XI.

SANTI ANGELI

S. MICHELE ARCANGELO

208.

INNO.

Te splendor et virtus Patris,
Te vita, Iesu, cordium,
Ab ore qui pendent tuo,
Laudamus inter Angelos.
Tibi mille densa millium
Ducum corona militat;
Sed explicat victor Crucem
Michaël salutis Signifer.
Draconis hic dirum caput
In ima pellit tartara,
Ducemque cum rebellibus
Caelesti ab arce fulminat.
Contra ducem superbiae
Sequamur hunc nos Principem,
Ut detur ex Agni throno
Nobis corona gloriae.

Patri, simulque Filio,
Tibique, Sancte Spiritus,
Sicut fuit, sit iugiter
Saeclum per omne gloria. Amen.

Antiph. Princeps gloriosissime Michaël Archangele, esto memor nostri; hic et ubique semper precare pro nobis Filium Dei.

℣. In conspectu Angelorum psallam Tibi, Deus meus:

℟. Adorabo ad templum sanctum tuum, et confitebor Nomini tuo.

OREMUS.

Deus, qui miro ordine Angelorum ministeria hominumque dispensas, concede propitius, ut a quibus Tibi ministrantibus in coelo semper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 6 Maggio 1817, concesse ai fedeli i quali reciteranno il detto *Inno* coll'Antifona, Versetto ed Orazione in onore di S. Michele Arcangelo,

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali l'avranno recitato in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice.

209.

NOVENA
IN ONORE DI S. MICHELE ARCANGELO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualunque tempo dell'anno faranno la *Novena in onore di S. Michele Arcangelo,* con formola di preghiera approvata dalla competente autorità ecclesiastica,

Indulgenza di trecento giorni, in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena. Condizioni: confessione, comunione, e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

210.

CORONA ANGELICA
OSSIA DEVOTO ESERCIZIO
IN ONORE DI S. MICHELE ARCANGELO
E DEGLI ANGELICI CORI.

℣. Deus, in adiutorium meum intende:

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

SALUTAZIONE I.

Un Pater *e tre* Ave
al primo Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del celeste Coro dei Serafini ci renda il Signore degni della fiamma di perfetta carità. Così sia.

SALUTAZIONE II.

Un Pater *e tre* Ave
al secondo Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste dei Cherubini voglia il Signore darci grazia di abbandonare la via del peccato e correre in quella della cristiana perfezione. Così sia.

SALUTAZIONE III.

Un Pater *e tre* Ave
al terzo Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del sacro Coro dei Troni infonda il Signore nei nostri cuori uno spirito di vera e sincera umiltà. Così sia.

SALUTAZIONE IV.

Un Pater *e tre* Ave
al quarto Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste delle Dominazioni ci dia grazia il Signore di dominare i nostri sensi e correggere le depravate passioni. Così sia.

SALUTAZIONE V.

Un Pater *e tre* Ave
al quinto Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste delle Podestà il Signore si degni proteggere le anime nostre dalle insidie e tentazioni del demonio. Così sia.

SALUTAZIONE VI.

Un Pater *e tre* Ave
al sesto Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro delle ammirabili Virtù celestiali non permetta il Signore, che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male. Così sia.

SALUTAZIONE VII.

Un Pater *e tre* Ave
al settimo Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste dei Principati riempia il Signore le anime nostre dello spirito di vera e sincera obbedienza. Così sia.

SALUTAZIONE VIII.

Un Pater *e tre* Ave
all' ottavo Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste degli Arcangeli ci conceda il Signore il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone, per poter giungere all' acquisto della gloria del Paradiso. Così sia.

SALUTAZIONE IX.

Un Pater *e tre* Ave
al nono Coro Angelico.

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste di tutti gli Angeli si degni il Signore concederci di esser custoditi da essi nella presente vita mortale, e poi

condotti alla gloria sempiterna de' Cieli. Così sia.

Si recitino in fine quattro Pater noster, *il primo a S. Michele, il secondo a S. Gabriele, il terzo a S. Raffaele, il quarto all' Angelo nostro Custode.*

Si compie questo Devoto Esercizio colla seguente

ANTIFONA.

Gloriosissimo S. Michele, capo e duce degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, domestico nella Reggia di Dio, dopo Gesù Cristo condottiero nostro ammirabile, di sovrumana eccellenza e virtù, degnatevi liberare tutti noi, che a Voi con fiducia ricorriamo, da ogni male; e fate per la vostra impareggiabile protezione che ogni di vantaggiamo nel servire fedelmente il nostro Dio.

℣. Pregate per noi, o beatissimo nostro S. Michele, Principe nella Chiesa di Gesù Cristo,

℟. Perchè possiamo esser fatti degni delle sue promesse.

ORAZIONE.

Onnipotente, sempiterno Dio, che con prodigio di bontà e misericordia, per sal-

vezza comune degli uomini, eleggeste a Principe della vostra Chiesa il gloriosissimo Arcangelo S. Michele, fateci degni, vi preghiamo, di essere per la benefica sua protezione, liberati da tutti i nostri nemici; sicchè nella nostra morte niuno di essi ci molesti; ma ci sia dato di essere da Lui medesimo introdotti alla presenza della eccelsa vostra divina Maestà. Pei meriti di Gesù Cristo Signor Nostro. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. de' Riti, 8 Agosto 1851, concesse ai fedeli

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta che reciteranno la *Corona Angelica;*

Indulgenza di cento giorni in qualunque giorno si porti addosso tale Corona, o solamente si baci l'annessa medaglia coll'effigie dei SS. Angeli;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a coloro che l'avranno recitata ogni giorno per un mese intero. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria, alle stesse condizioni, nelle Feste dell'Apparizione di S. Michele (8 Maggio); della Dedica del detto S. Arcangelo (29 Settembre); di S. Gabriele Arcangelo (18 Marzo); di S. Raffaele Arcangelo (24 Ottobre); e dei SS. Angeli Custodi (2 Ottobre).

Per lucrare però le dette Indulgenze bisogna usare un'apposita Corona che per disposizione dello stesso Sommo Pontefice Pio IX, emanata con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1877. deve essere benedetta da quei Sacerdoti, che hanno dalla S. Sede la facoltà in genere di benedire le corone, le medaglie, ecc.

211.

PREGHIERA
A S. MICHELE ARCANGELO.

O principe gloriosissimo delle milizie celesti, san Michele Arcangelo, difendeteci nella battaglia e nella lotta tremenda, che noi abbiamo contro i Principati e le Potestà, contro i rettori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti maligni. Venite in aiuto degli uomini che Iddio creò immortali, formò ad immagine e similitudine sua, e riscattò a gran prezzo dalla tirannia del demonio. Combattete oggi con l'esercito degli Angeli santi la battaglia del Signore, come già combatteste contro il capo dei superbi Lucifero e gli apostati angeli suoi; i quali furono impotenti a resistervi, nè per essi vi fu più luogo nel cielo. E quell'immane, quell'antico serpente, che ha nome diavolo e satana, che seduce tutto quanto il mondo, fu co' suoi angeli precipitato nell'abisso. Ma ecco che quel primo nemico ed omicida ha ripreso baldanza. Trasfiguratosi in angelo di luce gira con tutta la turba dei malvagi spiriti ad invader la terra a fin di cancellarvi il no-

me di Dio e del suo Cristo, di rapire, uccidere, mandare in eterna perdizione le anime destinate alla corona dell'eterna gloria. Cotesto maligno dragone trasfonde, quasi immondissimo fiume, negli uomini guasti di mente e corrotti di cuore il veleno di sua malizia; lo spirito di menzogna, di empietà e di bestemmia; e l'alito pestifero dell'impudicizia e d'ogni vizio ed iniquità. Nemici astutissimi han ricolmo di amarezze, inebbriato di assenzio la Chiesa, sposa dell'Agnello immacolato; e alle più sacrosante cose di lei stesero empiamente le mani. Nello stesso luogo santo, ove fu stabilita la sede del beatissimo Pietro e la Cattedra di verità a luce del mondo, hanno essi innalzato il trono abbominevole di loro empietà, con l'iniquo disegno che, percosso il Pastore, vada altresì disperso il gregge. Su dunque, o Principe invittissimo, soccorrete contro le irruzioni degli spiriti reprobi il popolo di Dio e dateci vittoria. Voi venera qual custode e patrono; in voi come in suo difensore contro le malvage potestà dell'inferno si gloria la santa Chiesa; a voi ha Iddio affidato le anime per collocarle nella celeste beatitudine. Deh! pregate il Dio della pace, che metta satana sotto i nostri

piedi siffattamente conquiso, ch' ei più non possa tener gli uomini schiavi e nuocere alla Chiesa. Offrite al cospetto dell' Altissimo le nostre preghiere, affinchè ci prevengano presto le misericordie del Signore, ed afferrando il dragone, il serpente antico, ch' è diavolo e satana, ricacciatelo incatenato nell' abisso, sì che non seduca più i popoli. Così sia.

℣. Ecco la Croce del Signore, fuggite, o parti nemiche.

℟. Ha vinto il Leone della tribù di Giuda, il germoglio di Davide.

℣. Si compiano, o Signore, le misericordie vostre sopra di noi,

℟. Secondo che in voi abbiamo sperato.

℣. Signore, esaudite la mia preghiera,

℟. E il grido mio giunga alle vostre orecchie.

ORAZIONE.

O Dio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, noi invochiamo il vostro santo nome, ed imploriamo supplichevoli la vostra clemenza, affinchè per intercessione della sempre Vergine immacolata e Madre nostra Maria, e del glorioso san Michele Arcangelo, vi degniate soccorrerci contro satana e tutti gli altri immondi spiriti

che vanno in giro pel mondo a danno del genere umano e a perdizione delle anime. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII *Motu Proprio*, 25 Settembre 1888, concesse ai fedeli, che reciteranno la suddetta *Preghiera*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

212.

ANTIFONA.

Sancte Michaël Archangele, defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo iudicio.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Agosto 1893, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Antifona*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. GABRIELE ARCANGELO

213.

NOVENA IN ONORE
DI S. GABRIELE ARCANGELO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualunque tempo dell'anno faranno una

Novena in onore di S. Gabriele Arcangelo con formola di preghiere approvata dalla competente autorità ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. RAFFAELE ARCANGELO

214.

NOVENA IN ONORE
DI S. RAFFAELE ARCANGELO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualsiasi tempo dell'anno faranno *una Novena in onore di S. Raffaele Arcangelo* con formola di preghiera approvata dalla competente autorità ecclesiastica,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

215.

PREGHIERA

Glorioso Arcangelo S. Raffaele, gran principe della corte celeste, illustre pei doni di sapienza e di grazia, guida di coloro che viaggiano per terra e per mare, consolazione dei disgraziati e rifugio dei peccatori, io vi supplico di assistermi in tutti i miei bisogni e in tutte le pene di questa vita, come già soccorreste il giovane Tobia nei suoi viaggi. E poichè siete *la medicina di Dio*, vi prego umilmente a sanar la mia anima dalle numerose sue infermità, e il mio corpo dai mali che lo affliggono, se questa grazia sarà pel mio meglio. Vi domando in special modo un'angelica purità, onde meriti d'essere il tempio vivo dello Spirito Santo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Giugno 1890, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

SANTO ANGELO CUSTODE

216.

ORAZIONE.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et guberna. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Breve 2 Ottobre 1795, e con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Giugno 1796, e Pio VII con Rescritto della medesima S. C., 15 Maggio 1821, concessero ai fedeli che reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni ogni volta:

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a coloro che l'avranno recitata in tutti i giorni del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza Plenaria nella festa dei SS. Angeli Custodi, 2 Ottobre, a coloro che mattina e sera l'avranno recitata per tutto l'anno. Condizioni, come sopra.

Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* a coloro che in vita avranno frequentemente recitata la suddetta orazione purchè siano degnamente disposti.

217.

NOVENA
IN ONORE DEL SANTO ANGELO CUSTODE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualsiasi tempo dell'anno faranno *la Novena in onore del S. Angelo custode* con formola di preghiere approvata dalla competente autorità ecclesiastica,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

XII.

S. GIUSEPPE.

218.

RESPONSORIO.

Quicumque sanus vivere,
Cursumque vitae claudere
In fine laetus expetit,
Opem Iosephi postulet.
Hic Sponsus almae Virginis,
Paterque Iesu creditus,
Iustus, fidelis, integer,
Quod poscit, orans impetrat.
Quicumque etc.
Foeno iacentem Parvulum
Adorat, et post exulem
Solatur; inde perditum
Quaerit dolens, et invenit.
Quicumque etc.
Mundi supremus Artifex
Eius labore pascitur;
Summi Parentis Filius
Obedit illi subditus.
Quicumque etc.

Adesse morti proximus
Cum Matre Iesum conspicit,
Et inter ipsos iubilans
Dulci sopore solvitur.
Quicumque etc.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Quicumque etc.

Antiph. Ecce fidelis servus et prudens, quem constituit Dominus super familiam suam.

℣. Ora pro nobis, Beate Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es; praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in caelis. Qui vivis et regnas etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell'Emo Cardinal Vicario, 6 Settembre 1804, concesse ai fedeli, che reciteranno il detto *Responsorio* con l'*Antifona*, *Versetto* ed *Oremus*

Indulgenza di un anno ogni volta.

219.

SALMI IN ONORE DEL NOME DI S. GIUSEPPE.

Antiph. Ioseph vir Mariae, de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus.

I.

Psalmus 99.

Iubilate Deo omnis terra: * servite Domino in laetitia.

Introite in conspectu eius, * in exultatione.

Scitote, quoniam Dominus ipse est Deus: * ipse fecit nos, et non ipsi nos.

Populus eius, et oves pascuae eius: * introite portas eius in confessione, atria eius in hymnis; confitemini illi.

Laudate nomen eius, quoniam suavis est Dominus, in aeternum misericordia eius: * et usque in generationem et generationem veritas eius.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph vir Mariae, de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus.

Antiph. Ioseph de domo David, et nomen Virginis Maria.

O.

Psalmus 46.

Omnes gentes plaudite manibus: * iubilate Deo in voce exultationis.

Quoniam Dominus excelsus, terribilis, * Rex magnus super omnem terram.

Subiecit populos nobis, * et gentes sub pedibus nostris.

Elegit nobis haereditatem suam, * speciem Iacob, quam dilexit.

Ascendit Deus in iubilo, * et Dominus in voce tubae.

Psallite Deo nostro, psallite; * psallite Regi nostro, psallite.

Quoniam Rex omnis terrae Deus; * psallite sapienter.

Regnabit Deus super gentes: * Deus sedet super sedem sanctam suam.

Principes populorum congregati sunt cum Deo Abraham: * quoniam dii fortes terrae vehementer elevati sunt.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph de domo David, et nomen Virginis Maria.

Antiph. Ioseph vir eius cum esset iustus, et nollet eam traducere.

S.

Psalmus 128.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea, * dicat nunc Israel.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea: * etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores: * prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus iustus concidit cervices peccatorum: * confundantur et convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant sicut foenum tectorum, * quod priusquam evellatur, exaruit:

De quo non implevit manum suam, qui metit, * et sinum suum, qui manipulos colligit.

Et non dixerunt, qui praeteribant: Benedictio Domini super vos: * benedeximus vobis in nomine Domini.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph vir eius cum esset iustus, et nollet eam traducere.

Antiph. Ioseph fili David, noli timere accipere Mariam coniugem tuam.

E.

Psalmus 80.

Exultate Deo adiutori nostro: * iubilate Deo Iacob.

Sumite psalmum, et date tympanum, * psalterium iucundum cum cithara.

Buccinate in neomenia tuba, * in insigni die solemnitatis vestrae:

Quia praeceptum in Israel est, * et iudicium Deo Iacob.

Testimonium in Ioseph posuit illud, cum exiret de terra Aegypti: * linguam, quam non noverat, audivit.

Divertit ab oneribus dorsum eius: * manus eius in cophino servierunt.

In tribulatione invocasti me, et liberavi te: * exaudivi te in abscondito tempestatis; probavi te apud aquam contradictionis.

Audi populus meus, et contestabor te: * Israel, si audieris me, non erit in te deus recens, neque adorabis deum alienum.

Ego enim sum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Aegypti: * dilata os tuum et implebo illud.

Et non audivit populus meus vocem meam: * et Israel non intendit mihi.

Et dimisi eos secundum desideria cordis eorum: * ibunt in adinventionibus suis.

Si populus meus audisset me, * Israel si in viis meis ambulasset;

Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem: * et super tribulantes eos misissem manum meam.

Inimici Domini mentiti sunt ei: * et erit tempus eorum in saecula.

Et cibavit eos ex adipe frumenti: * et de petra melle saturavit eos.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph fili David, noli timere accipere Mariam coniugem tuam.

Antiph. Ioseph exsurgens a somno, fecit sicut praecepit ei Angelus.

PH.

Psalmus 86.

Fundamenta eius in montibus sanctis: * diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Iacob.

Gloriosa dicta sunt de te, * civitas Dei.

Memor ero Rahab et Babylonis, * scientium me.

Ecce alienigenae et Tyrus et populus Aethiopum, * hi fuerunt illic.

Numquid Sion dicet: Homo, et homo natus est in ea, * et ipse fundavit eam Altissimus?

Dominus narrabit in scripturis populorum et principum: * horum, qui fuerunt in ea.

Sicut laetantium omnium * habitatio est in te.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph exsurgens a somno, fecit sicut praecepit ei Angelus.

℣. Constituit eum dominum domus suae,

℟. Et principem omnis possessionis suae.

OREMUS.

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es, praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in coelis. Qui vivis et regnas etc.

HYMNUS.

Dei qui gratiae impotes,
Caelestium dona expetunt,
Iosephi Nomen invocent,
Opemque poscant supplices.

Ioseph vocato Nomine
Deus adest petentibus,
Auget piis iustitiam,
Culpamque delet impiis.
Ioseph piis quaerentibus
Dantur beata munera,
Datur palma victoriae
Agonis in certamine.
Amplexus inter Virginis,
Castaeque Prolis placido
Vitam sopore deserens,
Morientium fit regula.
Illo nihil potentius,
Cuius parentem nutibus,
Et subditum imperiis
Deum viderunt aethera.
Illo nihil perfectius,
Qui sponsus almae Virginis
Electus est, Altissimi
Custos, parensque creditus.
O ter beata et amplius,
Honor sit Tibi, Trinitas,
Pater, Verbumque et Spiritus,
Sanctoque Ioseph Nomini. Amen.

Antiph. Adiutor est in tribulationibus, et protector omnibus Beatus Ioseph Nomen suum pie invocantibus.

℣. Sit Nomen Beati Ioseph benedictum,

℟. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

OREMUS.

Deus qui mirabilis in Sanctis tuis, mirabilior in Beato Ioseph Eum caelestium donorum dispensatorem super familiam tuam constituisti, praesta quaesumus, ut cuius Nomen devoti veneramur, eius precibus et meritis adiuti ad portum salutis feliciter perveniamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell'Emo Cardinale Provicario, 26 Giugno 1809, e con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse ai fedeli che reciteranno i detti *Salmi in onore del nome di S. Giuseppe* coll'*Inno* ed *Orazioni* annesse

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, a quelli che l'avranno recitati in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza Plenaria nella Festa del Patrocinio di S. Giuseppe (Domenica terza dopo Pasqua) da lucrarsi da coloro, che nel corso dell'anno avranno recitati frequentemente i detti Salmi. Condizioni: confessione e comunione.

220.

PIO ESERCIZIO IN ONORE DEI SETTE DOLORI E SETTE ALLEGREZZE DI S. GIUSEPPE.

I. O Sposo purissimo di Maria SS. glorioso S. Giuseppe, siccome fu grande il travaglio e l'angustia del vostro cuore nella perplessità di abbandonare la vostra illibatissima Sposa, così fu inesplicabile l'allegrezza, quando dall'Angelo vi fu rivelato il mistero sovrano dell'Incarnazione.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi preghiamo di consolare ora e negli estremi dolori l'anima nostra coll'allegrezza di una buona vita e di una santa morte somigliante alla vostra in mezzo di Gesù e di Maria.

Pater, *Ave* e *Gloria*.

II. O felicissimo Patriarca, glorioso S. Giuseppe, che trascelto foste all'ufficio di Padre putativo dell'umanato Verbo, il dolore che sentiste nel veder nascere con tanta povertà il Bambino Gesù, vi si cambiò subito in giubilo celeste nell'udire l'armonia angelica, e nel vedere

le glorie di quella risplendentissima notte.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi supplichiamo di impetrarci, che dopo il cammino di questa vita ce ne passiamo ad udire le lodi angeliche, ed a godere gli splendori della celeste gloria.

Pater, Ave e *Gloria.*

III. O esecutore obbedientissimo delle divine leggi, glorioso S. Giuseppe, il Sangue preziosissimo, che sparse nella Circoncisione il Bambino Redentore vi trafisse il cuore. ma il Nome di Gesù ve lo ravvivò riempiendolo di contento.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza otteneteci, che tolto da noi ogni vizio in vita, col Nome Santissimo di Gesù nel cuore e nella bocca giubilando spiriamo.

Pater, Ave e *Gloria.*

IV. O fedelissimo Santo, che a parte foste de' misteri della nostra Redenzione, glorioso S. Giuseppe, se la profezia di Simeone di ciò, che Gesù e Maria erano per patire, vi cagionò spasimo di morte, vi ricolmò ancora di un beato godimento per la salute e gloriosa risurrezione, che insieme predisse dover seguire di innumerabili anime.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che noi siamo nel numero di quelli, che pei meriti di Gesù e ad intercessione della Vergine Madre hanno da risorgere gloriosamente.

Pater, Ave e *Gloria.*

V. O vigilantissimo Custode, familiare intrinseco dell'Incarnato Figliuolo di Dio, glorioso S. Giuseppe, quanto penaste in sostentare e servire il Figlio dell' Altissimo, particolarmente nella fuga, che dovesteo fare in Egitto: ma quanto ancora gioiste avendo sempre con voi lo stesso Dio, e vedendo cadere a terra gl' idoli degli Egiziani.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che tenendo da noi lontano il tiranno infernale, specialmente colla fuga delle occasioni pericolose, cada dal nostro cuore ogni idolo di affetto terreno: e tutti impiegati nel servire a Gesù ed a Maria per loro solamente da noi si viva e felicemente si muoia.

Pater, Ave e *Gloria.*

VI. O Angelo della terra, glorioso S. Giuseppe, che a'vostri cenni ammiraste soggetto il Re del Cielo, se la consolazione vostra nel ricondurlo dall' Egitto

intorbidossi col timore di Archelao, assicurato nondimeno dall'Angelo, lieto con Gesù e Maria dimoraste in Nazaret.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che da timori nocivi sgombrato il nostro cuore, godiamo pace di coscienza, e sicuri viviamo con Gesù e Maria, e fra loro ancora moriamo.

Pater, Ave e *Gloria.*

VII. O esemplare di ogni santità, glorioso S. Giuseppe, smarrito che aveste senza vostra colpa il fanciullo Gesù, per maggior dolore tre giorni lo cercaste, finchè con sommo giubilo godeste della vostra Vita ritrovata nel tempio fra i dottori.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi supplichiamo col cuore sulle labbra ad interporvi onde non ci avvenga mai di perdere con colpa grave Gesù: ma se per somma disgrazia lo perdessimo, fate, che tanto con indefesso dolore lo ricerchiamo, finchè favorevole lo ritroviamo, particolarmente nella nostra morte, per passare a goderlo in Cielo, ed ivi con voi in eterno cantare le sue divine misericordie.

Pater, Ave e *Gloria.*

Antiph. Ipse Iesus erat incipiens quasi

annorum triginta, ut putabatur Filius Ioseph.

℣. Ora pro nobis, Sancte Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae Sponsum eligere dignatus es, praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in caelis. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell' Emo Cardinal Vicario, 9 Decembre 1819, concesse ai fedeli i quali faranno il detto *Pio esercizio,*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza di trecento giorni in tutti i Mercoledì dell'anno, ed in ciascun giorno delle due Novene precedenti la Festa principale di S. Giuseppe (19 Marzo) e quella del suo Patrocinio (terza Domenica dopo Pasqua):

Indulgenza Plenaria nelle dette due festività. Condizioni: confessione e comunione;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali avranno fatto detto Esercizio in ciascun giorno del mese. Condizioni come sopra.

I Sommi Pontefici Gregorio XVI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Gennaio 1836, e Pio IX con altro Rescritto della stessa S. C., 1 Febbraio 1847, concessero ai fedeli che faranno detto Esercizio per

sette continue Domeniche fra l'anno da scegliersi ad arbitrio

Indulgenza di trecento giorni in ciascuna delle prime sei Domeniche;

Indulgenza Plenaria in ciascuna delle dette sette Domeniche, aggiungendo la confessione, la comunione e la visita ad una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Lo stesso Sommo Pontefice Pio IX con altro Decreto della S. C. delle Indulgenze, 22 Marzo 1847, estese la Indulgenza Plenaria concessa per ciascuna delle dette Domeniche fra l'anno, anche a favore di coloro che non sanno leggere e dimorano in quei luoghi ove tali ossequii non si praticano pubblicamente, purchè in ciascuna Domenica, adempiute tutte le altre sopraindicate condizioni, in luogo delle preghiere componenti il Pio Esercizio recitino solamente *sette Pater, Ave* e *Gloria*.

221.

NOVENA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualsiasi tempo dell'anno faranno *la Novena in onore di S. Giuseppe Sposo di Maria SS.* con formola di preghiere approvata dalla competente autorità ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni per ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della novena Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

222.

PIA PRATICA DEL MESE DI MARZO.

Il sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Aprile 1865, concesse ai fedeli, che dedicheranno l'intero Mese di Marzo all' onore del glorioso S. Giuseppe con qualunque pia pratica di preghiere o di virtù

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno del mese;

Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse anche le stesse Indulgenze ai fedeli, che legittimamente impediti nel mese di Marzo, dedicheranno nel modo detto un altro mese qualunque in onore dello stesso S. Giuseppe.

Inoltre lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, permise, che le medesime Indulgenze possano lucrarsi dai fedeli, che compiono questo divoto esercizio in modo da terminare il mese colla Festa di S. Giuseppe, nel giorno cioè 19 di Marzo.

223.

ORAZIONE.

Vi ricordi, o purissimo Sposo di Maria Vergine, o dolce Protettore mio S. Giuseppe, che mai non si udì, aver alcuno invocata la vostra protezione e chiesto aiuto da Voi, senza essere stato conso-

lato. Con questa fiducia io vengo al cospetto vostro e a Voi fervorosamente mi raccomando. Deh! non abbiate in dispregio la mia preghiera, o Padre putativo del Redentore, ma ricevetela pietosamente. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 26 Giugno 1863, concesse ai fedeli i quali reciteranno questa *Orazione*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

224.

ORAZIONE.

Virginum Custos et, Pater Sancte Ioseph, cuius fideli custodiae ipsa Innocentia Christus Iesus, et Virgo virginum Maria commissa fuit, Te per hoc utrumque carissimum pignus Iesum et Mariam obsecro et obtestor, ut me ab omni immunditia praeservatum, mente incontaminata, puro corde et casto corpore Iesu et Mariae semper facias castissime famulari. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1877, revocata qualunque altra Indulgenza data anteriormente, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

225.

PREGHIERA
A S. GIUSEPPE
PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE.

Potentissimo Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, che vi ha invocato ognora nelle sue ansietà e tribolazioni, dal seggio eccelso della vostra gloria volgete amorevole lo sguardo sull' orbe cattolico. Si commuova il vostro cuore paterno al vedere la mistica Sposa ed il Vicario di Cristo affranti dal dolore e perseguitati da poderosi nemici. Deh! per le angustie amarissime che provaste in terra, tergete benigno le lagrime del venerato Pontefice, difendetelo, liberatelo ed intercedete presso il Donatore della pace e della carità, affinchè, distrutta ogni avversità, dissipato ogni errore, tutta la Chiesa possa servire a Dio benedetto in perfetta libertà: *Ut destructis adversitatibus et erroribus universis Ecclesia secura Deo serviat libertate. Amen.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 1 Marzo 1882, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

226.

ALTRA PREGHIERA
A S. GIUSEPPE PATRONO DELLA CHIESA.

O glorioso S. Giuseppe eletto da Dio ad essere il padre putativo di Gesù, il purissimo sposo di Maria sempre Vergine ed il capo della sacra famiglia, e quindi scelto dal Vicario di Cristo ad essere il celeste Patrono e Protettore della Chiesa fondata da Gesù, colla più grande confidenza imploro in questo momento il vostro potente aiuto per tutta la Chiesa militante. Proteggete in un modo speciale col vostro amore veramente paterno il Sommo Pontefice e tutti i Vescovi e Sacerdoti uniti alla Santa Sede di Pietro. Siate il difensore di tutti quelli che lavorano per le anime fra le angoscie e tribolazioni di questa vita e fate, che tutti i popoli della terra si sottomettano docilmente alla Chiesa, necessario mezzo di salvezza per tutti.

Degnatevi pure, o carissimo S. Giuseppe, accettare la consacrazione che vi faccio di me stesso. Mi dedico tutto a Voi, affinchè possiate essere sempre il mio padre, il mio protettore e il mio duce

nella via della salute. Ottenetemi una grande purezza di cuore ed un amore fervente della vita interiore. Fate che, dietro il vostro esempio, tutte le mie azioni siano dirette alla maggior gloria di Dio, in unione col Cuore divino di Gesù e col Cuore immacolato di Maria e con Voi. Finalmente pregate per me, affinchè io possa partecipare della pace e della gioia che Voi godeste nella vostra santa morte. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

227.

PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE PER GLI AGONIZZANTI.

Eterno Padre, per l'amore, che portate a S. Giuseppe da Voi eletto fra tutti a rappresentarvi in terra, abbiate pietà di noi e dei poveri agonizzanti.

Pater, Ave e *Gloria.*

Eterno divin Figlio, per l'amore, che portate a S. Giuseppe, vostro fedelissimo

custode in terra, abbiate pietà di noi e de' poveri agonizzanti.

Pater, Ave e *Gloria.*

Eterno divino Spirito, per l'amore che portate a S. Giuseppe, il quale con tanta sollecitudine custodì Maria SS. vostra prediletta Sposa, abbiate pietà di noi e de' poveri agonizzanti.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Maggio 1884, concesse ai fedeli i quali reciteranno le surriferite *Preghiere,*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

228.

PREGHIERA.

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio dopo quello della tua santissima Sposa. Deh! per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode

della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; cessa da noi, o Padre amantissimo, cotesta peste di errori e di vizi, che ammorba il mondo; ci assisti propizio dal Cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo Protettore, e come un tempo campasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la S. Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità: e stendi sopra ciascun di noi il tuo patrocinio; acciocchè a tuo esempio, e mercè il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in Cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII nell' Enciclica 15 Agosto 1889, ordinò che dopo la pubblica recita del S. Rosario, prescritta altre volte dalla stessa Santità Sua pel mese di Ottobre, si aggiungesse la suddetta *Preghiera*, concedendo per la recita di essa

Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene;

Inoltre la stessa Santità Sua con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 21 Settembre 1889, concesse ai fedeli, i quali in qualunque tempo dell'anno reciteranno la detta *Preghiera*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

N. B. Non recitandosi la Preghiera dopo il S. Rosario si tralascino le parole: « dopo quello della tua santissima Sposa »:

229.

ORAZIONE
DI S. BERNARDINO DA SIENA.

Memento nostri, Beate Ioseph; et tuae orationis suffragio apud tuum putativum Filium intercede; sed et Beatissimam Virginem Sponsam tuam nobis propitiam redde, quae Mater est Eius, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat per infinita saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Decembre 1889, concesse ai fedeli, che reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

230.

INVOCAZIONE.

Fac nos innocuam, Ioseph, decurrere vi-
[tam,
Sitque tuo semper tuta patrocinio.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Marzo 1882, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la surriferita *Invocazione*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

231.

INVOCAZIONE.

O S. Giuseppe, padre putativo di N.S. Gesù Cristo, e vero sposo di Maria Vergine, pregate per noi.

La Santità di N. S. Leone XIII *Motu Proprio*, 15 Maggio 1891, accordò ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Invocazione*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

232.

GIACULATORIA.

San Giuseppe, modello e patrono degli amanti del S. Cuore di Gesù, pregate per noi.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Dicembre 1891, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

XIII.

SANTI DIVERSI

S. GIOACCHINO

233.

PREGHIERA.

O grande e glorioso Patriarca S. Gioacchino, quanto io godo al pensare, che Voi foste eletto fra tutti i Santi a cooperare nei divini misteri e ad arricchire il mondo della gran Madre di Dio Maria santissima! Per questo singolare privilegio Voi diveniste assai potente presso la la Madre ed il Figliuolo, per ottenerci quelle grazie che ci sono necessarie. Con tale fiducia pertanto io ricorro alla vostra validissima protezione e vi raccomando tutti i bisogni miei e della mia famiglia, cosi spirituali che temporali; e specialmente vi raccomando la grazia particolare, che desidero e che aspetto dalla vostra paterna intercessione. E poichè voi foste un modello perfettissimo di vita interiore, ottenetemi l' interno

raccoglimento e il distacco da tutti i beni passeggeri di questa terra, con un amor vivo e perseverante a Gesù ed a Maria. Ottenetemi ancora devozione e obbedienza sincera alla santa Chiesa ed al Sommo Pontefice, che la governa; acciocchè io viva e muoia in fede, speranza e carità perfetta, invocando i nomi santissimi di Gesù e di Maria e mi salvi. Così sia.

Tre Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Marzo 1886, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

234.

ALTRA PREGHIERA.

O gran Patriarca San Gioacchino, degno per la vostra singolare virtù di essere prescelto dalla divina Provvidenza a donare al mondo quella Immacolata Regina, in cui sarebbero benedette tutte le genti, e che nel suo seno verginale avrebbe portato la salute dell'uman genere, noi vostri devoti ci rallegriamo con

voi di questo bel privilegio, e imploriamo sopra di noi e le nostre famiglie la vostra speciale protezione. Non permettete, o caro Santo, che nelle anime nostre abbia luogo il demonio e il peccato, nè che ci seducano le perverse massime del secolo, nè che viviamo immemori della eternità, alla quale siamo stati creati. Otteneteci da Dio una fede ferma e inconcussa contro le empietà e gli errori che si vanno disseminando dalle sette nemiche della Chiesa e della Sede Apostolica, un affetto sincero e costante al Vicario di Gesù Cristo, il Romano Pontefice, una virtù generosa e invitta a respingere le calunnie contro ciò che è più sacro e venerando nella nostra santa religione. Voi potente per l'amore che vi porta la vostra santa figliuola Maria, aiutate la causa della Chiesa, ottenetele il sospirato trionfo, dissipate le potestà delle tenebre, fiaccate il loro orgoglio, e fate che sopra tutte le menti risplenda la luce della verità e della fede. Concedeteci sopra tutto una tenera e figliale devozione alla vostra cara figliuola e Madre nostra Maria SSma, affinchè, ogni giorno onorandola con divoti ossequi, meritiamo di essere da Lei tenuti nel bel numero dei suoi figliuoli, e dopo le infeli-

cità di quest' esiglio condotti a lodare in eterno le divine misericordie in paradiso. Così sia.

Tre Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII *Motu Proprio*, 16 Agosto 1890, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

SANT' ANNA

235.

PREGHIERA.

Pieno il cuore della più sincera venerazione, io mi prostro innanzi a voi, o gloriosa Sant'Anna. Voi siete quella creatura privilegiata e prediletta che per le vostre straordinarie virtù e santità meritaste da Dio la somma grazia, di dar vita alla Tesoriera di tutte le grazie, alla Benedetta fra le donne, alla Madre del Verbo Incarnato, la Santissima Vergine Maria. Deh! alla considerazione di così eccelso favore, degnatevi, o pieto-

sissima Santa, di ricevermi nel numero dei vostri veri devoti, quale io mi protesto e voglio essere per tutta la mia vita. Circondatemi del vostro efficace patrocinio e impetratemi da Dio la imitazione di quelle virtù, di cui foste voi così largamente adorna. Fatemi conoscere e piangere amaramente i miei peccati. Ottenetemi un amore vivissimo a Gesù ed a Maria, una pratica fedele e costante dei doveri del mio stato. Salvatemi da ogni pericolo in vita e assistetemi nel punto della morte, affinchè salvo giunga in Paradiso a lodare con Voi, Madre felicissima, il Verbo di Dio fattosi uomo nel seno della purissima vostra Figlia, la Vergine Maria. Così sia.

Tre Pater, Ave, Gloria.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Marzo 1886, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Ave Maria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

236.

ORAZIONE.

O Santi Apostoli Pietro e Paolo. io vi eleggo oggi e per sempre a speciali miei Protettori ed Avvocati: e mi rallegro umilmente tanto con Voi, S. Pietro Principe degli Apostoli, perchè siete quella pietra su cui Iddio edificò la sua Chiesa; quanto con Voi, S. Paolo, perchè foste prescelto da Dio per Vaso di Elezione e Predicatore della verità nell' universo mondo. Impetratemi, vi prego, viva fede, speranza ferma e carità perfetta; un totale distacco da me stesso, disprezzo del mondo, pazienza nelle avversità, umiltà nelle prosperità, attenzione nell'orazione, purità di cuore, retta intenzione nell' operare, diligenza nell' adempire gli obblighi del mio stato, costanza nei proponimenti, rassegnazione al volere di Dio e perseveranza nella divina grazia fino alla morte: acciocchè, mediante la vostra intercessione ed i gloriosi vostri meriti, superate le tenta-

zioni del mondo, del demonio e della carne, sia fatto degno di venire avanti al cospetto del supremo ed eterno Pastore delle anime Gesù Cristo, il quale col Padre e collo Spirito Santo vive e regna nei secoli de' secoli, e di goderlo ed amarlo eternamente. Così sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 28 Luglio 1778, concesse e Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1876, confermò a favore dei fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione* con un *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria in qualunque Festa di S. Pietro e di S. Paolo, o in uno dei nove giorni precedenti ovvero degli otto seguenti ai fedeli che confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o un Altare dedicato ai detti SS. Apostoli, ed ivi reciteranno la suddetta *Orazione* pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

237.

RESPONSORIO
IN ONORE DI S. PIETRO APOSTOLO.

Si vis Patronum quaerere,
Si vis potentem Vindicem,
Quid iam moraris? Invoca
Apostolorum Principem.

O sancte caeli Claviger,
Tu nos, precando, subleva;
Tu redde nobis pervia
Aulae supernae limina.
Ut ipse multis poenitens
Culpam rigasti lacrymis,
Sic nostra tolli poscimus,
Fletu perenni, crimina.
O sancte caeli etc.
Sicut fuisti ab Angelo
Tuis solutus vinculis,
Tu nos iniquis exue
Tot implicatos nexibus.
O sancte caeli etc.
O firma Petra Ecclesiae,
Columna flecti nescia,
Da robur et constantiam,
Error Fidem ne subruat.
O sancte caeli etc.
Romam tuo qui sanguine
Olim sacrasti, protege;
In Teque confidentibus
Praesta salutem gentibus.
O sancte caeli etc.
Tu rem tuere publicam,
Qui Te colunt, fidelium,
Ne laesa sit contagiis,
Ne scissa sit discordiis.
O sancte caeli etc.

Quos hostis antiquus dolos
Instruxit in nos, destrue;
Truces et iras comprime,
Ne clade nostra saeviat.
O sancte caeli etc.
Contra furentis impetus
In morte vires suffice,
Ut et supremo vincere
Possimus in certamine.
O sancte caeli etc.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

O sancte caeli etc.

Antiph. Tu es Pastor ovium, Princeps Apostolorum, Tibi traditae sunt claves Regni Caelorum.

℣. Tu es Petrus;

℟. Et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam.

OREMUS.

Apostolicis nos, Domine, quaesumus, Beati Petri Apostoli tui attolle praesidiis, ut quanto fragiliores sumus, tanto eius intercessione validioribus auxiliis foveamur; et iugiter apostolica defensione muniti, nec succumbamus vitiis, nec opprimamur adversis. Per Christum etc.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Giugno 1782, concesse ai fedeli, che reciteranno ogni giorno il suddetto *Responsorio*.

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno: **Indulgenza Plenaria** nella festività di S. Pietro in Vincoli (1 Agosto) e della Cattedra di Roma (18 Gennaio). Condizioni: confessione, comunione, visita di una chiesa o altare dedicato al detto Santo pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

238.

RESPONSORIO
IN ONORE DI S. PAOLO APOSTOLO.

Pressi malorum pondere.
Adite Paulum supplices,
Qui certa largus desuper
Dabit salutis pignora.
O grata caelo Victima,
Doctorque amorque gentium,
O Paule, nos Te Vindicem,
Nos Te Patronum poscimus.
Nam Tu beato concitus
Divini amoris impetu,
Quos insecutor oderas,
Defensor inde amplecteris.
O grata etc.
Non Te procellae et verbera,
Non vincla, et ardor hostium,
Non dira mors deterruit,
Ne sancto adesses coetui.
O grata etc.

Amoris eia pristini
Ne sis, precamur, immemor,
Et nos supernae languidos
In spem reducas gratiae.
O grata etc.

Te destruantur auspice
Saevae inferorum machinae,
Et nostra templa publicis
Petita votis insonent.
O grata etc.

Te deprecante floreat
Ignara damni charitas,
Quam nulla turbent iurgia,
Nec ullus error sauciet.
O grata etc.

Qua terra cumque diditur,
Iungatur uno foedere,
Tuisque semper affluat
Salubre nectar litteris.
O grata etc.

Det velle nos quod imperat,
Det posse Summus Arbiter,
Ne fluctuantes horridae
Caligo noctis obruat.
O grata etc.

Gloria Patri etc.
O grata etc.

Antiph. Vas electionis est mihi iste, ut portet Nomen meum coram gentibus et Regibus et filiis Israel.

℣. Ora pro nobis, S. Paule Apostole,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Beato Apostolo tuo Paulo quid faceret, ut impleretur Spiritu Sancto, divina miseratione praecepisti; eius dirigentibus monitis et suffragantibus meritis concede, ut servientes Tibi in timore et tremore, caelestium donorum consolatione repleamur. Per Christum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell'Emo Cardinal Vicario, 23 Gennaio 1806, concesse a coloro, i quali reciteranno ogni giorno il detto *Responsorio*.

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria nel giorno della Conversione di S. Paolo (25 Gennaio) e nel giorno della sua Commemorazione (30 Giugno). Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o altare dedicato al Santo pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

239.

OSSEQUIO
ALLA STATUA DI S. PIETRO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 15 Maggio 1857, concesse ai fedeli che bacieranno il piede della statua di bronzo rappresentante il Principe degli Apo-

stoli nella Basilica Vaticana, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza di cinquanta giorni ogni volta.

Per concessione poi dello stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1877, e per disposizione della Santità di N. S. Leone XIII manifestata nell'Udienza, 27 Aprile 1880, all'Emo Cardinale Segretario dei Brevi, i fedeli, che ritengono presso di loro una statuetta di S. Pietro simile a quella che si venera nella Basilica Vaticana, come pure i membri della famiglia che dimorano insieme con loro, possono lucrare la stessa

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno, se, pregando come sopra, ne baciano il piede: purchè tale statua sia stata benedetta dal Sommo Pontefice.

S. GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA

240.

PREGHIERA.

O glorioso Apostolo, che per la vostra verginale purità foste cotanto amato da Gesù da meritarvi di posare il vostro capo sul suo divin petto e di essere lasciato in sua vece qual figlio alla sua Santissima Madre, io vi supplico ad accendermi del più vivo amore verso Gesù, verso Maria. Ottenetemi, vi prego, dal

Signore che ancor io col cuore scevro da mondani affetti sia fatto degno di star sempre unito a Gesù qual fedele discepolo, ed a Maria qual figlio divoto qui in terra per rimanervi poi eternamente nel Cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 8 Decembre 1897, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

S. EMIDIO VESCOVO E MARTIRE

241.

ORAZIONE.

O Dio di bontà infinita, che avete donato la corona di gloria e di onore al Martire e Vescovo S. Emidio, vi supplico umilmente pei meriti di Lui a concedermi lo spirito operoso di quella fede, che esso insegnò con la parola, e fece amare coll' esempio, confermandola in fine col proprio sangue. Degnatevi pure, o Signore, di preservarmi dalle rovine del terremoto ad intercessione dello stesso glorioso Santo, a cui dato avete il potere speciale

di proteggere i suoi devoti da tale orribile flagello. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Giugno 1891, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

242.

INVOCAZIONE.

Per intercessionem et merita S. Patris Emigdii; a terraemotu et ab omni malo libera nos, Domine.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Giugno 1894, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Invocazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. CALCEDONIO MARTIRE

243.

PREGHIERA.

Gloriosissimo Martire S. Calcedonio, io mi rallegro con voi e ringrazio Iddio per la sublime gloria a cui Egli vi ha

inalzato in Cielo; e specialmente per la grande possanza che vi ha conferito d' impetrar grazie a favore dei vostri devoti. Eccomi pertanto, o San Calcedonio, supplichevole a' vostri piedi, pregandovi a volervi adoperare anche per me umile vostro devoto, ed ottenetemi da Dio la grazia che vi domando *(qui si domandi la grazia che si desidera e poi si prosegua)*. Carissimo Santo, siate sempre il mio Avvocato e Protettore; assistetemi in ogni sinistro incontro; soccorretemi in tutte le mie necessità; liberatemi da qualunque pericolo di anima e di corpo; tenetemi sotto il vostro potente patrocinio in tutto il tempo della mia vita: ed in particolar modo nel punto tremendo della mia morte. Cosicchè dopo di avere sperimentata la vostra validissima protezione qui in terra, possa venire a ringraziare, lodare e godere Iddio con voi lassù nel Cielo per tutta l' eternità. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Settembre 1892, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. GREGORIO VII.

244.

PREGHIERA.

O invitto propugnatore della libertà della Chiesa, inclito S. Gregorio, per quella fortezza che dimostraste nel mantenerne i diritti contro le potestà della terra e dell' inferno insiem congiurate, stendete dal cielo, ve ne preghiamo, il vostro braccio potente sopra di lei a confortarla e difenderla nella guerra terribile, che anche oggigiorno sta sostenendo. Avvalorate principalmente nella gran lotta il venerando Pontefice, che colla vostra Cattedra ha ereditato puranche l' intrepidezza del vostro cuore, ed impetrategli di veder coronati i santi suoi sforzi dal trionfo della Chiesa e dal ritorno degli erranti al buon sentiero. Fate infine che tutta la terra debba una volta comprendere, che torna indarno cozzare contro quella fede che sempre ha vinto e vincerà sempre il mondo: *haec est victoria, quae vincit mundum, fides nostra.* Questo è il voto, che v' inalziamo concordi; e

confidiamo, che dopo averci esauditi in terra, ci chiamerete un giorno con Voi nel cielo presso l' Eterno Pontefice, che col Padre e collo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli. E così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1873, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

S. PIO V.

245.

INNO.

Belli tumultus ingruit;
Cultus Dei contemnitur;
Ultrixque culpam persequens
Iam poena terris imminet.
Quem nos in hoc discrimine
Caelestium de sedibus
Praesentiorem vindicem,
Quam Te, Pie, invocabimus?
Nemo, Beate Pontifex,
Intensiore robore
Quam Tu, Superni Numinis
Promovit in terris decus.
Quem nos etc.

Ausisve fortioribus
Avertit a cervicibus,
Quod Christianis gentibus
Iugum parabant barbari.
Quem nos etc.
Tu comparatis classibus,
Votis magis sed fervidis
Ad insulas Echinadas
Fundis tyrannum Thraciae.
Quem nos etc.
Absensque eodem tempore,
Hostis fuit quo perditus,
Vides, et adstantes doces
Pugnae secundos exitus.
Quem nos etc.
Maiora qui caelo potes,
Tu supplices nunc aspice;
Tu civium discordias
Compesce et iras hostium.
Quem nos etc.
Precante Te, pax aurea
Terras revisat; ut Deo
Tuti queamus reddere
Mox laetiora cantica.
Quem nos etc.
Tibi, Beata Trinitas,
Uni Deo sit gloria,
Laus et potestas omnia
Per saeculorum saecula. Amen.

℣. Ora pro nobis, Beate Pie,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui ad conterendos Ecclesiae tuae hostes et ad divinum cultum reparandum Beatum Pium Pontificem Maximum eligere dignatus es, fac nos ipsius defendi praesidiis, et ita tuis inhaerere obsequiis, ut omnium hostium superatis insidiis perpetua pace laetemur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 2 Ottobre 1830, concesse ai fedeli che reciteranno il suddetto *Inno*

Indulgenza di quaranta giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno della Festa di S. Pio (5 Maggio), dai primi vespri fino al tramonto del sole, ai fedeli i quali lo reciteranno in detto giorno avanti qualche altare, o Reliquia del Santo, ovvero in qualche Chiesa dell'Ordine de' Predicatori. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. NICOLÒ DI BARI

246.

ORAZIONE.

Glorioso S. Nicolò, mio special Protettore, da quella sede di luce, in cui godete la divina presenza, rivolgete pietoso verso di me i vostri occhi, ed impetratemi dal Signore le grazie ed aiuti opportuni alle presenti mie necessità si spirituali come temporali e specialmente la grazia..... qualora sia espediente alla mia eterna salute. Sovvengavi ancora, o glorioso santo Vescovo, del nostro Sommo Pontefice, della Santa Chiesa, e di questa divota città. Riducete al retto sentiero di salute coloro, che vivono immersi nel peccato, o involti nelle tenebre della ignoranza, dell'errore e dell'eresia. Consolate gli afflitti, provvedete i bisognosi, confortate i pusillanimi, difendete gli oppressi, assistete gl'infermi; e fate si, che tutti esperimentino gli effetti del vostro valevole patrocinio presso il Supremo Dator di ogni bene. Cosi sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Ora pro nobis, Beate Nicolae,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui Beatum Nicolaum gloriosum Confessorem tuum atque Pontificem innumeris decorasti, et quotidie non cessas illustrare miraculis, tribue quaesumus, ut eius meritis et precibus a gehennae incendiis et a periculis omnibus liberemur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 22 Decembre 1832, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione* con un *Pater, Ave* e *Gloria, Versetto* ed *Orazione*

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno.

S. ALFONSO DE' LIGUORI VESCOVO E DOTTORE

247.

ORAZIONE.

O mio glorioso ed amatissimo protettore S. Alfonso, Voi che avete tanto faticato e sofferto per assicurare agli

uomini il frutto della redenzione, vedete le miserie della povera anima mia ed abbiate pietà di me. Per la potente intercessione di cui godete appresso Gesù e Maria, ottenetemi con un vero pentimento il perdono delle passate mie colpe, un grande orrore al peccato e la forza di resistere sempre alle tentazioni. Partecipatemi, ve ne prego, una scintilla di quell' ardente carità onde il vostro cuore fu sempre infiammato, e fate che a vostra imitazione il divin beneplacito sia l' unica norma della mia vita. Implorateme inoltre un fervido e costante amore a Gesù, ed una tenera e figliale devozione verso Maria, e la grazia di pregar sempre e di perseverare nel divino servizio fino al punto della mia morte, affinchè io possa finalmente unirmi a Voi per lodare Dio e Maria SSma per tutta la eternità. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Giugno 1887, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

S. LUDOVICO VESCOVO DI TOLOSA

248.

ORAZIONE.

Ad Te supplices confugimus, Sancte Ludovice, lilium virginitatis, stella fulgens et vas sanctitatis. Supra catholicas Nationes quibus affinitate coniungeris, et quarum a Deo Protector es constitutus, caelestes gratias intercessione diffunde. Deum ac Immaculatam Virginem deprecare, ut in Christiano populo avorum fides rursum excitetur, ferveat caritas moresque componantur. Intercede veram principibus ac civibus concordiam. Sanctae Matri Ecclesiae contra hostes triumphum, Christi in terris Vicario plenam in sacro animarum regimine libertatem nobisque omnibus tuum implorantibus auxilium aeternam in Caelo felicitatem. Amen.

(Versione)

A Voi supplichevoli ricorriamo, o beato Ludovico, giglio di verginità, splendida stella, esimio vaso di santità. Con la vostra intercessione diffondete, ve ne

preghiamo, le grazie celesti sopra le cattoliche Nazioni, alle quali stretti vincoli vi uniscono e delle quali Dio vi costituì Protettore. Intercedete presso Dio e presso la Immacolata Vergine, affinchè ritorni nel popolo cristiano l'avita fede, si riaccenda la carità e si riformino i costumi. Ottenete ai principi ed ai cittadini tutti vera concordia, alla S. Madre Chiesa il trionfo sui nemici, al Vicario di Gesù Cristo qui in terra piena libertà di dirigere e guidare le anime, ed a noi tutti, che invochiamo il vostro soccorso, ottenete l'eterna ricompensa nel Cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 12 Giugno 1894, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione* **Indulgenza di cento giorni** una volta al giorno.

S. DOMENICO

249.

PREGHIERE.

I. Signor mio Gesù Cristo, che col vostro preziosissimo Sangue la vostra Chiesa formaste e colla predicazione de-

gli Apostoli l' avete stabilita, propagata ed estesa pel mondo tutto; e dopo di loro anche il Santo Patriarca Domenico avete mandato a riabbellirla, illustrarla e difenderla collo splendore de' suoi meriti e della sua dottrina; degnatevi di ascoltare i voti, che quest' uomo apostolico incessantemente vi porge per l' accrescimento dei beni spirituali di Lei e dei suoi temporali vantaggi.

Pater, Ave e *Gloria.*

II. Clementissimo Redentore, che per cooperare alla salute delle anime sceglieste S. Domenico il quale con la grazia vostra e col suo zelo guadagnò alla Chiesa tanti eretici che si erano da lei separati, e tanti peccatori che colle loro scostumatezze l' addoloravano, deh! mandate, o mio Dio, sempre nuovi operai nella vostra vigna a faticare per la vostra gloria ed a raccogliere frutti di vita eterna.

Pater, Ave e *Gloria.*

III. O buon Gesù, che vi compiaceste di vedere ogni notte S. Domenico dinanzi al vostro altare prostrato adorarvi con fede vivissima nascosto nel Santissimo Sacramento ed alternare i gemiti, le preghiere, le penitenze a favore della Chiesa allora perseguitata dai suoi nemici e dai

suoi domestici profanata; difendetela questa vostra sposa per la intercessione di S. Domenico dagli insulti e dalle trame del comune infernale nemico.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Ora pro nobis, Sancte Dominice,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Concede quaesumus, omnipotens Deus, ut qui peccatorum nostrorum pondere premimur, beati Dominici confessoris tui patrocinio sublevemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Luglio 1883, concesse ai fedeli i quali reciteranno le dette *Preghiere* coi tre *Pater, Ave* e *Gloria, Versetto* ed *Oremus*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali in ciascun giorno per lo spazio di un mese le avranno recitate. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. FRANCESCO D'ASSISI

250.

PIO ESERCIZIO
DELLE CINQUE DOMENICHE
IN ONORE DELLE SACRE STIMMATE.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Novembre 1885, concesse ai fedeli, i quali nelle cinque Domeniche immediatamente precedenti la Festa delle Sacre Stimmate di S. Francesco di Assisi, oppure in altre cinque Domeniche consecutive fra l'anno, si eserciteranno in pie meditazioni o vocali orazioni, o altre opere di cristiana pietà in onore delle dette Sacre Stimmate

Indulgenza Plenaria una volta all'anno in ciascuna delle cinque Domeniche. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

251.

INNO.

O divi amoris victima
Quino cruenta vulnere,
Francisce qui vivam Crucis
Christi refers imaginem.

Tu caritatis fervidis
Flammis adustus, sanguinem
Christo daturus, barbara
Ter cogitasti littora.
Voti sed impos, non sinis
Languere flammas desides:
Et excitas caelestia,
Flagrans amore, incendia.
In prole vivens efferas
Pervadis oras; algida
Gelu soluto, ut ferveant
Ardore sancto pectora.
Sic pertimendis lividum
Armis Avernum conteris;
Virtutis et firmum latus
Templo labenti subiicis.
Adsis, Pater, precantibus
Ignemque, late quo tua
Exarsit ingens caritas,
Accende nostris mentibus.
Sit laus Patri et Filio,
Sit inclyto Paraclito,
Qui nos Parentis optimi
Det aemulari spiritum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Settembre 1893, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il suddetto *Inno*
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

SETTE SANTI FONDATORI DEI SERVI DI MARIA

252.

ORAZIONE.

Gloriosissimi Patriarchi, eroi della più sublime santità, per la quale vi rendeste degni di essere eletti dalla stessa Madre di Dio a propagare la divozione ai suoi dolori, Voi segregati dal mondo, nelle orride caverne del Senario maceraste la vostra carne con inaudite penitenze, nutriste il vostro spirito colla assidua contemplazione delle più eccelse verità della fede, preparandovi così alla missione a Voi ed all'Ordine vostro affidata di sradicare dal cuore dei popoli i vizi e le iniquità collo spargere la compassione ai dolori della Vergine benedetta. Voi quindi portando altamente impresse nel vostro cuore la Passione del Figlio e le pene della Madre, vi adoperaste nel sedare civili discordie, convertire peccatori a penitenza, ridurre erranti all'obbedienza del Romano Pontefice. Deh! da quei seggi di gloria ove ora regnate con Cristo, volgete uno sguardo sopra di noi,

che miseri lottiamo ancora in questa valle di esperimento e di pugna. Il demonio con le sue suggestioni, il mondo con le sue lusinghe, la carne con i suoi incentivi, quai lioni furenti ne girano attorno per divorarci. Pietà vi prenda adunque di noi, ed infondete nel nostro cuore una parte almeno di quella tenera compassione ai dolori di Maria, dalla quale voi foste continuamente penetrati, onde alla vista della Madre nostra oppressa da tanto duolo, resistiamo alle seduzioni del vizio e non rinnoviamo peccando la passione del Divin Redentore, causa delle pene di Maria. Impetrateci ancora docilità e prontezza nel rispondere alle divine chiamate, distacco dai beni fallaci del mondo, spirito di mortificazione e di penitenza, affinchè seguendo in terra i vostri esempi, nel cammino della perfezione e della santità, meritiamo di esservi compagni nel cielo a cantare in eterno le misericordie del Redentore Crocifisso e le glorie della Regina dei Martiri. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Febbraio 1888, concesse ai fedeli, che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

253.

PREGHIERE.

I. O gloriosissimi Patriarchi, Voi a
che in mezzo al licenzioso vivere del s
colo serbaste sempre acceso il divin fuo
della carità e teneramente amaste
Regina del Cielo, per cui foste fatti d
gni di essere da lei medesima chiama
a separarvi dal mondo. Deh umilment
vi supplichiamo ad intercederci che i
fiammati ancor noi della fiamma del c
leste amore possiamo piacere all' Alti
simo, ed imitare la carità e la pazien
della nostra Addolorata Signora, c
l' uniformarci anco nelle avversità al
Divine disposizioni.

Pater, Ave e *Gloria.*

II. Esemplari luminosi di perfezion
Voi volgendo non pure le spalle al mon
e a quanto potevate ripromettervi nel s
colo, con generoso petto bramaste ezia
dio di sottrarvi agli sguardi degli uomi
sicchè la Vergine stessa vi additò in v
sione il Senario come luogo di pace
di quiete. Impetrateci che posposte
fallaci e spregevoli delizie della terra,
applichiamo sul vostro esempio alla p
nitenza dei nostri trascorsi, e sè co

Voi non siamo degni di servirla più specialmente nella solitudine, le dimostriamo almeno quanto ci dolga l'averla resa così afflitta col rinnovare peccando l'amara passione del suo Divino Unigenito.

Pater, Ave e *Gloria.*

III. Umilissimi abitatori degli alpestri dirupi del Senario, quanto è mai ammirabile l'eroica vostra umiltà! Voi per imitare più da vicino l'umile Ancella del Signore dimenticaste non solo la nobiltà e le grandezze delle vostre avite famiglie, ma generosi non disdegnaste di andar mendicando di porta in porta nella stessa vostra patria uno scarso sostentamento. Deh! otteneteci che quando trattasi del servizio divino non ci trattenga alcun umano rispetto, onde se Voi meritaste di essere per bocca dei pargoli lattanti con inaudito prodigio chiamati Servi di Maria, noi pure coll'essere di edificazione e di luce ai nostri fratelli nella via del cielo, ci manifestiamo coi fatti, servi devoti dell'Augusta Madre di Dio.

Pater, Ave e *Gloria.*

IV. Servi fedeli della Regina del cielo, la quale a Voi piangenti amaramente i dolori da Lei sofferti nella vita, passione e morte del diletto suo Figlio, additò col prodigio di una vite carica nel cuor del

verno di pampani e grappoli esser su
volere la propagazione dell'Ordine de
Servi, da Lei destinato a diffondere nell
Chiesa il compatimento alle stesse su
pene, deh! intercedeteci un' affettuosa
tenera compassione all' Addolorata Si
gnora, perchè con questa possiamo ancor
noi promuovere nel prossimo gemiti d
intimo dolore dei propri trascorsi, e cos
addivenire tralci fecondi della sua mi
stica vigna.

Pater, Ave e *Gloria.*

V. Gloriosissimi Fondatori dell'Ordin
dei Servi della Vergine benedetta, d
quanto gaudio fu inondato il vostro sp
rito nell' esser fatti degni di vedere v
sibilmente la stessa Regina dei Martir
che indicandovi la regola da seguire
e l' abito da indossare a memoria de
suoi Dolori, vi mostrò altresì la palm
che avreste poi conseguita come coron
dei vostri meriti. Noi vi preghiamo a
ottenerci dalla Madre del bell' amore
grazia di conoscere in qual modo po
siamo meglio servire il Divin suo F
gliuolo, per arrivare così più facilment
al possesso di quella beata immortalit
che la misericordia di Dio ci tien pr
parata nel Paradiso.

Pater, Ave e *Gloria.*

VI. Penitenti austerissimi, Voi con la continua e severa mortificazione del vostro corpo diveniste ogni dì più ricchi di meriti e cari al Signore. Non è quindi a meravigliarsi che il cielo, a mostrare quanto gli fosse gradita la vostra virtù, facesse del Senario un luogo di prodigii, ora circondandolo di fiamme che lo rendevano ricco di luce, ora ricoprendolo di fiori e di gigli mai più veduti che veniano dagli Angeli raccolti ed offerti a Maria. Vi supplichiamo ad intercederci che nel nostro cuore si accenda la fiamma del divino amore, e che l'anima nostra monda dalle colpe, divenga un terreno fecondo di fiori di virtù, degni di essere accolti dalla benignissima Regina del cielo, qual umile tributo della nostra devozione.

Pater, Ave e *Gloria.*

VII. Angeli di purità, Seratini di amore e Martiri di penitenza, beatissimi Patriarchi, privilegiati nel felice passaggio dall'esilio alla patria, quale spirando coll'apparizione del Pargoletto Gesù, quale chiamato sensibilmente da Maria all'eterno riposo, chi salendo alla gloria sotto sembianza di fiamme, chi sotto l'aspetto di candidissimo giglio: deh! fate, ve ne preghiamo, che giunta ancora per noi

l' ora estrema, siamo protetti per vostra intercessione dall' Addolorata Signora in quel terribile punto contro le insidie dell' antico serpente, e siamo fatti degni di esalare l' anima nostra nelle mani amorose della augusta Donna dei dolori, onde da lei sia guidata a bearsi eternamente in Dio fonte perenne di gloria e di santità.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Aprile 1888, concesse ai fedeli, che reciteranno le suddette *Preghiere* coi sette *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. GIOVANNI DI MATHA

254.

PREGHIERA.

Glorioso S. Giovanni di Matha, Voi, che acceso di grande amore verso Dio e di tenera compassione verso il prossimo foste da Dio medesimo prescelto a fondare l' inclito Ordine della SSma Trinità e spendeste i vostri giorni nel glorificare questo augusto mistero e nel riscattare

i miseri schiavi cristiani; deh! ottenetеci la grazia di passare anche noi la nostra vita glorificando la SSma Trinità e beneficando il nostro prossimo colle opere della carità cristiana per aver poi la bella sorte di godere in Cielo la visione beatifica del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Marzo 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. FRANCESCO DI PAOLA

255.

PRATICA DIVOTA
DEI TREDICI VENERDÌ.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Breve, 2 Decembre 1738, concesse ai fedeli, i quali in tredici Venerdì continui, o innanzi la Festa di S. Francesco di Paola (2 Aprile), ovvero in qualunque tempo dell' anno, visiteranno una Chiesa de' Minimi, detti *Paolotti*,

Indulgenza Plenaria da lucrarsi in uno dei tredici Venerdì. Condizioni: confessione, comunione e preghiere secondo l' intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascuno degli altri Venerdì, con le medesime condizioni.

Dove poi non vi fossero Chiese dell' Ordine dei Minimi o fossero distanti almeno un miglio dalla propria abitazione, lo stesso Clemente XII con altro Breve, 20 Marzo 1739, concesse che i fedeli, i quali abbiano, adempiute le altre opere ingiunte come sopra, possano visitare qualunque altra Chiesa a Dio dedicata in onore di S. Francesco di Paola, o qualche Altare, in cui vi sia la immagine di detto Santo, ovvero, se neppure tutto ciò esiste, che possano visitare la propria Chiesa parrocchiale.

La devozione suddetta ebbe origine, come è tradizione, dallo stesso S. Francesco di Paola, il quale in onore di N. S. Gesù Cristo e dei suoi XII Apostoli, fu solito recitare per tredici Venerdì consecutivi *tredici Pater noster* ed altrettante *Ave Maria*. Dopo la morte del Santo (che seguì ai 2 Aprile 1507, giorno in cui cadeva il Venerdì Santo) si continuò sempre dai fedeli in tutto il mondo cattolico a praticare tale divozione in onore del Santo Istitutore.

S. IGNAZIO DI LOIOLA

256.

PIO ESERCIZIO DELLE DIECI DOMENICHE.

Il Sommo Pontefice Clemente XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 27 Gennaio 1767, concesse ai fedeli, i quali confessati e comunicati in dieci Domeniche consecutive innanzi la Festa di S. Ignazio di Loiola, ovvero in altre dieci Domeniche parimenti consecutive fra l'anno, si eserciteranno in pie meditazioni, o preghiere, od altre opere di cristiana pietà a gloria di Dio e ad

onore del medesimo Santo e visiteranno qualche Chiesa della Compagnia di Gesù,

Indulgenza Plenaria in ciascuna Domenica.

In quei luoghi poi ove non esiste la detta Compagnia, il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della medesima S. C., 10 Decembre 1841, concesse che i fedeli possano lucrare questa Plenaria Indulgenza, visitando la Chiesa parrocchiale, ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

257.

ORAZIONE.

Glorioso Patriarca Sant'Ignazio, umilmente vi supplichiamo ad ottenerci da Dio principalmente la liberazione dal massimo de' mali ch'è il peccato, e poi dal funesto morbo del cholera, uno dei tanti flagelli, coi quali il Signore punisce le colpe de' popoli. Il vostro esempio accenda nel cuor nostro un efficace desiderio di adoperarci continuamente alla maggior gloria di Dio ed al bene de' nostri prossimi; ed otteneteci pure dall'amoroso Cuore di Gesù nostro Signore la grazia, ch'è corona di tutte le altre, cioè la perseveranza finale e la eterna beatitudine. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 5 Febbraio 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

S. FILIPPO NERI

258.

PREGHIERE
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA.

PER LA DOMENICA.

Preghiera per impetrare la virtù dell' Umiltà.

O mio glorioso Protettore S. Filippo, il quale vivendo su questa terra foste sì amante dell' Umiltà, che aveste a vile non solo le lodi, ma la stessa stima degli uomini; impetrate ancora a me sì bella virtù. Voi vedete quanto io sono altiero ne' miei pensieri, quanto sdegnoso nelle parole, quanto ambizioso nelle mie operazioni. Deh! impetratemi l' Umiltà del cuore, e che la mia mente divenga sgombra d'ogni alterigia, e impresso altamente le sia quel basso sentimento, che aveste di Voi stesso, stimandovi di essere il peggiore di tutti gli uomini, e perciò non solo godeste, ma cercaste ancora di essere disprezzato. Sì, mio gran Santo, ottenetemi la vera Umiltà di cuore, e la soda cognizione del mio niente, onde

essendo io disprezzato, ne goda; essendo posposto, non mi risenta; essendo lodato, non m' insuperbisca; ma solo cerchi di esser grande agli occhi di Dio, e ricevere da Lui solo ogni mio esaltamento.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL LUNEDÌ.

Preghiera per impetrare la virtù della Pazienza.

O mio santo Avvocato Filippo, che aveste sempre un cuore sì costante nelle avversità, ed uno spirito sì amante dei patimenti, che o perseguitato dai vostri emoli, o calunniato dagli empi che cercavano di screditarvi, o provato dal Signore con molte, lunghe e penose infermità, sopportaste tutto con ammirabile tranquillità di cuore e di animo; impetrate anche a me spirito di fortezza in tutte le avversità di questa vita. Ah! quanto io son bisognoso della virtù della Pazienza! Poichè per ogni piccolo travaglio mi spavento, per ogni lieve afflizione m' infastidisco, e per ogni minima contrarietà mi sdegno e mi risento, e non conosco, che per la via spinosa delle tribolazioni si va al Paradiso. Questa strada

tener volle il nostro Divino Maestro Gesù, e questa teneste Voi ancora, o mio Santo. Deh! dunque ottenetemi coraggio, acciocchè io abbracci volentieri le croci, che giornalmente da Dio ricevo, e mi renda degno di portarle con una sofferenza ed una prontezza simile alla vostra qui in terra, onde poi sia fatto degno di goderne il frutto insieme con Voi in Cielo.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL MARTEDÌ.

Preghiera per impetrare la virtù della Purità.

O glorioso S. Filippo, che talmente conservaste sempre intatto il giglio della Purità, che il candore di sì bella virtù vi lampeggiava negli occhi, vi risplendeva nelle mani e vi traspariva in tutto il corpo, tramandando un odore sì grato, che consolava, e dava spirito e divozione a chi con Voi praticava, impetratemi dal Divino Spirito un vero amore verso sì bella virtù, di modo che nè i discorsi, nè i mali esempi delle persone viziose possano fare alcuna impressione sul mio spirito. Non permettete, che in alcun modo io perda sì bella virtù: e siccome la fuga

delle occasioni. l'orazione, la fatica, l'umiltà, la mortificazione dei sensi e la frequenza dei Sacramenti furono le armi, colle quali vinceste il terribile nemico della carne, così ottenetemi, vi prego, che le stesse sieno le armi, colle quali io lo respinga. Deh! non mi private della vostra assistenza, e mostrate verso di me quello zelo, che aveste pei vostri penitenti in vita, tenendoli lontani da ogni infezione di senso. Fatelo, mio santo Avvocato, e siate il mio Protettore in sì bella virtù.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL MERCOLEDÌ.

Preghiera per impetrare l'amore verso Dio.

Ammiro, o S. Filippo, il gran prodigio operato in Voi dallo Spirito Santo, allorchè diffuse nel vostro cuore con tanta pienezza la sua carità, che per vieppiù dilatarsi nel vostro petto, vi si spezzarono per veemenza d'amore due coste: ma nello stesso tempo mi confondo, se paragono questo mio cuore al vostro. Il vostro era tutto infiammato di puro amor di Dio, ma il mio è tutto agghiacciato e rivolto alle creature; il vostro era sì

acceso di celeste fuoco, che la fiamma di esso vi ridondava anche nel corpo, uscendo dalla vostra faccia come scintille di fuoco, ma il mio è tutto pieno di amore terreno. Amo il mondo, che mi alletta, ma non può farmi beato: amo la carne, che mi solletica, ma non può farmi immortale: amo le ricchezze che non possono essere da me godute, se non per momenti. Ah! quando imparerò da Voi a non amare altri che Dio, unico ed incomprensibile Bene? Deh! fate, mio santo Avvocato, mediante la vostra intercessione, che io incominci ad amarlo almeno da questo giorno: impetratemi un amore efficace, che si faccia conoscere colle opere, un amor puro, che mi stimoli ad amarlo perfettamente, ed un amor forte, che mi faccia superare tutti gli ostacoli, i quali mi possono impedire l'unione con Lui in vita, per averla anche dopo morte.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL GIOVEDÌ.

Preghiera per impetrare l'Amore verso il prossimo.

Gloriosissimo Santo, che tutto v'impiegaste a favore dei prossimi, stimando,

compatendo ed aiutando tutti, e che in tutto il corso di vostra vita procuraste la salute di tutti, non ricusaste mai fatica e peso, non serbando per Voi tempo, nè comodità veruna per guadagnar tutti a Dio, impetratemi, vi prego, col perdono de' miei peccati la carità verso i miei prossimi, cosicchè io sia con essi per l'avvenire più compassionevole nei loro bisogni: ottenetemi grazia di amar tutti con un amor puro e disinteressato come miei fratelli, soccorrendo tutti, se non con aiuti temporali, almeno con le orazioni o coi buoni consigli. Insegnatemi ancora a difendere in ogni occasione l'onore del mio prossimo, e a non dir parola, che gli sia disgustosa o nociva; ma sempre conservi anche verso i miei nemici quella dolcezza di spirito onde Voi trionfaste dei vostri persecutori. Sì, mio Santo, impetrate anche a me questa bella virtù, come l'aveste impetrata a tanti vostri divoti, acciocchè tutti insieme possiamo un giorno lodare Iddio nella beata eternità.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL VENERDÌ.

Preghiera per impetrare il Distacco dai beni temporali.

Gran Santo, che preferiste una vita povera ed oscura, alle comodità, che vi permetteva la vostra casa, di cui ancor fanciullo disprezzaste l'onore e la gloria, ottenetemi la grazia, che il mio cuore non si attacchi mai ai beni transitorii di questa vita. Voi che desideravate di divenire sì povero, che ridotto a mendicare, non trovaste chi vi desse il minimo aiuto per vivere, impetrate a me ancora l'amore della povertà, cosicchè io rivolga ai beni eterni tutti i miei pensieri. Voi che voleste piuttosto vivere in uno stato umile, che esser promosso alle più sublimi dignità della Chiesa, intercedetemi che non vada in cerca di onori, contentandomi di quello stato, in cui m'ha posto il Signore. Il mio cuore è troppo ansioso delle cose vane e fugaci del mondo: ma Voi, che inculcaste questa gran massima " *E poi?* " per la quale seguirono tante ammirabili conversioni, ottenetemi, che essa resti bene impressa nella mia mente, in guisa, che, disprezzando il niente di

questa terra, Dio solo sia l' unico oggetto dei miei affetti e pensieri.

Pater, Ave e *Gloria.*

PER IL SABATO.

Preghiera per impetrare la Perseveranza nel bene.

O mio santo Avvocato Filippo, che foste sempre perseverante nella virtù, e pieno di meriti riceveste dal sommo Dio la corona della gloria in premio delle vostre fatiche, ottenetemi la grazia di non stancarmi giammai nel suo santo servizio. Voi che foste così propizio ai vostri divoti da impetrar loro il dono della Perseveranza nel bene, impetratelo ancora a me, combattendo in mio aiuto nel punto estremo della mia morte, ed ottenetemi la grazia di uscire da questa vita munito dei santi Sacramenti. Intercedetemi intanto, o gran Santo, che io faccia penitenza de' miei peccati e che amaramente li pianga in tutti i giorni della mia vita. Voi, che vedete le mie miserie ed i tanti legami, che mi stringono al peccato ed alla terra, impetratemene lo scioglimento, e la risoluzione costante di esser tutto di Dio.

Ottenetemi ancora un ardente desiderio di cooperare alla mia salute, ed una costanza inviolabile nel bene incominciato, acciocchè sia fatto degno per la vostra intercessione d' essere associato con Voi nella beata eternità.

Pater, Ave e *Gloria.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Maggio 1852, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le suddette *Preghiere* nel giorno a ciascuna assegnato,

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno.

259.

ALTRA ORAZIONE.

O glorioso S. Filippo, che foste così favorito da Dio nel consolare ed aiutare i vostri figliuoli spirituali nell' ora della loro morte, siatemi avvocato e padre, allorchè io mi troverò in quel tremendo passo. Impetratemi la grazia che in quell' ora il Demonio non mi vinca, che la tentazione non mi opprima e che il timore non mi avvilisca; ma che fortificato da una viva fede, da una ferma speranza e da una sincera carità, sostenga con pazienza e con perseveranza

quell' ultimo combattimento; onde pieno di fiducia nella misericordia del Signore e nei meriti infiniti di Gesù Cristo e nella protezione di Maria Santissima, sia fatto degno di morire della morte dei giusti e di giungere alla beata patria del Paradiso, per amare e godere Iddio in eterno insieme con voi e con tutti i Santi. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Aprile 1887, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*.

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. GIUSEPPE CALASANZIO

260.

PREGHIERA.

O S. Giuseppe Calasanzio, protettore dei fanciulli e dei giovanetti; o gran servo del Signore, che tante e sì stupende cose in loro vantaggio operaste; Voi, che fattovi ad essi specchio di una carità ardentissima, di una pazienza invitta, di una umiltà profondissima, di una purità angelica, e di ogni altra più eroica virtù, con esempi santi, con parole tutte piene

dello Spirito di Dio, gli eccitaste a fuggir le occasioni pericolose, ad aborrire il vizio, ad odiare la colpa, ad amare la pietà e la divozione, sicchè innumerabili ne indirizzaste al cielo; Voi che ad essi dal Bambino Gesù e dalla sua santissima Madre otteneste visibilmente la benedizione: deh! impetrate ancor a noi vostri umili servi e devoti, o nostro grande avvocato, ed amorevolissimo padre, impetrate una stabile avversione al peccato, la vittoria nelle tentazioni, l'assistenza nei pericoli, il profitto nelle lettere, talchè acquistando la pienezza della vera sapienza, che è il santo timor di Dio, conseguiamo ancora la salvezza eterna. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto dell'Emo Card. Vicario, 19 Ottobre 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

S. CAMILLO DE LELLIS

261.

DIVOTO ESERCIZIO
DELLE SETTE DOMENICHE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Agosto 1853, concesse ai fedeli, i quali in qualunque tempo dell'anno praticheranno il

pio Esercizio delle sette Domeniche consecutive in onore di S. Camillo de Lellis recitando qualche divota preghiera,

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascuna di dette sette Domeniche;

Indulgenza Plenaria nella settima Domenica. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

262.

ORAZIONE.

Glorioso S. Camillo protettore speciale dei poveri infermi, che per quarant'anni, con una carità veramente eroica, vi consacraste al sollievo delle loro spirituali e corporali miserie, vogliate soccorrerli anche più generosamente ora che siete beato in cielo, e che essi furono confidati dalla Chiesa alla vostra protezione potente. Ottenete loro da Dio la guarigione dei mali che soffrono, o la pazienza e la rassegnazione cristiana, che li santifichi e li conforti nell'ora del loro passaggio, ed in pari tempo impetrate a noi la grande grazia di vivere e morire a vostro esempio nella pratica del divino amore. Così sia.

Pater, Ave.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1894, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*, con un *Pater* ed *Ave*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

S. VINCENZO DE' PAOLI

263.

NOVENA

IN ONORE DI S. VINCENZO DE' PAOLI.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che in qualunque tempo dell'anno faranno una *Novena in onore di S. Vincenzo de' Paoli* con formola di preghiere approvata dalla competente autorità Ecclesiastica

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

264.

ORAZIONE.

O glorioso S. Vincenzo, celeste Patróno di tutte le Associazioni di carità e padre di tutti i miseri, che in vita vostra non

rigettaste mai alcuno, che a Voi fece ricorso, deh! guardate da quanti mali noi siamo oppressi e venite in nostro aiuto! Ottenete dal Signore soccorso ai poveri, sollievo agli infermi, consolazione agli afflitti, protezione agli abbandonati, carità ai ricchi, conversione ai peccatori, zelo ai Sacerdoti, pace alla Chiesa, tranquillità ai popoli, salvezza a tutti. Sì, tutti provino gli effetti della vostra pietosa intercessione, sicchè da Voi sollevati nelle miserie di questa vita possiamo riunirci con Voi lassù, dove non sarà più nè lutto, nè pianto, nè dolore; ma gaudio, gioia e beatitudine eterna. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Giugno 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. PAOLO DELLA CROCE

265.

ORAZIONE.

O glorioso S. Paolo, che foste in terra specchio d' innocenza ed esemplare di

penitenza! O Eroe di santità prescelto da Dio a meditare di e notte la Passione acerbissima del suo Unigenito, ed a propagarne nel mondo la divozione colla parola cogli esempi e per mezzo del vostro Istituto! O Apostolo potente nell'operare e nel parlare, che consumaste la vita nel ricondurre ai piedi del Crocifisso le anime traviate di tanti miseri peccatori, deh! rimirate propizio dal cielo ancora l'anima mia ed ascoltate le mie preghiere. Impetratemi tale amore verso Gesù appassionato, che meditandolo continuamente, faccia mie le sue pene: riconosca nelle profonde piaghe del mio Salvatore la malizia de' miei peccati, e attinga da esse, come da fonte di salute, la grazia di piangerli amaramente ed una volontà efficace d'imitarvi nella penitenza, se non vi ho seguito nella innocenza. Impetratemi pure, o S. Paolo, la grazia, che particolarmente ed instantemente qui prostrato vi domando *(si esprima quello che si desidera)*. Di più ottenete alla S. Chiesa nostra Madre la vittoria dei suoi nemici, ai peccatori la conversione, agli eretici e specialmente all' Inghilterra, per la quale tanto pregaste, il ritorno alla Cattolica Fede. Finalmente intercedetemi da Dio una santa morte, affin-

chè venga con Voi a goderlo nel cielo per tutta l' eternità. Così sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritti di propria Mano, 24 Aprile 1863 e 20 Aprile 1868, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Orazione* con un *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di un anno una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno della Festa del Santo (28 Aprile) o in un giorno dell'ottava a chi avendola recitata in ciascun giorno del mese precedente la detta Festa, si confessi e si comunichi.

266.

NOVENA
IN ONORE DI S. PAOLO DELLA CROCE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 17 Ottobre 1867, concesse a tutti i fedeli i quali faranno la *Novena in onore di S. Paolo della Croce*.

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria in fine della medesima. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. PIETRO FOURIER

267.

PREGHIERA.

Gloriosissimo S. Pietro, giglio di purità, esemplare di cristiana perfezione, modello perfetto di zelo sacerdotale, per quella gloria che, a guiderdone dei vostri meriti, vi è stata concessa in cielo, volgete uno sguardo benigno sopra di noi, e venite in nostro aiuto presso il trono dell' Altissimo. Vivendo in terra, Voi aveste come vostra caratteristica quella massima che spesso usciva dalle vostre labbra: " non nuocere a nessuno, giovare a tutti „, e di questa armato spendeste la vita intera in soccorrere i miseri, consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, ridurre alla via della virtù i traviati, riportando a Gesù Cristo le anime redente col suo sangue prezioso. Ora che siete sì potente in cielo, continuate l' opera vostra di giovare a tutti; e siate per noi protettore vigilante acciò, per vostra intercessione, liberati dai mali temporali, e corroborati nella fede e nella carità,

superiamo le insidie dei nemici della nostra salute, e possiamo un giorno con Voi lodare e benedire il Signore per tutta l'eternità in Paradiso. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Maggio 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera,*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

S. TOMMASO D'AQUINO

268.

ORAZIONE A S. TOMMASO
PATRONO DELLE SCUOLE CATTOLICHE.

Doctor angelice sancte Thoma, Theologorum Princeps et Philosophorum norma, praeclarum christiani orbis decus et Ecclesiae lumen, scholarum omnium catholicarum coelestis Patrone, qui sapientiam sine fictione didicisti et sine invidia communicas, ipsam Sapientiam Filium Dei deprecare pro nobis, ut veniente in nos Spiritu Sapientiae, ea quae docuisti intellectu conspiciamus, et quae egisti imitatione compleamus; doctrinae et vir-

tutis, quibus in terris solis instar semper eluxisti, participes efficiamur; ac tandem earum suavissimis fructibus perenniter tecum delectemur in coelis, Divinam Sapientiam collaudantes per infinita saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 3 Luglio 1885, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

269.

PICCOLO OFFICIO.

AD MATUTINUM.

℣. Domine, labia mea aperies,

℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.

℣. Deus, in adiutorium meum intende.

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri, etc.

Invitatorium. Laudemus Deum nostrum, * in commemoratione Sancti Thomae.

Ps. 94. Venite, exultemus Domino, iubilemus Deo salutari nostro: praeoccupemus faciem eius in confessione, et in psalmis iubilemus ei.

Laudemus, etc.... Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. - In commemoratione S. Thomae.

HYMNUS

Exultet mentis iubilo
Laudans turba fidelium,
Errorum pulso nubilo
Per novi solis radium.
Thomas in mundi vespere
Fudit thesauros gratiae,
Donis plenus ex aethere
Morum, et sapientiae.
Laus Patri sit ac Genito,
Simulque Sancto Flamini
Qui Sancti Thomae merito
Nos coeli iungat agmini. Amen.

Psalmus 1.

Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum, et in via peccatorum non stetit, * et in cathedra pestilentiae non sedit;

Sed in lege Domini voluntas eius, * et in lege eius meditabitur die ac nocte.

Et erit tamquam lignum, quod plantatum est secus decursus aquarum, * quod fructum suum dabit in tempore suo.

Et folium eius non defluet, * et omnia quaecumque faciet prosperabuntur.

Gloria Patri, etc.

Ant. Florem pudicitiae servans illibatum, attigit eximiae vitae caelibatum.

℣. Amavit eum Dominus et ornavit eum.

℟. Stolam gloriae induit eum.

Pater noster, etc.

℣. Et ne nos.... Iube, Domne, benedicere. — Oret piis precibus pro nobis Doctor Angelicus.

℟. Amen.

Lectio I.

Beatus Doctor Thomas fuit typus et exemplar omnis virtutis. Omnia corporis membra erant in eo manifesta virtutum exempla: in oculis eius apparebat simplicitas, in facie benignitas, in auribus humilitas, in incessu gravitas, in gestu honestas, in visceribus pietas, in intellectu claritas, in affectu bonitas, in mente sanctitas, in corde charitas. Ad istud ergo perfectissimum omnis virtutis exemplar mentes nostras frequenter convertamus: quod non solum doctrinae lucem,

sed etiam amorem sanctitatis in nos transfundat. Tu autem, Domine. miserere nostri.

℟. Deo gratias.

℟. De excelsis fons sapientiae sancto Thomae infudit copiam, tamquam flumen clarae scientiae: qui susceptam refudit gratiam, dum fluentis summae peritiae. * Rigat totam sanctam Ecclesiam.

℣. Stylus brevis, grata facundia; celsa, clara, firma sententia. Rigat, etc.

℣. Iube, Domne, benedicere. - In omni periculo et angustia sit nobis pius Thomas custodia.

℟. Amen.

Lectio II.

Perfecto vacans studio, intendebat Deo. Praemittebat divina ut roboraretur in schola: cum, singulis diebus, antequam lecturus ascenderet cathedram, vel distraheretur ad alia, missam unam celebraret, aliam audiret; vel duas integras missas, si non celebraret, audiret: in quibus, et alias in oratione, cum in illa foret assiduus, lacrymarum effusione mentis suae dulcedinem devotionemque Deo, cui nihil est absconditum, revelabat. Ita scholasticas, et non semel aridas, concertationes temperabat contemplationis dulce-

dine; ita nectebat studium et orationem, quae falso credunt nonnulli maxime dissidere, et minime valere coniungi. Tu autem etc.

℟. Deo gratias.

℟. O anima sanctissima, qua contemplante dulciter, corpus liquebat infima, * Stans sursum mirabiliter.

℣. Nullo prorsus fultus subsidio, levabatur in raptus gaudio. Stans, etc.

℣. Iube, Domne, benedicere. — Ad societatem civium supernorum perducat nos Doctor Angelicus.

℟. Amen.

Lectio III.

Nullus enarrare sufficeret, quot sanctissimus Thomas Theologorum praeconiis celebretur, quantumque eius illibatae doctrinae a Summis Pontificibus fuerit acclamatum. Leo autem decimus tertius, libentissime excipiens postulationes et vota omnium pene Sacrorum Antistitum Orbis catholici, ad tot praecipue philosophorum systematum a veritate aberrantium luem propulsandam, ad incrementa scientiarum, et communem generis humani utilitatem, eum, ex Sacrorum Rituum Congregationis consulto, per Apostolicas litteras, coelestem Patronum Scho-

larum omnium catholicarum declaravit et instituit. Tu autem etc.

℟. Deo gratias.

℟. Sertum gestans cum torque duplici, cappa gemmis ornata cernitur, ex monili fulgoris coelici lux emissa mundo diffunditur. * Augustinus fratri sic loquitur:

℣. Thomas mihi par est in gloria: virginali praestans munditia. Augustinus etc. Gloria Patri... Augustinus etc.

Canticum SS. Ambrosii et Augustini.

Te Deum laudamus, * te Dominum confitemur.

Te aeternum Patrem, * omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli, * tibi coeli, et universae potestates.

Tibi Cherubim et Seraphim, * incessabili voce proclamant:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, * Dominus Deus Sabaoth.

℣. Ora pro nobis, beate Thoma,

℟. Ut digni efficiamur etc.

AD LAUDES.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

Psalmus 116.

Laudate Dominum, omnes gentes. * laudate eum, omnes populi.

Quoniam confirmata est super nos misericordia eius, * et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri, etc.

Antiph. Collaudetur Christus Rex gloriae, qui per Thomam lumen Ecclesiae, mundum replet doctrina gratiae.

Capitulum. Eccli. 45.

Elegit eum Dominus ex omni carne, et dedit illi coram praecepta et legem vitae et disciplinae; docere Iacob testamentum suum et iudicia sua Israel.

℟. Deo gratias.

HYMNUS

De cuius fonte luminis
Verbi coruscant faculae,
Scripturae sacrae numinis,
Et veritatis regulae.
Fulgens doctrinae radiis
Clarus vitae munditia,
Splendens miris prodigiis
Dat toti mundo gaudia.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

℣. Sapientia requiescit in corde suo.
℟. Et prudentia in sermone oris illius.

Canticum Zachariae.

Benedictus Dominus Deus Israel, * quia visitavit, et fecit redemptionem plebis suae.

Et erexit cornu salutis nobis, * in domo David pueri sui.

Sicut locutus est per os Sanctorum, * qui a saeculo sunt prophetarum eius.

Gloria Patri, etc.

Ant. Vigor carnis flore munditiae, vigor vitae fructu iustitiae, splendor verbi dono scientiae, te decorant stantem in acie, te coronant in statu gloriae.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS.

Deus, qui Ecclesiam tuam beati Thomae, confessoris tui atque doctoris, mira eruditione clarificas, et sancta operatione foecundas: da nobis, quaesumus, et quae docuit, intellectu conspicere, et quae egit, imitatione complere. Per Christum, etc.

℣. Domine exaudi etc.

℟. Et clamor etc.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

AD PRIMAM.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

HYMNUS.

Thomas insignis genere,
Claram ducens originem,
Subit aetatis tenerae
Praedicatorum Ordinem.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

Psalmus 53.

Deus, in nomine tuo salvum me fac: * et in virtute tua iudica me.

Deus, exaudi orationem meam, * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt adversum me, et fortes quaesierunt animam meam: * et non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuvat me: * et Dominus susceptor est animae meae.

Gloria Patri, etc.

Ant. Doctor Thomas, repletus gratia, praemonstratus sacris oraculis, mundi, carnis, hostisque vitia fugat, exemplar datum saeculis.

Capitulum. Iac. 1.

Beatus vir qui suffert tentationem, quoniam, cum probatus fuerit, accipiet coronam vitae, quam repromisit Deus diligentibus se.

℟. Deo gratias.

℟. Iesu Christe, Fili Dei vivi. * Prece Doctoris coelici. Iesu etc.

℣. Tibi praesta nos gratos effici. Prece etc. Gloria Patri etc. Iesu etc.

℣. Exurge Domine, adiuva nos.

℟. Et libera nos propter nomen tuum.

℣. Domine exaudi, etc.

Oremus. Deus, qui Ecclesiam. *ut supra ad Laudes.*

AD TERTIAM.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

HYMNUS.

Typum gessit luciferi
Splendens in coetu nubium,
Plusquam doctores ceteri
Purgans dogma Gentilium.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

Psalmus 14.

Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo? * aut quis requiescet in monte sancto tuo?

Qui ingreditur sine macula. * et operatur iustitiam.

Qui loquitur veritatem in corde suo. * qui non egit dolum in lingua sua.

Gloria Patri, etc.

Ant. Mentis innocentia, flosque puritatis extiterunt praevia luci veritatis.

Capit. Elegit eum, etc., *ut supra ad Laudes.*

℟. Sancte Thoma. * Audi rogantes servulos. Sancte etc.

℣. Et impetratam nobis coelitus tu defer indulgentiam. Audi etc. Gloria Patri etc. Sancte Thoma etc.

℣. Pie scholarum Patrone, tuorum memor operum.

℟. Sta coram summo Iudice pro tuo coetu pauperum.

℣. Domine exaudi, etc.

Oremus. Deus, qui Ecclesiam, *ut supra ad Laudes.*

AD SEXTAM.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

HYMNUS.

Profunda scrutans fluminum
In lucem pandit abdita,
Dum supra sensus hominum
Obscura facit cognita.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

Psalmus 130.

Domine, non est exaltatum cor meum; * neque elati sunt oculi mei.

Neque ambulavi in magnis, * neque in mirabilibus super me.

Si non humiliter sentiebam, * sed exaltavi animam meam:

Sicut ablactatus est super matre sua, * ita retributio in anima mea.

Gloria Patri, etc.

Ant. O munus Dei gratiae, vincens quodvis miraculum! pestiferae superbiae nunquam persensit stimulum.

Capitulum. Eccli. 39.

Ipse tanquam imbres mittet eloquia sapientiae suae, et palam faciet disciplinam doctrinae eius, collaudabunt multi sapientiam eius, et usque in saeculum non delebitur.

℟. Deo gratias.

℟. Pie Scholarum Patrone, * Tuorum memor operum. Pie etc.

℣. Sta coram summo Iudice pro tuo coetu pauperum. Tuorum etc. Gloria etc. Pie etc.

℣. Magne Pater, sancte Thoma, mortis hora nos tecum suscipe.

℟. Et hic semper nos pie respice.

℣. Domine exaudi, etc.

Oremus. Deus, qui Ecclesiam, *ut supra ad Laudes.*

AD NONAM.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

HYMNUS.

Fit Paradisi fluvius
Quadripartite pervius:
Fit Gedeonis gladius,
Tuba, lagena, radius.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

Psalmus 126.

Nisi Dominus aedificaverit domum, * in vanum laboraverunt qui aedificant eam.

Nisi Dominus custodierit civitatem: * frustra vigilat qui custodit eam.

Gloria Patri, etc.

Ant. Felix Doctor, cuius solatio Angelorum servit attentio: Petrus, Paulus favent obsequio, Dei Mater mulcet adloquio.

Capitulum. Sap. 7.

Laetatus sum, quoniam antecedebat me ista sapientia, quam sine fictione didici, et sine invidia communico; et honestatem illius non abscondo.

℟. Deo gratias.

℟. Magne Pater, sancte Thoma, * Mortis hora nos tecum suscipe. Magne etc.

℣. Et hic semper nos pie respice. Mortis etc. Gloria etc. Magne etc.

℣. Sancte Thoma, lumen Ecclesiae,

℟. Intercede pro nobis ad Dominum Deum nostrum.

℣. Domine exaudi, etc.

Oremus. Deus, qui Ecclesiam, *ut supra ad Laudes.*

AD VESPERAS.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

Psalmus 111.

Beatus vir, qui timet Dominum, * in mandatis eius volet nimis.

Potens in terra erit semen eius, * generatio rectorum benedicetur.

Gloria et divitiae in domo eius, * et iustitia eius manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri, etc.

Ant. Qui timet Dominum, in mandatis eius cupit nimis.

Capit. Elegit eum, etc., *ut supra ad Laudes.*

HYMNUS.

Lauda, mater Ecclesia.
Thomae felicem exitum,
Qui pervenit ad gaudia,
Per Verbi vitae meritum.
Fossa Nova tunc suscipit
Thecam thesauri gratiae
Cum Christus Thomam efficit
Haeredem regni gloriae.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

℣. Ora pro nobis, beate Thoma.
℟. Ut digni efficiamur, etc.

Canticum Beatae Virginis.

Magnificat * anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus * in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Gloria Patri, etc.

Ant. O Thoma, laus et gloria Praedicatorum Ordinis, nos transfer ad coelestia, professor sacri Numinis.

℣. Domine exaudi, etc.

Oremus. Deus, qui Ecclesiam, *ut supra ad Laudes.*

AD COMPLETORIUM.

Deus, in adiutorium, etc. Gloria Patri, etc.

Psalmus 133.

Ecce nunc benedicite Dominum, * omnes servi Domini:

Qui statis in domo Domini, * in atriis domus Dei nostri.

Gloria Patri, etc.

Ant. Liber carnis vinculo, coelum introivit, ubi pleno poculo gustat quod sitivit.

Capitulum. Eccli. 15.

In medio Ecclesiae aperuit os eius; et implevit eum Dominus spiritu sapientiae et intellectus; stolam gloriae induit eum.

℟. Deo gratias.

HYMNUS.

Manens doctrinae veritas,
Et funeris integritas,
Mira fragrans suavitas,
Aegris collata sanitas:
Monstrat hunc dignum laudibus
Terrae, ponto, et superis:
Nos iuvet suis precibus,
Deo commendet meritis.
Laus Patri, etc., *ut supra.*

℣. Custodi nos, beate Thoma, ut pupillam oculi,

℟. Sub umbra alarum tuarum protege nos.

Canticum Simeonis.

Nunc dimittis servum tuum, Domine, * secundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei * salutare tuum.

Quod parasti * ante faciem omnium populorum.

Lumen ad revelationem gentium, * et gloriam plebis tuae Israel.

Gloria Patri, etc.

Ant. O speculum munditiae, carnis carens spurcitiis, tuae colentes hodie felicitatis gaudia, transfer ad regnum gloriae, post huius vitae stadia.

℣. Domine exaudi, etc.
Oremus. Deus, qui Ecclesiam *ut supra ad Laudes.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Marzo 1887, concesse ai fedeli i quali reciteranno il suddetto *Officio*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

270.

PIA PRATICA DELLE SEI DOMENICHE IN ONORE DI S. TOMMASO D' AQUINO.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Agosto 1886, concesse ai fedeli i quali in onore di S. Tommaso d' Aquino, una sola volta nell' anno per sei Domeniche di seguito in qualunque tempo, si eserciteranno in meditazioni, o vocali orazioni, od in altre opere di cristiana pietà,

Indulgenza Plenaria in ciascuna delle dette Domeniche. Condizioni: confessione e comunione.

271.

INVOCAZIONE.

O Sancte Thoma, scholarum patrone, fidem invictam, charitatem fervidam, vitam castissimam, scientiam veram a Deo

nobis obtine per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Decembre 1889, concesse ai fedeli i quali prima d'incominciare la lettura o di mettersi allo studio reciteranno la suddetta *Invocazione*, **Indulgenza di cento giorni** una volta al giorno.

S. ANTONIO DI PADOVA

272.

RESPONSORIO.

Si quaeris miracula,
Mors, error, calamitas,
Daemon, lepra fugiunt.
Aegri surgunt sani.
Cedunt mare, vincula:
Membra, resque perditas
Petunt et accipiunt
Iuvenes et cani.
Pereunt pericula,
Cessat et necessitas;
Narrent hi, qui sentiunt,
Dicant Paduani.
Cedunt mare, vincula: etc.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Cedunt mare, vincula, etc.

℣. Ora pro nobis, B. Antoni,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ORATIO.

Ecclesiam tuam, Deus, Beati Antonii Confessoris tui commemoratio votiva laetificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis et gaudiis perfrui mereatur aeternis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C delle Indulgenze, 25 Gennaio 1866, concesse ai fedeli che reciteranno questo *Responsorio* col *Versetto* ed *Orazione*

Indulgenza di cento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali lo avranno recitato in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

273.

RECITA DI TREDICI PATER AVE E GLORIA.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 9 Giugno 1896, concesse ai fedeli i quali reciteranno tredici *Pater, Ave* e *Gloria* in onore di S. Antonio di Padova,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

274.

ORAZIONE.
PER L'OFFERTA DI PANE PEI POVERI

A Voi facciamo ricorso, o potente Taumaturgo, nel cui petto arse sublime fiamma di carità verso Dio e verso i poveri; a Voi che meritaste avere fra le braccia il Bambinello Gesù, che volle nascere povero; a Voi pieni di fiducia ci rivolgiamo, affinchè preghiate il buon Gesù ad avere compassione di noi nelle tante tribolazioni in cui ci troviamo. Deh! otteneteci la grazia che umilmente imploriamo *(si manifesti la grazia che si domanda)*. Se ce la otterrete, o glorioso S. Antonio, vi offriremo il pane per i poveri, i quali Voi tanto amaste sulla terra.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Maggio 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione* con un *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno

275.

ORAZIONE DI RINGRAZIAMENTO.

Glorioso Taumaturgo, padre dei poveri, Voi che per il gran dono ottenuto di avere il cuor vostro sì compassionevole per le miserie degli infelici, prodigiosamente scopriste il cuor d'un avaro immerso nell'oro; Voi che, offerte al Signore le nostre suppliche, ne impetraste l'esaudimento, gradite in segno della nostra riconoscenza l'obolo che deponiamo ai vostri piedi in soccorso della sventura. Torni a vantaggio nostro e dei sofferenti; agli uni ed agli altri accorrete coll'usata benevolenza in aiuto delle necessità temporali, ma più ancora provvedete alle nostre spirituali necessità, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Luglio 1896, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

276.

PIO ESERCIZIO DEI TREDICI MARTEDÌ O DELLE TREDICI DOMENICHE.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Breve, 1 Marzo 1898, concesse ai fedeli, i quali in tredici martedì consecutivi o tredici Domeniche parimente consecutive una volta soltanto in qualsivoglia tempo fra l'anno, confessati e comunicati si eserciteranno in pie meditazioni o preghiere o altre opere di pietà a gloria di Dio e ad onore di S. Antonio di Padova

Indulgenza Plenaria in ciascuno di detti martedì o Domeniche.

S. VINCENZO FERRERI

277.

ORAZIONE.

O glorioso apostolo e taumaturgo S. Vincenzo Ferreri, nuovo Angelo dell'Apocalisse e nostro amabile protettore, accogliete la nostra umile preghiera e fate discendere sopra di noi la copia dei divini favori. Per quell' amore di cui avvampò il vostro cuore, otteneteci dal Padre delle misericordie il perdono di

tutti i nostri peccati, la stabilità nella fede, la perseveranza nelle opere buone, sicchè vivendo da buoni e ferventi cristiani, siamo fatti degni del vostro valido patrocinio. Estendete questo patrocinio anche ai corpi e liberateci dalle infermità. Guardate le nostre campagne dai danni della tempesta e della grandine e tenete lontano da noi l'infortunio. Così favoriti da voi nei beni dell'anima e del corpo, vi saremo sempre devoti e un giorno verremo in Cielo a lodare con voi Iddio per tutti i secoli. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Settembre 1887, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

S. GIOVANNI DELLA CROCE

278.

ORAZIONE.

O glorioso S. Giovanni, Voi, che per puro desiderio di configurarvi al Crocifisso Gesù nulla più ardentemente bramaste fino all'ultimo istante della vostra santa vita, che patire ed essere da tutti

dispregiato e vilipeso: e tanto ardente era la vostra sete di patire, che il vostro generoso cuore gioiva in mezzo dei più penosi tormenti e travagli, deh! caro Santo, per quella gloria, che vi hanno meritato i tanti vostri patimenti, vi prego ad intercedere per me ed impetrarmi da Dio amore al patire, grazia e forza per sopportare con fortezza di animo le tribolazioni e le avversità tutte, mezzi sicuri per giungere al felice possesso di quella gloriosa corona che mi sta nel cielo preparata. Ah! sì, caro Santo, da quel sublimissimo trono di gloria, ove ora sedete glorioso, ascoltate, vi prego, le mie suppliche, acciocchè ad imitazione vostra, rendendomi amante della Croce e del patire, meriti di essere vostro compagno nella gloria. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Gennaio 1828, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nell' ultimo giorno del mese, o in uno degli otto immediatamente seguenti a coloro, i quali l' avranno recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. ANDREA AVELLINO

279.

PREGHIERE.

I. Gloriosissimo Santo, che siete destinato da Dio per protettore contro le apoplessie, per essere Voi stato da tal morbo mortalmente colpito, istantemente vi preghiamo di preservarci da un male così pericoloso e frequente.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Per intercessionem S. Andreae apoplectico morbo correpti,

℟. A subitanea et improvisa morte libera nos, Domine,

II. Gloriosissimo Santo, se mai per giusti giudizi di Dio dovessimo essere colpiti da qualche accidente apopletico, istantemente vi preghiamo di ottenerci almeno il tempo di poter ricevere i SS. Sacramenti e morire in grazia di Dio.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Per intercessionem etc.

III. Gloriosissimo Santo, che patiste prima di morire, per gli assalti del demonio, una fiera agonia, dalla quale vi

liberarono la B. Vergine e S. Michele Arcangelo; istantemente vi preghiamo di aiutarci nel punto tremendo della morte nostra.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Per intercessionem etc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 25 Giugno 1869, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Preghiere*, con tre *Pater, Ave* e *Gloria* e *Versetti*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali avranno praticato questo pio esercizio ogni giorno per lo spazio di un mese. Condizioni: confessione e comunione.

S. MICHELE DE' SANTI

280.

ORAZIONE.

O Serafino infiammato della più ardente carità verso Gesù Sacramentato, glorioso S. Michele, Voi che passando i giorni e le notti alla sua real presenza, trovavate le vostre più care delizie, le quali inondando di sovrabbondante soavità non solo il vostro spirito, ma ancora il vostro corpo, vi facevano esultare di gioia, e rapito nel vostro Dio, più non

potendo reggere al torrente delle consolazioni, vi sentivate languire di amore; degnatevi, vi prego, o mio potente Avvocato, d'impetrarmi viva fede, ferma speranza ed ardentissimo amore verso un sì inestimabil tesoro, pegno prezioso di eterna gloria; onde con la vostra intercessione in tutto il tempo della mia vita sia annoverato tra i veri adoratori di Gesù Sacramentato, per quindi goderlo a faccia svelata con Voi nella beata eternità. Così sia.

Pater, Avë e *Gloria.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 20 Maggio 1862, concesse ai fedeli i quali reciteranno questa *Orazione* con un *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria nel giorno della morte del Santo (10 Aprile), nella festa del *Corpus Domini*, e nel giorno, in cui si celebra la memoria del medesimo Santo (5 Luglio), a coloro, che nel decorso dell'anno l'avranno recitata almeno dieci volte. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. ANTONIO ABATE

281.

ORAZIONE.

O glorioso S. Antonio, che ad una sola parola del Vangelo da Voi ascoltato nell'assistere alla S. Messa, abbandonaste le ricchezze e gli agi di vostra casa, la patria, il mondo, per ritirarvi in un deserto; che quantunque grave di anni, consunto dalle penitenze, non dubitaste di lasciare la solitudine e scendere più volte in Alessandria d' Egitto per riprovare pubblicamente la empietà degli eretici e rinfrancare nella fede i vacillanti cristiani, qual vero confessore di Gesù Cristo, anelante di cogliere la palma del martirio, se l'avesse il Signore permesso; deh! otteneteci la grazia di zelar sempre la causa di Gesù Cristo e della sua Chiesa e di perseverare fino all' ultimo dei nostri giorni nella credenza della cattolica Verità, nell'osservanza dei suoi precetti, nella pratica dei suoi consigli e nella imitazione delle vostre virtù; affinchè dopo di avere seguito fedelmente

i vostri esempi qui in terra, giungiamo ad essere per tutti i secoli ammiratori e partecipi della vostra gloria nel Cielo. Così sia.

Tre Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 3 Giugno 1896, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. LUIGI GONZAGA

282.

GIORNO DELLA FESTA.

I Sommi Pontefici Benedetto XIII, Clemente XII e Benedetto XIV con Decreti della S. C. delle Indulgenze, 22 Novembre 1729, 21 Novembre 1737 e 12 Aprile 1742, concessero

Indulgenza Plenaria ai fedeli, i quali visiteranno l'Altare ove si celebra la festa di S. Luigi Gonzaga. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Questa Festa può celebrarsi con licenza dell'Ordinario in qualunque giorno fra l'anno, ed in qualunque luogo, come si rileva dai citati Decreti.

283.

PIA PRATICA DELLE SEI DOMENICHE.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Decreti della S. C. delle Indulgenze, 11 Decembre 1739 e 7 Gennaio 1740, concesse

Indulgenza Plenaria in ciascuna delle sei Domeniche che precedono immediatamente la Festa del Santo (21 Giugno), ovvero in qualsiasi altro tempo fra l'anno si scelgano ad arbitrio (purchè sieno consecutive), se in ciascuna di esse i fedeli confessati e comunicati si esercitino in pie meditazioni, o vocali orazioni, od altre opere di cristiana pietà in onore del medesimo Santo.

284.

ORAZIONE.

O Luigi Santo d'angelici costumi adorno, io indegnissimo vostro divoto raccomando a Voi singolarmente la castità dell'anima e del corpo mio. Vi prego per l'angelica vostra purità a raccomandarmi all'Agnello Immacolato Gesù Cristo, ed alla sua santissima Madre Vergine delle Vergini, ed a custodirmi da ogni grave peccato. Non permettete, che io m'imbratti di macchia alcuna d'impurità: ma quando mi vedrete nella tentazione o nel pericolo di peccare, allontanate dal cuor

mio i pensieri e gli affetti tutti immondi, e risvegliando in me la memoria dell'eternità e di Gesù Crocifisso, imprimetemi altamente nel cuore un sentimento di timore santo di Dio, e riscaldandomi di amor divino, fate, che con imitare Voi in terra, meriti con Voi di godere Dio nel cielo. Amen.

Pater ed *Ave*.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 6 Marzo 1802, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione* con un *Pater* ed *Ave*,
Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

285.

ATTO DI CONSACRAZIONE A S. LUIGI GONZAGA.

O gloriosissimo S. Luigi, che dalla Chiesa siete onorato col bel titolo di Giovane Angelico per la vita purissima che menaste quaggiù sulla terra, a Voi mi presento in questo giorno con tutta la divozione della mente e del cuore e tutto a Voi mi consacro. O perfetto esemplare, o benigno e potente patrono della gioventù quanto ho bisogno di Voi! Il mondo e il demonio mi tendono insidie; sento

l' ardore delle passioni, conosco la debolezza e la incostanza dell' età mia. Chi mi potrà custodire, se non Voi, o angelico Santo, gloria, decoro, amore e sostegno dei giovani? A Voi dunque con tutto l'animo ricorro, a Voi con tutto il cuore mi affido e mi consacro. Intendo con ciò, prometto e voglio esservi specialmente devoto, glorificarvi per le vostre eccelse virtù, e singolarmente per l'angelica vostra purità; imitare i vostri esempi, promuovere fra i miei compagni la vostra divozione, invocare e benedire fino all' ultimo mio respiro il vostro santo e caro nome. Sì; vi consacro l' anima, i sensi, il cuore, tutto me stesso. O mio caro S. Luigi, eccomi dunque oggi tutto vostro, e vostro voglio essere per sempre. Deh! Voi custoditemi, difendetemi, conservatemi come cosa vostra, affinchè servendo ed onorando Voi, possa meglio servire ed onorare Gesù e Maria, e venire un giorno con Voi a vedere e benedire il mio Dio per tutti i secoli in Paradiso. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 12 Giugno 1894, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il suddetto *Atto di consacrazione*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria a chi la recitera ogni giorno del mese di Giugno, da lucrarsi o nel giorno della festa del Santo o fra l'ottava. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

S. STANISLAO KOSTKA

286.

FESTA, DIECI DOMENICHE, NOVENA E RITIRO.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 3 Marzo 1827, estese a tutti i fedeli le Indulgenze che seguono, concesse già per determinate regioni dal Sommo Pontefice Pio VII con Decreti 3 Aprile e 1 Maggio 1821 della medesima S. C., e dallo stesso Leone XII con Rescritti della detta S. C., 21 Gennaio e 25 Febbraio 1826:

1. **Indulgenza Plenaria** da' primi vesperi a tutto il giorno della Festa del detto Santo (13 Novembre) ai fedeli che visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ove si celebra questa Festività. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

2. **Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene** in ciascuna delle dieci Domeniche precedenti la detta Festa, se si visiti la Chiesa o Oratorio ove si farà questo Pio Esercizio e si preghi come sopra;

3. **Indulgenza di cento giorni** in ciascun giorno della Novena precedente la Festa del Santo a chi vi assiste e prega come sopra.

Dichiarò il detto Sommo Pontefice, che queste Indulgenze concesse per la Festa, Dieci Domeniche e No-

vena di S. Stanislao possono lucrarsi in qualunque tempo dell'anno sia trasferita la Festa del medesimo Santo, con licenza dell' Ordinario;

4. **Indulgenza di cento giorni** una volta al giorno, a chi reciterà un *Pater* ed *Ave* innanzi la Immagine del Santo in una Chiesa;

Indulgenza Plenaria da lucrarsi da quelli che avranno recitato detto *Pater* ed *Ave* per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio. Condizioni come all' Indulgenza plenaria N. 1.

Qualora poi i fedeli in qualche giorno del mese non potessero visitare la Chiesa, il medesimo Sommo Pontefice ha dichiarato che possono nondimeno lucrare dette Indulgenze, recitando dovunque il *Pater* ed *Ave*.

5. **Indulgenza di cento giorni** a coloro i quali interverranno al Ritiro detto di S. Stanislao, pregando per qualche spazio di tempo secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

Le quali Indulgenze Plenarie e Parziali lo stesso Sommo Pontefice col citato Rescritto, 3 Marzo 1827, estese alle Chiese interne ed Oratorii dei Seminarii e dei Collegii, Conservatorii, Monasteri e Ritiri dell'uno e dell'altro sesso.

287.

ORAZIONI

Purissimo mio Protettore S. Stanislao, Angelo di purità, io mi rallegro con Voi di quel singolarissimo dono di verginale purezza, che adornò il vostro cuore illibato; ed umilmente vi prego, ad ottenermi valore contro le tentazioni impure,

e ad ispirarmi continua vigilanza per custodire la virtù della santa purità.

Pater, Ave e *Gloria.*

Amantissimo mio Protettore S. Stanislao, Serafino di carità, io mi rallegro con Voi di quell'ardente fiamma d'amore, che tenne sempre il vostro puro ed innocente cuore sollevato ed unito al suo Dio; ed umilmente vi prego ad ottenermi tanta fiamma di amor divino, che consumi ogni altro affetto terreno e mi accenda del solo amore celeste.

Pater, Ave e *Gloria.*

Pietosissimo e potentissimo mio Protettore S. Stanislao, Angelo di purità e Serafino di carità, io mi rallegro con Voi per la vostra felicissima morte, morte originata dal desiderio di contemplare Maria assunta nel Cielo, e cagionata da un impeto di amore verso di Lei. Ringrazio Maria, che volle compiacere i vostri voti, e prego Voi pei pregi di questa vostra felicissima morte, ad essere l'Avvocato e Protettore della morte mia. Deh! impegnatevi Voi presso Maria per impetrarmi una morte, se non felice come la vostra, almeno tranquilla sotto la protezione di Maria mia Avvocata, e di Voi mio special Protettore.

Pater, Ave e *Gloria.*

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto di propria Mano, 21 Marzo 1847, e con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 10 Luglio 1854, concesse ai fedeli i quali reciteranno le suddette *Orazioni* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a quelli che le avranno recitate in ciascun giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S. GIOVANNI BERCHMANS

288.

PIA PRATICA DELLE CINQUE DOMENICHE.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Maggio 1890, concesse ai fedeli, i quali nelle cinque Domeniche, che precedono la festa di S. Giovanni Berchmans (13 Agosto), confessati e comunicati compiranno qualche pio esercizio in onore di detto Santo, e visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice,

Indulgenza di sette anni e sette quarantene nelle prime quattro Domeniche;

Indulgenza Plenaria nella quinta Domenica.

S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE

289.

PREGHIERA.

O ammirabile esemplare di cristiana perfezione, S. Benedetto Giuseppe, Voi dal primo uso di ragione fino alla morte conservaste intatta la stola immacolata dell' innocenza, ed abbandonando ogni cosa e pellegrinando sulla terra, altro non ne riportaste che patimenti, privazioni ed obbrobri. Io misero peccatore, prostrato ai vostri piedi, ringrazio la infinita bontà dell' Altissimo, che volle stampare in Voi una immagine sì viva del suo Figliuolo crocifisso; e nello stesso tempo rimango confuso al vedere, quanto dalla vostra vita è difforme la mia! Deh! Voi, caro Santo, abbiate pietà di me! Presentate i vostri meriti al trono dell' Eterno ed ottenetemi la grazia, che seguendo i vostri esempi e regolando le mie azioni coi precetti ed insegnamenti del Maestro Divino, m' innamori delle sue pene e delle sue umiliazioni; abbia in disprezzo i piaceri e gli onori terreni; sicchè nè il timore delle une, nè il desi-

derio degli altri m' inducano giammai a trasgredire la santa sua legge, meritando così di essere un giorno riconosciuto ed annoverato fra i benedetti del Padre suo. Così sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

℣. Ora pro nobis, sancte Benedicte Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui sanctum Benedictum Ioseph confessorem tuum humilitatis studio et paupertatis amore Tibi uni adhaerere fecisti, da nobis, eius suffragantibus meritis, terrena cuncta despicere et caelestia semper inquirere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Gennaio 1882, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Preghiera* col *Pater. Ave* e *Gloria, Versetto* ed *Oremus*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

SANTA LUCIA V. E M.

290.

PREGHIERE.

I. Ammiriamo, o gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia quel lume di viva fede, che il misericordioso Iddio si compiacque d' infondere nella vostra bell'anima, dal quale rischiarata sapeste disprezzare le cose caduche e vane di questa misera terra e tenere fisso lo sguardo al cielo, per cui siamo stati unicamente creati. No che non offuscarono la vostra mente, e molto meno adescarono il vostro cuore gli onori, le ricchezze, i piaceri che il mondo lusinghiero vi offriva a danno della fede e della grazia divina; che anzi lungi dall' acconsentire alle perverse proposte del preside iniquo, franca vi addimostraste e risoluta d' incontrare anche la morte, anzichè essere infedele al vostro celeste Signore. Quale confusione per noi, che illuminati eziandio dalla fede e confortati dalla grazia, non sappiamo tuttavia resistere alle nostre ree passioni, nè disprezzare le massime perverse del mondo nè respingere le lusinghe del nemico infer-

nale. Deh! adunque, cara Santa, Voi ci ottenete lume maggiore da Dio per conoscer meglio che non siam fatti per le cose di quaggiù, ma per le cose del cielo.

Pater, Ave e *Gloria.*

II. Mirabile fu in Voi, o invitta Martire Santa Lucia, la virtù della speranza. Questa virtù mantenne in Voi vivo il desiderio del cielo e alimentò nel vostro cuore quella filiale confidenza che avevate nel Signore Iddio, padre nostro amantissimo. Animata infatti da questa virtù otteneste alla vostra madre inferma la sanità pregando fervorosamente per lei presso la tomba di Sant' Agata. Piena di fiducia in Dio per distaccarvi vieppiù da tutte le cose della terra voleste distribuire a' poveri quel tanto ancora che vi rimaneva delle vostre ricchezze. Che se non vi mancò il coraggio e la forza di resistere al tiranno, di sostenere indicibili tormenti per mantenervi salda nella fede, ciò fu solo perchè in Colui riponeste la vostra speranza, il quale ci ha promesso che non ci abbandonerà nei pericoli, ma che anzi ci sarà scudo di difesa, pronto ad operare anche prodigi, come avvenne nel vostro glorioso martirio. Ah! purtroppo lo confessiamo; il soverchio attacco alle cose di quaggiù e

la poca confidenza in Dio ci chiude il cuore e ci fa venir meno il coraggio nelle occasioni più pericolose, nelle quali perciò spesso restiamo miseramente vittime. Deh! otteneteci Voi, o Santa Lucia, una più ferma confidenza nel Signore Iddio, affinchè ci meritiamo, che in ogni incontro sinistro di nostra vita, Egli sia il nostro aiuto, il nostro conforto.

Pater, Ave e *Gloria.*

III. La vostra viva fede e la vostra ferma speranza, o martire insigne di Gesù Cristo Santa Lucia, non potevano essere disgiunte da quel fuoco di ardentissima carità, onde divampando il vostro cuore, vi mostraste così pronta a dare il sangue e la vita per il vostro sposo Gesù. Ah! non ci reca meraviglia, che la fiamma di quel fuoco materiale, che fu appiccato intorno al vostro corpo per ordine del tiranno, non arrivasse a penetrarlo per ridurlo in cenere. Fu troppo debole questo fuoco in confronto di quello che ardeva nel vostro petto. Perciò l'empio Prefetto, veduti inutili i suoi sforzi, ordinò che vi fosse da parte a parte trapassata la gola con acuta spada. Fu allora che la vostra bell' anima spiccò il volo al cielo, ove andò a riposarsi in seno al vostro Gesù per godere in eterno delle sue ce-

lesti delizie. Oh! miserabili che noi siamo! Amiamo le creature e tanto ci affatichiamo per esse, e poi sentiamo il nostro povero cuore non solo vuoto, ma pur troppo amareggiato ed oppresso. Deh! fate, o cara nostra Santa, che ci persuadiamo una volta, che la vera nostra felicità deve incominciare su questa terra riponendola nell'amore di quel Dio, che sarà il vero ed unico oggetto della nostra perfetta ed eterna beatitudine nel cielo.

Pater, Ave e *Gloria.*

VI. Pieni di fiducia nella vostra potente intercessione, o gloriosa Martire Santa Lucia, vi supplichiamo ancora d'interporvi presso il vostro divino sposo Gesù, affinchè si degni di mantenerci sempre sana la luce degli occhi del corpo, dandoci insieme la grazia di farne buon uso; cosicchè nel giorno della universale risurrezione siano essi raggianti di quella luce celeste, che degni li renderà di vedere le bellezze ineffabili della patria beata. Così sia.

℣. Ora pro nobis, Sancta Lucia,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Exaudi nos, Deus salutaris noster, ut sicut de beatae Luciae Virginis et Martyris tuae fidei constantia laetamur, ita piae devotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le dette *Preghiere*, coi tre *Pater, Ave* e *Gloria, Versetto* ed *Oremus*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

SANT' AGNESE V. E M.

291.

ORAZIONE.

O dolcissimo Signore Gesù Cristo, fonte di ogni virtù, amante delle Vergini, vincitore fortissimo dei demonii, severissimo estirpatore de' vizi, deh! volgete propizio lo sguardo alla mia fragilità, e per intercessione della Beatissima Madre e Vergine Maria, e della diletta vostra sposa Sant'Agnese, vergine e martire veneranda, porgetemi l'aiuto della superna

vostra grazia, affinchè io sappia sprezzare le cose tutte terrene, ed amare le celesti; resistere ai vizii e non consentire alle tentazioni; attenermi fermo alla virtù; non cercar gli onori; evitare i piaceri; piangere i peccati commessi; star lungi dalle occasioni del male; astenermi dalle cattive consuetudini; conversare coi buoni e perseverare nel bene: onde col dono della vostra grazia meriti di possedere la corona di vita eterna con Sant' Agnese e con tutti i Santi, per tutta l' eternità nel vostro regno. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di Propria Mano, 30 Ottobre 1854, concesse ai fedeli i quali reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

292.

PREGHIERE.

I. O singolare esempio di virtù, gloriosa Sant' Agnese, per quella viva fede da cui foste animata fin dalla più tenera vostra età e che vi rese così accetta a Dio da meritare la corona del martirio; ottenetеci la grazia di conservare intatta la fede cattolica nel nostro cuore e di professarci sinceramente cristiani non solo

colle parole ma anche colle opere, affinchè confessando Gesù innanzi agli uomini, Gesù faccia di noi favorevole testimonianza innanzi all' eterno suo Padre.

Pater, Ave e *Gloria.*

II. O martire invitta, inclita Santa Agnese, per quella speranza che voi aveste nel divino aiuto, allorquando condannata dall' empio Preside romano a veder macchiato e calpestato il giglio di vostra purità, punto non vi sgomentaste, fermamente fidata in quel Dio che manda gli Angeli suoi alla tutela di quelli che in Lui confidano; deh! con la vostra intercessione impetrateci da Dio la grazia di custodire gelosamente nel cuore questa virtù, affinchè ai tanti peccati commessi non aggiungiamo anche quello così abbominevole della diffidenza nella misericordia divina.

Pater, Ave e *Gloria.*

III. O forte donzella, purissima Santa Agnese, per quella carità ardente di cui avvampò il vostro cuore e per la quale non foste punto offesa dalle fiamme della voluttà e del rogo, con cui i nemici di Gesù Cristo cercavano di perdervi; otteneteci da Dio che si estingua in noi ogni fiamma men pura e solo arda quel fuoco che Gesù Cristo venne ad accendere sopra la

terra, affinchè dopo aver passata una vita immacolata nell'esercizio di quella bella virtù, possiamo esser messi a parte di quella gloria che voi meritaste colla purezza del vostro cuore e col martirio.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le dette *Preghiere* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

SANTA BARBARA V. E M.

293.

PREGHIERA
PER OTTENERE UNA BUONA MORTE.

Signore, che avete eletto Santa Barbara per la consolazione dei viventi e dei moribondi, accordateci per la sua intercessione di vivere sempre nel vostro divino amore e di mettere tutta la nostra speranza nei meriti della dolorosissima passione del vostro Figlio, affinchè la morte del peccatore mai ci sorprenda: ma che muniti dei Santi Sacramenti della

Penitenza, della Eucarestia e della Estrema Unzione, possiamo incamminarci senza timore alla gloria eterna. Noi ve ne supplichiamo per il medesimo Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Breve del 21 Marzo 1879, concesse ai fedeli, i quali reciteranno questa *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. GIULIANA FALCONIERI

294.

PREGHIERA.

O Sposa fedele di Gesù Cristo e serva umilissima di Maria Vergine Addolorata, gloriosa S. Giuliana, Voi giunta al termine della vostra vita tutta spesa nell'esercizio delle più eroiche virtù, una sola pena allora provaste di non potervi cioè unire per Viatico al vostro Diletto, a cagione della vostra infermità. Ma questa pena tornò sì accetta al vostro celeste Sposo Gesù, che degnossi Egli stesso rimunerarla con istraordinario prodigio. Poichè a vostra istanza, postovi Gesù in

Sacramento sul petto verginale, Esso in un istante lo penetrò lasciandovi esteriormente impressa l'immagine di Sè Crocifisso, mentre l'anima vostra con dolce sorriso spirava nel santo suo bacio. Deh! o gran Santa e speciale mia protettrice, impetratemi, vi prego, da Dio la grazia di ben vivere come voi, per potere come voi ben morire; onde così preparato all'estremo passaggio, munito dei Santi Sacramenti, e rinvigorito dalla grazia divina, io finisca santamente i miei giorni, e sia preservato dalla morte eterna.

La Santità di N. S. Leone XIII con Recritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Luglio 1889, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

S. TERESA VERGINE

295.

PREGHIERA DI S. ALFONSO DE' LIGUORI.

O seraficaVergine, Santa Teresa, sposa diletta del Crocifisso, Voi che ardeste tanto d'amore in terra verso del vostro é mio

Dio, ed ora ardete con fuoco più puro e più grande in cielo; Voi che tanto desideraste sempre di vederlo amato da tutti gli uomini, impetrate, vi prego, una scintilla per me ancora di questa santa fiamma che mi faccia scordare del mondo, delle creature e di me stesso; e faccia che tutti i pensieri, tutti i desiderî e tutti gli affetti miei sieno impiegati sempre in eseguire fra le delizie o fra le pene, la volontà di quel sommo Bene che merita di essere infinitamente ubbidito ed amato. Deh! ottenetemi questa grazia, Voi che tanto potete presso Dio: fatemi ardere, come Voi, tutto del divino amore. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Aprile 1898, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

S. MARIA SALOME

296.

PREGHIERA.

O diletta discepola e vera amante di Gesù Redentore, S. Maria Salome, io umile vostro divoto ringrazio la SS. Trinità

della gloria, che vi ha compartita formando della vostra una vera famiglia di Santi. Deh! per quella generosità che mostraste nel consacrare all' apostolato i vostri figli e voi stessa, impetratemi ch' io pure, a costo di qualunque sacrificio, possa in tutto il corso di mia vita cooperare efficacemente alla gloria divina ed alla salvezza delle anime. E quando poi ne sarò giunto al termine, ah! cara mia protettrice, assistetemi con quella affettuosa pietà colla quale assisteste sul Calvario il moribondo Signore; e fate che Egli in quel punto terribilissimo rivolga anche a me le consolanti parole che allora disse al Ladro pentito: *Hodie mecum eris in Paradiso.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1894, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

SANTA ELISABETTA D' UNGHERIA

297.

PREGHIERA.

O Santa Elisabetta, eletto vaso di sublimi virtù, Voi mostraste al mondo

col vostro splendido esempio, di che sono capaci in un' anima cristiana, la carità, la fede e l' umiltà.

Voi impiegaste tutte le potenze del cuore ad amare unicamente il vostro Dio; Voi l' amaste di un amore così puro e fervente, che vi rese degna di gustare anticipati sulla terra quei favori e quelle dolcezze di Paradiso, che si comunicano alle anime invitate alle nozze del divino adorabile Agnello.

Voi rischiarata da luce sovrumana e da incrollabile fede, mostrandovi vera figlia del Vangelo, ravvisaste nella persona del vostro prossimo quella del nostro Signor Gesù Cristo, oggetto unico delle vostre affezioni, e perciò riponeste tutte le vostre delizie nel conversare coi poveri, nel servirli, nel rasciugare le loro lagrime, nel confortare il loro spirito, nell' assisterli con ogni pietoso ufficio in mezzo ai morbi ed alle tante miserie, cui va soggetta la nostra umanità.

Voi vi rendeste povera per soccorrere nel prossimo la povertà: povera di beni della terra, per arricchirvi di quelli del cielo.

Voi foste sì umile, che dopo aver scambiato il trono col tugurio più abbietto, ed il regio ammanto colla modesta

tonaca del serafico S. Francesco, vi assoggettaste, benchè innocente, ad una vita di privazioni e di penitenza, ed abbracciaste con santa gioia la Croce del Divin Redentore, accettando volentieri, al par di Lui, gl' insulti e le più ingiuste persecuzioni. Voi dimenticaste il mondo e Voi stessa, per ricordarvi solo di Dio.

O amabilissima Santa, deh! Voi sì prediletta da Dio, degnatevi di essere la celeste protettrice della nostra anima ed aiutatela a rendersi sempre più accetta a Gesù. Volgete su di noi dall' alto de' cieli uno di quei teneri sguardi, che sulla terra guarivano le più crudeli infermità degli uomini.

Nel secolo in cui viviamo, sì guasto e corrotto, e sì indifferente per le cose di Dio, noi ricorriamo a Voi con fiducia, affinchè ci otteniate dal Signore lume alla mente e forza alla volontà, onde conseguire la pace dell' anima.

Mentre benediciamo il Signore per aver glorificato il suo nome in questo mondo collo splendore delle eroiche vostre virtù e col premio eterno a quelle accordato, benediteci ancora Voi, o cara Santa Elisabetta, dal beato seggio, che occupate presso il Santo dei Santi: proteggeteci nel nostro pericoloso pellegrinaggio; in

tercedeteci il perdono dei nostri falli ed apriteci la via ad entrare con Voi a parte del Regno di Dio. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 9 Agosto 1861, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddetta *Preghiera*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

SANTA MARGHERITA DA CORTONA

298.

PREGHIERA.

O gloriosissima Margherita, vera gemma che Dio ritolse con tanto amore dalle mani del ladrone infernale che vi possedeva, per dare a tutti i peccatori con la mirabile vostra conversione, santa vita e morte preziosissima un efficace impulso a lasciare la colpa praticando il bene e schivando il male ed ogni sua prossima occasione; deh! ottenete a noi vostri divoti, dall' alto seggio di gloria, ove vi levarono le vostre lagrime e penitenze, la grazia della sincera conversione del cuore, del vivo dolore di nostre colpe, e

dopo una vita santa, spesa a somiglianza vostra nell'amore di Gesù per noi crocifisso, una buona morte e nel grembo dell'eterna beatitudine la corona di gloria. Così sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 12 Gennaio 1897, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera* con un *Pater, Ave* e *Gloria,*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

XIV.

CROCI, CROCIFISSI, CORONE, ROSARII, STATUETTE, MEDAGLIE, ECC. DI TERRA SANTA

299.

Ogni fedele, che ritiene seco qualcuna delle Croci, Crocifissi, Corone, Rosarii, Statuette, Medaglie ed altri oggetti di devozione, che toccarono i Luoghi di Terra Santa e le Sacre Reliquie ivi esistenti, per concessione del Ven. Pontefice Innocenzo XI, come dal suo Breve *Unigeniti Dei Filii* del 28 Gennaio 1688, confermata dal Sommo Pontefice Innocenzo XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 4 Giugno 1721, e per benigna estensione della Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Agosto 1895, può conseguire

I. **Indulgenza Plenaria** *in articulo mortis* se veramente pentito, confessato e comunicato, o se ciò non possa, almeno contrito invocherà divotamente col cuore, non potendo con la bocca, il Nome di Gesù;

II. **Indulgenza Plenaria** negl'infrascritti giorni; cioè Natale, Epifania, Ascensione del Signore: Pentecoste; Festa della SS. Trinità: Corpus Domini; Festa della Purificazione, Annunziazione, Assunzione e Natività della Beata Maria Vergine; Festa della Natività di S. Giovanni Battista, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Filippo e Giacomo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Giuda, Mattia e di Ognissanti: a chi sarà solito recitare una volta almeno la settimana o l'Officio divino, o quello della Bea-

tissima Vergine Maria, o dei Defunti, o i Sette Salmi Penitenziali, o Graduali, o la Corona del Signore, o quella della stessa Beata Vergine, o la terza parte del Rosario: ovvero avrà per usanza d' insegnare la Dottrina Cristiana, o di visitare gl' infermi di qualche Ospedale o i carcerati: ovvero di sovvenire i poveri; o d' intervenire al sacrosanto Sacrificio della Messa, o celebrarlo essendo Sacerdote, purchè in detti giorni confessato e comunicato preghi secondo l' intenzione del Sommo Pontefice;

III. **Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene** se farà l' istesse cose nelle altre Feste di N. S. Gesù Cristo o della Beata Vergine;

IV. **Indulgenza di cinque anni ed altrettante quarantene** se farà le medesime cose in qualunque Domenica, o in altra Festa dell' anno;

V. **Indulgenza di cento giorni** se farà le stesse cose in altro giorno dell' anno;

VI. **Indulgenza di duecento giorni** ogni volta che visiterà i carcerati, o gl' infermi di qualche Ospedale, aiutandoli con qualche opera pia: ovvero insegnerà la Dottrina Cristiana in Chiesa o in casa ai proprii figliuoli, consanguinei o servitori; ovvero in fine se sarà solito una volta almeno la settimana dir la Corona, o il Rosario, o l' Offizio della Beata Vergine o de' Morti, o i vesperi ed un notturno almeno con le Laudi, o i Sette Salmi Penitenziali con le Litanie e le preci;

VII. **Indulgenza di cento giorni** oltre quelle concesse da Benedetto XIII, se al suono della campana di qualche chiesa alla mattina, o al mezzogiorno o alla sera reciterà le solite preci *Angelus Domini* etc., o, non sapendole, un *Pater Noster* ed un' *Ave Maria:* o parimenti suonando il segno per i Morti, dirà il Salmo *De profundis,* o, non sapendolo, dirà un *Pater noster* ed un' *Ave Maria:* ovvero se nel giorno di Venerdì d' ogni settimana penserà divotamente alla Passione e Morte di Gesù Cristo Signor nostro e dirà tre volte il *Pater noster* e l' *Ave Maria:* ovvero se veramente pentito dei peccati e con proposito fermo di emendarsene, farà

l'esame della coscienza e reciterà con divozione tre volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria*, ovvero in onore della santissima Trinità similmente dirà tre volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria*, od in memoria delle Cinque Piaghe di Gesù Cristo dirà cinque volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria*;

VIII. **Indulgenza di cinquanta giorni** ogni volta che farà qualche orazione preparatoria innanzi di celebrare la Messa, o di comunicarsi, o di recitare l'Offizio divino ordinario, o quello della Beata Vergine;

IX. **Indulgenza di cinquanta giorni** in quel dì in cui pregherà divotamente per i fedeli che sono in agonia, o dirà un *Pater noster* almeno ed un'*Ave Maria* per essi.

XV.

BENEDIZIONE APOSTOLICA COLL' INDULGENZA PLENARIA IN ARTICULO MORTIS

300.

Della Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* è antichissima l' origine, come si rileva dalla Lettera XIII di S. Cipriano Martire scritta dopo la metà del terzo secolo della Chiesa; e dal Cardinal Baronio all' anno 878. dove parla del Sommo Pontefice Giovanni VIII, che la concesse a quei Cristiani i quali morivano in guerra contro i Saracemi. In occasione di pestilenze la concessero anche i Papi Clemente VI (creato nel 1342) e Gregorio XI (creato nel 1370). Nei secoli posteriori moltissimi Sommi Pontefici hanno con pia liberalità conceduta tale Indulgenza, come Paolo V ed Alessandro VII. *(Vedi P. Teodoro dallo Spirito Santo — De Indulgentiis Par. II, Cap. II, Art. V).* Questa Indulgenza non rimane sospesa durante l'*Anno Santo,* come fu dichiarato specialmente dai Sommi Pontefici Benedetto XIV, Clemente XIV e Leone XII nelle rispettive loro Bolle sopra la sospensione delle Indulgenze nell'*Anno Santo.*

Oltre a parecchie pie pratiche ed orazioni, che hanno annessa la Plenaria Indulgenza *in articulo mortis* (purchè lungo la vita siansi fatte colle debite disposizioni e in morte si adempiano le opere ingiunte) può essa lucrarsi eziandio da chi riceve la *Benedizione Apostolica in articulo mortis:* quella Benedizione cioè che dà o lo stesso Sommo Pontefice od altri in suo

nome, avendone ottenuta la necessaria facoltà, agli infermi che si trovano in vero pericolo di morte.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV nella Costituzione *Pia Mater* dei 5 Aprile 1747 ha ordinato, che i Sacerdoti, prima di dare ai moribondi la Benedizione Apostolica *in articulo mortis*, debbano eccitarli ad emettere nuovi atti di dolore pei peccati commessi; a concepire affetti di ferventissimo amor di Dio; e specialmente a ricevere dalle mani del Signore con animo rassegnato e volenteroso la stessa morte. E quest' opera ha egli imposta ed ingiunta ai moribondi affinchè con essa si preparino e si dispongano a conseguire il frutto della Plenaria Indulgenza. Inoltre ha approvata una formola da tenersi secondo le circostanze, nel dare la Benedizione Apostolica *in articulo mortis*: la qual formola, pei Decreti della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Febbraio 1841 e 22 Marzo 1879, deve usarsi necessariamente e da tutti senza distinzione alcuna sotto pena di nullità.

XVI.

IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI

301.

UFFICIO DEI MORTI.

Il Sommo Pontefice S. Pio V nella Bolla *Quod a Nobis*, 9 Luglio 1568, concesse ai fedeli, che, essendovi obbligati, reciteranno divotamente l' *Ufficio dei Morti* nei giorni prescritti dalla Rubrica del Breviario Romano,

Indulgenza di cento giorni.

A quelli poi che lo reciteranno per propria divozione concesse colla Bolla *Superni Omnipotentis Dei*, 5 Aprile 1571,

Indulgenza di cinquanta giorni.

302.

ATTO EROICO DI CARITÀ
OSSIA
OFFERTA DI TUTTE LE OPERE SATISFATTORIE
E DI TUTTI I SUFFRAGI
A FAVORE DELLE ANIME DEL PURGATORIO.

Quest' Atto eroico di carità, a vantaggio delle Anime del Purgatorio, consiste in una spontanea offerta che fa in suffragio di esse il fedele a Sua Divina Maestà

di tutte le sue opere satisfattorie in vita, e di tutti i suffragi che può egli avere dopo morte. Molti fedeli, devoti della B. V. Maria, hanno seguito la pratica lodevole introdotta, o almeno assai diffusa, fin dal secolo scorso dal Padre D. Gaspare Oliden Teatino, di rimettere nelle mani della SSma Vergine queste opere e suffragi affinchè ne sia Ella la distributrice a favore di quelle sante Anime, che Ella vuole più presto liberare dalle pene del Purgatorio. Con tale Offerta però altro non si cede, che il frutto speciale e personale di ciascuno; talchè ai Sacerdoti non viene impedito di applicare la S. Messa secondo l'intenzione di quelli che loro diedero l'elemosina.

Quest' Atto eroico di carità fu arricchito di molti favori con Decreto, 23 Agosto 1728, dal Sommo Pontefice Benedetto XIII, confermati poi da Pio VI il 12 Decembre 1788, e quindi dal Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 30 Settembre 1852, specificati nel modo seguente:

I. I Sacerdoti che avranno fatta la detta Offerta, potranno godere dell' Indulto dell' Altare Privilegiato personale in tutti i giorni dell'anno.

II. Tutti coloro che avranno fatta la stessa Offerta possono lucrare:

Indulgenza Plenaria applicabile solamente ai Defunti in qualunque giorno facciano la S. Comunione, purchè visitino una Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi preghino secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza Plenaria in tutti i lunedì dell'anno, ascoltando la Messa in suffragio delle Anime del Purgatorio, ed adempiendo le altre condizioni summenzionate.

III. Tutte le Indulgenze che sono concesse, o che si concederanno in appresso, le quali si lucrano da coloro, che hanno fatta questa Offerta, possono applicarsi alle Anime del Purgatorio.

Finalmente lo stesso Sommo Pontefice Pio IX, avendo in vista quei giovanetti che ancora non si comunicano, e così pure gl' infermi, i cronici, i vecchi, i contadini, i detenuti ed altre persone, che non possono

comunicarsi, o non possono ascoltare la S. Messa nel lunedì, ha dichiarato con altro Decreto della S. C. delle Indulgenze, 20 Novembre 1854, che per quei Fedeli, che non possono ascoltare la S. Messa nel lunedì, sia valevole quella che ascolteranno nella Domenica: e per quei fedeli che ancora non si comunicano, o sono impediti dal potersi comunicare, ha rimesso all'arbitrio dei rispettivi Ordinarii di autorizzare i Confessori per la commutazione delle opere.

Si avverte infine, che sebbene quest'Atto eroico di carità in alcuni foglietti stampati venga indicato col nome ancora di *Voto eroico di carità* e venga nei medesimi espressa anche una formola di tale Offerta, pure non s'intende che questo atto sia veramente un *Voto* fatto in modo che obblighi sotto peccato: come pure non è necessario di pronunziare formola alcuna, bastando l'atto della volontà e l'oblazione fatta col cuore per essere partecipi delle indicate Indulgenze e Privilegi.

303.

SALMO
E PRECI PEI DEFUNTI.

Psalmus 129.

De profundis clamavi ad Te, Domine: * Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes * in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine: * Domine, quis sustinebit?

Quia apud Te propitiatio est: * et propter legem tuam sustinui Te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: * speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, * et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel * ex omnibus iniquitatibus eius.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Breve, 11 Agosto 1736, concesse

Indulgenza di cento giorni ai fedeli, i quali al suono della campana ad un'ora circa di notte genuflessi reciteranno il Salmo *De profundis* ovvero un *Pater noster* ed un'*Ave Maria* col *Requiem aeternam*:

Indulgenza Plenaria una volta all'anno a quelli che avranno compiuto, come sopra, questa pia pratica per un anno intero, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. C. di Propaganda, 18 Marzo 1781, concesse, che in quei luoghi, ove manca il suono della campana, i fedeli possano lucrare le suddette Indulgenze recitando, come sopra si è detto, il *De profundis* o il *Pater* etc. circa ad un'ora di notte.

Dichiarò poi il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, che si possono lucrare le suddette Indulgenze recitandosi come sopra il *De profundis* o il *Pater* etc. benchè, secondo la consuetudine di qualche Chiesa e luogo, si dia il segno col suono della campana, prima o dopo l'ora di notte.

Inoltre la Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 3 Febbraio 1888, concesse

ai fedeli che reciteranno il suddetto Salmo, aggiungendovi il versetto *Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis,*

Indulgenza di cinquanta giorni tre volte al giorno.

304.

PREGHIERE PEI DEFUNTI NEL GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO SANTO.

Siccome nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabbato della Settimana Santa non è permesso dalla sacra liturgia ai Sacerdoti di celebrare la santa Messa, s' introdusse in alcuni luoghi il pio esercizio, di fare, in ciascuno dei detti tre giorni per lo spazio almeno di un' ora, orazione o mentale o vocale in suffragio delle Anime del Purgatorio, affinchè queste, essendo, duranti quei tre giorni, prive dei suffragi provenienti dalle Messe, possano in qualche altra maniera essere aiutate. A mantenere questa pia pratica il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 10 Aprile 1745, concesse

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascuno dei detti giorni ai fedeli, i quali faranno detta ora di preghiera.

La quale Indulgenza lo stesso Sommo Pontefice con Decreto di detta S. C., 3 Aprile 1751, estese ai fedeli che assisteranno alle sacre funzioni, solite a farsi in quei giorni o per rito o per consuetudine in memoria della Passione di N. S. Gesù Cristo, purchè facciano qualche preghiera per le anime dei Fedeli defunti.

305.

PIO ESERCIZIO IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Breve, 6 Febbraio 1817, concesse ai fedeli, i quali, considerando la Passione di N. S. Gesù Cristo, reciteranno a suffragio dei Fedeli defunti cinque *Pater* e cinque *Ave* col Versetto: *Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti:* ovvero con la Giaculatoria: *Eterno Padre, per il prezioso Sangue di Gesù, misericordia,* ed il *Requiem aeternam etc.,*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in giorno ad arbitrio a coloro che avranno praticato ogni giorno del mese il pio esercizio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

306.

ORAZIONI PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA.

Per la Domenica.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso nell'Orto, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente tra tutte la più abban-

donata, e conducetela alla vostra gloria dov' ella vi lodi e benedica in eterno. Così sia.

Pater, Ave e *De profundis.*

Per il Lunedì.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso nella sua dura flagellazione, liberate le Anime del Purgatorio, e tra tutte singolarmente la più vicina all' ingresso nella vostra gloria, perchè ella tosto incominci a lodarvi e benedirvi in eterno. Così sia.

Pater, Ave e *De profundis.*

Per il Martedì.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso nella sua acerba coronazione di spine, liberate le Anime del Purgatorio, e in particolare tra tutte quella, che dovrebbe esser l'ultima ad uscire da tante pene, affinchè ella non tardi tanto a lodarvi nella vostra gloria e benedirvi per sempre. Così sia.

Pater, Ave e *De profundis.*

Per il Mercoledì.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso per le strade di Gerosolima in portar sulle sacre sue spalle la Croce, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente quella, che è più ricca di meriti dinanzi a Voi, affinchè nel sublime posto di gloria che aspetta, essa vi lodi altamente e benedica in perpetuo. Così sia.

Pater, Ave e *De profundis.*

Per il Giovedì.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il prezioso Corpo e Sangue del vostro Divin Figliuolo Gesù, che Egli medesimo nella vigilia di sua Passione diede già in cibo e bevanda ai suoi cari Apostoli, e lasciò a tutta la Chiesa sua per Sacrifizio perpetuo e vivifico alimento de' suoi Fedeli, liberate le Anime del Purgatorio, e massimamente la più divota di questo Mistero d'infinito amore, affinchè vi lodi per esso col vostro Divin Figliuolo, e collo Spirito Santo nella vostra gloria in eterno. Così sia.

Pater, Ave e *De profundis.*

Per il Venerdì.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù in tal dì ha sparso sull' albero della Croce, massime dalle sue mani e piedi santissimi, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente quella, per la quale ho io più debito di pregarvi, affinchè non sia per colpa mia, che Voi non la conduciate presto a lodarvi nella vostra gloria e benedirvi per sempre. Così sia.

Pater, *Ave* e *De profundis*.

Per il Sabbato.

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il prezioso Sangue, che scaturì dal costato del vostro Divin Figliuolo Gesù alla presenza e con estremo dolore della sua santissima Madre, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente tra tutte quella, che è stata la più divota di questa gran Signora, affinchè presto venga nella vostra gloria a lodar Voi in Lei, e Lei in Voi per tutti i secoli. Così sia.

Pater, *Ave* e *De profundis*.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Novembre 1826, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le suddette *Orazioni* distribuite pei giorni della settimana col *Pater*, *Ave* e *De profundis*, pregando inoltre secondo l'intenzione del Sommo Pontefice,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

307.

NOVENA O SETTENARIO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta, 5 Gennaio 1849 e con altro della S. C. dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaio 1850, e finalmente con altro della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli che faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena o Settenario in suffragio delle Anime del Purgatorio* con formola di preghiere approvate dalla competente autorità ecclesiastica,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria nel decorso della Novena, oppure del Settenario. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

308.

LEGA CATTOLICA
DI PERPETUO SUFFRAGIO
ALLE SANTE ANIME DEL PURGATORIO.

A mantenere e diffondere sempre più fra i fedeli il santo e salutare pensiero di pregare pei Defunti, alcuni pii Romani idearono e proposero una così detta

Lega cattolica di perpetuo suffragio per le sante Anime del Purgatorio, della quale possono far parte tutti i fedeli che recitano ogni giorno per tre volte la preghiera: *Requiem aeternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen*, in suffragio delle Anime Purganti.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Agosto 1880, concesse a coloro i quali reciteranno i detti *tre Requiem aeternam* etc.,

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

309.

MESE DI NOVEMBRE.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 17 Gennaio 1888, concesse ai fedeli, i quali per l'intero mese di Novembre ogni giorno o in pubblico o in privato faranno qualche pio esercizio in suffragio delle Anime del Purgatorio,

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in ciascun giorno del mese;

Indulgenza Plenaria una volta nello stesso mese in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

310.

OSSEQUIO ALLE CINQUE PIAGHE DI N. S. IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI.

Actiones nostras, quaesumus Domine, aspirando praeveni et adiuvando prose-

quere, ut cuncta nostra oratio et operatio a Te semper incipiat et per Te coepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Requiem aeternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis.

OFFERTE.

I. Vi offriamo, o eterno Padre, Padre delle misericordie, per quelle anime tanto a Voi care del Purgatorio, il Sangue preziosissimo uscito dal sinistro Piede trafitto di Gesù vostro Figlio, nostro Salvatore, e il dolore di Maria, sua Madre amantissima, presente sul Calvario a questa trafittura.

Pater, Ave e *Requiem.*

II. Vi offriamo, o Eterno Padre, Padre delle misericordie, per quelle anime tanto a Voi care del Purgatorio, il Sangue preziosissimo uscito dal Piede destro trafitto di Gesù vostro Figlio, nostro Salvatore, e il dolore di Maria, sua Madre affettuosissima, presente sul Calvario a questa trafittura.

Pater, Ave e *Requiem.*

III. Vi offriamo, o Eterno Padre, Padre delle misericordie, per quelle anime tanto a Voi care del Purgatorio, il San-

gue preziosissimo uscito dalla sinistra Mano piagata di Gesù vostro Figlio, nostro Salvatore, e il dolore di Maria, sua Madre carissima, spettatrice sul Calvario di questa piaga.

Pater, Ave e *Requiem.*

IV. Vi offriamo, o Eterno divin Padre, Padre delle misericordie, per quelle anime tanto a Voi care del Purgatorio, il Sangue preziosissimo uscito dalla destra Mano piagata di Gesù vostro Figlio, nostro Salvatore, e il dolore di Maria sua Madre dilettissima, spettatrice sul Calvario di questa piaga.

Pater, Ave e *Requiem.*

V. Vi offriamo, o Eterno divin Padre, Padre delle misericordie, per quelle anime tanto a Voi care del Purgatorio, il Sangue preziosissimo ed acqua uscita dall'aperto Costato di Gesù vostro Figlio, nostro Salvatore, e il dolore di Maria, sua Madre amorosissima, presente sul Calvario a questa apertura.

Pater, Ave e *Requiem.*

PREGHIERA.

Ora per maggiormente avvalorare le nostre deboli suppliche, a Voi rivolti, amabilissimo Gesù, umilmente vi preghia-

mo ad offerire Voi stesso all'Eterno vostro Padre le sacre piaghe de' Piedi, delle Mani e del Costato insieme col Sangue preziosissimo, con l'agonia e con la morte vostra; e Voi eziandio, Vergine addolorata Maria, presentategli con la dolorosa passione del vostro amatissimo Figlio, i sospiri, le lagrime e tutti i vostri dolori sofferti nelle sue pene, affinchè per i meriti di essi ottengano refrigerio le anime che si ritrovano tra le fiamme ardentissime del Purgatorio, sicchè libere da quel carcere tormentoso sieno in Cielo rivestite di gloria, ed ivi cantino in eterno le divine misericordie. Così sia.

Absolve, Domine, animas omnium Fidelium defunctorum ab omni vinculo delictorum, ut Te illis succurrente mereantur evadere iudicium ultionis, et lucis aeternae beatitudine perfrui.

℣. Requiem aeternam etc.
℟. Et lux perpetua etc.
℣. A porta inferi
℟. Erue, Domine, animas eorum.
℣. Requiescant in pace.
℟. Amen.
℣. Domine, exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum
℟. Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

Fidelium Deus omnium Conditor et Redemptor, animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur. Qui vivis etc.

Requiem etc.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Settembre 1888, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il suddetto *Ossequio*

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

311.

PREGHIERE.

Gesù mio, per quel copioso sudore di sangue che spargeste nell' Orto, abbiate misericordia delle anime dei miei più stretti parenti che penano nel Purgatorio.

Pater, Ave e *Requiem.*

Gesù mio, per quella crudele flagellazione che soffriste legato alla Colonna, abbiate misericordia delle anime de' miei congiunti ed amici che penano nel Purgatorio.

Pater, Ave e *Requiem.*

Gesù mio, per quella Corona di acutissime spine che trapassarono le vostre santissime Tempia, abbiate misericordia dell'anima più abbandonata priva di suffragi, e di quella che è più lontana ad essere liberata dalle pene del Purgatorio.

Pater, Ave e *Requiem.*

Gesù mio, per quei dolorosi passi che faceste colla Croce in spalla, abbiate misericordia dell'anima più vicina ad uscire dal Purgatorio; e per le pene che provaste insieme alla vostra SS. Madre Maria nell'incontrarvi per le vie del Calvario, liberate le anime che furono divote di questa cara Madre dalle pene del Purgatorio.

Pater, Ave e *Requiem.*

Gesù mio, per il vostro santissimo Corpo steso sulla Croce, per i vostri santissimi Piedi e Mani confitte con duri chiodi, per la vostra morte crudele e per il vostro SSmo Costato aperto dalla lancia, usate pietà e misericordia a quelle povere anime, liberatele dalle atroci pene che soffrono, chiamatele ed ammettetele fra i vostri dolcissimi amplessi in Paradiso.

Pater, Ave e *Requiem.*

Anime tormentate da atrocissime pene, io perchè vero vostro divoto vi prometto di mai dimenticarmi di Voi, e di pregare continuamente l' Altissimo per la vostra liberazione. A questa offerta che io vi faccio corrispondete, vi supplico, con impetrarmi da Dio, presso cui tanto potete a solo pro dei mortali, di liberarmi da tutti i pericoli dell'anima e del corpo; vi chiedo per me e per tutti i miei parenti, amici, benefattori e nemici il perdono dei peccati, la salvazione dell' anima e perciò la perseveranza nel bene. Liberateci da tutte le disgrazie, miserie, malattie, angustie e travagli. Impetrateci la pace dello spirito, assisteteci in tutte le azioni, soccorreteci prontamente nei nostri bisogni spirituali e temporali, consolateci, difendeteci nei nostri pericoli. Pregate per il Sommo Pontefice, per la esaltazione di santa Chiesa, per la pace delle nazioni, per i Principi Cristiani, per la tranquillità dei popoli e fate che un giorno possiamo insieme godere in Paradiso. Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Dicembre 1889, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la suddette *Preghiere*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

XVII.

VISITE, ESERCIZI, GIACULATORIE E PREGHIERE DIVERSE

312.

VISITA DELLE CHIESE OVE È LA STAZIONE.

Antichissima è la pia pratica di visitare in Roma le Chiese dette *Stazionali*, nelle quali esistono le più venerande memorie de' Santi, in ispecie dei Martiri. In certi giorni fra l'anno vi si portava processionalmente il popolo, il Clero ed il Sommo Pontefice ancora, a fare orazione. Sì pia divozione, mosse S. Gregorio il Grande, secondo la relazione di Giovanni diacono nella sua vita (Lib. II, cap. 18), ad ordinare le *Stazioni* stesse, assegnando le Chiese da visitarsi, non solo nella Quaresima, ma in alcuni altri tempi e giorni dell'anno: le quali volle egli descritte nel Messale Romano.

Per eccitare i fedeli a visitare le Chiese in quei giorni, nei quali è la Stazione, e ad ivi pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, lo stesso S. Gregorio, ed altri suoi Successori concedettero diverse Indulgenze, le quali furono confermate in perpetuo dal Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 9 Luglio 1777.

Si noti, che oltre le Chiese descritte nel Messale Romano per la Stazione ve ne sono altre ancora, che in alcuni giorni godono le Indulgenze Stazionali, come si rileverà dal seguente

ELENCO

dei Giorni e Chiese di Roma nelle quali è la Stazione e delle Indulgenze, che vi si lucrano.

Giorno 1 di Gennaio. (Circoncisione di N. S. G. C.) Stazione a *s. Maria in Trastevere.*
Giorno 6 Gennaio (Epifania del Signore) – a *s. Pietro in Vaticano.*
Domenica di Settuagesima – a *s. Lorenzo fuori le mura.*
Domenica di Sessagesima – a *s. Paolo fuori le mura.*
Domenica di Quinquagesima – a *s. Pietro in Vaticano.*
} Indulgenza di trent'anni o trenta quarantene.

Mercoledì delle Ceneri – a *s. Sabina* – a *s. Alessio*, ed a *s. Maria in Cosmedin* detta *la Bocca della Verità.*
} Indulgenza di quindici anni e quindici quarantene.

Giovedì – a *s. Giorgio in Velabro*, ed a *Gesù e Maria.*
Venerdì – ai *ss. Giovanni e Paolo*, ed a *s. Gregorio a Monte Celio.*
Sabbato – a *s. Trifone* ed a *s. Agostino.*
Domenica prima di Quaresima – a *s. Giovanni in Laterano.*
Lunedì – a *s. Pietro in Vincoli*, ed a *s. Giovanni della Pigna.*
} Indulgenza di dieci anni o dieci quarantene.

Martedì – a *s. Anastasia.*

Mercoledì – a *s. Maria Maggiore.*

Giovedì – a *s. Lorenzo in Panisperna.*

Venerdì – ai *ss. XII Apostoli.*

Sabbato – a *s. Pietro in Vaticano.*

Domenica seconda di Quaresima – a *s. Maria in Domnica,* detta *la Navicella,* ed a *s. Gregorio a Monte Celio.*

Lunedì – a *s. Maria Maggiore* ed a *s. Clemente.*

Martedì – a *s. Balbina.*

Mercoledì – a *s. Cecilia in Trastevere.*

Giovedì – a *s. Maria in Trastevere.*

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

Venerdì – a *s. Vitale.*

Sabbato – ai *ss. Marcellino e Pietro al Laterano.*

Domenica terza di Quaresima – a *s. Lorenzo fuori le mura.*

Lunedì – a *s. Marco.*

Martedì – a *s. Pudenziana.*

Mercoledì – a *s. Sisto,* ed ai *ss. Nereo ed Achilleo.*

Giovedì – ai *ss. Cosma e Damiano in Campo Vaccino.*

Venerdì – a *s. Lorenzo in Lucina.*

Sabbato – a *s. Caio,* a *s. Susanna,* ed a *s. Maria degli Angeli alle Terme.*

Domenica quarta di Quaresima – a *s. Croce in Gerusalemme.*

Indulgenza di quindici anni e quindici quarantene.

Lunedì – ai *ss. Quattro Coronati Martiri.*
Martedì – a *s. Lorenzo in Damaso*, ed a *s. Andrea della Valle.*
Mercoledì – a *s. Paolo fuori le mura.*
Giovedì – ai *ss. Martino e Silvestro ai Monti*, ed a *s. Silvestro in Capite.*
Venerdì – a *s. Eusebio*, ed *a s. Bibiana.*
Sabbato – a *s. Nicola in Carcere.*
Domenica di Passione – a *s. Pietro in Vaticano*, ed a *s. Lazzaro.*
Lunedì – a *s. Grisogono in Trastevere.*
Martedì – a *s. Ciriaco in s. Maria in Via Lata*, ed ai *ss. Quirico e Giulitta ai Monti.*
Mercoledì – a *s. Marcello.*
Giovedì – a *s. Apollinare.*
Venerdì – a *s. Stefano al Monte Celio.*
Sabbato – a *s. Giovanni avanti Porta Latina*, ed a *s. Cesareo.*

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

Domenica delle Palme – a *s. Giovanni in Laterano.*

Indulgenza di venticinque anni e venticinque quarantene.

Lunedì Santo – a *s. Prassede.*
Martedì Santo – a *s. Prisca* ed a *s. Maria del Popolo.*
Mercoledì Santo – a *s. Maria Maggiore.*

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

Giovedì Santo – a *s. Giovanni in Laterano.*

Indulgenza plenaria.

Venerdì Santo – a *s. Croce in Gerusalemme.*	Indulgenza di trent' anni e trenta quarantene.
Sabbato Santo – a *s. Giovanni in Laterano.*	
Domenica, Pasqua di Risurrezione – a *s. Maria Maggiore.*	Indulgenza plenaria.
Lunedì di Risurrezione – a *s. Pietro in Vaticano*, ed a *s. Onofrio.*	
Martedì di Risurrezione – a *s. Paolo fuori le mura.*	
Mercoledì – a *s. Lorenzo fuori le mura.*	
Giovedì – ai *ss. XII Apostoli.*	
Venerdì – a *s. Maria ad Martyres* detta *la Rotonda.*	
Sabbato in Albis – a *s. Giovanni in Laterano.*	Indulgenza di trent' anni e trenta quarantene.
Domenica in Albis – a *s. Pancrazio*, ed a *s. Maria della Scala.*	
Giorno 25 di Aprile (Festa di s. Marco Evang.) – a *s. Pietro in Vaticano.*	
Lunedì delle Rogazioni – a *s. Maria Maggiore.*	
Martedì delle Rogazioni – a *s. Giovanni in Laterano.*	
Mercoledì delle Rogazioni – a *s. Pietro in Vaticano.*	
Giovedì Ascensione di N. S. G. C. – a *s. Pietro in Vaticano.*	Indulgenza plenaria.
Sabbato Vigilia della Pentecoste – a *s. Giovanni in Laterano.*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.
Domenica di Pentecoste – a *s. Pietro in Vaticano.*	Indulgenza di trent'anni e trenta quarantene.
Lunedì – a *s. Pietro in Vincoli.*	

Martedì – a *s. Anastasia.*
Mercoledì *(Tempora)* – a s. *Maria Maggiore.*
Giovedì – a *s. Lorenzo fuori le mura.*
Venerdì *(Tempora)* – ai *ss. XII Apostoli.*
Sabbato *(Tempora)* – innanzi la Festa della SS. Trinità – a *s. Pietro in Vaticano.*

Indulgenza di trent'anni e trenta quarantene.

Mercoledì delle *Tempora* in Settembre – a *s. Maria Maggiore.*
Venerdì di dette *Tempora* – ai *ss. XII Apostoli.*
Sabbato di dette *Tempora* – a *s. Pietro in Vaticano.*
Prima Domenica dell' Avvento – a *s. Maria Maggiore.*
Seconda Domenica dell' Avvento – a *s. Croce in Gerusalemme.*

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

Terza Domenica dell' Avvento – a *s. Pietro in Vaticano.*

Indulgenza di quindici anni e quindici quarantene.

Mercoledì delle *Tempora* in Decembre – a *s. Maria Maggiore.*
Venerdì di dette *Tempora* – ai *ss. XII Apostoli.*
Sabbato di dette *Tempora* – a *s. Pietro in Vaticano.*
Quarta Domenica dell' Avvento – ai *ss. XII Apostoli.*

Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

Giorno 24 di Decembre, Vigilia del SS. Natale – a *s. Maria Maggiore.*
Giorno 25 detto (Nascita di N. S. G. C.) – Alla prima Messa nella notte – Stazione all' *Altare del Presepe in s. Maria Maggiore.*

Indulgenza di quindici anni e quindici quarantene.

Alla seconda Messa in *Aurora* – Stazione a *s. Anastasia.*	Indulgenza di quindici anni e quindici quarantene.
Alla terza Messa, e nel restante di detto giorno – Stazione a *s. Pietro in Vaticano*, ed a *s. Maria Maggiore.*	Indulgenza plenaria.
Giorno 26 detto, (S. Stefano Protomartire) – Stazione a *s. Stefano a Monte Celio.*	Indulgenza di trent'anni e trenta quarantene.
Giorno 27 detto, (S. Giovanni Apostolo ed Evangelista) – Stazione a *s. Maria Maggiore.*	
Giorno 28 detto (SS. Innocenti Martiri) – Stazione a *s. Paolo fuori le mura.*	

Queste sono le Indulgenze *Stazionali* propriamente dette e che una volta si potevano lucrare soltanto in Roma visitandone le Chiese designate. Ora esse si possono lucrare anche altrove, visitando alcune determinate Chiese ed Oratorii, che per benigne concessioni di Sommi Pontefici godono di questo specialissimo privilegio.

Per l'acquisto poi delle Indulgenze Stazionali, oltre le condizioni consuete di confessione e comunione per le Indulgenze Plenarie, basta la visita alla sola Chiesa ove è la Stazione. È però mestieri che questa visita si faccia nel giorno fissato dal Messale Romano, come fu deciso dalla S. C. delle Indulgenze il dì 7 Marzo 1678.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 28 Febbraio 1827, ha di più concesso ai fedeli ogni volta che *nel tempo soltanto di Quaresima* visiteranno nel *modo prescritto* le Chiese di Roma ove è la Stazione,

Indulgenza di quaranta anni ed altrettante quarantene;

Indulgenza plenaria in giorno ad arbitrio a coloro che in tre distinti giorni avranno fatto la visita

alle Chiese stazionali. Condizioni: confessione, comunione, visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il *modo prescritto* di cui sopra è parola, si è visitare prima una Chiesa, prossima a quella ove è la Stazione, e fare le preghiere notate nell'apposito libro al SS. Sacramento, alla B. V. ed ai SS. Martiri: indi recitando il Salmo *Miserere*, *cinque Pater*, *Ave* e *Gloria*, *e i Gradi della Passione di N. S. Gesù Cristo*, recarsi alla Chiesa Stazionale e nel visitarla recitare le *Litanie de' Santi coi Versetti ed Orazioni assegnate ed in fine il Salmo De profundis etc.* Peraltro le persone idiote o prive di detto libro potranno lucrare le stesse Indulgenze, facendo nelle Visite alle dette due Chiese quelle Orazioni, che suggerirà la loro divozione o capacità: recitando nel passare dall'una Chiesa all'altra una terza parte di Rosario colle Litanie, e terminando la Visita col Salmo *De profundis*, ovvero con un *Pater noster*, *Ave Maria* e *Requiem aeternam* per le Anime Sante del Purgatorio.

Di una simile grazia lo stesso Sommo Pontefice vuole, che possano partecipare le Monache, e tutte le altre persone dimoranti nei Monasteri, e Comunità, purchè seguano il modo prescritto, visitando le rispettive loro Chiese; come pure gl'infermi, ed i carcerati, supplendo a ciò che non possono eseguire, con quello che sarà ad essi ingiunto dal proprio Confessore.

313.

VISITA DELLE SETTE CHIESE E DEI SETTE ALTARI PRIVILEGIATI

I.

Antichissima è la pratica di visitare *le sette Chiese* che sono le principali di Roma, cioè quella 1. *di S. Pietro in Vaticano*, 2. *di S. Paolo fuori le mura*, 3. *di S.*

Sebastiano fuori le mura, 4. *di S. Giovanni in Laterano*, 5. *di S. Croce in Gerusalemme*, 6. *di S. Lorenzo fuori le mura*, e 7. *di S. Maria Maggiore*. Questa divozione introdotta dalla pietà dei maggiori ed approvata dall' autorità dei Sommi Pontefici, come nota Sisto V nella Bolla *Egregia Populi Romani pietas* del 13 Febbraio 1586, fu praticata quasi ogni giorno da S. Giuseppe Calasanzio, frequentemente da S. Filippo Neri e da altri Santi, e si pratica continuamente da ogni ceto di persone per venerare in tali Chiese le memorie dei gloriosi SS. Apostoli, e dei Santi Martiri.

Chiunque confessato e comunicato visiterà divotamente le dette Sette Chiese, pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice, potrà conseguire le moltissime Indulgenze, delle quali sono esse arricchite, come apparisce da apposite Bolle e Brevi dei Romani Pontefici.

Queste moltissime Indulgenze per benigna concessione pontificia si possono talora lucrare anche fuori di Roma da qualche particolare ceto di persone, visitando con le debite disposizioni sette Cappelle od Altari di una determinata Chiesa.

Però fino ai giorni nostri non era mai stata concessa una speciale Indulgenza alla *Visita delle Sette Chiese* in Roma. Ciò mosse il Sommo Pontefice Pio IX a concedere con Breve, 26 Gennaio 1866, ai fedeli, che faranno la detta Visita,

Indulgenza plenaria da lucrarsi dai primi Vesperi fino al tramonto del sole nel giorno in cui si pratica questo pio esercizio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

II.

Parimente antichissimo è il pio costume di fare nelle Chiese sopra ricordate la *Visita ai Sette Altari*, specialmente poi nella SS. Basilica di S. Pietro in Vaticano, come risulta da documenti dell' Archivio della medesima, che rammentano questa divota pratica, fino dai tempi di Papa Innocenzo II nel 1130. Tali Sette Al-

tari in S. Pietro sono: 1. *della Madonna detta* la Gregoriana, 2. *dei SS. Processo e Martiniano*, 3. *di S. Michele Arcangelo*, 4. *di S. Petronilla Vergine*, 5. *della Madonna detta* della Colonna, 6. *dei Santi Apostoli Simone e Giuda*, e 7. *di S. Gregorio Magno*. Ogni fedele, che colle debite disposizioni divotamente visiterà i detti Sette Altari, potrà conseguire molte Indulgenze concedute da più Sommi Pontefici, e confermate da S. Pio V, Sisto V, Paolo V, Clemente VIII e da Urbano VIII, che spedì molti Brevi a favore di Chiese fuori di Roma, a Sette Altari delle quali annesse le medesime Indulgenze, che sono nei detti Sette Altari di S. Pietro in Vaticano.

314.

INDULGENZA DETTA DELLA PORZIUNCOLA.

Nella piccola Chiesa della Madonna degli Angeli vicina ad Assisi, detta *della Porziuncola*, da una villa contigua alla medesima, S. Francesco instantemente domandò a N. S. Gesù Cristo la *Plenaria Indulgenza per tutti quei Fedeli Cristiani, che pentiti e confessati l'accessero divotamente visitata*. Esaudì il Signore le orazioni del suo servo, attesa anche la intercessione di Maria SS., e concesse la richiesta Indulgenza, ingiungendogli però che la facesse confermare dal Sommo Pontefice (allora Onorio III) come da suo Vicario: il quale difatti, conosciuta essere tale la divina volontà, nell'anno 1223 confermò in perpetuo la detta Plenaria Indulgenza pel giorno 2 Agosto, da incominciare dai primi Vesperi, ricorrendo in quel giorno la Dedicazione della nominata Chiesa, la quale fu poi magnificamente ampliata, e decorata col titolo di Basilica.

Tale Indulgenza, detta *della Porziuncola*, o *del Perdono d'Assisi*, od anche *del Sacro Perdono*, fu quindi estesa da parecchi Sommi Pontefici a tutte le

Chiese dei tre Ordini istituiti da S. Francesco e ad altre moltissime Chiese ed Oratorii dell'orbe cattolico. Gregorio XV col Breve *Splendor paternae gloriae*, 4 Luglio 1622, prescrisse, come condizione necessaria per conseguire questa Indulgenza, oltre *la Confessione* anche *la S. Comunione* e le preghiere solite secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Ed il Ven. Innocenzo XI con Breve, 22 Gennaio 1687, dopo aver confermato le disposizioni del citato Breve di Gregorio XV, dichiarò, che *l'Indulgenza predetta potesse anche applicarsi a suffragio delle Sante Anime del Purgatorio.*

Quello poi, che ha di singolare questa Indulgenza, si è, che può lucrarsi *toties quoties*, cioè più volte nello stesso giorno; e la pia costumanza di visitare di nuovo e più volte la stessa Cappella, ossia Chiesa della Porziuncola, ovvero qualunque delle altre Chiese dell'Ordine di S. Francesco a fine di conseguire l'Indulgenza predetta anche per suffragio dei defunti, giammai è stata riprovata, come per due volte decise la S. C. del Concilio, cioè 17 Luglio 1700, e 4 Decembre 1723. Che anzi essendosi proposto alla S. C. delle Indulgenze il dubbio, se visitandosi nel giorno 2 Agosto le Chiese dell'Ordine Francescano si lucri dai fedeli la Plenaria Indulgenza ogni volta che si ripete la detta Visita, la stessa S. C., 22 Febbraio 1817, rispose affermativamente; dichiarando inoltre, non essere necessario, che la santa comunione si faccia nelle stesse Chiese Francescane: le quali risoluzioni furono confermate dal Sommo Pontefice Pio IX con Decreto di detta S. C., 12 Luglio 1847. Finalmente la Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Luglio 1891, concesse, che la Sacramentale Confessione fatta fin dal 30 Luglio valga per poter lucrare la suddetta Indulgenza.

315.

SALMI GRADUALI E PENITENZIALI.

Il Sommo Pontefice S. Pio V nelle Bolle *Quæ a Nobis*, 9 luglio 1568, e *Superni Omnipotentis Dei*, 15 Aprile 1571, concesse ai fedeli, che reciteranno i *Salmi Graduali, o i Salmi Penitenziali* nei giorni prescritti dalla Rubrica del Breviario Romano, anche se siano obbligati a tale recita,

Indulgenza di cinquanta giorni.

316.

DOTTRINA CRISTIANA.

Per animare sempre più i fedeli ad apprendere ed insegnare il Catechismo ossia la Dottrina Cristiana, i Romani Pontefici, oltre all'avere emanato provvide disposizioni in proposito, hanno eziandio concesso speciali Indulgenze.

Il Sommo Pontefice Paolo V con Breve, 6 Ottobre 1607, concesse

Indulgenza di sette anni ai precettori, i quali nei dì festivi condurranno i loro discepoli alla Dottrina Cristiana e loro l'insegneranno;

Indulgenza di cento giorni ai medesimi, che nei dì feriali nelle proprie scuole spiegheranno la stessa Dottrina;

Indulgenza di cento giorni ai padri e alle madri di famiglia ogni volta che nelle loro case dichiareranno la Dottrina Cristiana ai figli, servi e domestici:

Indulgenza di cento giorni ai fedeli, i quali per mezz'ora studieranno il Catechismo o per insegnarlo o per apprenderlo.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Breve, 16 Maggio 1736, concesse

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene agli adulti ogni volta che confessati e comunicati interverranno al pio esercizio del Catechismo, quando è insegnato ai fanciulli nelle Chiese ed Oratorii:

Indulgenza Plenaria nei giorni di Natale, di Pasqua di Risurrezione e di S. Pietro e S. Paolo agli adulti, che assiduamente interverranno al detto pio esercizio per insegnarlo o per apprenderlo. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, concesse

Indulgenza di tre anni in ciascuna delle Feste della Santissima Vergine ai fedeli di qualsivoglia età, che sono soliti radunarsi nelle scuole o nelle Chiese per imparare la Dottrina Cristiana, purchè in dette Feste si confessino;

Indulgenza di sette anni se anche si comunicheranno.

317.

ORAZIONE MENTALE.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Breve, 16 Dicembre 1746, concesse ai fedeli, i quali per lo spazio di un mese faranno ogni giorno una mezz'ora o almeno un quarto d'ora d'*Orazione mentale*,

Indulgenza Plenaria una volta nel detto mese in un giorno ad arbitrio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta a coloro, i quali nelle Chiese o altrove, in pubblico o in privato, insegneranno la maniera di fare la Orazione mentale, come pure a quelli, che l'apprenderanno, purchè ciascuna volta si confessino e comunichino.

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, che assiduamente insegneranno o apprenderanno il detto modo di far l'Orazione mentale. Condizioni: confessione, comunione e preghiera come sopra.

318.

ASSISTENZA
ALLA SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 31 Luglio 1756, e Pio VI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 12 Decembre 1781, concessero

Indulgenza di sette anni ai fedeli ogni volta che assisteranno alla *Spiegazione del Vangelo*, che si fa dai Curati nelle rispettive Parrocchie nei giorni di Domenica, e nelle maggiori solennità dell'anno;

Indulgenza plenaria nel dì del S. Natale, dell'Epifania, della Pasqua di Risurrezione, nella Domenica di Pentecoste e nella Festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo a coloro, che avranno assiduamente assistito alla Spiegazione del Vangelo. Condizioni: confessione e comunione.

319.

ORAZIONE
DA RECITARSI DOPO L'UFFIZIO DIVINO
E QUELLO DELLA B. V.

Sacrosanctae et individuae Trinitati, Crucifixi Domini nostri Iesu Christi humanitati, beatissimae et gloriosissimae

semperque Virginis Mariae foecundae integritati, et omnium Sanctorum universitati sit sempiterna laus, honor, virtus et gloria ab omni creatura, nobisque remissio omnium peccatorum, per infinita saecula saeculorum. Amen.

℣. Beata viscera Mariae Virginis quae portaverunt aeterni Patris Filium,

℟. Et beata ubera quae lactaverunt Christum Dominum.

Pater noster, Ave Maria.

Il Sommo Pontefice Leone X a tutte le persone obbligate a recitare l' Ufficio Divino o quello della B. V., se dopo di esso diranno in ginocchio la suddetta *Orazione* col *Pater* ed *Ave*, concesse la remissione delle pene temporali meritate pei difetti e per le colpe commesse per umana fragilità nella recita di detti Uffizi.

Il Sommo Pontefice Pio IX poi, con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 26 Luglio 1855, accordò che la detta *Orazione* possa recitarsi anche non ginocchioni da quelli che ne fossero impediti per causa di malattia.

320.

LODI IN RIPARAZIONE DELLE BESTEMMIE.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell' Altare.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell' Emo Cardinale Vicario, 23 Luglio 1801, Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Agosto 1847, e la Santità di N. S. Leone XIII con altro Decreto della medesima S. C., 2 Febbraio 1897, concessero

Indulgenza di un anno, ai fedeli ogni volta che reciteranno le dette *Lodi;*

Indulgenza di due anni quando le reciteranno pubblicamente dopo la Messa o la Benedizione col SS. Sacramento;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a tutti coloro, i quali avranno recitato almeno una volta al giorno per l' intero spazio di un mese le dette *Lodi.* Condizioni: confessione, comunione, e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

321.

GIACULATORIE
PER OTTENERE LA BUONA MORTE.

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l' anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell' ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con Voi l' anima mia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 28 Aprile 1807, concesse ai fedeli,

Indulgenza di trecento giorni ogni volta che reciteranno le tre suddette *Giaculatorie;*

Indulgenza di cento giorni ogni volta che reciteranno una sola di esse.

322.

DIVOTO ESERCIZIO
PEI FEDELI AGONIZZANTI.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto dell' Emo Cardinale Pro-Vicario, 18 Aprile 1809, concesse ai fedeli, che reciteranno ginocchioni, purchè non impediti da qualche fisica indisposizione, tre *Pater* in memoria della Passione ed Agonia di N. S. Gesù Cristo e tre *Ave Maria* in memoria dei dolori sofferti da Maria SS. nell' assistere all' Agonia del suo diletto Figlio, e pregheranno pei fedeli agonizzanti,

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a tutti coloro, che avranno praticato questo *Divoto Esercizio* in ciascun giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

323.

VISITA AGLI INFERMI NEGLI OSPEDALI.

Il Sommo Pontefice Pio VI, con Editto dell'Emo Cardinal Vicario, 28 Febbraio 1778, concesse ai fedeli i quali si recheranno negli ospedali per esercitare atti di carità verso gl' infermi

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

324.

ATTO DI CARITÀ VERSO TRE POVERELLI.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse ai fedeli, che in memoria ed onore di Gesù, Maria e Giuseppe danno da mangiare a tre poverelli,

Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene;

Indulgenza Plenaria se nel medesimo giorno confessati e comunicati pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di cento giorni a ciascuno della famiglia, ed ai domestici di coloro, che fanno tale carità, contribuendo a questa santa opera sia coi proprii servigi, sia anche colla sola presenza.

325.

PIE PRATICHE
PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. di Propaganda Fide, 26 Aprile 1857, concesse ai fedeli, i quali reciteranno tre *Ave Maria* e insieme verranno in aiuto delle S. Missioni sia con donativi sia prestando la loro opera, sia ancora con l'esortare gli altri a farlo,

Indulgenza di cento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria tre volte all'anno, cioè nella festa dell'Immacolata Concezione, di S. Giuseppe e di S. Francesco Saverio, o in un giorno dell'ottava delle suddette feste. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

326.

DIVOTO ESERCIZIO
PER DOMANDARE LA LIBERAZIONE
DALLA MORTE IMPROVVISA.

Esauditeci, o Dio salvezza nostra, e non permettete che finiamo i nostri giorni prima che ci siano rimessi i peccati; e perchè nell'inferno è inutile ogni penitenza, e più non v'è tempo di correggersi, ora che ci date tempo di pregarvi, supplichevoli vi domandiamo che i peccati ci sieno rimessi. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Allontanate, o Signore misericordioso ve ne preghiamo, tutti gli errori dai fedeli, e il danno repentino dei mali che incrudeliscono, acciocchè con la vostra misericordia custodiate corretti quelli che sviati giustamente flagellate. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

ANTIFONA.

Anima mia, cessa omai di peccare: pensa al subitaneo passaggio agli eterni tormenti, chè ivi non si accetta penitenza, nè giovano lagrime. Mentre vi è tempo convèrtiti e grida dicendo: Dio mio abbiate misericordia di me.

ANTIFONA.

Nel mezzo della vita già siamo giunti alla morte! Da chi abbiamo a cercare aiuto, se non da Voi, o Signore, che per le nostre colpe siete sdegnato? Santo Dio, Santo forte, Santo misericordioso, Salvatore, non ci abbandonate ad una morte amara.

℣. Acciocchè non cerchiamo spazio di penitenza, allorchè saremo improvvisamente sorpresi dal giorno della morte, e non possiamo trovarlo,

℟. Aspettate, o Signore, e usateci

misericordia, perchè abbiamo peccato contro di Voi.

Vi preghiamo, o Dio onnipotente, ad accogliere con paterna pietà il popolo vostro, che scosso dall'ira vostra a Voi ricorre; acciocchè coloro i quali nella morte improvvisa temono i flagelli della vostra Maestà, meritino rallegrarsi del vostro perdono. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Alla vostra Chiesa placato volgetevi, o Signore onnipotente, e anzichè l'ira vostra ci prevenga la vostra misericordia; perchè se vorrete riguardare le nostre iniquità, nessuna creatura potrà sussistere: ma con l'ammirabile pietà, con cui ci creaste, perdonate a noi peccatori; nè fate perire l'opera delle vostre mani con improvvisa morte. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Esaudite, o Signore, le nostre suppliche, e non vogliate coi vostri servi usare severità; giacchè, siccome in noi non si trova giustizia di cui possiamo presumere, così riconosciamo in Voi il fonte di pietà, dal quale confidiamo di essere mondati dai nostri peccati e liberati dalle infermità e dalla morte repentina. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

O Dio, innanzi cui trema ogni cuore, e tutte paventano le coscienze, diffondete la vostra misericordia sopra di noi, acciocchè noi, che diffidiamo dei nostri meriti, proviamo la vostra indulgenza e non il vostro giudizio con morte improvvisa. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

PREGHIERA.

O misericordiosissimo Signore Gesù, per la vostra Agonia e sudore di Sangue, e per la Morte vostra liberateci, vi supplichiamo, dalla morte subitanea ed improvvisa. O benignissimo Signore Gesù, per l' acerbissima ed ignominiosissima flagellazione e coronazione di spine, per la vostra Croce e Passione amarissima, e per la vostra Bontà, umilmente vi preghiamo di non permettere, che improvvisamente moriamo senza i Santissimi Sacramenti. O nostro amatissimo Signore Gesù, per tutti i travagli e dolori vostri, per il vostro prezioso Sangue, e per le sacrosante vostre Piaghe, per quelle vostre ultime parole dette in Croce: *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?* e per le altre: *Pater, in manus tuas commendo spiritum meum,* ardentissimamente vi preghiamo di liberarci

dalla morte repentina. Le vostre mani, o nostro Redentore, ci hanno fatto e formato interamente; deh! non permettete che siamo colti improvvisamente dalla morte. Dateci, vi supplichiamo, spazio di penitenza; concedeteci un transito felice ed in grazia vostra, affinchè vi amiamo con tutto il cuore, vi lodiamo e benediciamo in eterno. Così sia.

Si diranno cinque Pater *ed* Ave *in memoria della Passione di N. S. Gesù Cristo e tre* Ave Maria *alla B. Vergine Addolorata.*

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 2 Marzo 1816, concesse ai fedeli che faranno il sopradetto *Divoto Esercizio,*

Indulgenza di cento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria nel Giovedì e Venerdì Santo e nelle due Festività della SS. Croce (3 Maggio e 14 Settembre), a coloro, i quali avendolo fatto in ciascun giorno dell'anno, confessati e comunicati visitino nei due primi giorni il SS. Sacramento riposto nel *Sepolcro,* e negli altri due giorni visitino qualche Chiesa dove si conserva il SS. Sacramento, e preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

327.

PRECI A GLORIA DELLA SS. TRINITÀ E AD ONORE DI TUTTI GLI ANGELI E I SANTI.

I.

A gloria della SS. Trinità.

Te Deum Patrem ingenitum, Te Filium unigenitum, Te Spiritum Sanctum Paraclitum, sanctam et individuam Trinitatem, toto corde et ore confitemur, laudamus atque benedicimus: Tibi gloria in saecula.

℣. Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu:

℟. Laudemus et superexaltemus eum in saecula.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione verae fidei, aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia maiestatis adorare Unitatem: quaesumus, ut eiusdem fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

II.

Ad onore di tutti gli Angeli e i Santi.

Angeli, Archangeli, Throni et Dominationes, Principatus et Potestates, Virtutes caelorum, Cherubim atque Seraphim, Patriarchae et Prophetae, sancti Legis Doctores, Apostoli, omnes Christi Martyres, sancti Confessores, Virgines Domini, Anachoretae, Sanctique omnes, intercedite pro nobis.

℣. Omnes Sancti et Sanctae Dei,

℟. Intercedite pro nobis.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui omnium Sanctorum tuorum merita nobis prodesse voluisti; quaesumus, ut desideratam nobis tuae propitiationis abundantiam, multiplicatis intercessoribus largiaris. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 2 Luglio 1816, concesse ai fedeli, i quali reciteranno ogni giorno le sopradette *Preci*,

Indulgenza di cento giorni in tutte le Domeniche.

328.

CANTO DI LAUDI SPIRITUALI.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 16 Gennaio 1817, per eccitare i fedeli al *Canto delle laudi spirituali* ed impedire, quanto è possibile, il canto delle pericolose canzoni profane, concesse

Indulgenza di un anno da lucrarsi ogni volta che si promuoverà il Canto delle laudi spirituali;

Indulgenza di cento giorni a chi praticherà questo pio esercizio;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro i quali avranno promosso e praticato nel corso del mese questo pio esercizio. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

329.

PREGHIERA E GIACULATORIA.

Preghiera all' Eterno Padre.

O Pater misericordiarum, fons omnis boni, Te supplex exoro per sacratissimum Tuique amantissimum Cor Iesu dilectissimi Filii tui, Domini et Redemptoris Nostri, in quo tibi semper bene complaces, dignare concedere mihi gratiam vivae fidei, firmae spei et ardentis charitatis erga Te et proximum meum: insu-

per gratiam vere dolendi de omnibus peccatis meis una cum firmissimo proposito, Te in posterum numquam offendendi; ut secundum divinum beneplacitum tuum semper vivere, voluntatem tuam sanctissimam corde magno et animo volenti in omnibus adimplere et in amore tuo usque ad finem vitae meae perseverare valeam. Amen.

Giaculatoria alla Beata Vergine Maria.

O beatissima Virgo Maria, mater Domini et Redemptoris mei, te quaeso, te precor, fac per misericordiam tuam ut in omnibus periculis et necessitatibus animae meae ad te confugiam, te orem, te invocem in auxilium mihi.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 21 Aprile 1818, concesse ai fedeli, i quali reciteranno la detta *Preghiera con la Giaculatoria,*

Indulgenza di quaranta giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a quelli che le avranno recitate in tutti i giorni del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

330.

PREGHIERE PER LA BUONA MORTE.

A N. S. Gesù Cristo.

Gesù Signore, Dio di bontà, Padre di misericordia, io mi presento innanzi a Voi con un cuore umiliato, contrito e compunto: vi raccomando la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno, che la mia carriera in questo mondo è presso a finire, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie mani tremole ed intorpidite non potranno più stringervi Crocifisso, e mio malgrado lascerovvi cadere sul letto del mio dolore, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei occhi offuscati e stravolti all'orror della morte imminente fisseranno in Voi gli sguardi languidi e moribondi, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie labbra fredde e tremanti pronunzieranno per l'ultima volta il vostro Nome adorabile, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie guancie pallide e livide ispireranno agli astanti la compassione e il terrore, e i miei capelli bagnati dal sudor della morte sollevandosi sulla mia testa annunzieranno prossimo il mio fine, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie orecchie presso a chiudersi per sempre ai discorsi degli uomini s' apriranno per intendere la vostra voce, che pronunzierà l' irrevocabile sentenza, onde verrà fissata la mia sorte per tutta l' eternità, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia immaginazione agitata da orrendi e spaventevoli fantasmi sarà immersa in mortali tristezze, ed il mio spirito turbato dall'aspetto delle mie iniquità e dal timore della vostra giustizia lotterà contro l'angelo delle tenebre, che vorrà togliermi la vista consolatrice delle vostre misericordie e precipitarmi in seno alla disperazione, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando il mio debole cuore oppresso dal dolore della malattia sarà sorpreso dagli orrori di morte, e sarà spossato dagli sforzi, che avrà fatto contro i nemici della mia salute, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando verserò le mie ultime lagrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele, o mio Gesù, in sacrifizio di espiazione, affinchè io spiri come una vittima di penitenza: ed in quel terribile momento, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei parenti ed amici stretti a me d'intorno s'inteneriranno sul dolente mio stato, e v'invocheranno per me, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando avrò perduto l'uso di tutti i sensi, ed il mondo intero sarà sparito da me ed io gemerò nelle angoscie dell'estrema agonia e negli affanni di morte, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando gli ultimi sospiri del cuore sforzeranno la mia anima ad uscire dal corpo, accettateli come atti di una santa impazienza di venire a Voi: e Voi, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia anima sull'estremità delle labbra uscirà per sempre da questo mondo, e lascerà il mio corpo pallido, freddo e senza vita, accettate la distruzione del mio essere come un omaggio che io vengo a rendere alla vostra divina Maestà; ed allora, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Finalmente quando la mia anima comparirà innanzi a Voi, e vedrà per la prima volta lo splendore immortale della vostra Maestà, non la rigettate dal vostro cospetto; degnatevi ricevermi nel seno amoroso della vostra misericordia, affinchè io canti eternamente le vostre lodi. Misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

All' Eterno Padre.

O Dio, che condannandoci alla morte ce ne avete occultato il momento e l'ora, fate, che io, passando nella giustizia e nella santità tutti i giorni della mia vita, possa meritare d' uscire da questo mondo nel vostro santo amore. Per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con Voi nell' unità dello Spirito Santo. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1824, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le dette *Preghiere* e pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro che le avranno recitate e avranno pregato come sopra in ciascun giorno del mese Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio.

331.

INVOCAZIONI E DOMANDE.

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo! o SS. Trinità! O Gesù! o Maria!

Angeli benedetti, Santi e Sante tutte del Paradiso, ottenetemi queste grazie, che domando per il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo:

1. Di far sempre la volontà di Dio.
2. Di star sempre unito con Dio.
3. Di non pensare ad altro che a Dio.
4. Di amare solo Iddio.
5. Di far tutto per Iddio.
6. Di cercar solo la gloria di Dio.
7. Di farmi santo solo per Iddio.
8. Di conoscere bene il mio nulla.
9. Di conoscere sempre più la volontà del mio Dio.
10. *(Si domandi una grazia particolare secondo i propri bisogni).*

Maria SS. offerite all' Eterno Padre il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo per l'anima mia, per le Anime Sante del Purgatorio, per i bisogni di Santa Chiesa, per la conversione de' peccatori e per tutto il mondo.

Quindi si reciteranno tre Gloria Patri *al Sangue preziosissimo di G. C., un'* Ave

Maria *a Maria SS. Addolorata, ed un* Requiem aeternam *per le Sante Anime del Purgatorio.*

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 3 Marzo 1827, concesse ai fedeli, che reciteranno le suddette *Invocazioni* e faranno le suddette *Domande*, e pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria in uno dei tre ultimi giorni del mese a coloro, che le avranno recitate e avranno pregato come sopra in tutti i giorni del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio.

332.

ORAZIONI IN TEMPO DI CALAMITÀ.

Misericordia del mio Dio, abbracciateci, e liberateci da qualunque flagello.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, segnateci col Sangue dell' Agnello Immacolato, come segnaste le case del vostro popolo.

Gloria Patri etc.

Sangue preziosissimo di Gesù, nostro amore, gridate al divin Padre misericordia per noi, e liberateci.

Gloria Patri etc.

Piaghe del mio Gesù, bocche di amore e di misericordia, parlate propizie per noi al celeste Padre, nascondeteci in voi e liberateci.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, Gesù è nostro, e pur nostro è il suo Sangue, ed i suoi meriti infiniti: noi a Voi offriamo tutto; e poichè vi è carissima questa offerta, liberateci, come sicuramente speriamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, Voi non amate la morte del peccatore, ma che si converta e viva; fate per misericordia. che noi viviamo e siamo vostri.

Gloria Patri etc.

Salva nos, Christe Salvator, per virtutem sanctae Crucis, qui salvasti Petrum in mari, miserere nobis.

Maria Madre di misericordia, pregate per noi, e saremo liberi.

Maria nostra Avvocata, parlate per noi, e saremo liberi.

Il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati; ma Voi, o Maria, intercedete per noi perchè nostra Madre pietosissima.

Maria, nel vostro Gesù ed in Voi abbiamo poste le nostre speranze, non fate che restiamo confusi. *Salve Regina etc.*

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Agosto 1837, concesse ai fedeli, che reciteranno queste *Orazioni*,

Indulgenza di quaranta giorni una volta al giorno.

333.

PREGHIERE
PER LA CONVERSIONE DEL GIAPPONE.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. di Propaganda Fide, 11 Novembre 1847, concesse ai fedeli, i quali *faranno una preghiera per la conversione del Giappone, ovvero esorteranno gli altri fedeli a pregare per la conversione di quell' impero*,

Indulgenza di quaranta giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria due volte all' anno, in due giorni ad arbitrio a coloro che avranno pregato come sopra almeno una volta alla settimana, ovvero avranno con qualche frequenza esortato a pregare allo stesso fine. Condizioni: confessione, comunione e visita d' una chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando allo scopo suddetto.

334.

PREGHIERE
IN TEMPO DI FLAGELLI E TRIBOLAZIONI.

Adiuva nos Deus salutaris noster, et propter gloriam Nominis tui libera nos, et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

Psalmus 53.

Deus, in nomine tuo salvum me fac: * et in virtute tua iudica me.

Deus, exaudi orationem meam: * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt adversum me, et fortes quaesierunt animam meam: * et non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuvat me: * et Dominus susceptor est animae meae.

Averte mala inimicis meis: * et in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi, et confitebor Nomini tuo, Domine: * quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: * et super inimicos meos despexit oculus meus.

Gloria Patri etc.

℣. Propter gloriam Nominis tui libera nos;

℟. Et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

OREMUS.

Preces populi tui quaesumus, Domine, clementer exaudi, et qui iuste pro peccatis nostris affligimur, pro gloria Nomi-

nis tui misericorditer liberemur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Novembre 1849, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Preghiere*,

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

335.

OFFERTE E PREGHIERA.

Offerte alle Tre Divine Persone.

I. Eterno Padre, vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo, e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra obbedientissima Figlia, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche questo Sangue prezioso per la conversione de' poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conserva-

zione e prosperità del Sommo Pontefice e secondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

II. Verbo Eterno ed Incarnato, vi offro il vostro preziosissimo Sangue in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra amorosissima Madre, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche questo Sangue prezioso per la conversione de' poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conservazione e prosperità del Sommo Pontefice e secondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

III. Eterno Spirito Santo, vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra fedelissima Sposa, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche questo Sangue prezioso per la conversione dei poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conserva-

zione e prosperità del Sommo Pontefice e secondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

Preghiera alla SS. Vergine.

Madre di Dio Immacolata, SS. Vergine Maria, per l' amore, che a Dio portate e per la gratitudine, che Gli avete per tante grazie e favori, di cui foste da Lui arricchita, particolarmente del privilegio singolarissimo del vostro immacolato concepimento, e pei meriti infiniti di Gesù Cristo vostro divin Figlio e mio Signore vi prego e scongiuro ad ottenermi la più perfetta e costante divozione verso di Voi, ed una piena fiducia di ricevere per la vostra potentissima intercessione tutte le grazie che domando. Sicuro fin da ora di ottenerle dalla vostra materna bontà, col cuore pieno di giubilo e di riconoscenza vi venero ripetendo il saluto, che vi fece il santo Arcangelo Gabriele:

Ave Maria etc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 18 Giugno 1854, concesse ai fedeli, che faranno le dette *Offerte e Preghiera,*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un

giorno ad arbitrio a coloro, che le avranno recitate in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

336.

DIVOTO ESERCIZIO IN TEMPO DI FLAGELLI E DI TRIBOLAZIONI.

Iesus Christus Rex gloriae venit in pace.

Deus homo factus est.

Verbum caro factum est.

Christus de Maria Virgine natus est.

Christus per medium illorum ibat in pace.

Christus crucifixus est.

Christus mortuus est.

Christus sepultus est.

Christus resurrexit.

Christus ascendit in Caelum.

Christus vincit.

Christus regnat.

Christus imperat.

Christus ab omni malo nos defendat.

Iesus nobiscum est.

Pater, *Ave* e *Gloria*.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Segnateci col Sangue del-

l' Agnello Immacolato Cristo Gesù, come segnaste il vostro popolo d'Israele per liberarlo dalla morte. E Voi, Madre di misericordia Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Salvateci dal naufragio del mondo, come salvaste Noè dal diluvio universale. E Voi, Arca di salute Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Liberateci dai meritati flagelli, come liberaste Lot dall' incendio di Sodoma. E Voi, Avvocata nostra Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Consolateci nei presenti bisogni e tribolazioni, come consolaste Giobbe, Anna e Tobia nelle loro afflizioni. E Voi, Consolatrice degli afflitti Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù,

misericordia! Voi non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva: dateci per la vostra misericordia spazio di penitenza, onde ravveduti e pentiti dei nostri peccati, cagione di ogni male, viviamo nella santa fede, speranza, carità e pace del nostro Signor Gesù Cristo. E Voi, Rifugio dei peccatori Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

O Sangue prezioso di Gesù, nostro amore, gridate al divin Padre: Misericordia, perdono, grazia e pace per noi, per..... e per tutti.

Gloria Patri etc.

O Maria, Madre e Speranza nostra, pregate per noi, per..... e per tutti. e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, io vi offro il Sangue di Gesù Cristo in isconto dei miei peccati, per i bisogni della Santa Chiesa e per la conversione dei peccatori.

Immacolata Maria, Madre di Dio, pregate Gesù per noi, per..... e per tutti. Gesù e Maria, misericordia!

S. Michele Arcangelo, S. Giuseppe, S. Pietro e S. Paolo Protettori di tutti i fedeli della Chiesa di Dio, e voi tutti,

Angeli, Santi e Sante del Paradiso, pregate ed intercedete grazia e misericordia per noi, per..... e per tutti. E così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dell'Emo Cardinale Vicario, 5 Agosto 1854, concesse ai fedeli, che faranno questo *Diroto Esercizio* tanto efficacemente insinuato da S. Benedetto Giuseppe Labre,

Indulgenza di cento giorni ogni volta.

337.

ORAZIONI
PER OTTENERE LA PURITÀ.

I. O Gesù, Figlio di Dio vivo, candore di eterna luce, che fin dall' eternità foste generato purissimo nel seno dell'Eterno Padre, e che nel tempo voleste nascere da una Vergine purissima ed immacolata, io vostra fragilissima creatura con tutto il cuore vi prego di conservarmi puro nell'anima e nel corpo; e di far pienamente rifiorire nella vostra Santa Chiesa la santa Purità per maggior gloria vostra e salute delle anime da voi redente.

II. O purissima ed immacolata sempre Vergine Maria, Figliuola dell' Eterno Padre, Madre dell' Eterno Figlio, Sposa dello Spirito Santo, augusto e vivo tempio della

Triade Sacrosanta, giglio di purità, e specchio senza macchia, deh! ottenetemi, o cara Madre, dal vostro e mio buon Gesù la Purità dell'anima e del corpo; e pregatelo a far maggiormente rifiorire questa bella virtù in tutte le classi dei fedeli.

III. O Sposo castissimo di Maria Immacolata, glorioso S. Giuseppe, che meritaste da Dio l'onor singolare di essere Padre putativo della stessa Innocenza Gesù Cristo, e Custode intemerato della Vergine delle Vergini: deh! impetratemi l'amor di Gesù mio Dio Salvatore, e la protezione speciale di Maria mia Santissima Madre; e fate, o S. Giuseppe Protettore di tutte le anime caste, che la vostra prediletta virtù della santa Purità sia meglio amata da me, e da tutti gli uomini.

IV. E Voi, o innamoratissimo di Gesù, di Maria e di Giuseppe, o modello di cristiana modestia, e ristoratore ai vostri tempi della pietà e del buon costume, e speciale mio Avvocato ed Esemplare S. Bernardino, deh! presentate le mie suppliche alla sacra Famiglia: ed implorate, che insieme con la pietà e col timor di Dio regni la santa Purità dell'anima e del corpo in tutte le famiglie

cristiane, ed in quanti sono figli della Santa Romana Chiesa nostra Madre. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Penitenzieria, 26 Febbraio 1862, concesse ai fedeli, che reciteranno le suddette *Orazioni,*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, i quali le avranno recitate in ogni giorno del mese. Condizioni: confessione e comunione.

338.

LODE AI NOMI DI GESÙ E DI MARIA.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Settembre 1864, concesse ai fedeli, i quali a vicenda si saluteranno divotamente dicendo uno: *Sia lodato Gesù e Maria,* e rispondendo l'altro: *Oggi e sempre,* od altre simili parole

Indulgenza di cinquanta giorni ogni volta.

339.

PRECI PEL SOMMO PONTEFICE.

℣. Oremus pro Pontifice nostro N.

℟. Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.

Un Pater ed Ave.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse ai fedeli, i quali reciteranno il detto *Versetto* e *Responsorio* con un *Pater* ed *Ave* per la conservazione del Sommo Pontefice,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro che l'avranno recitato ogni giorno per un mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

340.

PRECI PER IMPETRARE LA CONVERSIONE DELL' AFRICA.

Oremus et pro miserrimis Africae populis, ut Deus omnipotens tandem aliquando auferat maledictionem Chami a cordibus eorum detque illis benedictionem unice in Iesu Christo Deo et Domino nostro consequendam.

OREMUS.

Domine Iesu Christe, unice Salvator universi generis humani, qui *iam dominaris a mari usque ad mare et a flumine usque ad terminos orbis terrarum*, aperi propitius sacratissimum Cor tuum

etiam miserrimis Africae animabus, quae adhuc in tenebris et umbra mortis sedent; ut, intercedente piissima Virgine Maria Matre tua immaculata eiusque Sponso gloriosissimo beato Iosepho, relictis idolis coram Te procidant Africani et Ecclesiae tuae Sanctae aggregentur. Qui vivis etc.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Giugno 1885, concesse ai fedeli, che reciteranno le suddette *Preci* col *Pater, Ave* e *Gloria,*

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a coloro che le avranno recitate ogni giorno del mese. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

La medesima Santità Sua con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 29 Marzo 1889, concesse, che i fedeli illetterati, e quelli che non avessero per le mani le suddette *Preci* possano lucrare le stesse Indulgenze, recitando due *Pater, Ave* e *Gloria.*

341.

LODI A GESÙ CRISTO E A MARIA SANTISSIMA.

Lode a Gesù Cristo.

Sia lodato Gesù Figlio di Dio – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù vero Dio e vero uomo – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Autore della vita – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Sapienza eterna – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Bontà infinita – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Dio di pace – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Buon Pastore – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù Padre amorosissimo – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostro Salvatore – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostra speranza – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostro amore – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostra vita – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostro principio – Sia sempre lodato Gesù.

Sia lodato Gesù nostro fine – Sia sempre lodato Gesù.

Lode a Maria Santissima.

Sia lodata Maria Figlia dell' Eterno Padre – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Madre del Verbo Incarnato – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Sposa del divino Spirito – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Corredentrice del mondo – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Regina Immacolata – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria piena di grazia – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Rifugio dei peccatori – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Madre clementissima – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Consolatrice dei miseri – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Salvezza dei tribolati – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Stella propizia nei mali – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria Porto sicuro de' viatori – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria nostro conforto in vita – Sia sempre lodata Maria.

Sia lodata Maria nostra speranza in morte – Sia sempre lodata Maria.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Luglio 1885, concesse ai fedeli, i quali reciteranno le dette *Lodi a Gesù Cristo ed a Maria Santissima,*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

342.

PIO ESERCIZIO DEGLI ATTI CRISTIANI.

Questo pio Esercizio consiste nel ripetere trentatre volte la seguente orazione e nel recitare dopo ogni undecima volta un *Gloria Patri etc.*

Deus meus credo in te, spero in te. amo te super omnia ex tota anima mea, ex toto corde meo, ex totis viribus meis: amo te quia es infinite bonus et dignus. qui ameris; et quia amo te, me poenitet ex toto corde, te offendisse: miserere mihi peccatori. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Novembre 1885, concesse ai fedeli, i quali faranno il suddetto *Pio Esercizio*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria da lucrarsi in una Domenica del mese, a coloro, i quali in ciascun giorno del mese lo avranno praticato. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

343.

ASSISTENZA ALLA MESSA NOVELLA.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse

Indulgenza Plenaria ai consanguinei del novello Sacerdote fino al terzo grado inclusivamente che

assisteranno divotamente alla sua prima Messa, purchè confessati e comunicati preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene a tutti gli altri fedeli, che parimente vi assisteranno, purchè preghino anche come sopra.

344.

ORAZIONE DI S. TOMMASO D'AQUINO PER MENARE UNA SANTA VITA.

Concede mihi, misericors Deus, quae tibi sunt placita, ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere, et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Ordina, Deus meus, statum meum: et quod a me requiris, ut faciam, tribue ut sciam; et da exequi sicut oportet et expedit animae meae.

Da mihi, Dominus Deus meus, inter prospera et adversa non deficere, ut in illis non extollar, et in istis non deprimar. De nullo gaudeam vel doleam, nisi quod ducat ad te, vel abducat a te. Nulli placere appetam, vel displicere timeam nisi tibi.

Vilescant mihi Domine, omnia transitoria, et cara mihi sint omnia aeterna.

Taedeat me gaudii quod est sine te, nec aliud cupiam quod est extra te. Delectet me Domine, labor, qui est pro te; et taediosa sit mihi omnis quies, quae est sine te.

Da mihi, Deus meus, cor meum ad te dirigere, et in defectione mea cum emendationis proposito constanter dolere.

Fac me, Domine Deus meus, obedientem sine contradictione, pauperem sine deiectione, castum sine corruptione, patientem sine murmuratione, humilem sine fictione, hilarem sine dissolutione, maturum sine gravedine, agilem sine levitate, timentem te sine desperatione, veracem sine duplicitate, operantem bona sine praesumptione, proximum corripere sine elatione, ipsum aedificare verbo et exemplo, sine simulatione.

Da mihi, Domine Deus, cor pervigil, quod nulla abducat a te curiosa cogitatio: da nobile, quod nulla deorsum trahat indigna affectio: da rectum, quod nulla seorsum obliquet sinistra intentio: da firmum, quod nulla frangat tribulatio: da liberum, quod nulla sibi vindicet violenta affectio.

Largire mihi, Domine Deus meus, intellectum te cognoscentem, diligentiam te quaerentem, sapientiam te inveniên-

tem, conversationem tibi placentem, perseverantiam fidenter te expectantem, et fiduciam te finaliter amplectentem. Da tuis poenis hic affligi per poenitentiam, tuis beneficiis in via uti per gratiam, tuis gaudiis in patria perfrui per gloriam: Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Gennaio 1888, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di tre anni una volta al giorno.

345.

PREGHIERA
PER IMPETRARE LA LIBERAZIONE DAI FLAGELLI E DALLE PUBBLICHE TURBOLENZE.

O Signor nostro Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, Dio santo, Dio grande, Dio immortale, abbiate pietà di noi e di tutto il genere umano: purificateci dai nostri peccati e dalle debolezze nostre col Sangue vostro preziosissimo oggi e sempre; perchè possiamo vivere nella vostra santa pace e carità, adesso e per tutta l'eternità. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 22 Giugno 1888, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Preghiera* attribuita a S. Benedetto Giuseppe Labre,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

346.

PREGHIERA DELLA FAMIGLIA CRISTIANA.

Dio di bontà e di misericordia, alla vostra onnipotente protezione noi raccomandiamo la nostra casa, la famiglia nostra e quanto possediamo. Benediteci tutti come avete benedetto la S. Famiglia di Nazaret.

O Gesù, nostro santissimo Salvatore, per l'amore col quale vi siete fatto uomo a fin di salvarci, per la misericordia con la quale siete morto per noi sulla Croce, noi vi preghiamo, benedite la nostra casa, la nostra famiglia, i nostri famigliari. Preservateci da ogni male e dalle insidie degli uomini; preservateci dalla folgore, dalla grandine, dall'incendio, dall'inondazione e dall'intemperie; preservateci dall'ira vostra, dall'odio e dalle cattive intenzioni dei nostri nemici, dalla peste, dalla fame e dalla guerra. Non vogliate che alcuno tra noi muoia senza

i Santi Sacramenti; beneditеci, affinchè confessiamo francamente la nostra fede, che ci deve santificare, affinchè conserviamo la nostra speranza anche nel dolore e nell' afflizione; affinchè raddoppiamo l'amore verso di voi, la carità verso il prossimo.

O Gesù beneditеci, proteggeteci.

O Maria, madre di grazia e di misericordia, beneditеci, proteggeteci contro lo spirito maligno, conduceteci per mano attraverso a questa valle di lagrime, riconciliateci col vostro Figliuolo, raccomandateci a Lui, affinchè diveniamo degni delle sue promesse.

S. Giuseppe, padre putativo del nostro Salvatore, custode della sua Santissima Madre, capo della S. Famiglia, siate il nostro intercessore, benedite e proteggete in ogni tempo la nostra abitazione.

S. Michele, difendeteci contro tutte le malizie dell' inferno.

S. Gabriele, fateci intendere la santa volontà di Dio.

S. Raffaele, preservateci dalle malattie e dal pericolo della vita.

Santi Angeli Custodi, manteneteci giorno e notte sul cammino della salute.

Santi Avvocati, pregate per noi appresso il trono di Dio.

Sì, benedite questa casa Voi Dio Padre, che ci avete creato; Voi divino Figliuolo, che avete per noi patito in Croce, e Voi Spirito Santo, che ci avete nel battesimo santificati. Che Dio nelle tre persone sue preservi il nostro corpo, purifichi la nostra anima, guidi il nostro cuore, e ci conduca alla vita eterna.

Gloria sia al Padre, gloria al Figliuolo, gloria allo Spirito Santo! Così sia.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Gennaio 1889, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di duecento giorni una volta al giorno.

347.

ORAZIONE ALLA SACRA FAMIGLIA PER L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI CRISTIANI.

Gesù, Maria, Giuseppe, benediteci e concedeteci la grazia di amare la S. Chiesa, come dobbiamo, sopra ogni altra cosa terrena, e dimostrarle il nostro amore sempre e colla prova dei fatti.

Pater, Ave e *Gloria.*

Gesù, Maria, Giuseppe, benediteci e concedeteci la grazia di professare, come dobbiamo, apertamente, con coraggio e

senza umani rispetti, la fede che ricevemmo in dono col santo Battesimo.

Pater, Ave e *Gloria.*

Gesù, Maria, Giuseppe, benediteci e concedeteci la grazia di concorrere alla difesa e all' incremento della fede, come dobbiamo, per la parte che ci può spettare, colla parola, con le sostanze, col sacrificio della vita.

Pater, Ave e *Gloria.*

Gesù, Maria, Giuseppe, benediteci e concedeteci la grazia di amarci tutti scambievolmente, come dobbiamo, e metteteci in perfetta concordia di pensiero, di volontà e di azione, sotto la guida e dipendenza dei nostri sacri Pastori.

Pater, Ave e *Gloria.*

Gesù, Maria, Giuseppe, benediteci e concedeteci la grazia di conformare, come dobbiamo, pienamente la nostra vita ai precetti della legge di Dio e della Chiesa, per viver sempre della carità di cui essi sono il compendio. Così sia.

Pater, Ave e *Gloria.*

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Maggio 1890, concesse ai fedeli che reciteranno le suddette *Orazioni,*

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

348.

PREGHIERA PEI BENEFATTORI

Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Dicembre 1892, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di cinquanta giorni due volte al giorno.

349.

ORAZIONE

PRIMA DEL RIPOSO DELLA NOTTE

COMPOSTA DA S. ALFONSO DE' LIGUORI.

Gesù Cristo, Dio mio, vi adoro e vi ringrazio di quante grazie mi avete fatto in questo giorno. Vi offerisco il mio sonno e tutti i momenti di questa notte, e vi prego a conservarmi senza peccato. Perciò mi pongo dentro al vostro Costato Santissimo e sotto il manto della Madonna Madre mia. I vostri Santi Angeli mi assistano e mi custodiscano in pace, e la vostra benedizione sia sopra di me.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 30 Giugno 1893, concesse ai fedeli i quali reciteranno la suddetta *Orazione*.

Indulgenza di sessanta giorni una volta al giorno.

350.

PREGHIERA
PER LA CONVERSIONE DEGLI ISRAELITI.

Dio di bontà e Padre delle misericordie, vi supplichiamo, pel Cuore immacolato di Maria, e per intercessione dei Patriarchi e dei Santi Apostoli, di rivolgere uno sguardo di compassione sugli avanzi d'Israele, affinchè arrivino a conoscere il nostro unico Salvatore Gesù Cristo, e vengano fatti partecipi delle grazie preziose della Redenzione.

Così sia.

Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Luglio 1893, concesse ai fedeli che reciteranno la detta *Preghiera*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

351.

PREGHIERE
PER L'ACCRESCIMENTO E PROPAGAZIONE DELLA PIETÀ E DELLA FEDE CATTOLICA.

Eterno Padre, per la vostra infinita misericordia e per i meriti infiniti del

vostro Divin Figliuolo Gesù, fatevi conoscere ed amare da tutte le anime, poichè volete che tutte si salvino.

Gloria Patri.

Per Sacrosancta humanae Redemptionis Mysteria, mitte Domine operarios in messem tuam, et parce populo tuo.

Eterno Verbo incarnato Redentore del genere umano, degnatevi di convertire a Voi tutte le anime, poichè per esse siete stato ubbidiente sino alla morte di Croce.

Gloria Patri.

Per merita et intercessionem Sanctissimae Genitricis tuae, et omnium Angelorum ac Sanctorum, mitte Domine operarios in messem tuam, et parce populo tuo.

Santo Divino Spirito, per i meriti infiniti della Passione e Morte di Gesù Cristo, degnatevi di diffondere la vostra ardentissima e onnipotente Carità in tutti i cuori, e così vi sarà un solo Ovile e un solo Pastore in tutto il Mondo, affinchè tutti arriviamo a cantare in eterno le vostre divine misericordie nel Cielo. Così sia.

Gloria Patri.

Regina Apostolorum, et omnes An-

geli et Sancti, rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, et parcat populo suo: ut omnes cum Ipso, et Patre, et Spiritu Sancto gaudere possimus in saecula saeculorum. Amen.

Immacolata Madre di Dio, Regina degli Apostoli, io conosco che il divino precetto, il quale m' impone d' amare il mio prossimo come me stesso, mi obbliga a procurare in ogni modo possibile, non solo la mia eterna salute ma eziandio quella del prossimo. Ma confesso, che pei miei peccati sono indegnissimo di avere la grazia necessaria per occuparmi efficacemente e costantemente a procurare l'eterna salute dell' anima mia, de' miei congiunti e del prossimo, specialmente col promuovere le buone opere e moltiplicare i mezzi spirituali e temporali opportuni per ravvivare la fede e riaccendere la carità fra i cattolici e propagarla in tutto il mondo. Voi però, Madre mia, impetratemi questa grazia per la misericordia di Dio e per i meriti infiniti di Gesù Cristo: e unito a tutta la Corte celeste e a tutti i giusti che sono e saranno nella Chiesa di Dio, intendo di offrire in ogni momento adesso e sempre gli stessi meriti di Gesù in ringraziamento, come se a me e a tutti l' aveste ottenuta, come l' otteneste ai

Santi Apostoli. E così io N. N. confidando nella vostra potente intercessione risolvo che quanto avrò da Dio, potenza, talenti, dottrina, beni terreni, professione, sanità, infermità e tribolazioni, di tutto voglio fin da questo momento profittare a maggior gloria di Dio, e per la salute eterna dell' anima mia e del prossimo; specialmente colle opere dirette alla propagazione della pietà e della santa fede in tutto il mondo. E quando io non abbia altro da impiegare a tal fine, non cesserò giammai di pregare che vi sia un solo Ovile ed un solo Pastore, e così spero di venire nel santo Paradiso a godere il frutto dell' Apostolato di Gesù Cristo per tutta l' eternità. Così sia.

Tre *Ave* e un *Gloria*.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 23 Gennaio 1894, concesse ai fedeli, che reciteranno le suddette *Orazioni*, composte dal Ven. Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti,

Indulgenza di sette anni e altrettante quarantene una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi l'avrà recitata tutti i giorni per l'intero mese. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

APPENDICE I.

PREGHIERE E PIE PRATICHE

ALLE QUALI

SONO ANNESSE LE SS. INDULGENZE

PER ALCUNI CETI DI FEDELI

I.

PEI SACERDOTI

352.

DICHIARAZIONE DELLA INTENZIONE
PRIMA DELLA MESSA.

Ego volo celebrare Missam et conficere Corpus et Sanguinem Domini Nostri Iesu Christi iuxta ritum Sanctae Romanae Ecclesiae ad laudem omnipotentis Dei totiusque Curiae triumphantis, ad utilitatem meam totiusque Curiae militantis: pro omnibus, qui se commendaverunt orationibus meis in genere et in specie, ac pro felici statu Sanctae Romanae Ecclesiae. Amen.

Gaudium cum pace, emendationem vitae, spatium verae poenitentiae, gratiam et consolationem Sancti Spiritus, perseverantiam in bonis operibus tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen.

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII concesse ai Sacerdoti se prima di celebrare la S. Messa faranno la sopradetta *Dichiarazione*,

Indulgenza di cinquanta giorni.

353.

ORAZIONE DOPO LA MESSA.

Obsecro te, dulcissime Domine Iesu Christe, ut Passio tua sit mihi virtus, qua muniar, protegar atque defendar: vulnera tua sint mihi cibus potusque, quibus pascar, inebrier atque delecter: aspersio Sanguinis tui sit mihi ablutio omnium delictorum meorum: mors tua sit mihi gloria sempiterna. In his sit mihi refectio, exultatio, sanitas et dulcedo cordis mei. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Decembre 1846, concesse ai Sacerdoti che dopo aver celebrato il S. Sacrifizio della Messa reciteranno detta *Orazione*,

Indulgenza di tre anni.

354.

ORAZIONE IN ONORE
DI S. GIUSEPPE SPOSO DI MARIA VERGINE
DA DIRSI PRIMA DELLA MESSA.

O felicem virum Beatum Ioseph, cui datum est, Deum, quem multi Reges vo-

luerunt videre et non viderunt, audire et non audierunt, non solum videre et audire, sed portare, deosculari, vestire et custodire.

℣. Ora pro nobis, Beate Ioseph;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui dedisti nobis regale Sacerdotium, praesta quaesumus, ut sicut Beatus Ioseph Unigenitum Filium tuum natum ex Maria Virgine suis manibus reverenter tractare meruit et portare, ita nos facias cum cordis munditia et operis innocentia tuis sanctis Altaribus deservire, ut sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem hodie digne sumamus, et in futuro saeculo praemium habere mereamur aeternum. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 4 Febbraio 1877, concesse ai Sacerdoti che reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni.

355.

ORAZIONE ALLA B. V. MARIA PRIMA DELLA MESSA.

O Mater pietatis et misericordiae, beatissima Virgo Maria, ego miser et indignus peccator ad te confugio toto corde et affectu; et precor pietatem tuam, ut sicut dulcissimo Filio tuo in cruce pendenti adstitisti, ita et mihi misero peccatori et Sacerdotibus omnibus hic et in tota Sancta Ecclesia hodie offerentibus clementer adsistere digneris; ut tua gratia adiuti dignam et acceptabilem hostiam in conspectu summae et individuae Trinitatis offerre valeamus. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 17 Febbraio 1883, concesse ai Sacerdoti che reciteranno l'anzidetta *Orazione*,
Indulgenza di cento giorni.

356.

PREPARAZIONE E RINGRAZIAMENTO PER LA MESSA.

I.

Preparazione.

Antiphona. Ne reminiscaris,* Domine, delicta nostra, vel parentum nostrorum:

neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Quae Antiph. in Duplicibus duplicatur: temp. Pasch. additur Alleluia.

Psalmus 83.

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! concupiscit, et deficit anima mea in atria Domini.

Cor meum, et caro mea exultaverunt in Deum vivum.

Etenim passer invenit sibi domum: et turtur nidum sibi, ubi ponat pullos suos.

Altaria tua, Domine virtutum: Rex meus, et Deus meus.

Beati qui habitant in domo tua, Domine; in saecula saeculorum laudabunt te.

Beatus vir cuius est auxilium abs te: ascensiones in corde suo disposuit, in valle lacrymarum, in loco quem posuit.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum in Sion.

Domine Deus virtutum, exaudi orationem meam: auribus percipe, Deus Iacob.

Protector noster aspice Deus: et respice in faciem Christi tui.

Quia melior est dies una in atriis tuis super millia.

Elegi abiectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia misericordiam et veritatem diligit Deus: gratiam et gloriam dabit Dominus.

Non privabit bonis eos, qui ambulant in innocentia: Domine virtutum, beatus homo qui sperat in te.

Gloria Patri, etc.

Psalmus 84.

Benedixisti, Domine, terram tuam: avertisti captivitatem Iacob.

Remisisti iniquitatem plebis tuae: operuisti omnia peccata eorum.

Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab ira indignationis tuae.

Converte nos, Deus salutaris noster, et averte iram tuam a nobis.

Numquid in aeternum irasceris nobis, aut extendes iram tuam a generatione in generationem?

Deus tu conversus vivificabis nos: et plebs tua laetabitur in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam: et salutare tuum da nobis.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus: quoniam loquetur pacem in plebem suam:

Et super Sanctos suos: et in eos qui convertuntur ad cor.

Veruntamen prope timentes eum salutare ipsius, ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia et veritas obviaverunt sibi: iustitia et pax osculatae sunt.

Veritas de terra orta est: et iustitia de coelo prospexit.

Etenim Dominus dabit benignitatem: et terra nostra dabit fructum suum.

Iustitia ante eum ambulabit: et ponet in via gressus suos.

Gloria Patri, etc.

Psalmus 85.

Inclina, Domine, aurem tuam, et exaudi me, quoniam inops et pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Miserere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: laetifica animam servi tui, quoniam ad te, Domine, animam meam levavi.

Quoniam tu, Domine, suavis et mitis,

et multae misericordiae omnibus invocantibus te.

Auribus percipe, Domine, orationem meam, et intende voci deprecationis meae.

In die tribulationis meae clamavi ad te, quia exaudisti me.

Non est similis tui in diis, Domine, et non est secundum opera tua.

Omnes gentes quascumque fecisti, venient, et adorabunt coram te, Domine, et glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, et faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me, Domine, in via tua, et ingrediar in veritate tua: laetetur cor meum, ut timeat nomen tuum.

Confitebor tibi, Domine Deus meus, in toto corde meo, et glorificabo nomen tuum in aeternum.

Quia misericordia tua magna est super me, et eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus, iniqui insurrexerunt super me, et synagoga potentium quaesierunt animam meam, et non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu, Domine Deus miserator et misericors; patiens, et multae misericordiae et verax.

Respice in me, et miserere mei: da

imperium tuum puero tuo, et salvum fac filium ancillae tuae.

Fac mecum signum in bonum, ut videant qui oderunt me, et confundantur, quoniam tu, Domine, adiuvisti me, et consolatus es me.

Gloria Patri, etc.

Psalmus 115.

Credidi, propter quod locutus sum: ego autem humiliatus sum nimis.

Ego dixi in excessu meo: omnis homo mendax.

Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi?

Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam coram omni populo eius: pretiosa in conspectu Domini mors Sanctorum eius.

O Domine, quia ego servus tuus, ego servus tuus, et filius ancillae tuae.

Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi eius, in atriis domus Domini, in medio tui, Ierusalem.

Gloria Patri, etc.

Psalmus 129.

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius, speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel, ex omnibus iniquitatibus eius.

Gloria Patri etc.

Antiphona: Ne reminiscaris, Domine, delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison.

Pater noster, etc.

℣. Et ne nos inducas in tentationem,

℟. Sed libera nos a malo.

℣. Ego dixi, Domine, miserere mei:
℟. Sana animam meam, quia peccavi tibi.
℣. Convertere, Domine, aliquantulum;
℟. Et deprecare super servos tuos.
℣. Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
℟. Quemadmodum speravimus in te.
℣. Sacerdotes tui induantur iustitiam,
℟. Et sancti tui exultent.
℣. Ab occultis meis munda me, Domine,
℟. Et ab alienis parce servo tuo.
℣. Domine, exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum,
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Aures tuae pietatis, mitissime Deus, inclina precibus nostris, et gratia Sancti Spiritus illumina cor nostrum; ut tuis mysteriis digne ministrare, teque aeterna charitate diligere mereamur.

Deus, cui omne cor patet, et omnis voluntas loquitur, et quem nullum latet secretum, purifica per infusionem Sancti Spiritus cogitationes cordis nostri, ut te perfecte diligere, et digne laudare mereamur.

Ure igne Sancti Spiritus renes nostros et cor nostrum, Domine, ut tibi casto corpore serviamus, et mundo corde placeamus.

Mentes nostras, quaesumus, Domine, Paraclitus, qui a te procedit, illuminet, et inducat in omnem, sicut tuus promisit Filius, veritatem.

Adsit nobis, quaesumus Domine, virtus Spiritus Sancti: quae et corda nostra clementer expurget, et ab omnibus tueatur adversis.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere.

Conscientias nostras, quaesumus Domine, visitando purifica: ut veniens Dominus noster Iesus Christus Filius tuus, paratam sibi in nobis inveniat mansionem. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONI
DI SANT' AMBROGIO
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA.

Die Dominica.

Summe Sacerdos, et vere Pontifex Iesu Christe, qui te obtulisti Deo Patri hostiam puram et immaculatam in ara Crucis pro nobis miseris et peccatoribus, et qui dedisti nobis Carnem tuam ad manducandum et Sanguinem tuum ad bibendum, et posuisti mysterium istud in virtute Spiritus Sancti tui, dicens: *Haec quotiescumque feceritis, in mei memoriam facietis:* rogo per eumdem Sanguinem tuum, magnum salutis nostrae pretium, rogo per hanc miram et ineffabilem charitatem, qua nos miseros et indignos sic amare dignatus es, ut lavares nos a peccatis nostris in Sanguine tuo: doce me servum tuum indignum, quem inter caetera dona tua etiam ad officium sacerdotale vocare dignatus es, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae tuae; doce me, quaeso, per Spiritum Sanctum tuum tantum tractare mysterium ea reverentia et honore, ea devotione et timore, quibus oportet et decet.

Fac me per gratiam tuam semper illud de tanto mysterio credere et intelligere, sentire et firmiter tenere, dicere et cogitare, quod tibi placet, et expedit animae meae. Intret Spiritus tuus bonus in cor meum, qui sonet ibi sine sono, et sine strepitu verborum loquatur omnem veritatem; profunda quippe sunt nimis, et sacro tecta velamine. Propter magnam clementiam tuam concede mihi Missarum solemnia mundo corde et pura mente celebrare. Libera cor meum ab immundis et nefandis, vanis et noxiis cogitationibus. Muni me beatorum Angelorum pia et fida custodia ac tutela fortissima, ut hostes omnium bonorum confusi discedant. Per virtutem tanti mysterii, et per manum sancti Angeli tui repelle a me et a cunctis servis tuis durissimum spiritum superbiae et cenodoxiae, invidiae et blasphemiae, fornicationis et immunditiae, dubietatis et diffidentiae. Confundantur, qui nos persequuntur, pereant illi, qui nos perdere festinant.

Feria Secunda.

Rex virginum, et amator castitatis et integritatis, caelesti rore benedictionis tuae extingue in corpore meo fomitem

ardentem libidinis, ut maneat in me tenor castitatis corporis et animae. Mortifica in membris meis carnis stimulos, omnesque libidinosas commotiones, et da mihi veram et perpetuam castitatem cum ceteris donis tuis, quae tibi placent in veritate, ut sacrificium laudis casto corpore et mundo corde valeam tibi offerre. Quanta enim cordis contritione et lacrymarum fonte, quanta reverentia et tremore, quanta corporis castitate et animae puritate istud divinum et caeleste sacrificium est celebrandum, ubi Caro tua in veritate sumitur, ubi Sanguis tuus in veritate bibitur, ubi ima summis, terrena divinis iunguntur, ubi adest sanctorum Angelorum praesentia, ubi tu es Sacrificium et Sacerdos mirabiliter et ineffabiliter constitutus!

Feria Tertia.

Quis digne hoc mysterium celebrare poterit, nisi tu, Deus omnipotens, offerentem feceris dignum? Scio, Domine, et vere scio, et idipsum pietati tuae confiteor, quia non sum dignus accedere ad tantum mysterium propter nimia peccata mea, et infinitas negligentias meas. Sed scio, et veraciter ex toto corde meo credo,

et ore confiteor, quia tu potes me facere mundum de immundo conceptum semine, et de peccatoribus iustos et sanctos. Per hanc omnipotentiam tuam te rogo, Deus meus, ut concedas mihi peccatori hoc sacrificium celebrare cum timore et tremore, cum cordis puritate et lacrymarum fonte, cum laetitia spirituali et caelesti gaudio. Sentiat mens mea dulcedinem beatissimae praesentiae tuae, et excubias sanctorum Angelorum tuorum in circuitu meo.

Feria Quarta.

Ego enim, Domine, memor venerandae Passionis tuae accedo ad altare tuum, licet peccator, ut offeram tibi sacrificium, quod tu instituisti, et offerri praecepisti in commemorationem tui, pro salute nostra. Suscipe illud, quaeso, summe Deus, pro Ecclesia sancta tua, et pro populo, quem acquisivisti Sanguine tuo. Et quoniam me peccatorem inter te et eumdem populum tuum medium esse voluisti, licet in me aliquod boni operis testimonium non agnoscas, officium saltem dispensationis creditae non recuses, nec per me indignum, eorum salutis pereat pretium, pro quibus victima salutaris dignatus es

esse et redemptio. Profero etiam, Domine, (si digneris propitius intueri) tribulationes plebium, pericula populorum, captivorum gemitus, miserias orphanorum, necessitates peregrinorum, inopiam debilium, desperationem languentium, defectus senum, suspiria iuvenum, vota virginum, lamenta viduarum.

Feria Quinta.

Tu enim misereris omnium, Domine, et nihil odisti eorum quae fecisti. Memorare quae sit nostra substantia, quia tu Pater noster es, quia tu Deus noster es: ne irascaris satis, neque multitudinem viscerum tuorum super nos contineas. Non enim in iustificationibus nostris prosternimus preces ante faciem tuam, sed in miserationibus tuis multis. Aufer a nobis iniquitates nostras, et ignem Sancti Spiritus in nobis clementer accende. Aufer cor lapideum de carne nostra, et da nobis cor carneum, quod te amet, te diligat, te delectetur, te sequatur, te perfruatur. Oramus, Domine, clementiam tuam, ut sereno vultu familiam tuam, sacri tui nominis officia praestolantem, aspicere digneris; et ut nullius sit irritum votum, nullius vacua postu-

latio, tu nobis preces suggere, quas ipse propitius audire et exaudire delecteris.

Feria Sexta.

Rogamus etiam te, Domine sancte Pater, et pro spiritibus fidelium defunctorum, ut sit illis salus, sanitas, gaudium et refrigerium hoc magnum pietatis Sacramentum. Domine Deus meus, sit illis hodie magnum et plenum convivium de te pane vivo, qui de caelo descendisti et das vitam mundo de tua Carne sancta et benedicta, Agni videlicet immaculati, qui tollit peccata mundi, quae de sancto et glorioso Beatae Virginis Mariae utero est assumpta, et de Spiritu Sancto concepta: ac de illo pietatis fonte, qui per lanceam militis ex tuo sacratissimo latere emanavit, ut exinde refecti et satiati, refrigerati et consolati exultent in laude et gloria tua. Peto clementiam tuam, Domine, ut descendat super panem tibi sacrificandum plenitudo tuae benedictionis, et sanctificatio tuae divinitatis. Descendat etiam, Domine, illa Sancti Spiritus tui invisibilis incomprehensibilisque maiestas, sicut quondam in patrum hostias descendebat, qui et oblationes nostras Corpus et Sanguinem tuum efficiat,

et me indignum sacerdotem doceat tantum tractare mysterium cum cordis puritate et lacrymarum devotione, cum reverentia et tremore, ita ut placide ac benigne suscipias sacrificium de manibus meis ad salutem omnium tam vivorum quam defunctorum.

Sabbato.

Rogo etiam te, Domine, per ipsum sacrosanctum mysterium Corporis et Sanguinis tui, quo quotidie in Ecclesia tua pascimur et potamur, abluimur et sanctificamur, atque unius summae divinitatis participes efficimur: da mihi virtutes tuas sanctas, quibus repletus bona conscientia ad Altare tuum accedam, ita ut haec caelestia Sacramenta efficiantur mihi salus et vita. Tu enim dixisti ore tuo sancto et benedicto: *Panis, quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita: Ego sum panis vivus, qui de coelo descendi: Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum.* Panis dulcissime, sana palatum cordis mei, ut sentiam suavitatem amoris tui. Sana illud ab omni languore, ut nullam, praeter te, sentiam dulcedinem. Panis candidissime, habens omne delectamentum et

omnem saporem, qui nos semper reficis, et numquam in te deficis: comedat te cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae. Manducat te Angelus ore pleno; manducet te peregrinus homo pro modulo suo, ne deficere possit in via, tali recreatus viatico. Panis sancte, panis vive, panis munde, qui descendisti de coelo, et das vitam mundo, veni in cor meum, et munda me ab omni inquinamento carnis et spiritus. Intra in animam meam, sana et munda me interius et exterius. Esto tutamen et continua salus animae et corporis mei. Repelle a me insidiantes mihi hostes; recedant procul a praesentia potentiae tuae, ut foris et intus per te munitus, recto tramite ad tuum regnum perveniam; ubi non in mysteriis, sicut in hoc tempore agitur, sed facie ad faciem te videbimus, cum tradideris regnum Deo et Patri, et eris Deus omnia in omnibus. Tunc enim me de te satiabis satietate mirifica, ita ut nec esuriam, nec sitiam in aeternum. Qui cum eodem Deo Patre, et Spiritu Sancto vivis et regnas per omnia saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONE
DI S. TOMMASO D' AQUINO
ALL' ETERNO PADRE.

Omnipotens sempiterne Deus, ecce accedo ad Sacramentum unigeniti Filii tui Domini nostri Iesu Christi; accedo tamquam infirmus ad medicum vitae, immundus ad fontem misericordiae, caecus ad lumen claritatis aeternae, pauper et egenus ad Dominum caeli et terrae. Rogo ergo immensae largitatis tuae abundantiam, quatenus meam curare digneris infirmitatem, lavare foeditatem, illuminare caecitatem, ditare paupertatem, vestire nuditatem; ut panem Angelorum, Regem regum, et Dominum dominantium tanta suscipiam reverentia et humilitate, tanta contritione et devotione, tanta puritate et fide, tali proposito et intentione, sicut expedit saluti animae meae. Da mihi, quaeso, Dominici Corporis et Sanguinis non solum suscipere Sacramentum, sed etiam rem et virtutem Sacramenti. O mitissime Deus, da mihi Corpus unigeniti Filii tui Domini nostri Iesu Christi, quod traxit de Virgine Maria, sic suscipere, ut corpori suo mystico merear incorporari, et inter eius membra connume-

rari. O amantissime Pater, concede mihi dilectum Filium tuum, quem nunc velatum in via suscipere propono, revelata tandem facie perpetuo contemplari. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONE DI SANT' AMBROGIO A N. S. GESÙ CRISTO.

Ad mensam dulcissimi convivii tui, pie Domine Iesu Christe, ego peccator de propriis meritis nihil praesumens, sed de tua confidens misericordia et bonitate, accedere vereor et contremisco. Nam cor et corpus habeo multis criminibus maculatum, mentem et linguam non caute custoditam. Ergo, o pia Deitas, o tremenda Maiestas, ego miser inter angustias deprehensus ad te fontem misericordiae recurro, ad te festino sanandus, sub tuam protectionem fugio, et quem iudicem sustinere nequeo, Salvatorem habere suspiro. Tibi, Domine, plagas meas ostendo; tibi verecundiam meam detego. Scio peccata mea multa et magna, pro quibus timeo. Spero in misericordias tuas, quarum non est numerus. Respice ergo in me oculis

misericordiae tuae, Domine Iesu Christe. Rex aeterne, Deus et homo, crucifixus propter hominem. Exaudi me sperantem in te, miserere mei pleni miseriis et peccatis, tu qui fontem miserationis numquam manare cessabis. Salve, salutaris victima, pro me et omni humano genere in patibulo crucis oblata. Salve nobilis et pretiose Sanguis de vulneribus crucifixi Domini mei Iesu Christi profluens, et peccata totius mundi abluens. Recordare, Domine, creaturae tuae, quam tuo Sanguine redemisti. Poenitet me peccasse, cupio emendare quod feci. Aufer ergo a me, clementissime Pater, omnes iniquitates et peccata mea, ut purificatus mente et corpore, digne degustare merear sancta sanctorum; et concede, ut haec sancta praelibatio Corporis et Sanguinis tui, quam ego indignus sumere intendo, sit peccatorum meorum remissio, sit delictorum perfecta purgatio, sit turpium cogitationum effugatio, ac bonorum sensuum regeneratio, operumque tibi placentium salubris efficacia, animae quoque et corporis contra inimicorum meorum insidias firmissima tuitio. Amen.

ORAZIONE
A TUTTI GLI ANGELI E SANTI.

Angeli, Archangeli, Throni, Dominationes, Principatus, Potestates, Virtutes coelorum, Cherubim atque Seraphim, omnes Sancti et Sanctae Dei, praesertim Patroni mei, intercedere dignemini pro me, ut hoc Sacrificium Deo omnipotenti digne valeam offerre ad laudem et gloriam nominis sui, et ad utilitatem meam totiusque Ecclesiae suae sanctae. Amen.

ORAZIONE DA DIRSI SOLTANTO QUANDO SI CELEBRA LA MESSA IN ONORE DEI SANTI O DEI BEATI.

O Sancte N. (O Beate N.), ecce ego miser peccator, de tuis meritis confisus, offero nunc sacratissimum Sacramentum Corporis et Sanguinis Domini nostri Iesu Christi pro tuo honore et gloria. Precor te humiliter et devote, ut pro me hodie intercedere digneris, ut tantum Sacrificium digne et acceptabiliter offerre valeam, ut eum tecum, et cum omnibus electis eius aeternaliter laudare, atque cum eo regnare valeam. Qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

II.

Ringraziamento.

Antiphona. Trium puerorum * cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis, benedicentes Dominum.

Quae antiphona in duplicibus duplicatur: temp. Pasch. additur Alleluia.

Canticum trium puerorum (Dan. 3).

Benedicite omnia opera Domini Domino: laudate et superexaltate eum in saecula.

Benedicite Angeli Domini Domino: benedicite coeli Domino.

Benedicite aquae omnes, quae super coelos sunt Domino; benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite sol et luna Domino: benedicite stellae coeli Domino.

Benedicite omnis imber et ros Domino: benedicite omnes spiritus Dei Domino.

Benedicite ignis et aestus Domino: benedicite frigus et aestus Domino.

Benedicite rores et pruina Domino: benedicite gelu et frigus Domino.

Benedicite glacies et nives Domino: benedicite noctes et dies Domino.

Benedicite lux et tenebrae Domino: benedicite fulgura et nubes Domino.

Benedicat terra Dominum: laudet et superexaltet eum in saecula.

Benedicite montes et colles Domino: benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: benedicite maria et flumina Domino.

Benedicite cete et omnia quae moventur in aquis Domino: benedicite omnes volucres coeli Domino.

Benedicite omnes bestiae et pecora Domino: benedicite filii hominum Domino.

Benedicat Israel Dominum: laudet et superexaltet eum in saecula.

Benedicite sacerdotes Domini Domino: benedicite servi Domini Domino.

Benedicite spiritus et animae iustorum Domino: benedicite sancti et humiles corde Domino.

Benedicite Anania, Azaria, Misaël Domino: laudate et superexaltate eum in saecula.

Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu: laudemus et superexaltemus eum in saecula.

Benedictus es, Domine, in firmamento coeli: et laudabilis et gloriosus et superexaltatus in saecula.

Psalmus 150.

Laudate Dominum in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutibus eius: laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius.

Laudate eum in sono tubae: laudate eum in psalterio et cithara.

Laudate eum in tympano et choro: laudate eum in chordis et organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet Dominum.

Gloria Patri, etc.

Antiphona. Trium puerorum cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis benedicentes Dominum.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Pater noster etc.

℣. Et ne nos inducas in tentationem,

℟. Sed libera nos a malo.

℣. Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua,

℟. Et Sancti tui benedicant tibi.

℣. Exultabunt Sancti in gloria:
℟. Laetabuntur in cubilibus suis.
℣. Non nobis, Domine, non nobis,
℟. Sed nomini tuo da gloriam.
℣. Domine, exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum,
℟. Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

Deus, qui tribus pueris mitigasti flammas ignium: concede propitius, ut nos famulos tuos non exurat flamma vitiorum.

Actiones nostras, quaesumus Domine, aspirando praeveni, et adiuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiatur.

Da nobis, quaesumus Domine, vitiorum nostrorum flammas extinguere, qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE DI S. TOMMASO D' AQUINO ALL' ETERNO PADRE.

Gratias tibi ago, Domine sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus, qui me pec-

catorem indignum famulum tuum, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae tuae satiare dignatus es pretioso Corpore et Sanguine Filii tui Domini nostri Iesu Christi. Et precor, ut haec sancta communio non sit mihi reatus ad poenam, sed intercessio salutaris ad veniam. Sit mihi armatura fidei, et scutum bonae voluntatis. Sit vitiorum meorum evacuatio, concupiscentiae et libidinis exterminatio, caritatis et patientiae, humilitatis et obedientiae, omniumque virtutum augmentatio; contra insidias inimicorum meorum tam visibilium quam invisibilium firma defensio; motuum meorum tam carnalium, quam spiritualium perfecta quietatio, in te uno ac vero Deo firma adhaesio, atque finis mei felix consummatio. Et precor te, ut ad illud ineffabile convivium me peccatorem perducere digneris, ubi tu cum Filio tuo et Spiritu Sancto Sanctis tuis es lux vera, satietas plena, gaudium sempiternum, iucunditas consummata, et felicitas perfecta. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE
DI S. BONAVENTURA
A N. S. GESÙ CRISTO.

Transfige, dulcissime Domine Iesu, medullas et viscera animae meae suavissimo ac saluberrimo amoris tui vulnere, vera serenaque et apostolica sanctissima charitate, ut langueat et liquefiat anima mea solo semper amore et desiderio tui; te concupiscat, et deficiat in atria tua; cupiat dissolvi, et esse tecum. Da, ut anima mea te esuriat, panem Angelorum, refectionem animarum sanctarum, panem nostrum quotidianum, supersubstantialem, habentem omnem dulcedinem et saporem, et omne delectamentum suavitatis: te, in quem desiderant Angeli prospicere, semper esuriat et comedat cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae; te semper sitiat fontem vitae, fontem sapientiae et scientiae, fontem aeterni luminis, torrentem voluptatis, ubertatem domus Dei: te semper ambiat, te quaerat, te inveniat, ad te tendat, ad te perveniat, te meditetur, te loquatur, et omnia operetur in laudem et gloriam nominis tui cum humilitate et discretione, cum dilectione et delecta-

tione, cum facilitate et affectu, cum perseverantia usque in finem: et tu sis solus semper spes mea, tota fiducia mea, divitiae meae, delectatio mea, iucunditas mea, gaudium meum, quies et tranquillitas mea, pax mea, suavitas mea, odor meus, dulcedo mea, cibus meus, refectio mea, refugium meum, auxilium meum, sapientia mea, portio mea, possessio mea, thesaurus meus, in quo fixa et firma et immobiliter semper sit radicata mens mea, et cor meum. Amen.

RITMO DI S. TOMMASO D' AQUINO.

Adoro te devote etc. (v. n. 85.)

ORAZIONI
DI S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA.

Per la Domenica.

Caro mio Gesù, Redentore e Dio mio, vi adoro venuto nel mio petto, nascosto sotto le umili specie di pane e di vino e fatto con ciò cibo e bevanda dell' anima mia.

Benvenuto, mio Signore, all' anima mia! Ve ne ringrazio con tutto il cuore:

vorrei ringraziarvene degnamente, ma qual degno ringraziamento potrebbe fare un povero villano, se vedesse venuto nella sua pagliaia il suo medesimo Re a visitarlo, se non buttarsi ai suoi piedi e starsene così in silenzio prostrato ad ammirare e lodare tanta bontà? Mi butto dunque ai vostri piedi, o divino mio Re, o Gesù mio, e vi adoro dall'abisso delle mie miserie. Unisco la mia adorazione con quella che vi fece Maria Santissima, quando vi ricevè nel suo utero sacrosanto: e vorrei anche amarvi come ella vi amava.

Ah! mio Redentore, voi questa mattina alle mie parole ubbidiente siete sceso dal Cielo nelle mie mani; ed io quante volte disobbedendo ai vostri precetti ingratamente vi ho voltate le spalle ed ho rinunziato alla vostra grazia e al vostro amore? Gesù mio, spero che a quest'ora mi abbiate già perdonato; ma se mai per mia colpa non mi aveste perdonato ancora, perdonatemi questa mattina, mentre con tutto il cuore mi pento di avere offeso voi Bontà infinita.

Oh Gesù mio, v'avessi sempre amato! Almeno da che cominciai a dir la prima Messa, io avrei dovuto ardere di amore verso di voi. Voi fra tanti milioni di

uomini mi avete eletto per vostro Sacerdote, per vostro favorito: che più avevate a fare per farvi da me amare? Ma vi ringrazio, amor mio, che mi date tempo di fare quello che non ho fatto: io vi voglio amare con tutto il mio cuore. No, non voglio che nel mio cuore vi sia altro affetto che per voi, che tanto mi avete obbligato ad amarvi.

Deus meus et omnia. Dio mio, che ricchezze? che onori? che piaceri di mondo? voi siete il mio tutto, voi avete da essere da oggi avanti l'unico mio bene, l'unico amor mio. Vi dirò con S. Paolino: *Sibi habeant divitias suas divites, regna sua reges; mihi Christus gloria et regnum est:* che si godano pure i Re e i ricchi della terra i loro regni e le loro ricchezze! la mia ricchezza, il mio regno avete da essere solo voi, o Gesù mio.

Eterno Padre, per amore di questo Figlio, che questa mattina vi ho sacrificato ed ho ricevuto nel mio petto, datemi la santa perseveranza nella grazia vostra e il dono del vostro santo amore. Vi raccomando ancora i miei congiunti, amici e nemici; le anime del Purgatorio e tutti i poveri peccatori.

Maria Santissima Madre mia, ottene-

temi voi la santa perseveranza e l'amore a Gesù Cristo.

Per il Lunedì.

O bontà infinita! O amore infinito! Un Dio si è dato tutto a me e si è fatto tutto mio! Anima mia, unisci tutti gli affetti tuoi e stringiti col tuo Signore ch' è venuto a posta per unirsi con te ed essere amato da te.

Caro mio Redentore, io v' abbraccio, mio tesoro, mia vita: a voi mi stringo: non mi sdegnate. Misero! per lo passato io v' ho discacciato dall' anima mia e mi sono separato da voi; ma per l' avvenire voglio perdere prima mille volte la vita che perdere voi sommo bene. Scordatevi, Signore, di quante offese v' ho fatte e perdonatemi. Io me ne pento con tutta l' anima, vorrei morirne di dolore.

Ma con tutte le offese che io v' ho fatte sento che voi mi comandate ch' io v' ami. *Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo.* Ah! mio Signore, chi son io che tanto desiderate d' essere amato da me? Ma giacchè lo desiderate, voglio compiacervi. Voi siete morto per me, mi avete dato in cibo le vostre carni; io lascio tutto, da tutto mi licenzio e mi

abbraccio con voi, amato mio Salvatore. *Quis me separabit a caritate Christi?*

Caro mio Redentore e chi voglio amare, se non amo voi che siete una bellezza infinita, e degno d'infinito amore? *Quid mihi est in coelo? et a te quid volui super terram? Deus cordis mei et pars mea Deus in aeternum.* Sì, mio Dio! E dove posso trovare in cielo o in terra mai un bene più grande di quel che siete voi, ed uno che m'abbia amato più di voi? *Adveniat regnum tuum.* Deh! Gesù mio, prendete questa mattina il possesso di tutto il mio cuore; io tutto a voi lo dono, voi possedetelo tutto e discacciatene ogni amore che non è per voi. Voi solo mi eleggo per mia parte e per mia ricchezza: *Deus cordis mei et pars mea Deus in aeternum.* Fate, che io vi preghi sempre e vi domandi con S. Ignazio di Loiola: *Amorem tui solum cum gratia tua mihi dones et dives sum satis.* Datemi il vostro amore e la vostra grazia, cioè fate ch'io v'ami e sia amato da voi, e sono ricco abbastanza e niente più desidero nè vi domando.

Ma voi sapete la mia debolezza; sapete i tradimenti che vi ho fatti: aiutatemi colla vostra grazia e non permettete che io abbia a separarmi dal vostro

santo amore. *Ne permittas me separari a te.* Ve lo dico ora e voglio dirvelo sempre; e voi datemi la grazia di sempre replicarvelo: *Ne permittas me, ne permittas me separari a te.*

Maria speranza mia, queste due grazie impetratemi da Dio, la santa perseveranza e il santo amore, e niente più vi domando.

Per il Martedì.

Ah! mio Signore, come ho potuto tante volte offendervi peccando; sapendo già che col peccato vi dava un gran disgusto? Deh! perdonatemi per li meriti della vostra passione e stringetemi tutto a voi col vostro amore; non vi allontani da me il puzzo dei miei peccati. Deh! fatemi conoscere sempre più il gran bene che voi siete, l'amore che meritate e l'affetto che mi avete portato.

Io desidero, Gesù mio, di sacrificarmi tutto a voi che vi siete tutto sacrificato per me. Voi con tante finezze mi avete con voi legato; non permettete che io m'abbia a dividere più da voi. Io v'amo, mio Dio, e voglio sempre amarvi. E come potrò, or che ho conosciuto il vostro amore, vivere più lontano da voi e privo della vostra grazia?

Vi ringrazio, che mi avete sopportato, quando io stava in disgrazia vostra e che ora mi date tempo di amarvi. S' io moriva allora, non vi potrei più amare. Ma giacchè posso amarvi, voglio amarvi, o Gesù mio, quanto posso e voglio far tutto per darvi gusto. V' amo, bontà infinita, v' amo più di me stesso e perchè v'amo vi dono tutto il corpo, l'anima mia e tutta la mia volontà. Fate di me, Signore, e disponete come vi piace: tutto l' abbraccio. Basta che mi concediate l' amarvi sempre; altro io non vi domando. I beni di questa terra dateli a chi li vuole; altro io non desidero e non vi cerco che la perseveranza nella grazia vostra ed il vostro santo amore.

O Eterno Padre, io fidato alla promessa fattami dal vostro Figlio: *Amen, amen dico vobis, si quid petieritis Patrem in nomine meo, dabit vobis* (Ioan. XVI, 23); in nome di Gesù Cristo vi cerco la santa perseveranza e la grazia d' amarvi con tutto il mio cuore, con adempiere perfettamente da oggi avanti la vostra santa volontà. O Gesù mio, voi vi siete sacrificato tutto per me e mi avete donato voi stesso, acciocchè io vi doni me stesso e vi sacrifichi tutta la mia volontà, mentre mi fate sentire:

Praebe, fili mi, cor tuum mihi (Prov. XXIII, 26). Ecco, Signore, ecco il mio cuore, la mia volontà: tutta a voi la dono e la sacrifico. Ma voi sapete, quanto io son debole; soccorretemi, non permettete ch'io mi ripigli da voi questa volontà per offendervi. No, non lo permettete, fate che io v'ami quanto deve amarvi un Sacerdote; e siccome potè dire il vostro Figlio spirando: *Consummatum est*, fate ch'io ancora possa dire nella mia morte, che da oggi innanzi ho adempiti i vostri santi voleri. Fate che in tutte le tentazioni e pericoli di offendervi io non lasci mai di ricorrere a voi, di pregarvi ad aiutarmi per li meriti di Gesù Cristo.

O Maria Santissima, ottenetemi voi questa grazia, che nelle tentazioni mi raccomandi sempre a Dio ed a voi che potete tutto appresso Dio.

Per il Mercoledì.

Ah Gesù mio, vedo quanto voi avete fatto e patito per mettermi in necessità di amarvi! Ed io vi sono stato così ingrato? Quante volte per un misero gusto o capriccio ho cambiata la vostra grazia, e vi ho perduto il rispetto, o Dio dell'a-

nima mia? Sono stato abbastanza grato colle creature; solo con voi sono stato un ingrato. Caro mio Dio, perdonatemi; me ne dolgo, me ne addoloro con tutto il cuore e spero da voi il perdono, perchè siete bontà infinita. Se voi non foste bontà infinita, io perderei la speranza e non avrei neppure ardire di domandarvi pietà. Vi ringrazio, amor mio, che non mi avete mandato all'inferno come io meritava, e che per tanto tempo mi avete sopportato. Ah! che la sola pazienza che voi avete avuta con me, mio Dio, dovrebbe innamorarmi di voi. E chi mai mi avrebbe sopportato, se non voi che siete un Dio d'infinita misericordia? Vedo che da tanto tempo mi venite appresso, acciocchè io v'ami; non voglio più resistere al vostro amore; ecco tutto a voi mi rendo. Basta quanto v'ho offeso, ora vi voglio amare. V'amo, mio sommo bene, v'amo bontà infinita, v'amo, mio Dio, degno d'infinito amore; e voglio sempre replicarvi nel tempo e nell'eternità: *Io v'amo, io v'amo, io v'amo.*

Oh Dio! e quanti anni ho perduti, in cui poteva amarvi e fare acquisti del vostro amore, e gli ho spesi ad offendervi? Ma, Gesù mio, il Sangue vostro è la speranza mia. Spero che non avrò

mai più a lasciare d' amarvi. Io non so quanto mi resta di vita, ma gli anni che mi restano, o pochi o molti che sieno, tutti a voi li consacro. A questo fine voi mi avete aspettato finora. Sì, amato mio Signore, voglio contentarvi, vi voglio sempre amare e voglio amare solamente voi. Che gusti? che ricchezze? che onori? Voi solo, mio Dio, voi solo siete ed avrete da essere sempre il mio amore, il mio tutto.

Ma io non posso niente, se voi non mi aiutate colla vostra grazia. Deh! feritemi il cuore, infiammatelo tutto del vostro santo amore e tutto legatelo a voi, ma legatelo tanto, che non possa più dividersi da voi. Voi avete promesso d' amare chi vi ama: *Ego diligentes me diligo* (Prov. VIII, 17). Ora io v'amo, perdonate il mio ardire, amatemi ancora voi, e non permettete ch' io abbia a far cosa che vi costringa a lasciar d' amarmi. *Qui non diligit, manet in morte* (I. Ioan. III, 14). Da questa morte liberatemi, di restar privo di potervi amare. Fate ch' io sempre v' ami affinchè voi possiate amarmi; e così il nostro amore sia eterno e non si sciolga più fra me e voi. Fatelo, Eterno Padre, per amor di Gesù Cristo. Fatelo, Gesù mio, per li meriti vostri:

in questi confido ch' io sempre v' amerò e voi sempre mi amerete.

Maria Madre di Dio e Madre mia, pregate voi Gesù per me.

Per il Giovedì.

O Dio d' infinita maestà, ecco ai piedi vostri il traditore che tanto vi ha offeso! Voi tante volte mi avete perdonato; ed io, non ostante le grazie e i lumi che mi avete dati, son tornato ad offendervi. Gli altri han peccato tra le tenebre; io ho peccato in mezzo alla luce. Ma ascoltate questo vostro Figlio che vi ho sacrificato questa mattina, e che ora sta nel petto mio; egli vi cerca pietà e perdono per me. Perdonatemi per amor di Gesù Cristo, mentre io mi pento con tutto il cuore di avere offeso voi, bontà infinita.

Io so che per amore di Gesù Cristo vi compiacete di placarvi co' peccatori: *Complacuit..... per eum reconciliare omnia in ipsum* (Coloss. I, 19, 20). Per amore dunque di Gesù Cristo placatevi ancora con me. *Ne proiicias me a facie tua.* Non mi discacciate dalla vostra faccia, come io meriterei: perdonatemi e mutatemi il cuore. *Cor mundum crea in*

me Deus. Fatelo almeno per onor vostro: giacchè mi avete fatto Sacerdote, vostro ministro, destinato a sacrificarvi il vostro medesimo Figlio, fatemi vivere da Sacerdote.

Deh! consumate colle fiamme del vostro santo amore e distruggete in me tutti gli affetti di terra. Fate ch'io vi sia grato da oggi innanzi per tante grazie che mi avete fatte, e per tanto amore che mi avete portato. Se per lo passato ho disprezzato la vostra amicizia, ora la stimo più di tutti i regni del mondo, ed antepongo il vostro gusto a tutte le ricchezze e piaceri del cielo e della terra.

O Padre mio, per amor di Gesù Cristo staccatemi da tutto. Voi volete che i vostri Sacerdoti sieno in tutto separati dal mondo per vivere solamente a voi e all'opere della vostra gloria. *Segregate mihi Saulum et Barnabam in opus ad quod assumpsi eos* (Act. XIII, 2). Lo stesso so che volete ancora da me; io propongo di farlo; ma voi aiutatemi colla vostra grazia. Tiratemi tutto a voi. Datemi pazienza e rassegnazione ne' travagli e nelle cose contrarie. Datemi spirito di vera umiltà con giungere a godere in vedermi stimato vile e difettoso. *Doce me facere voluntatem tuam*. Inse-

gnatemi a fare la vostra volontà, e poi ditemi che volete da me, chè io tutto voglio farlo. Accettate, o Dio mio, ad amarvi un peccatore, che per lo passato vi ha troppo offeso, ma ora vi vuole amare da vero ed essere tutto vostro. O Dio eterno, io spero d'amarvi in eterno: e perciò anche voglio amarvi assai in questa vita per amarvi assai nell'eternità.

E perchè v'amo, vorrei vedervi da tutti conosciuto ed amato. E perciò, Signore, giacchè mi avete fatto vostro Sacerdote, datemi grazia di faticare per voi e di portarvi anime. Tutto spero per li meriti vostri, o Gesù Cristo mio: e per la vostra intercessione, o Madre mia, Maria.

Per il Venerdì.

Gesù mio, e come avete potuto tra tanti uomini eleggere me per vostro Sacerdote? Me, che tante volte vi ho voltate le spalle ed ho disprezzata la vostra grazia per niente? Amato mio Signore, me ne dispiace con tutta l'anima mia. Ditemi, m'avete perdonato? Spero di sì. Sì che voi siete stato il mio Redentore non già per una volta sola, ma per tante

volte quante mi avete perdonato. Ah! mio Salvatore, non vi avessi mai offeso! Deh! fatemi sentire quel che diceste alla Maddalena: *Remittuntur tibi peccata tua.* Fatemi sentire, che già mi avete rimesso in grazia vostra con donarmi un gran dolore de' miei peccati.

In manus tuas commendo spiritum meum; redemisti me, Domine Deus veritatis. Ah! Pastore mio divino, voi siete sceso dal cielo per trovare una pecorella perduta; ed ogni giorno scendete sull'altare per mio bene. Voi avete data la vita per salvarmi: non mi abbandonate. Io nelle vostre mani consegno l'anima mia, ricevetela per pietà, e non permettete che s'abbia a dividere mai più da voi.

Voi avete sparso tutto il Sangue per me: *Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.* Ora siete mio avvocato, non siete già mio giudice: ottenetemi il perdono dal vostro Padre, ottenetemi luce e forza di amarvi con tutta l'anima mia. Datemi la grazia di vivere i giorni che mi restano di vita in modo, che, quand'io vi vedrò da giudice, vi veda con me placato.

Deh! regnate col vostro amore in tutto il mio cuore; fate che io sia tutto

vostro, e perciò, mio Salvatore, ricordatemi sempre l'amore che mi avete portato, e quanto avete fatto per salvarmi e per essere amato da me. Voi a questo fine mi avete fatto Sacerdote, acciò io non pensi ad amare altro che voi.

Sì, Gesù mio, voglio compiacervi: io v'amo ed altro che voi non voglio amare. Datemi umiltà, pazienza ne' travagli di questa vita, mansuetudine ne' disprezzi, mortificazione dai piaceri terreni e distacco dalle creature, e fate ch'io distacchi dal mio cuore ogni affetto che non tende a voi. Tutto vi domando e spero per li meriti della vostra passione. Caro mio Gesù, amato mio Gesù, o buono mio Gesù, esauditemi. *O bone Iesu, exaudi me.*

Esauditemi ancora voi, Madre mia e speranza mia Maria, e pregate Gesù per me.

Per il Sabbato.

Loquere, Domine, quia audit servus tuus (I Reg. III, 10). Caro mio Gesù, voi siete venuto di nuovo a visitare questa mattina l'anima mia: ve ne ringrazio con tutto il cuore. Giacchè siete venuto, parlate, dite quel che volete da me, chè

io tutto voglio farlo. Io meriterei, che voi non mi parlaste più, mentre tante volte sono stato sordo alle vostre voci, con cui mi avete chiamato al vostro amore, ed io ingrato vi ho voltato le spalle. Ma delle offese che v' ho fatte già mi sono pentito; ora di nuovo me ne pento e spero che già mi abbiate perdonato. Ditemi dunque che volete da me, chè io tutto voglio adempirlo.

Oh vi avessi sempre amato, mio Dio! Misero me e quanti anni ho perduti! Ma il vostro Sangue e le vostre promesse mi fanno sperare di compensare per l' avvenire il tempo perduto con attendere solo ad amarvi e darvi gusto.

Io v' amo, mio Redentore, v' amo, mio Dio, ed altro non anelo che amarvi con tutto il mio cuore e morire anche per amor di voi, che siete morto per amor mio. *Amore amoris tui,* vi dirò con san Francesco, *moriar, qui amore amoris mei dignatus es mori.* Voi, Gesù mio, vi siete dato tutto a me, mi avete dato tutto il vostro Sangue, la vita, tutti i vostri sudori, tutti i vostri meriti, non vi è restato più che darmi; io mi dono tutto a voi: vi dono tutte le mie soddisfazioni, tutti i piaceri della terra, il mio corpo, l' anima, la volontà; non ho più

che darvi; se più avessi più vi darei. Caro mio Gesù, voi mi bastate.

Ma, Signore, fate voi ch'io vi sia fedele; non permettete ch'io mutando volontà v'abbia a lasciare. Spero nella vostra passione, o mio Salvatore, che ciò non m'abbia mai a succedere. Voi avete detto: *Nullus speravit in Domino et confusus est* (Eccli. II, 11). Dunque ben fermamente posso dire anch'io: *In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum.* Io spero e voglio sempre sperare, o Dio dell'anima mia, che non avrò mai a patir la confusione di vedermi separato da voi ed in disgrazia vostra. *In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum.*

Dio mio, voi siete onnipotente, fatemi santo: fate ch'io v'ami assai: fate ch'io non tralasci cosa, che intenda essere di gloria vostra e vinca tutto per darvi gusto. Beato me, se perdo tutto per fare acquisto di voi e del vostro amore! Voi a questo fine mi avete data la vita; fate ch'io la spenda tutta per voi. Io non merito grazia, ma castighi; ed io vi dico: castigatemi come volete, ma non mi private del vostro amore. Voi senza riserbo avete amato me, io senza riserbo voglio amar voi bene infinito, amore infinito.

O volontà di Dio, voi siete l'amor mio! O Gesù mio, voi siete morto per me! oh! potessi anch'io morire per voi, e far colla mia morte che tutti vi amassero! O infinito bene, infinitamente amabile, io vi stimo ed amo sopra ogni bene.

O Maria, tiratemi tutto a Dio; datemi confidenza in voi, fate ch'io sempre a voi ricorra. Voi mi avete da far santo colla vostra intercessione. Così spero e così sia.

ORAZIONE ALLA B. V. MARIA.

O Maria, Virgo et Mater sanctissima, ecce suscepi dilectissimum Filium tuum, quem immaculato utero tuo concepisti, genuisti, lactasti, atque suavissimis amplexibus strinxisti. Ecce, cuius aspectu laetabaris, et omnibus deliciis replebaris, illum ipsum tibi humiliter et amanter repraesento, et offero tuis brachiis constringendum, tuo corde amandum, sanctissimaeque Trinitati in supremum latriae cultum, pro tui ipsius honore et gloria et pro meis, totiusque mundi necessitatibus offerendum. Rogo ergo te, piissima Mater, impetra mihi veniam omnium peccatorum meorum, uberemque gratiam ipsi deinceps fidelius serviendi, ac denique

gratiam finalem, ut eum tecum laudare possim per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Decembre 1884, concesse ai Sacerdoti

Indulgenza di un anno se in preparazione alla Messa, dopo aver recitati *i Salmi 83, 84, 85, 115, e 129* coll'unita *Antifona, Versetti ed Oremus*, diranno nel giorno assegnato una delle sette *Orazioni di S. Ambrogio;*

Indulgenza di un anno se in ringraziamento della Messa, dopo aver recitato *il Cantico dei tre fanciulli e il Salmo 150* coll'unita *Antifona, Versetti ed Oremus,* diranno l'*Orazione di S. Tommaso d'Aquino all'Eterno Padre e l'Orazione di S. Bonaventura a N. S. Gesù Cristo;*

Indulgenza di cento giorni per ciascuna delle altre *Orazioni* sopra riportate sia in preparazione, sia in ringraziamento per la Messa;

Indulgenza Plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, se per un mese intiero avranno recitati tutti e singoli i predetti *Salmi, Cantico, Antifone, Versetti, Oremus, Orazioni e Ritmo.*

357.

ORAZIONE
PRIMA D'ASCOLTARE LE CONFESSIONI.

Da mihi, Domine, sedium tuarum assistricem Sapientiam, ut sciam iudicare populum tuum in iustitia, et pauperes

tuos in iudicio. Fac me ita tractare Claves Regni Coelorum, ut nulli aperiam cui claudendum sit, nulli claudam cui aperiendum sit. Sit intentio mea pura, zelus meus sincerus, charitas mea patiens, labor meus fructuosus. Sit in me lenitas non remissa, asperitas non severa: pauperem ne despiciam, diviti ne aduler. Fac me ad alliciendos peccatores suavem, ad interrogandos prudentem, ad instruendos peritum. Tribue, quaeso, ad retrahendos a malo solertiam, ad confirmandos in bono sedulitatem, ad promovendos ad meliora industriam: in responsis maturitatem, in consiliis rectitudinem, in obscuris lumen, in implexis sagacitatem, in arduis victoriam: inutilibus colloquiis ne detinear, pravis ne contaminer: alios salvem, meipsum non perdam. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 27 Marzo 1854, concesse ai Confessori i quali prima di assidersi nel tribunale di penitenza per ascoltare le confessioni reciteranno la detta *orazione,*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

358.

PREGHIERE PRIMA E DOPO LA PROPRIA CONFESSIONE SACRAMENTALE.

I.

Prima della Confessione.

Suscipe confessionem meam, piissime ac clementissime Domine Iesu Christe, unica spes salutis animae meae; et da mihi, obsecro, contritionem cordis et lacrymas oculis meis, ut defleam diebus ac noctibus omnes negligentias meas cum humilitate et puritate cordis. Domine Deus meus, suscipe preces meas. Salvator mundi, Iesu bone, qui te crucis morti dedisti, ut peccatores salvos faceres, respice me miserum peccatorem invocantem nomen tuum, et noli sic attendere malum meum, ut obliviscaris bonum tuum; et si commisi unde me damnare potes, tu non amisisti unde salvare soles. Parce ergo mihi, qui es salvator meus et miserere peccatrici animae meae. Solve vincula eius, sana vulnera. Emitte igitur, piissime Domine, meritis purissimae et immaculatae semper Virginis Genitricis

tuae Mariae et Sanctorum tuorum, lucem tuam, veritatem tuam in animam meam, quae omnes defectus meos in veritate mihi ostendat de quibus confiteri me oportet, atque iuvet et doceat ipsos plene et contrito corde explicare. Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum.

Amen.

II.

Dopo la Confessione.

Sit tibi, Domine, obsecro, meritis beatae semper Virginis Genitricis tuae Mariae et omnium Sanctorum grata et accepta ista confessio mea; et quidquid mihi defuit nunc et alias de sufficientia contritionis, de puritate et integritate confessionis, suppleat pietas et misericordia tua et secundum illam digneris me habere plenius et perfectius absolutum in coelo. Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII, con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 19 Agosto 1882, concesse ai Sacerdoti, i quali reciteranno le surriferite *Preghiere*,

Indulgenza di duecento giorni.

359.

PER LA PRIMA MESSA.

La Santità di N. S. Leone XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse

Indulgenza Plenaria ai Sacerdoti Novelli nel giorno in cui celebrano la *Prima Messa*. Condizioni: confessione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

II.

PEI SACERDOTI E GLI ALTRI COSTITUITI IN SACRIS

360.

ORAZIONE A N. S. GESÙ CRISTO.

Iesu dilectissime, qui ex singulari benevolentia me prae millenis hominibus ad tui sequelam et ad eximiam Sacerdotii dignitatem vocasti, largire mihi, precor, opem tuam divinam ad officia mea rite obeunda. Oro te, Domine Iesu, ut resuscites hodie et semper in me gratiam tuam, quae fuit in me per impositionem manuum episcopalium. O potentissime animarum medice, sana me taliter, ne revolvar in vitia; et cuncta peccata fugiam tibique usque ad mortem placere possim. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 14 Agosto 1881, concesse ai Sacerdoti ed agli altri costituiti *in sacris* i quali reciteranno la detta *Orazione*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

361.

GIACULATORIA.

Bone Iesu, rogo te per dilectionem, qua diligis Matrem tuam, ut sicut vere eam diligis et diligi vis, ita mihi des, ut vere eam diligam.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Agosto 1884, concesse ai Sacerdoti ed agli altri costituiti *in sacris*, i quali reciteranno la detta *Giaculatoria*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

362.

ORATIO

AD GRATIAM IMPLORANDAM SERVANDAE CASTITATIS.

Domine Iesu Christe, sponse animae meae, deliciae cordis mei, imo cor meum et anima mea, ante conspectum tuum genibus me provolvo, ac maximo animi ardore te oro atque obtestor, ut mihi des servare fidem a me Tibi solemniter datam in receptione Subdiaconatus. Ideo,

o dulcissime Iesu, abnegem omnem impietatem, sim semper alienus a carnalibus desideriis et terrenis concupiscentiis, quae militant adversus animam, et castitatem te adiuvante intemerate servem.

O Sanctissima et immaculata Maria, Virgo virginum et Mater nostra amantissima, munda in dies cor meum et animam meam, impetra mihi timorem Domini et singularem mei diffidentiam.

Sancte Ioseph, custos virginitatis Mariae, custodi animam meam ab omni peccato.

Omnes Sanctae Virgines divinum Agnum quocumque sequentes, estote mei peccatoris semper sollicitae, ne cogitatione, verbo aut opere delinquam et a castissimo Corde Iesu unquam discedam. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 16 Marzo 1889, concesse ai Sacerdoti ed agli altri costituiti *in sacris*, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

III.

PEI GIOVANI STUDENTI

363.

ATTO DI CONSACRAZIONE DEGLI STUDII A MARIA IMMACOLATA.

Sub patrocinio tuo, Mater dulcissima, et invocato Immaculatae Conceptionis tuae mysterio, studia mea laboresque litterarios prosequi volo: quibus me protestor hunc maxime ob finem incumbere, ut melius divino honori tuoque cultui propagando inserviam. Oro te igitur, Mater amantissima, sedes sapientiae, ut laboribus meis benigne faveas. Ego vero, quod iustum est, pie libenterque promitto, quidquid boni mihi inde successerit, id me tuae apud Deum intercessioni totum acceptum relaturum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Novembre 1882, concesse ai giovani studenti i quali faranno il detto *Atto di Consacrazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

364.

ORAZIONE ALLA B. VERGINE.

O gran Regina del cielo e della terra, Vergine purissima, deh! guarda dal tuo trono, con occhio pietoso, la mia giovanile età.

Quante massime lusinghiere si spargono insidiosamente per sostituirle alla santa fede, che mi fu infusa nell'anima dal S. Battesimo per illuminarmi l'intelletto e render giusto e santo il mio volere. Quanti esempi, quante arti, quanti spettacoli, colle più seducenti forme tentano di distruggere i preziosi germi della virtù nel tenero mio cuore.

Ah! Tu che fosti dal Dio della Misericordia prescelta a dare al mondo il Liberatore dell'uman genere, caduto vittima delle insidiose promesse del ribelle ed astuto Lucifero, proteggimi dai maliziosi artifici che esso tende ognora contro la rigenerata progenie di Adamo.

Ah sì! Tu che mi accogliesti sul Golgota per tuo figlio, non permetterai che io soggiaccia alle suggestioni delle ree passioni, e che cada nei lacci degl'insidiosi nemici dell'eterna mia salute, che,

satelliti di Satana, superbi degli allori che vanno cogliendo, acquistano baldanza e forza a nuove, più ardimentose e funeste imprese.

No, o soave, o potente Madre mia Maria, no, non sia mai vero ch' io coi peccati rinnuovi la passione al tuo divin Figlio, al mio amatissimo Redentore, ed a Te trafigga, con più acute spade, l'amabilissimo tuo Cuore.

Ogni mia azione, o Madre mia, mercè il tuo patrocinio, abbia sempre mai per fine ultimo la gloria di Dio e la salvezza dell' anima mia. Così sia.

Tre *Ave*.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 9 Maggio 1895, concesse ai giovanetti studenti dell'uno e dell'altro sesso, i quali reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno.

IV.

PEI FANCIULLI

365.

PREGHIERA
PER LE ANIME DEI FANCIULLI
CHE SONO NEL PURGATORIO.

Dolce Salvatore Gesù, che durante la vostra vita avete mostrato tanto amore pei fanciulli, noi fanciulli come quelli e da Voi benedetti vi supplichiamo di aprire le porte del cielo ai nostri fratelli, che gemono nel luogo del dolore e della penitenza.

Accordate inoltre la loro protezione a noi, ai nostri parenti ed al nostro Padre comune il Sommo Pontefice.

Vergine santa, nostra buona Madre, pregate per noi e pei fanciulli che soffrono.

Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 15 Maggio 1886, concesse ai fanciulli che reciteranno la detta *Preghiera*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno:

Indulgenza Plenaria il dì di tutti i Santi, se la reciteranno abitualmente o almeno per la metà dell'anno. Condizioni: confessione, comunione e visita di una Chiesa o pubblico Oratorio ivi pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Per quei fanciulli poi, che non furono ancora ammessi alla Santa Comunione, Sua Santità ha rimesso all'arbitrio dei rispettivi Ordinarii di poter autorizzare i Confessori per la commutazione di quest' opera ingiunta.

APPENDICE II.

PREGHIERE

ALLE QUALI

SONO ANNESSE LE SS. INDULGENZE

DOPO IL DECRETO DI APPROVAZIONE

DELLA PRESENTE RACCOLTA

366.

PREGHIERA
PER LA CONVERSIONE DEI MASSONI.

Domine Iesu Christe, qui omnipotentiam tuam parcendo maxime et miserando manifestas; tu qui dixisti: *Orate pro persequentibus et calumniantibus vos*, clementiam Cordis tui sacratissimi imploramus erga animas ad imaginem Dei conditas, sed miserrime perfidis *muratorum* illecebris deceptas, et in viam perditionis magis ac magis ambulantes. Noli ultra permittere ut Ecclesia, Sponsa tua, ab eis opprimatur; sed intercessione Beatissimae Virginis Mariae Matris tuae et iustorum precibus placatus recordare misericordiae tuae infinitae; et perversitatis eorum oblitus effice ut ipsi quoque ad te redeant, per amplissimam poenitentiam Ecclesiam consolentur, facinora reparent, aeternitatisque gloriam consequantur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone XIII con Breve, 16 Agosto 1898, concesse ai fedeli che reciteranno la suddetta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

367.

PIA LETTURA DEL S. VANGELO

La Santità di N. S. Leone XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Dicembre 1898, concesse ai fedeli che per un quarto d'ora almeno leggeranno il S. Vangelo,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio a coloro, che per lo spazio di un mese ogni giorno avranno dedicato un quarto d'ora alla suddetta lettura. Condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

INDICE

Decretum . . . . . *pag.* III
Delle SS. Indulgenze e delle condizioni che si richiedono per conseguirle . . . . . » V

I. — SANTISSIMA TRINITÀ.

1 Trisagio Angelico . . . . . *pag.* 3
2 Pio Esercizio per onorare il mistero della Santissima Trinità . . . . . » 4
3 Messa e preci di ringraziamento alla SS. Trinità per i privilegi concessi a Maria Santissima . . . . . » 4
4 Pratica divota di ringraziamento alla SS. Trinità pei doni concessi a Maria Santissima . » 9
5 Preghiere di ringraziamento alla SS. Trinità per i privilegi concessi a Maria Santissima nell'Assunzione al Cielo . . . . . » 10
6 Tre offerte di ringraziamento . . . . . » 14
7 Triduo o novena . . . . . » 15
8 Segno della S. Croce . . . . . » 15
9 Orazione alla SS. Trinità alla fine ed al principio dell'anno . . . . . » 16
10 Orazione *Omnipotentia Patris etc.* . . . . » 16

II. — DIO.

11 Atti delle virtù teologali . . . . . » 18
12 Corona di atti di amore verso Dio . . . . » 20
13 Orazione *Pietate tua, etc.* . . . . . » 25
14 Orazione di S. Francesco Saverio per la conversione degl'infedeli . . . . . » 26
15 Preci per implorare la pace . . . . . » 27

16 Preghiera da farsi in principio della giornata ed offerta da farsi in tempo della S. Messa *pag.* 28
17 Atto di offerta *Eterno Padre, vi offriamo ecc.* » 30
18 Atto di offerta da farsi ogni mattina *Eterno mio Dio ecc.* . . . . . » 31
19 Atto di fede *O mi Deus, etc.* . . . . . » 33
20 Orazione di S. Bonaventura *Domine Sancte, Pater etc.* . . . . . » 34
21 Preghiera *Signore onnipotente, ecc.* . . . . . » 35
22 Orazione desunta dal libro degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Loyola *Suscipe, Domine etc.* . . . . . » 36
23 Orazione *Vides, Domine, etc.* . . . . . » 36
Versione della medesima . . . . . » 37
24 Orazione *O Signore che nel mistero ecc.* . . » 39
25 Preghiera pel Sommo Pontefice. . . . . » 39
26 Giaculatoria *Fiat, laudetur etc.* . . . . . » 41
27 Giaculatoria *Deus meus et omnia* . . . . » 42
28 Invocazione *Dio mio, fate ecc.* . . . . . » 42

III. — SPIRITO SANTO.

29 Inno e Seguenza . . . . . » 43
30 Novena dello Spirito Santo. . . . . » 45
31 Novena in preparazione alla solennità della Pentecoste . . . . . » 46
32 Pia pratica di *sette Gloria Patri etc.* . . . » 46
33 Orazione *O Creator Sancte Spiritus etc.* . . » 47
34 Orazione *Spiritus Sancte, etc.* . . . . . » 47

IV. — GESÙ.

35 Corona del Signore . . . . . » 48
36 Invocazione del Nome SS. di Gesù. . . . . » 54
37 Inni e Salmi del SS. Nome di Gesù . . . . » 54
38 Orazione *Divine Iesu, Fili etc.* . . . . . » 62
39 Orazione *O Iesu vivens in Maria, etc.* . . . » 63
40 Orazione *Clementissime Iesu etc.* . . . . . » 63
41 Orazione *O bone Iesu etc.* . . . . . » 64

42 Orazione desunta da quella che S. Tommaso d'Aquino soleva recitare ogni giorno avanti l'immagine di Gesù Cristo . . . . . *pag.* 66
43 Orazione che S. Tommaso d'Aquino compose e frequentemente recitava prima di dettare, scrivere o predicare . . . . . » 66
44 Petizioni di S. Agostino . . . . . » 67
45 Orazione per la conversione della Scandinavia. » 68
46 Litanie del SS. Nome di Gesù . . . . . » 70
47 Orazione per adempire la volontà di Dio . . » 73
48 Orazione *O Redentor mio, sarebbe ecc.* . . » 74
49 Orazione *O mio Gesù, voi ben sapete ecc.* . » 76
50 Orazione *Fac nos, Domine Iesu etc.* . . . . » 77
51 Giaculatoria *Gesù mio, misericordia* . . . » 78
52 Giaculatoria *Dulcissime Iesu, non sis etc.* . » 78
53 Giaculatoria *Iesu, Deus meus etc.* . . . . » 79
54 Giaculatoria *Iesu, fili David, etc.* . . . . » 79
55 Giaculatoria *Salvator mundi, etc.* . . . . » 79
56 Giaculatoria *Dulcissime Iesu, da mihi etc.* . » 80

V. — GESÙ BAMBINO.

57 Pel giorno del S. Natale. . . . . » 81
58 Per la Novena del S. Natale . . . . . » 81
59 Misteri della S. Infanzia. . . . . » 82
60 Novena da premettersi al giorno 25 di ciascun mese. . . . . » 87
61 Preghiera *Vi adoro, Verbo incarnato, ecc.* . » 89
62 Orazione *Amabilissimo nostro Signore ecc.* . » 91

VI. — GESÙ SACRAMENTATO.

63 Festa ed ottava del *Corpus Domini* . . . . » 93
64 Atto d'ossequio quando si dà il segno dell' Elevazione. . . . . » 94
65 Comunione frequente . . . . . » 94
66 Visita nel tempo della Orazione detta delle quaranta ore . . . . . » 96
67 Visita del SS. Sacramento esposto nella settimana di Settuagesima e nelle seguenti sino al dì delle Ceneri. . . . . » 96

68 Preghiere da farsi innanzi al SS. Sacram. *pag.* 97
69 Adorazioni ed ammende . . . . . » 100
70 Ammenda onorevole *Con quel profondo rispetto ecc.* . . . . . » 103
71 Esercizio divoto nel Giovedì Santo, nella festa del *Corpus Domini* e negli altri Giovedì dell'anno . . . . . » 105
72 Visita a Gesù Sacramentato nella solenne esposizione del Giovedì e Venerdì santo . . . . » 105
73 Orazione *Ecco fin dove è giunta ecc.* . . . » 106
74 Inno *Pange lingua etc.* . . . . . » 107
75 Invocazioni *Anima Christi etc.* . . . . . » 109
76 Orazione di S. Alfonso M. de' Liguori per la visita al SS. Sacramento . . . . . » 110
77 Orazione *Siate sempre in eterno ecc.* . . . » 112
78 Visita al SS. Sacramento . . . . . » 113
79 Preghiera da recitarsi nella visita al SS. Sacramento *Respice, Domine Sancte Pater etc.* . » 113
80 Accompagnamento del SS. Sacramento. . . » 114
81 Accompagnamento del SS. Viatico. . . . . » 115
82 Orazione da recitarsi all'Elevazione della S. Messa *Salve salutaris Victima etc.* . . . . . » 116
83 Atto per la Comunione spirituale composto da S. Alfonso M. de' Liguori . . . . . » 117
84 Omaggio a Gesù Cristo nostro Dio e nostro Re. » 118
85 Ritmo di S. Tommaso d'Aquino *Adoro Te devote etc.* . . . . . » 121
86 Preghiera da recitarsi dopo la S. Comunione. » 123
87 Giaculatoria *Sia lodato e ringraziato ecc.* . » 124

VII. — GESÙ CROCIFISSO.

88 Visita della *Via Crucis* . . . . . » 125
89 Visita della Scala Santa . . . . . » 135
90 Esercizio divoto nel giorno di venerdì . . . » 136
91 Pio Esercizio in onore delle Cinque Piaghe . » 137
92 Pio Esercizio in memoria dell'Agonia di N. S. Gesù Cristo . . . . . » 142
93 Pio Esercizio in memoria delle tre ore di Agonia di N. S. Gesù Cristo . . . . . » 150

94 Altro esercizio divoto nei giorni di Venerdì *pag.* 151
95 Orazione *Deus, qui pro redemptione etc.* . . » 151
96 Corona delle Cinque Piaghe . . . . . » 153
97 Orazione a Gesù Crocifisso *En ego, o bone etc.* » 154
Versione della medesima . . . . . » 154
98 Preghiere di S. Pio V. . . . . » 155
99 Invocazione di S. Tommaso d'Aquino alla Santa Croce. . . . . » 157
100 Orazioni composte da S. Chiara d'Assisi in onore delle Cinque Piaghe di N. S. G. C. . . . . » 157
101 Inno *Vexilla Regis etc.* . . . . . » 162
102 Preghiera a N. S. Gesù Cristo legato e flagellato alla colonna. . . . . » 163
103 Giaculatoria *Adoramus Te, etc.* . . . . . » 164
104 Invocazione *Ecce Crucem Domini etc.* . . . » 165

VIII. — SANGUE PREZIOSO DI GESÙ

105 Corona del Sangue prezioso . . . . . » 166
106 Orazione *O Sangue preziosissimo ecc.* . . . » 173
107 Aspirazioni divote . . . . . » 173
108 Offerte e giaculatoria . . . . . » 174
109 Atto di offerta *Eterno Padre, vi offriamo ecc.* » 177
110 Mese consacrato al Divin Sangue . . . . . » 178
111 Preghiera a Gesù Nazareno *Eccomi a' piedi vostri ecc.* . . . . . » 179
112 Giaculatoria *Eterno Padre io vi offro ecc.* . » 180

IX. — CUORE SS. DI GESÙ.

113 Visita alla immagine del S. Cuore di Gesu . » 181
114 Offerta *Io N. N. per esservi grato ecc.* . . . » 181
115 Atti devoti e preghiera . . . . . » 182
116 Coroncina. . . . . » 188
117 Festa del S. Cuore . . . . . » 192
118 Novena in onore del S. Cuore di Gesù . . . » 192
119 Orazione per gli agonizzanti . . . . . » 193
120 Mese di Giugno . . . . . » 194
121 Atti di ossequio al Cuore Eucaristico di Gesù. » 194
122 Offerta giornaliera *Domine Iesu Christe, etc.* » 200

123 Atto di consacrazione composto dalla B. Margherita Maria Alacoque . . . . . *pag.* 201
124 Pio esercizio dei venerdì . . . . . » 202
125 Giaculatoria *Amato sia ecc.* . . . . . » 203
126 Giaculatoria *Iesu mitis etc.* . . . . . » 203
127 Giaculatoria *Lodato adorato, ecc.* . . . . . » 204
128 Giaculatoria *Dolce Cuor del mio Gesù ecc.* » 204
129 Giaculatoria *Dulce Cor Iesu etc.* . . . . . » 205
130 Giaculatoria *Cor Iesu flagrans etc.* . . . . . » 205

X. — MARIA SANTISSIMA.

A. — BEATA VERGINE IN GENERALE.

131 Corona di S. Brigida . . . . . » 206
132 *Angelus Domini — Regina Caeli* . . . . . » 208
133 Invocazione del Nome di Maria . . . . . » 211
134 *Salve Regina — Sub tuum praesidium* . . » 212
135 Orazioni di S. Alfonso M. de' Liguori per ciascun giorno della settimana . . . . . » 214
136 Mese di Maggio . . . . . » 223
137 Salmi del santissimo Nome di Maria . . . » 224
138 Divoto esercizio in onore del S. Parto da farsi per 25 giorni innanzi al S. Natale, ad imitazione di S. Caterina da Bologna e invocando la sua intercessione . . . . . » 230
139 Litanie della B. V. dette Lauretane . . . . » 236
140 Preghiera di S. Alfonso M. de Liguori . . . » 238
141 Atti di ossequio *Vi venero ecc.* . . . . . » 240
142 Pio esercizio. . . . . » 241
143 Orazione *O excellentissima, gloriosissima etc.* » 242
144 Orazione *Vergine santissima, Madre ecc.* . . » 244
145 Corona di dodici stelle composta da S. Giuseppe Calasanzio. . . . . » 246
146 Orazione *Memorare, o piissima etc.* . . . . » 249
147 Orazione *Ave Augustissima Regina Pacis etc.* » 250
148 Cinque Novene in preparazione alle principali feste di Maria Santissima . . . . . » 251
149 Undici Novene in onore della B. V. Maria . » 287

150 Orazione *O Domina mea! etc.* — *Mia Signora e Madre mia ecc.* . . . . . *pag.* 288
151 Orazione *O Beata Virgo Maria ecc.* . . . . » 289
152 Orazione di S. Alfonso M. de Liguori . . . » 290
153 Orazione per ottenere la buona morte . . » 291
154 Salmi e preghiere di S. Bonaventura, detti comunemente *Tributo quotidiano.* . . . . . » 292
155 Coroncina in onore dei dodici privilegi della Vergine Maria . . . . . » 293
156 Preghiera per la conversione degli eretici e degli scismatici . . . . . » 297
157 Preghiera per la conversione dei Greci scismatici . . . . . » 298
158 Atto di riparazione alla Vergine Santissima. » 299
159 Orazione *Virgo potens, quae cunctas etc.* . . » 301
160 Uffizio della B. V. . . . . » 302
161 Inno *Ave maris Stella.* . . . . . » 302
162 Cantico della B. V. Maria *Magnificat etc.* . . » 304
163 Orazione di S. Luigi Gonzaga alla Vergine . » 305
164 Orazione per l'Inghilterra . . . . . » 306
165 Orazione per il ritorno delle Chiese dissidenti all'unità della fede . . . . . » 308
166 Aspirazione *O Domina mea etc.* . . . . . » 309
Versione della medesima . . . . . » 310
167 Giaculatoria *Madre di Dio ecc.* . . . . . » 310
168 Invocazioni *Virgo ante partum etc.* . . . . » 310
169 Giaculatoria di S. Filippo Neri *Vergine Madre di Dio, ecc.* . . . . . » 311

B. — BEATA VERGINE ADDOLORATA.

170 Corona di sette Dolori. . . . . » 312
171 Un'ora di Orazione tra l'anno . . . . . » 317
172 Pio esercizio in onore del Cuore Addolorato di Maria . . . . . » 318
173 Pio esercizio in onore di Maria Desolata nel Venerdì Santo e negli altri Venerdì . . . . . » 321
174 Pio esercizio in onore di Maria Addolorata . » 321

175 Pio esercizio in onore di Maria Addolorata per gli ultimi dieci giorni di carnevale . . . *pag.* 322
176 Visita della *Via Matris Dolorosae* . . . . . » 323
177 Mese di Settembre . . . . . » 323
178 Inno *Stabat Mater* . . . . . » 324
179 Preghiera *Vergine SS.ma e Regina dei Martiri ecc.* . . . . . » 326

C. — IMMACOLATA CONCEZIONE.

180 Coroncina in onore dell'immacolato Concepimento di Maria Vergine. . . . . » 328
181 Le sette Domeniche in onore dell'immacolata Concezione . . . . . » 329
182 Piccolo Ufficio in onore dell'immacolata Concezione . . . . . » 329
183 Antifona, Versetto ed Oremus . . . . . » 338
184 Giaculatoria *In conceptione tua, etc.* . . . » 339
185 Giaculatoria *A Voi o Vergine ecc.* . . . . » 340
186 Giaculatoria *O Maria che siete entrata ecc.* . » 340
187 Giaculatoria *Sia benedetta la santa ecc.* . . » 341
188 Invocazione *O Maria concepita ecc.* . . . . » 341
189 Invocazione *Sancta Virgo Maria etc.* . . . » 341
Versione della medesima . . . . . » 342

D. — SACRO CUORE DI MARIA.

190 Orazione e lode *O Cuore di Maria ecc. Conosciuto, lodato ecc.* . . . . . » 342
191 Coroncina ad onore dell'immacolato Cuore di Maria . . . . . » 344
192 Giaculatoria *Dolce Cuor di Maria, ecc.* . . . » 348

E. — BEATA VERGINE DEL ROSARIO.

193 Rosari benedetti dai Crocigeri . . . . . » 348
194 Rosario di S. Domenico . . . . . » 349
195 Recita del Rosario nel mese di Ottobre . . » 354
196 Preghiera *Regina del SS.mo Rosario ecc.* . . » 355

197 I quindici Sabbati in onore della Vergine SS. del Rosario . . . . . *pag.* 356
198 Visita all'effigie della Beata Vergine del Rosario di Pompei. . . . . » 356

F. — BEATA VERGINE SOTTO DIFFERENTI TITOLI.

199 Orazione a Maria Vergine sotto il titolo della Pietà. . . . . » 357
200 Orazione in onore di Maria SS. sotto il titolo del Perpetuo Soccorso. . . . . » 359
201 Preghiera a Maria SS. sotto il titolo del Buon Consiglio . . . . . » 362
202 Orazione alla SS. Vergine sotto il titolo del Carmine. . . . . » 363
203 Preghiera a Maria SS. sotto il titolo di Madre della Divina Provvidenza. . . . . » 364
204 Preghiera e invocazione alla B. V. Maria sotto il titolo del Cenacolo . . . . . » 365
205 Preghiera alla B. V. sotto il titolo *Auxilium Christianorum — Vergine Immacolata ecc.* . » 367
206 Altra preghiera a Maria SS. sotto il medesimo titolo *Vergine potentissima ecc.* . . . . . » 368
207 Preghiera a Nostra Signora d'Africa per la conversione dei Musulmani e degli altri infedeli dell'Africa . . . . . » 370

XI. — SANTI ANGELI.

S. MICHELE ARCANGELO.

208 Inno *Te splendor et virtus, etc.* . . . . . » 372
209 Novena in onore di S. Michele Arcangelo. . » 374
210 Corona Angelica . . . . . » 374
211 Preghiera. . . . . » 380
212 Antifona *Sancte Michaël Archangele, etc.* . . » 383

S. GABRIELE ARCANGELO.

213 Novena in onore di S. Gabriele Arcangelo . » 383

S. RAFFAELE ARCANGELO.

214 Novena in onore di S. Raffaele Arcangelo. *pag.* 384
215 Preghiera . . . . . » 385

S. ANGELO CUSTODE.

216 Orazione *Angele Dei etc.* . . . . . » 386
217 Novena in onore del S. Angelo Custode. . . » 387

XII. — S. GIUSEPPE.

218 Responsorio *Quicumque sanus etc.* . . . . . » 388
219 Salmi in onore del Nome di S. Giuseppe . . » 390
220 Pio esercizio dei sette dolori e delle sette allegrezze di S. Giuseppe . . . . . » 398
221 Novena in onore di S. Giuseppe. . . . . » 403
222 Mese di Marzo . . . . . » 404
223 Orazione *Vi ricordi, o purissimo Sposo ecc.* » 404
224 Orazione *Virginum Custos etc.* . . . . . » 405
225 Preghiera a S. Giuseppe Patrono della Chiesa *Potentissimo Patriarca ecc.* . . . . . » 406
226 Altra preghiera a S. Giuseppe Patrono della Chiesa *O glorioso S. Giuseppe ecc.* . . . . » 407
227 Preghiere in onore di S. Giuseppe per gli agonizzanti. . . . . » 408
228 Preghiera *A te, o beato Giuseppe, ecc.* . . . » 409
229 Orazione di S. Bernardino da Siena *Memento nostri etc.* . . . . . » 411
230 Invocazione *Fac nos innocuam etc.* . . . . . » 411
231 Invocazione *O S. Giuseppe Padre putativo ecc.* » 412
232 Giaculatoria *S. Giuseppe, modello ecc.* . . » 412

XIII. — SANTI DIVERSI.

S. GIOACCHINO.

233 Preghiera *O grande e glorioso ecc.* . . . . » 413
234 Altra preghiera *O gran Patriarca ecc.* . . » 414

S. ANNA.

235 Preghiera . . . . . *pag.* 416

SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO.

236 Orazione . . . . . » 418
237 Responsorio in onore di S. Pietro Apostolo . » 419
238 Responsorio in onore di S. Paolo Apostolo . » 422
239 Ossequio alla statua di S. Pietro . . . . . » 424

S. GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA.

240 Preghiera . . . . . » 425

S. EMIDIO VESCOVO E MARTIRE.

241 Orazione . . . . . » 426
242 Invocazione . . . . . » 427

S. CALCEDONIO MARTIRE.

243 Preghiera . . . . . » 427

S. GREGORIO VII.

244 Preghiera . . . . . » 429

S. PIO V.

245 Inno . . . . . » 430

S. NICOLA DI BARI.

246 Orazione . . . . . » 433

S. ALFONSO M. DE' LIGUORI
VESCOVO E DOTTORE.

247 Orazione . . . . . » 434

S. LUDOVICO VESCOVO DI TOLOSA.

248 Orazione *Ad Te supplices etc.* . . . . . » 436
Versione della medesima . . . . . » 436

S. DOMENICO.

249 Preghiere . . . . . *pag.* 137

S. FRANCESCO D'ASSISI.

250 Pio esercizio delle cinque Domeniche in onore delle S. Stimmate . . . . . » 140
251 Inno *O Diri amoris victima etc.* . . . . . » 140

SETTE SANTI FONDATORI DEI SERVI DI MARIA.

252 Orazione . . . . . » 142
253 Preghiere . . . . . » 141

S. GIOVANNI DI MATHA.

254 Preghiera . . . . . » 148

S. FRANCESCO DI PAOLA.

255 Pratica divota dei tredici Venerdì . . . . . » 149

S. IGNAZIO DI LOIOLA.

256 Pio esercizio delle dieci Domeniche . . . . » 150
257 Orazione . . . . . » 151

S. FILIPPO NERI.

258 Preghiere per ogni giorno della settimana . » 152
259 Altra orazione . . . . . » 160

S. GIUSEPPE CALASANZIO.

260 Preghiera . . . . . » 161

S. CAMILLO DE LELLIS.

261 Divoto esercizio delle sette Domeniche . . . » 162
262 Orazione . . . . . » 163

S. VINCENZO DE' PAOLI.

263 Novena . . . . . *pag.* 464
264 Orazione . . . . . » 464

S. PAOLO DELLA CROCE.

265 Orazione . . . . . » 465
266 Novena . . . . . » 467

S. PIETRO FOURIER.

267 Preghiera . . . . . » 468

S. TOMMASO D' AQUINO.

268 Orazione a S. Tommaso Patrono delle scuole cattoliche . . . . . » 469
269 Piccolo officio , ... » 470
270 Pia pratica delle sei Domeniche. . . . . » 487
271 Invocazione *O Sancte Thoma, scholarum patrone etc.* . . . . . » 487

S. ANTONIO DI PADOVA.

272 Responsorio *Si quaeris miracula etc.* . . . » 488
273 Recita di tredici *Pater, Ave* e *Gloria* . . . » 489
274 Orazione per l' offerta di pane pei poveri. . » 490
275 Orazione di ringraziamento . . . . . » 491
276 Pio esercizio dei tredici martedì o delle tredici Domeniche . . . . . » 492

S. VINCENZO FERRERI.

277 Orazione . . . . . » 492

S. GIOVANNI DELLA CROCE.

278 Orazione . . . . . » 493

S. ANDREA AVELLINO.

279 Preghiere . . . . . » 495

S. MICHELE DE' SANTI.

280 Orazione . . . . . *pag.* 496

S. ANTONIO ABATE.

281 Orazione . . . . . » 498

S. LUIGI GONZAGA.

282 Giorno della festa . . . . . » 499
283 Pia pratica delle sei Domeniche. . . . . » 500
284 Orazione . . . . . » 500
285 Atto di consacrazione . . . . . » 501

S. STANISLAO KOSTKA.

286 Festa, dieci Domeniche, Novena e Ritiro . . » 503
287 Orazioni . . . . . » 504

S. GIOVANNI BERCHMANS.

288 Pia pratica delle cinque Domeniche . . . . » 506

S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE.

289 Preghiera. . . . . » 507

S. LUCIA V. E M.

290 Preghiere . . . . . » 509

S. AGNESE V. E M.

291 Orazione . . . . . » 513
292 Preghiere. . . . . » 514

S. BARBARA V. E M.

293 Preghiera per ottenere una buona morte. . » 516

S. GIULIANA FALCONIERI.

294 Preghiera. . . . . » 517

S. TERESA VERGINE.

295 Preghiera di S. Alfonso M. de' Liguori . . *pag.* 518

S. MARIA SALOME.

296 Preghiera . . . . . » 519

S. ELISABETTA D' UNGHERIA.

297 Preghiera . . . . . » 520

S. MARGHERITA DA CORTONA.

298 Preghiera . . . . . » 523

299 XIV. — CROCI, CROCIFISSI, CORONE, ROSARII, STATUETTE, MEDAGLIE ECC. DI TERRA SANTA . . . . . » 525

300 XV. — BENEDIZIONE APOSTOLICA CON L'INDULGENZA PLENARIA IN ARTICULO MORTIS. . . . . » 528

XVI. — IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI.

301 Ufficio dei morti . . . . . » 530
302 Atto eroico di carità . . . . . » 530
303 Salmo e preci pei defunti . . . . . » 532
304 Preghiere nel Giovedì, Venerdì e Sabato Santo » 534
305 Pio esercizio in suffragio dei defunti. . . . » 535
306 Orazioni per ciascun giorno della settimana. » 535
307 Novena o settenario . . . . . » 539
308 Lega cattolica di perpetuo suffragio alle Anime sante del Purgatorio . . . . . » 539
309 Mese di Novembre . . . . . » 540
310 Ossequio alle cinque Piaghe di N. S. in suffragio dei defunti . . . . . » 540
311 Preghiere *Gesù mio per quel copioso ecc.* . » 544

XVII. — VISITE, ESERCIZI, GIACULATORIE E PREGHIERE DIVERSE.

312 Visita delle Chiese ove è la Stazione . . . *pag.* 547
313 Visita delle sette Chiese e dei sette altari privilegiati . . . . . » 554
314 Indulgenza detta della Porziuncola . . . . » 556
315 Salmi Graduali e Penitenziali . . . . . » 558
316 Dottrina cristiana . . . . . » 558
317 Orazione mentale . . . . . » 559
318 Assistenza alla spiegazione del Vangelo . . » 560
319 Orazione da recitarsi dopo l'uffizio divino e quello della B. V. . . . . » 560
320 Lodi in riparazione delle bestemmie *Dio sia benedetto ecc.* . . . . . » 561
321 Giaculatorie per ottenere la buona morte *Gesù, Giuseppe e Maria ecc.* . . . . . » 563
322 Divoto esercizio per gli agonizzanti . . . . » 563
323 Visita agl'infermi negli ospedali . . . . . » 564
324 Atto di carità verso tre poverelli . . . . . » 564
325 Pie pratiche per la propagazione della Fede » 565
326 Divoto esercizio per domandare la liberazione dalla morte impovvisa *Esauditeci ecc.* . . . » 565
327 Preci a gloria della SS. Trinità e ad onore di tutti gli Angeli e Santi . . . . . » 570
328 Canto di laudi spirituali. . . . . » 572
329 Preghiera e giaculatoria *O Pater misericordiarum etc.* e *O beatissima Virgo etc.* . . . . » 572
330 Preghiere per la buona morte . . . . . » 574
331 Invocazioni e domande . . . . . » 578
332 Orazioni in tempo di calamità . . . . . » 579
333 Preghiere per la conversione del Giappone . » 581
334 Preghiere in tempo di flagelli e tribolazioni *Adiuva nos etc.* . . . . . » 581
335 Offerte alle Tre Divine Persone e preghiera alla SS. Vergine . . . . . » 583
336 Divoto esercizio in tempo di flagelli e di tribolazioni *Iesus Christus Rex Gloriae etc.* . . » 586

337 Orazioni per ottenere la purità . . . . . *pag.* 589
338 Lode ai Nomi di Gesù e di Maria . . . . . » 591
339 Preci pel Sommo Pontefice. . . . . » 591
340 Preci per impetrare la conversione dell'Africa » 592
341 Lodi a Gesù Cristo e a Maria Santissima. . » 593
342 Pio esercizio degli atti cristiani . . . . . » 596
343 Assistenza alla Messa novella . . . . . » 596
344 Orazione di S. Tommaso d'Aquino per menare una santa vita *Concede mihi, etc.* . . . . . » 597
345 Orazione per impetrare la liberazione dai flagelli e dalle pubbliche turbolenze *O Signor nostro ecc.* . . . . . » 599
346 Preghiera della famiglia cristiana. . . . . » 600
347 Orazione alla S. Famiglia per l'adempimento dei doveri cristiani . . . . . » 602
348 Preghiera pei benefattori *Retribuere etc.* . » 604
349 Orazione prima del riposo della notte, composta da S. Alfonso M. de' Liguori. . . . . » 604
350 Preghiera per la conversione degl' Israeliti . » 605
351 Preghiera per l'accrescimento e propagazione della pietà e della Fede cattolica . . . . . » 605

APPENDICE I.

I. — PEI SACERDOTI.

352 Dichiarazione della intenzione prima della Messa *Ego volo etc.* . . . . . » 611
353 Orazione dopo la Messa *Obsecro te, etc.* . . » 612
354 Orazione in onore di S. Giuseppe prima della Messa *O felicem virum etc.* . . . . . » 612
355 Orazione alla B. V. prima della Messa *O Mater pietatis etc.* . . . . . » 614
356 Preparazione e ringraziamento per la Messa » 614
357 Orazione prima di ascoltare le Confessioni *Da mihi Domine, etc.* . . . . . » 659
358 Preghiere prima e dopo la propria Confessione » 661
359 Per la prima Messa. . . . . » 663

II. — PEI SACERDOTI E GLI ALTRI COSTITUITI IN SACRIS.

360 Orazione a N. S. G. C. *Iesu dilectissime etc.* *pag.* 664
361 Giaculatoria *Bone Iesu, rogo etc.* . . . . . » 665
362 Preghiera per implorare la castità *Domine Iesu, Sponse etc.* . . . . . » 665

III. — PEI GIOVANI STUDENTI.

363 Atto di consacrazione degli studi a Maria Immacolata . . . . . » 667
364 Orazione alla B. V. *O gran Regina del cielo ecc.* » 668

IV. — PEI FANCIULLI.

365 Preghiere per le anime dei fanciulli che sono nel Purgatorio . . . . . » 670

APPENDICE II.

366 Preghiera per la conversione dei massoni . » 675
367 Pia lettura del S. Vangelo. . . . . » 676

246.34
C76
47819
CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE, S.
AUTHOR
Raccolta Di Orazioni E Pie Opere.
TITLE

DATE LOANED	BORROWER'S NAME	DATE RETURNED
	STORAGE - CBPL	

47819